

L'INFLAZIONE RALLENTA
Il governo promette lotta senza pietà ai prezzi «selvaggi»

Continua il recupero della lira.
Boom dell'industria pubblica che fa meglio di quella privata.
Ma l'occupazione cala ancora

ROMA — L'Istat conferma le anticipazioni venute dalle città campione. Lo scorso mese l'inflazione ha dato segnali di rallentamento fissando il dato tendenziale al 5,6%. Il governo è soddisfatto, ma contemporaneamente lancia un preciso avvertimento: basta con gli aumenti ingiustificati. Il ministro del Bilancio, Rainer Maserà, fa anche sapere che il governo vigilerà «interventendo laddove non operi sufficientemente la concorrenza» mentre il suo collega all'Industria, Alberto Clò, auspica che ora da categoria dei beni intermedi veda riassorbire i preannunciati aumenti. E anche i sindacati chiedono rigore.

sul fronte industriale dove l'anno scorso, a sorpresa, le industrie pubbliche hanno fatto segnare un anno brillantissimo, guadagnando più di quelle private e chiudendo un esercizio mai così positivo dal 1985. La scoperta dell'ha fatta Mediocredito nella periodica ricerca condotta dall'Ufficio studi sui «Dati cumulativi di 1760 società italiane», che prende in considerazione le maggiori aziende italiane industriali e del terziario, rappresentative del nostro sistema economico. Più in generale l'indagine mette in luce che dopo un drammatico 1993, è veramente venuta la ripresa. Le aziende pubbliche che private sono tornate a fare utili grazie a un boom delle vendite trainate fortemente dalle esportazioni. Va però detto che l'indebitamento complessivo resta alto, gli investimenti calano e l'occupazione resta il vero problema. Nel dettaglio si vede che le società esaminate hanno perso complessivamente nel '94 circa 65 miliardi contro gli oltre 16 mila lasciati sul campo l'anno prima. Nota dolente resta il nuovo calo dell'occupazione.

In Economia

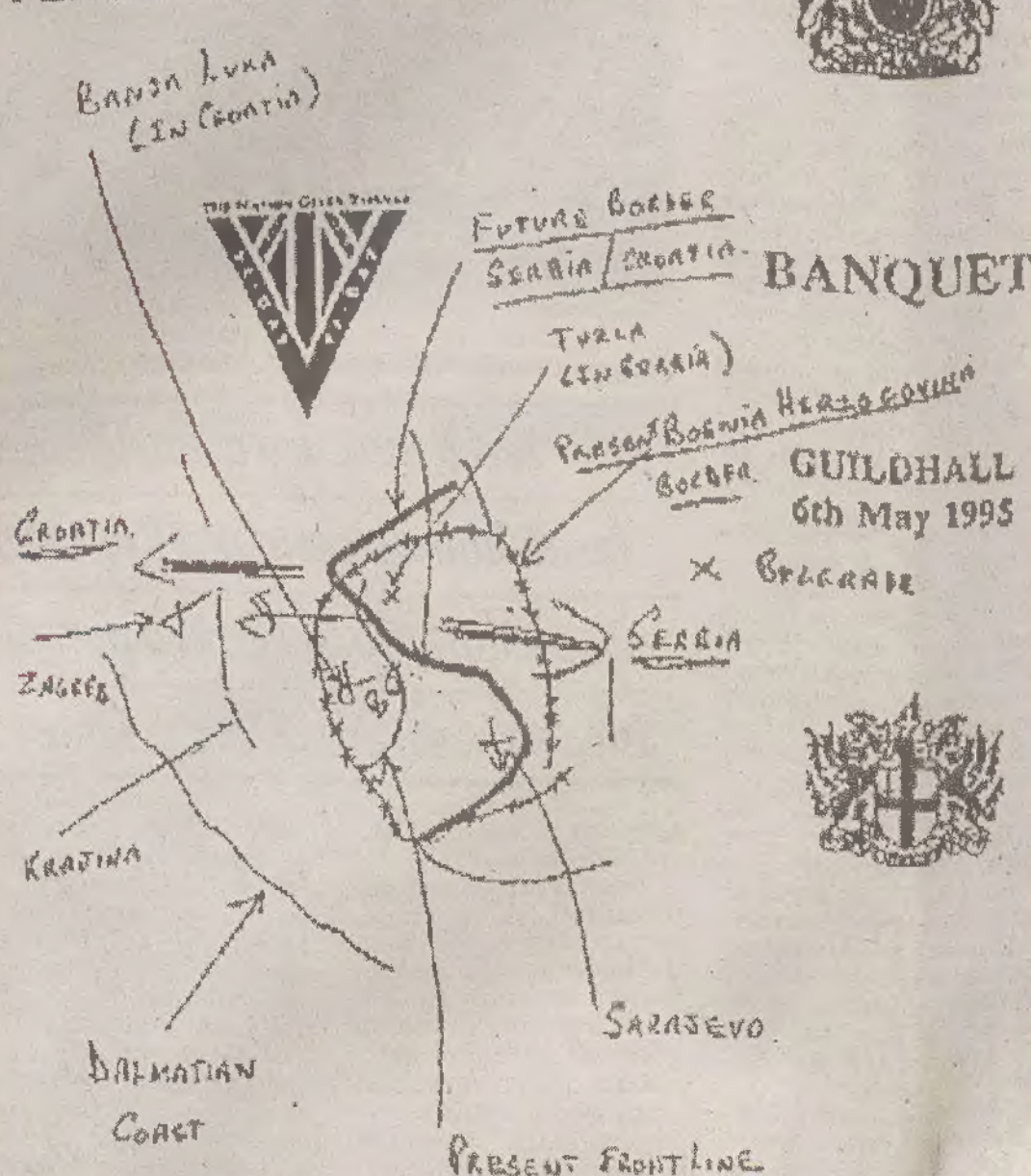
L'ULTIMO TRAGICO EPISODIO DELL'OFFENSIVA CROATA - CADUTA ANCHE BIHAC

Bombe sui profughi serbi

Salta il «cessate il fuoco» firmato con i secessionisti, e subito la parola torna ai raid aerei e alle artiglierie

Cresce la tensione tra Zagabria e Belgrado

LO SCHIZZO DISEGNATO DA TUDJMAN PER LA SPARTIZIONE DELLA BOSNIA



La liquidazione della Bosnia come Stato autonomo potrebbe essere contenuta in questo schizzo che il presidente croato Tudjman ha vergato tre mesi fa a un ricevimento londinese. Lo ha passato al «Times» il leader dei liberal-democratici inglesi Paddy Ashdown, che al banquette del 6 maggio per il cinquantenario della vittoria in Europa era seduto accanto all'ex generale. Questi gli avrebbe disegnato l'assetto della ex Jugoslavia di lì a dieci anni.

Non sappiamo se lo schizzo indichi una soluzione concordata con Milosevic o solo un pio desiderio. Quanto vi è contenuto è comunque sufficiente a seminare un bel po' di zizzania. Secondo Tudjman tutta l'area di Banja Luka (già completamente serbizzata) passerebbe a Zagabria. Tutta l'area di Tuzla, invece, intasata di profughi bosniaci, verrebbe svenduta ai serbi.

A pagina 3

Si profila un nuovo conflitto
per la Slavonia orientale,
mentre Eltsin propone
un vertice di pace a Mosca

ZAGABRIA — L'accordo di cessate il fuoco firmato ieri mattina tra Zagabria e i serbi secessionisti della Croazia, sotto gli auspici dell'Onu, è tramontato nel giro di poche ore. «Le autorità croate ci hanno detto che i serbi hanno tentato di ingannarci», ha annunciato l'Onu. La macchina da guerra croata ha ripreso subito le ostilità. E ha centrato una colonna di profughi in fuga. L'offensiva sembrava finita. Zagabria aveva chiesto e ottenuto la resa dei nemici. E così i secessionisti di Knin avevano cominciato a riconsegnare tutte le armi pesanti, in cambio di un «corridoio» per raggiungere la Bosnia controllata dai serbi di Pale. Ma così non è stato. E se i serbi già in mattinata avevano compiuto raid aerei contro cinque città della Croazia centrale, i croati hanno replicato bersagliando postazioni serbe con l'appoggio delle forze governative bosniache, trasformando l'esodo di decine di migliaia di profughi serbi in un bagno di sangue: è stata travolta da una pioggia di proiettili una colonna di fuggiaschi diretta a Banja Luka. Una tragedia di cui non si conoscono le proporzioni. Quest'ultimo drammatico colpo di coda — sommato alla resa dei ribelli di Abdic con la caduta di Bihac — ha messo la parola fine alla guerra-lam-

po. Le perdite da parte croata sarebbero state di 118 morti. Silenzio sulle vittime serbe. Ma il ministro degli Esteri croato Mate Granić è preoccupato per la concentrazione di truppe di Belgrado al confine orientale della Croazia, nel settore della Krajina rimasta in mano dei serbo-croati. Granić ha assicurato che il suo Paese non intende procedere per via militare alla definizione della sovranità su questo territorio (Slavonia orientale, Baranya e Vukovar). Da parte sua però il ministro della Difesa Susak ha detto che la Croazia «riprenderà la Slavonia orientale con la forza, se sarà necessaria», aggiungendo: «Dipende dalla Comunità internazionale se questo territorio sarà all'origine di un conflitto armato con la Serbia». E in molti temono ora l'apertura di un nuovo fronte di guerra. Intanto — mentre si fanno insistenti le voci di un suicidio del leader serbo-croato Milan Martić — Boris Eltsin, ricomparsa dopo quasi un mese di assenza, ha proposto a Milosevic e Tudjman di andare a Mosca per un negoziato che risolva il conflitto armato. Ma sia Tudjman che Milosevic vogliono conoscere ulteriori dettagli, prima di un'eventuale adesione.

A pagina 2

LA CITTA' «ASSEDIA»

Fiumana di disperati verso Banja Luka E senza assistenza



BANJA LUKA — Migliaia di profughi serbi in fuga dalla Krajina continuano ad arrivare a Banja Luka, nel Nord della Bosnia, sperando di poter raggiungere nei prossimi giorni la Serbia. Sarebbero già 40.000, e continuano a passare il confine tra Croazia e Bosnia a un ritmo di 600-1.000 ogni ora. Per quanto riguarda gli aiuti umanitari, il Comitato internazionale della Croce Rossa e l'Alto commissariato Onu per i profughi sembrano completamente impotenti. Anche se alcuni convogli di aiuti sono arrivati da Belgrado «siamo un po' a corto», ammette Ketil Hov, responsabile dell'Onu. «Aspettiamo circa mille tonnellate di alimenti da Zagabria per venerdì», aggiunge, sottolineando di non essere in grado neanche di stimare il numero esatto dei profughi. La fiumana invade Banja Luka e prosegue oltre, in direzione di Srebrenica, il principale punto di frontiera tra Bosnia e Serbia, chiuso ieri sera di fronte all'assedio. In attesa che riapra sono rimaste migliaia di persone, su auto, camion, mezzi di fortuna, in una coda di oltre trenta chilometri. In quattro anni di conflitto etnico nell'ex Jugoslavia oltre 4,5 milioni di civili, tra cui un milione di bambini, hanno abbandonato le loro case.

A pagina 3

ARRESTATI GLI AUTORI DELL'AGGRESSIONE A MILANO

Donne, una violenza quotidiana Denunce di stupri da Nord a Sud

ROMA — Sembra un bollettino di guerra. Non c'è giorno ormai che non vengano denunciati casi di violenza sessuale praticata in ogni parte d'Italia. E tutto ciò mentre ancora una volta in Parlamento la tanto attesa legge stenta, come sempre è accaduto, a trovare ascolto da parte di deputati e senatori. A puntare il dito contro l'ostruzionismo di Fazio Maiole, che ha fermato il cammino della nuova normativa antistupro, fortemente voluta dalle donne parlamentari e firmata da 340 deputati di tutte le forze politiche, è stata ieri Tina Lagostena Bassi, che fa forza Italia e passata nelle file dei liberaldemocratici.

E sulla nuova normativa

continua l'ostruzionismo:

il varo da parte del Parlamento

appare ancora lontano

E veniamo alle tristi cronache. Sarebbe un giovane rumeno lo stupratore di Gabriella F., la ventenne violentata l'altra notte a Milano, dopo essere stata sequestrata, mentre era col fidanzato, all'uscita della discoteca Riva Verde nella zona dell'Idroscalo. E' stato fermato dai carabinieri ed è accusato insieme

ad un complice suo connazionale, di sequestro di persona e di violenza carnale. Non c'è il reato di detenzione di arma, perché la pistola usata per minacciare le vittime è risultata un giocattolo. Il rumeno lavora in un negozio che vende animali, ed è privo di permesso di soggiorno. Gli investigatori

sono riusciti a identificare i due grazie alle testimonianze della stessa vittima e del fidanzato. E il bollettino continua. Violentata una baby sitter polacca, che da un anno lavorava presso una famiglia bolognese, da due fratelli palermitani. A Santa Severa una ragazza di Civitavecchia è stata aggredita da tre coetanei. Più o meno simile il film della violenza che ha visto nei panni della vittima S., una quindicenne fiorentina in vacanza in campeggio nel livornese, e in quelli del carneficci sei amici. E intanto dai gestori dei night è un coro: «Le discoteche sono luoghi sicuri, è la società che non lo è».

A pagina 8

GLI ASSASSINI HANNO FATTO SCEMPIO DEI 6 ITALIANI TRUCIDATI NELLO ZAIRE

Orrore sulla scena del massacro

Raccapricciante testimonianza dei sopravvissuti e dei soccorritori - Oggi le salme in Italia

Una nuova strage in Algeria

Autobomba: 11 morti più l'attentatore Sri Lanka: ordigno fa oltre 20 vittime

A PAGINA 3

Aids, tornano i preservativi

Nessuna censura negli spot televisivi Alba Parietti la «testimonial ideale»

A PAGINA 8

Nuovo record di Edwards

Salto triplo migliorato per ben due volte Marcia 10 km: argento per la Perrone

IN SPORT

ROMA — E' stato un massacro in piena regola: i corpi dei sei italiani assassinati nello Zaire sono stati straziati e crivellati di pallottole. Il giorno dopo la scoperta dell'eccidio ad opera di banditi sconosciuti, è il racconto dei superstiti e soprattutto dei soccorritori, a confermare che gli assassini hanno agito come delle belve, accanendosi sui cadaveri anche dei due bambini. Ecco una drammatica testimonianza. «Tra i brandelli di carne dei sei cadaveri letteralmente spappolati, all'interno della grossa Toyota crivellata di proiettili, in mezzo a frammenti di vetro, c'era un cervello, intero, quello della piccola Roberta, accanto ai resti del fratello Samuele. E' orribile».

A riferirlo è uno dei soccorritori, Lino Bordin, dell'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, che ha potuto parlare con Flavio Riva, sopravvissuto illeso, e con Novella (Noelle) Castiglioni, la madre zairese dei due bambini, che, gravemente ferita e in stato di choc, ha solo detto di aver avuto il tempo di veder cadere i figli «feriti» sotto i proiettili. Non sa ancora che sono morti. E' paralizzata: «un proiettile le ha spappolato la milza, e si è conficcato accanto alla colonna vertebrale». Questa mattina probabilmente i corpi degli italiani uccisi verranno trasportati da Goma a Kinshasa, da dove l'ambasciata italiana provvederà al rimpatrio. La caccia agli assassini-

ni per ora non ha dato alcun esito nonostante che il ministro della giustizia dello Zaire abbia ordinato l'arresto di chiunque sia sospettato di aver avuto a che fare con il massacro. Il '95 è stato un anno terribile per molti italiani che, per un motivo o per l'altro, avevano programmato un viaggio in Africa. Turisti, amanti delle vacanze «alternative» e con qualche brivido sono finiti in mano a gruppi di guerriglieri irregolari così come alcune suore missionarie. Volontari laici sono stati trucidati, mentre religiosi che da quarant'anni erano in Zaire sono state falciate dall'improvvisa esplosione di un virus ancora quasi sconosciuto come Ebola.

A pagina 7

EMobili
DOARDO GENNA

VIA G. DI VITTORIO 12
TRIESTE - TEL. 040/813301

UNA TELEFONATA COL CELLULARE CHE POTREBBE COSTAR CARA ALL'«IGNOTO MILITE»
«Scherzi» da corazziere, e giù insulti contro Scalfaro

ROMA — Doveva proprio annoiarsi il corazziere accusato di aver insultato e minacciato il Presidente Scalfaro. Doveva essere decisamente stufo e a corto di idee per scegliere, per divertirsi, una miscela pericolosa: un cellulare, il Capo dello Stato e il 113. Eppure pensava di farla franca mentre sulla tastiera del suo telefonino componeva il numero della polizia. Pensava che non sarebbero mai arrivati all'autore di quegli insulti e di quelle minacce. Era certo che mai e poi mai avrebbero dubitato della fedeltà di un carabiniere e tantomeno di quella di un corazziere.

Così, alle 23.40 di venerdì 4 agosto, la guardia del Presidente si è lanciata in impropri telefonici proprio contro l'alta personalità che dovrebbe proteggere. «Era solo uno scherzo», si è giustificato con i suoi superiori. Quando gli inquirenti della procura militare, tabulati della Telecom alla ma-

no, lo hanno messo di fronte alle sue responsabilità, non ha cercato di negare, né di inventare scuse pietose. Quello che qualcuno aveva già chiamato «il giallo del corazziere» si è così sgombrato in un batter d'occhio. Le telefonate partite dal cellulare del carabiniere non sono né due né dieci, e non sono state fatte in più giorni. Soltanto una, subito smascherata. Niente terrorismo né spionaggio interni al Quirinale. Soltanto uno scherzo, poco intelligente e divertente, di cui Scalfaro, probabilmente, ha appreso soltanto dai giornali. Eppure all'autore di questa bravata potrebbe costare cara, poiché la procura militare ha già aperto un fascicolo sulla vicenda. E il corazziere potrebbe trovarsi a rispondere di offesa all'onore del Capo dello Stato, che prevede una condanna fino a 15 anni di reclusione militare.

Il Quirinale considera il caso già chiuso. Il nome del protagonista della vicenda, che continua ad essere segreto, si va così ad aggiungere a una lunga serie di precedenti più o meno illustri di reati di lesa maestà, che hanno riempito la storia di Roma dai tempi di Augusto in poi. In tempi di corona è toccato a Carlo Alberto, attaccato pubblicamente da Leonida Bissolati, mentre in tempi di Repubblica a Luigi Einaudi, messo alla berlina da Francesco Saverio Nitti e da Giovannino Guareschi. Quest'ultimo, l'unico processato e condannato, aveva preso di mira proprio le guardie del Presidente. In una vignetta aveva disegnato due bottiglie di Nebbiolo ai lati del portone principale del Quirinale. Seguiva la didascalia «I corazzieri».

Insomma, la vicenda, da «kallarmante», si è conclusa quasi come una barzelletta, quasi come lo «sketch» famoso di Renato Rascel, impersonato sui corazzieri e la loro alta statura.

m. r.

I NOSTRI VIAGGI

PRAGA
dal 16 al 20 agosto
Quota L. 860.000

ROMA
dal 25 al 28 agosto
Quota L. 550.000

LONDRA
dal 28 agosto al 1 settembre
Quota L. 1.400.000

TURCHIA
15 giorni tour + soggiorno
dal 21 agosto al 4 settembre
Quota L. 2.050.000

ISTANBUL & CAPPADOCIA
dal 4 all'11 settembre
Quota L. 1.350.000

NORD EST
Viaggi e vacanze

Largo Barriera Vecchia 15

tel. (040) 636757 - 636800
orario
8.30/12.30
15.30/18.30
sabato 8.30-12

CAMBIO VALUTE



Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — La nomenklatura serba è alla resa dei conti. Lo scontro tra il leader di Pale, Radovan Karadzic e il comandante in capo dell'esercito, generale Ratko Mladic non è solo il conflitto tra due personalità, bensì la battaglia tra due filosofie politiche e due modi di decisamente opposti di intendere la crisi bosniaca. Ora lo psichiatra di Pale, dicenziando Mladic dal vertice militare, è diventato un comandante senza Stato maggiore, visto che gli altri generali hanno giurato fedeltà al capo deposto.

Per lui il futuro non sembra molto roseo, nonostante abbia ottenuto l'approvazione del parlamento e del governo della Repubblica dei serbi di Bosnia e di sempre più solo. «Il giocatore d'azzardo di Pale», come lo ha definito il quotidiano belgradese «Politika», allineato con le tesi del presidente serbo Milosevic, dovrà ora dimostrare di essere in grado di comandare l'esercito. E non sarà facile. «Karadzic - ha scritto sempre «Politika» - non si è mai arricchito giocando a carte e ora con la roulette politica che ha innescato rischia di perdere una grossa posta». Il messaggio che parte dai palazzi del potere della capitale jugoslava è fin troppo chiaro. Mladic, infatti, in risposta alla decisione a lui sfavorevole del parlamento di Pale ha fatto pubblicare un messaggio alle sue truppe in 20 mila copie e lo ha spedito al fronte. Nella «circolare», egli afferma che la mossa di Karadzic è «uno stratagemma di estrema gravità». L'accettazione della sua decisione (destituirlo e assumere personalmente il comando delle forze armate ndr.) porterebbe alla disintegrazione dell'esercito serbo-bosniaco e a un esodo di dimensioni ancora maggiori di quello attualmente in corso nella Krajina riconquistata dai croati. Per ora l'accoppiata Mladic-Milosevic viene data vincente dai «bookmakers» politici di Belgrado.

MILOSEVIC MOSTRA I MUSCOLI E ARKAN MOBILITA LE SUE «TIGRI» DAL SUO COMANDO A ERDUT

L'Armata serba sul confine croato

Il leader serbo-bosniaco Karadzic resta senza l'esercito, nonostante l'appoggio del parlamento e del governo di Pale

Il «deposto» generale Mladic

scrive una lettera ai suoi soldati

al fronte. Manifestanti a Belgrado

inneggiano alla sua persona

vic ha dimostrato ai media e al suo popolo che l'Armata federale, accusata dai nazionalisti di aver tradito i «fratelli» di Krajina per non essere andata in loro aiuto, non è un colosso dai piedi d'argilla. Egli ha ordinato un massiccio movimento di truppe e armamenti verso il confine con la Slavonia orientale. Lunghe colonne di carri armati e autoblindo, camion con ponti mobili e pezzi di cannone al traino hanno attraversato Belgrado in mattinata, puntando a nord-ovest. Già nei giorni scorsi co-

lonne di mezzi dell'esercito compresi camion pesanti che trasportavano rampe di missili sono affluiti lungo il confine con la Croazia.

Notizie di movimenti di truppe vengono segnalate anche a sud, in Montenegro, nei pressi delle Bocche di Cattaro. Nella regione è stata proclamata la mobilitazione dei riservisti e uomini e mezzi si stanno concentrando verso l'area della penisola di Prevlaka, contesa ai croati e, per ora, presidiata da un contingente di caschi blu dell'Onu. A Belgrado sono state richiamate anche le unità

speciali della polizia militare. Movimenti di truppe serbo-bosniache, accompagnate da uomini dei servizi segreti federali, sono state notate nell'area di Brcko.

Gli osservatori stranieri nella capitale serba si interrogano sul vero significato di questa mobilitazione. Per ora prevale l'impressione che il presidente Milosevic si ponga soprattutto di dare una dimostrazione di forza con un duplice scopo: da una parte ammonire Zagabria che non si sogni di replicare in Krajina il blitz della Slavonia, dall'altra far sfilare sotto gli occhi dei sudditi di Belgrado la prova che l'esercito federale resta la macchina militare più formidabile dell'ex Jugoslavia.

Le mosse di Milosevic sarebbero inoltre la risposta alle pesanti critiche che gli sono state mosse dai nazionalisti. Il radicale Vojislav Seselj, da poco uscito di prigione, ha dichiarato che il presidente serbo e sua moglie, definita da strega rossa, dovrebbero essere impiccati per il tradimento dei «fratelli serbi» della Krajina. Una manifestazione di protesta ha raccolto nelle vie di Belgrado un centinaio di manifestanti che in un comizio hanno definito la resa di Knin come la batosta più dura della storia della Serbia dopo la sconfitta del Kosovo Polje, nel 1389, per mano dei turchi. Il famoso regista serbo Milorad Pantic ha avuto parole durissime, affermando di fronte ai dimostranti schierati che Mosca è pronta a fornire ai serbi la bomba atomica che dovrebbe essere sganciata sulla centrale nucleare di Krsko. I dimostranti hanno risposto inneggiando al generale Mladic. Altro segnale importante all'indirizzo di Karadzic.

Anche il comandante Arkan sta mobilitando le sue «Tigri». Attualmente si trova a Erdut, sul confine con la Slavonia orientale. Il centro di arruolamento dei volontari è a Belgrado, dove i miliziani vengono imbarcati su dei pullman per essere poi spediti al fronte. «La destinazione resta top secret», hanno dichiarato ieri fonti del suo «Stato maggiore».

PALESI AIUTI STATUNITENSIS ALL'ESERCITO DELLA «SCACCHIERA»

Zagabria conosceva le tattiche Nato

ZAGABRIA — L'accordo di resa tra l'esercito croato e i ribelli serbi di Krajina è durato solo poche ore e le operazioni militari sono ricominciate ieri in piena regola. Già la scorsa notte aerei serbi, probabilmente decollati da Banja Luka, dove si erano rifugiati dopo la conquista dei militari di Zagabria dell'aeroporto di Dabina, hanno colpito un impianto petrolchimico a Kutina (40 Km a est di Sisak) e nella zona si teme ora un vero e proprio disastro ecologico per la fuga di gas tossici. Nel corso del bombardamento sarebbero morti anche due civili. Due velivoli sarebbero stati abbattuti dalla contraerea croata. I bombardieri serbi avrebbero anche colpito la città di Nova Gradiska (60 Km a nord di Banja Luka) e il paesino di Mackovac, sul fiume Sava.

Si è messa decisamente, invece, per i secessionisti musulmani di Fikret Abdic che ieri si sono arresi alle truppe del Quinto corpo d'armata bosniaco che hanno sfondato le loro ultime linee di difesa e sono entrati nella loro roccaforte di Velika Kladusa. La disfatta è stata confermata dai soldati dell'Onu che si trovano a Bihac. Secondo le Nazioni Unite il Quinto corpo d'armata avrebbe ora il controllo di tutta l'«enclave».

Si ignora, per ora, se i serbi, per ora, armati di truppe della «scacchiera» avrebbero utilizzato anche un modernissimo mezzo blindato per il trasporto truppe, a sei ruote, che è stato recentemente sperimentato in Somalia e in dotazione solo all'esercito statunitense e a quello svizzero. Si tratterebbe di una prova palese della violazione dell'embargo sulla fornitura di armi ai Paesi dell'ex Jugoslavia.

Osservatori e speciali



Truppe croate festeggiano l'avvenuta riconquista della città di Petrinja.

Ieri il ministro della difesa, Gojko Susak,

ha dichiarato conclusa l'operazione «Tempesta»:

118 i morti e 620 i feriti il prezzo della riconquista.

Incerta la sorte di Martić, forse è stato ucciso dai suoi

serbi di Bosnia, Radovan Karadzic.

Intanto indiscrezioni trapelano sugli armamenti usati dall'esercito di Zagabria nella sua offensiva contro Knin. Oltre ai «vecchi» tank dell'Armata federale jugoslava e a carri armati di produzione russa, le truppe della «scacchiera» avrebbero utilizzato anche un modernissimo mezzo blindato per il trasporto truppe, a sei ruote, che è stato recentemente sperimentato in Somalia e in dotazione solo all'esercito statunitense e a quello svizzero. Si tratterebbe di una prova palese della violazione dell'embargo sulla fornitura di armi ai Paesi dell'ex Jugoslavia.

stati occidentali, poi, sostengono che la Croazia ha potuto contare su nuovi armamenti provenienti dal blocco ex sovietico e da consiglieri statunitensi. L'appoggio di questi ultimi sarebbe una forma tipica di «assistenza non governativa americana». Il loro compito sarebbe stato non solo quello di addestrare i quadri croati operativi sul campo, ma anche quello di svolgere vere e proprie azioni di controspionaggio. Fonti slovene, poi, sostengono che la scorsa settimana due mercantili, di cui non si conosce la bandiera, avrebbero scaricato un ingente quantitativo di armi e munizioni in uno scalo segreto della costa dalmata. Si tratterebbe

ro, comunque, di aiuti militari di provenienza statunitense.

Sempre secondo gli osservatori, nell'offensiva in Krajina i croati si muovevano come un esercito occidentale, dimostrando di avere familiarità con le tattiche Nato e di avere a disposizione i sistemi di rilevamento aereo, come il «Predator», di fabbricazione americana. Zagabria ha inoltre mostrato di poter contare su armamenti che non si sospettava potesse avere e che sono brevetti russi, sebbene non necessariamente prodotti in Russia. Certi loro caccia ricordano molto da vicino, persino nei colori mimetici, quelli che aveva in dotazione la Germania Est negli ultimi anni, prima della caduta del muro di Berlino.

Intanto i secessionisti serbi che controllano la Slavonia orientale hanno decretato il «regime di guerra».

A causa di «un pericolo imminente di aggressione croata», come si legge in un dispaccio diramato dall'agenzia di stampa di Belgrado «Tanjug», lo Stato maggiore locale serbo ha deciso di instaurare «un regime di guerra» in base al quale «tutti i mezzi e le potenzialità sono state messe a disposizione delle forze armate». Tutti i ristoranti e i bar sono stati chiusi. La Slavonia orientale, la Baranja e lo Srem occidentale «hanno combattenti a sufficienza e dispongono di tutta la tecnica militare - concessa il comunicato - necessaria a difendere il loro territorio».

Nella serata di ieri, il ministro della difesa croato, Gojko Susak, ha annunciato che le operazioni militari della Croazia sono finite, decretando ufficialmente la conclusione dell'operazione «Tempesta».

«Scattata venerdì scorso alle 18», Susak ha dichiarato che l'esercito durante l'offensiva contro la Krajina ha subito 118 morti e 620 feriti. Egli ha smentito che tra le truppe di Zagabria vi fossero degli ufficiali stranieri, aggiungendo però che la difesa croata ha dei consiglieri militari in pensione dell'esercito americano. «La Croazia - ha precisato - se non ci fosse stata l'offensiva su Bihac avrebbe ancora pazienza». Secondo Susak la possibile caduta di Bihac nelle mani dei serbi avrebbe reso molto difficile un ritorno della Krajina sotto la sovranità di Zagabria. «L'offensiva su Knin - ha detto - è stata decisa 10 giorni fa. Dopo la caduta di Srebrenica e di Zepa non potevamo permettere anche la disfatta di Bihac».

m. ma.

IL PRESIDENTE RUSSO INVITA A MOSCA TUDJMAN E MILOSEVIC PER UN SUMMIT

Ricetta di Eltsin per i Balcani

«Se Belgrado non ubbidirà useremo la forza» - Colloquio telefonico con Clinton

GLI STATI UNITI APPROVANO ZAGABRIA

«Attacco utile al negoziato»

WASHINGTON — Gli Stati Uniti negano di avere sprovato la Croazia a riconquistare armi in pugno la Krajina e avere ragione così dei ribelli serbi, ma non sconsigliano la loro soddisfazione per la presa degli eventi nella ex Jugoslavia con il trionfo delle truppe di Zagabria. «Di certo noi non volevamo che succedesse quello che è successo», ha dichiarato il segretario di stato americano Warren Christopher intervistato dall'Abc, insistendo che gli Usa hanno mantenuto ferma la loro richiesta di moderazione a tutte le parti in causa e hanno cercato di scongiurare ulteriori combattimenti. Ma ciò non toglie, aggiunge, che il successo delle forze croate può spianare la strada a una soluzione negoziata. «Forse i fatti possono creare una nuova situazione strategica che potrebbe dimostrarsi positiva. Forse queste circostanze, anche se tragiche, forniscono una nuova piattaforma per una soluzione al tavolo delle trattative».

Ha ripetuto poi che non va dimenticato che questa nuova spirale di combattimenti «ha avuto inizio con l'offensiva serba a Bihac», una delle enclaves musulmane

protette dall'Onu. Le parole di Christopher, che attualmente è in visita in Vietnam, riecheggiano quanto detto dal presidente Bill Clinton sabato, quando osservò che l'offensiva croata può contribuire a rendere più malleabili e inclini a una soluzione pacifica i serbi bosniaci. Il ministro degli Esteri croato Mate Granic sabato aveva ricordato che Stati Uniti e Croazia hanno firmato un accordo di cooperazione militare lo scorso novembre e che Washington aveva dato «un'approvazione tacita» all'attacco contro i serbi secessionisti. «Non ci hanno dato via libera ma hanno offerto la loro comprensione alla nostra preoccupazione di aiutare Bihac».

Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton si è riunito ieri con i suoi consiglieri per la politica estera per valutare se l'offensiva croata contro i secessionisti serbi della Krajina settentrionale possa contribuire a una soluzione diplomatica del conflitto bosniaco. «Sebbene molto preoccupati e contrari alla scelta di un conflitto armato in opposizione alla diplomazia», i combattimenti potrebbero aver creato un nuovo spazio per ulteriori iniziative diplomatiche», ha affermato il

portavoce presidenziale Mike McCurry.

La stessa fonte ha detto inoltre che la Casa Bianca non è rimasta sorpresa dal fatto che questa mattina sia ripresa l'offensiva croata nella Krajina dopo che il governo di Zagabria ha dichiarato l'accordo di resa sottoscritto dai secessionisti serbi della Krajina e mediato dall'Onu. «L'attuale cessate il fuoco ha avuto il successo della maggior parte degli altri mediati nel conflitto bosniaco», ha detto ironicamente McCurry. Il ministro della Difesa William Perry, intervenendo ad un convegno sui conflitti post-Guerra fredda nel Colorado, ha detto: «La guerra armata non risolve nulla. Occorre una soluzione negoziata per preservare la Bosnia». Ma domenica Perry aveva ribadito che quella in corso nei Balcani non è una guerra americana. «Sia il presidente (George) Bush che il presidente Clinton hanno stabilito che sebbene gli Stati Uniti abbiano importanti interessi in Bosnia, questi interessi non sono sufficienti per giustificare un coinvolgimento sul terreno di unità da combattimento statunitensi. Fin quando sarò segretario di stato, non vedrò mai la fanteria Usa combattere in Bosnia».

MOSCA — Un Boris Eltsin, in piena forma, con sguardo e voce fermi, senza traccia dei molti osservatori agli eccessi alcolici, ha ripreso ieri in mano le redini del Cremlino dopo la lunga assenza provocata dall'ischemia cardiaca che lo ha colpito l'11 luglio scorso. E si è immediatamente riproposto come protagonista della scena internazionale lanciando un appello ai presidenti croato Franjo Tudjman e serbo Slobodan Milosevic per un vertice a Mosca sulla soluzione del conflitto nell'ex Jugoslavia.

«Vogliamo metterci d'accordo su come firmare un documento per la cessazione delle ostilità nell'ex Jugoslavia», ha affermato il presidente russo con tono ottimista, mostrandosi sicuro dell'influenza che Mosca potrà esercitare nell'area, almeno presso i serbi. Il fatto che Belgrado non abbia solennemente reagito all'occupazione croata della Krajina, autoproclamata nel 1991, repubblicana serba, e la velata minaccia di Mosca dai «fratelli» serbi se essi non sapranno mostrarsi ragionevoli, sono per Eltsin un deciso passo verso la soluzione del sanguinoso conflitto nei Balcani.

In una conversazione telefonica con il collega americano Bill Clinton, il presidente russo ha sottolineato che «se non si arriverà a un accordo di pace e i serbi esagereranno, allora purtroppo sarà necessario usare la

forza». Mosca, ha ribadito Eltsin, è disposta a inviare i suoi contingenti per bloccare l'avanzata dei serbo-bosniaci contro le enclaves musulmane: «Naturalmente loro, i serbi, non potrebbero combattere contro di noi». La ricetta di Mosca per la fine del conflitto nell'ex Jugoslavia, secondo indiscrezioni, passa per un reciproco riconoscimento fra Belgrado e Zagabria. Un riconoscimento che la Croazia potrebbe accettare, secondo i primi cauti segnali venuti da Zagabria, ma che Belgrado - stando a fonti dell'ambasciata russa in Serbia - non intende ancora discutere. Entrambe le capitali balcaniche hanno comunque chiesto a Mosca maggiori precisazioni sull'agenda degli eventuali negoziati, prima di impegnarsi in un vertice dai risultati incerti.

La proposta russa ha suscitato a Londra e a Parigi timidi apprezzamenti: «Dobbiamo vedere cosa la Russia ha in mente - ha detto un portavoce del ministero degli Esteri britannico - ma concordiamo sul principio generale di riunire a un certo punto le due parti». Washington, al momento, tace, forse spiazzata dalla diplomazia di Mosca nello scenario del conflitto ex jugoslavo. Eltsin, che ieri ha incontrato il ministro degli Esteri Andrei Kozyrev per discutere della crisi nei Balcani, non ha nascosto le forti divergenze che separano Russia e Stati Uniti sui rimedi da adottare.

LE FASI DELLA BATTAGLIA PER LA CONQUISTA DI KNIN

Krajina: la cronologia militare di un'offensiva annunciata



Tudjman in festa assieme ai liberatori della roccaforte dei ribelli serbi di Knin.

ZAGABRIA — La fine dell'operazione «Tempesta» proclamata ieri sera dal ministro della Difesa croato Susak dovrebbe segnare la fine ufficiale dei combattimenti che per tre giorni hanno dilaniato la piccola regione della Krajina, dichiarata indipendente nel 1991. Ecco una cronologia degli avvenimenti più importanti, militari e politici, che hanno segnato la più recente fase del conflitto nella ex Jugoslavia.

L'artiglieria serba l'intera regione, compresa la capitale Knin. Il presidente croato Franjo Tudjman afferma che l'attacco si è reso necessario dopo il fallimento dei negoziati svoltisi il giorno prima a Ginevra. Per giustificare l'offensiva, Tudjman parla anche di un assistito legame fra «l'imperialismo italiano e quello serbo». In serata, a Roma, il ministro consigliere dell'ambasciata croata, Duska Paravic, afferma che le parole di Tudjman non avevano alcun riferimento «alla Repubblica italiana e alla sua politica ufficiale».

5 agosto. Le due più importanti città della Krajina, Knin e Petrinja, sono praticamente accerchiate,

mentre l'artiglieria croata continua a colpire. Intanto, il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic assume personalmente il comando dell'esercito, sostituendo il generale Ratko Mladic. A mezzogiorno radio Zagabria annuncia la resa di Knin: l'Onu conferma la notizia. I soldati croati, che appaiono inarrestabili, si uniscono ai militari bosniaci (musulmani) dell'«enclave» di Bihac, conquistando 720 chilometri quadrati e tre strade strategiche per il controllo della regione. Anche la città di Benkovac, che domina l'entroterra della costa dalmata, viene occupata dalle truppe di Zagabria.

Fonti dell'Onu rendono noto che l'offensiva blu in Krajina ha causato la morte di tre caschi blu - due cecchi e un danese - mentre altri 200 sono stati catturati.

Intanto a Washington, parlando con un giornalista della televisione «Abc», il Presidente Bill Clinton afferma che l'avanzata croata contro i serbo-bosniaci potrebbe essere utile per risolvere il conflitto in Bosnia.

6 agosto. I croati conquistano anche Petrinja. Al dramma della guerra si aggiunge quello dei profughi: questa volta fuggono i serbo-croati, e sono circa 200.000 le persone che abbandonano la Krajina in direzione delle regioni bosniache controllate dai serbi.

LA GRANDE, TRAGICA FUGA DALLE ZONE DI GUERRA

I croati bombardano i profughi

L'aviazione di Zagabria avrebbe colpito una colonna di serbi presso Petrovac, nella Bosnia occidentale

GIA' IN MAGGIO TUDJMAN AVEVA LE IDEE CHIARE SUL FUTURO BOSNIACO

La spartizione su un foglietto di carta

LONDRA — La liquidazione di uno Stato e il destino di milioni di uomini può stare anche in un foglio di carta, sul retro di un menu. Qualcosa di simile accadde per Trieste alla fine della Seconda Guerra Mondiale, nulla di strano che accada anche per quell'annata etnica che si chiama Bosnia. E' quanto rivela il «Times», pubblicando uno schizzo che il presidente croato Tudjman avrebbe vergato per un parlamento britannico il 6 maggio, al ricevimento ufficiale londinese per i 50 anni dal «Ve Day», il giorno della vittoria in Europa.

Paddy Ashdown, leader del liberal-democratico, seduto vicino a Tudjman, avrebbe chiesto all'illustre commensale come sarebbe stata l'ex Jugoslavia di lì a dieci anni. Questi avrebbe tracciato senza esitare lo schizzo che pubblichiamo in prima pagina.

Ne uscì una mappa grossolana, dalla quale peraltro emergevano alcuni punti chiarissimi. Innanzitutto la spartizione (e dunque la sparizione) della Bosnia, secondo quello che fu l'antico disegno segreto di Belgrado e Zagabria.

Tudjman assegnava alla Serbia tutto l'Est e il Nordest del Paese, incluse città che oggi sono ancora controllate dal governo bosniaco: Tuzla e Gorazde. Alla Croazia tutto il resto, inclusa Sarajevo e soprattutto inclusa Banja Luka, che oggi è il caposaldo dei serbi in Bosnia Occidentale. In mezzo, un confine che, con la linea della bassa Sava creava una grande «cassa» senza più sacche né zone protette. Una perfetta semplificazione, insomma.

Ashdown riferisce di avere anche sentito da Tudjman questa frase illuminante in merito alla personalità del «nemico» Milosevic e dell'«alleato» Izetbegovic, presi-

denti rispettivamente della Serbia e della Bosnia. Il primo - avrebbe detto - è un «fondamentalista algerino», mentre il secondo è «più intelligente, mantiene la parola data». Soprattutto, «è uno dei nostri». Né il disegno né le frasi sono state finora smentite da fonti ufficiali croate. Quanto basta per creare un tremendo vespaio.

Tanto più che il «Times» dà una lettura ancora più ampia della cartina tudjmaniana, trasferendo su una vera mappa le indicazioni del presidente. Secondo tale lettura - che ricostruiamo qui sotto - a Belgrado spetterebbero due significative concessioni croate: a Sud la penisola di Prevlaka, che sola consentirebbe la sicurezza

per la flotta jugoslava alla fonda nelle Bocche di Cattaro; a Nord la Slavonia Orientale (area di Vukovar), ricca di campagna fertile, idrocarburi e strategicamente indispensabile al controllo del Danubio.

Non sappiamo se questa cartina sia veritiera, se sia la proiezione di un pio desiderio del presidente croato o rappresenti davvero, come sostiene lo stesso Ashdown, la mappa di una spartizione concordata con Milosevic. Francamente appare difficile che una divisione del genere possa essere stata resa pubblica - Mi-stata resa pubblica - l'avrebbe fatto - così come pare strano che Ashdown l'abbia tenuta in serbo per tanto tem-

po. Non sappiamo nemmeno da dove il «Times» tragga le indicazioni sulla Slavonia e Prevlaka, non contenute nello schizzo originale. Ma il silenzio imbarazzato di Zagabria lascia capire che qualcosa di vero effettivamente ci sia.

Molto, in effetti, segue la logica degli eventi, secondo quanto noi stessi avevamo previsto da tempo: il gioco delle compensazioni finirà per sacrificare la Bosnia soprattutto nella sua componente musulmana. Ma la mappa sembra prospettare per quest'ultima sacrifici eccessivi, per esempio la sventata di Tuzla e territori circostanti, dove sono ammassati centinaia di migliaia di profughi che non avrebbero davvero

dove andare. Stessa cosa per la Serbia che dopo avere etnicamente ripulito l'area di Banja Luka sia dai cattolici che dai musulmani, difficilmente potrebbe rinunciare senza un'altra guerra sanguinosa. Il che sembra escludere - almeno su questo punto - un accordo con la Serbia di Milosevic.

E' un disegno che, tirato fuori dal cassetto in queste ore cruciali, sembra fatto apposta per portare serbi e croati non a una spartizione concordata ma a uno scontro terribile. E soprattutto pare confezionato per rompere la difficile intesa militare - tenuta insieme solo dagli Stati Uniti - tra Zagabria e Sarajevo.



Prigionieri serbi della Krajina dopo la cattura da parte delle forze regolari della Repubblica croata.

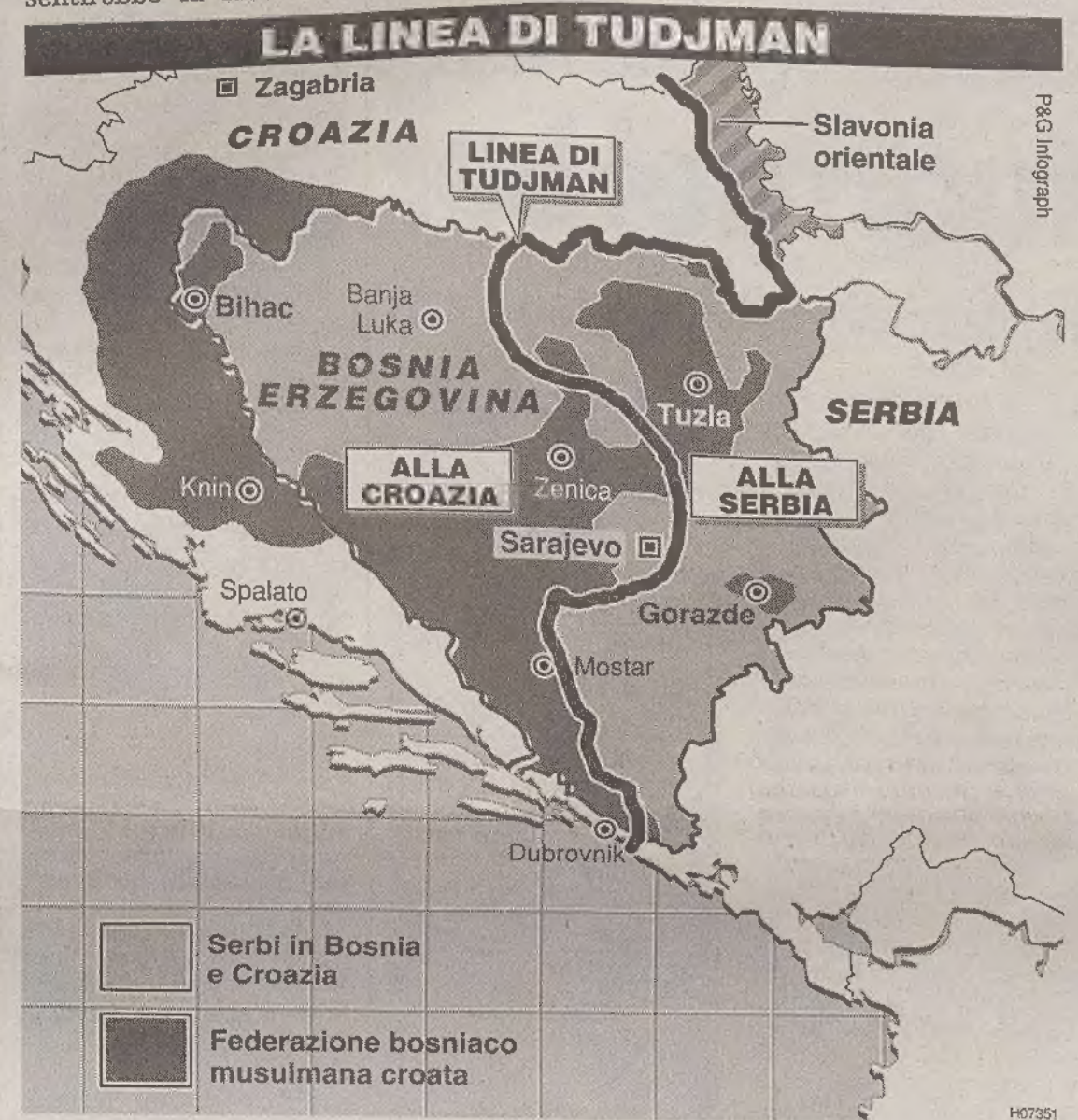


Foto: Imagoeconomica

H07351

BELGRADO — Una delle colonne di profughi serbi fuggiti dalla Krajina dopo l'offensiva dell'esercito croato cominciata venerdì scorso, è stata bersagliata da proiettili di medio e grosso calibro, a quanto ha riferito un portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) in Bosnia.

La stessa fonte ha riferito che non meno di 100.000 persone stanno cercando di raggiungere la città di Banja Luka, il principale caposaldo dei serbo-bosniaci.

Il portavoce dell'Unhcr non ha saputo precisare chi abbia sparato sulla colonna di profughi, ma fonti militari serbo-bosniache citate dall'agenzia ufficiale di stampa Tanjug hanno sostenuto che il bombardamento è stato effettuato da aerei dell'aviazione militare croata a Klenovac, un villaggio poco distante da Petrovac, nella Bosnia occidentale.

Le fonti hanno sostenuto che nel bombarda-

mento si è avuto un numero imprecisato di morti e feriti fra i civili. Per la Croazia la guerra è finita, dunque, ma resta ancora aperta la questione della disperata fuga dei profughi serbi verso territori amici.

Le interminabili colonne di profughi che fuggono dalle città devastate dalla guerra, incalzate dagli «spazzini» etnici dell'una o dell'altra parte, sono diventate una costante nella ex Jugoslavia, dove i confini si spostano insieme con i profughi. Adesso tocca ai 200.000 serbi della Krajina (secondo i croati però sono solo 80 mila), sconfitti dall'esercito croato. Ma recentemente, tra il 1991 e il 1993, più di 30.000 serbi lasciarono il Kosovo a causa dei separatisti albanesi (maggioranza etnica). Nello stesso periodo in Bosnia i musulmani «favorevoli» all'esodo di 120.000 croati e 200.000 serbi.

La guerra cominciata nel 1991 in Croazia e poi proseguita in Bosnia-Erzegovina dal

1992 ha prodotto in questi quattro anni numerosi altri esodi delle popolazioni (i profughi hanno superato i due milioni dalla sola Bosnia).

18 settembre 1991: Fiume accoglie diecimila sfollati dalle città della Slavonia e dalla Dalmazia attaccate dai serbi.

16 novembre: il traghetto Slavija trasporta a Pola 4.000 profughi da Dubrovnik, sotto assedio serbo. Nei giorni seguenti due navi italiane e una francese ne raccolgono altri 3.000.

18 novembre 1991: dopo 91 giorni di assedio la città di Vukovar (Croazia), simbolo della resistenza croata in Slavonia, viene conquistata dai serbi. I profughi sono migliaia.

25 novembre: in tre giorni arrivano in Ungheria 6.000 profughi croati da Osijek, capoluogo della Slavonia.

19 maggio 1992: un convoglio di 7.000 donne e bambini lascia Sarajevo assediata, dopo due giorni di trattative con i serbi.

17 maggio: più di 10.000 serbi abbandonano Srebrenica per evitare le rappresaglie musulmane e si rifugiano a Bratunac.

7 giugno: 3.600 croati fuggono dalla città di Travnik (Bosnia centrale) a Spalato. Il 10, ne fuggono altri 1.500.

16 giugno: 5.000 croato-bosniaci si rifugiano a Donji Vakuf.

13 aprile 1994: 18.000 musulmani, incalzati dalle milizie serbe si rifugiano nella città di Gorazde.

21 agosto: 23.000 persone fuggono da Bihac, attaccata dai serbi, verso la frontiera croata.

2 maggio 1995: 9.000 serbi fuggono in Bosnia dalla Krajina.

11 luglio: circa 28.000 musulmani lasciano Srebrenica, conquistata dai serbo-bosniaci, per Kladanj o Tuzla, ma 12.000 di loro sono presi prigionieri o uccisi dai serbi.

25 luglio: da Zepa, conquistata dai serbo-bosniaci, partono circa 7.500 musulmani. Altri 3.000 fuggono sulle colline.

USA O'Grady attacca la divisa al chiodo

NEW YORK — Il capitano Scott O'Grady lascia l'Aeronautica militare. Lo riferisce la rivista Time, secondo cui il pilota, che fu abbattuto nei cieli della Bosnia e rimase nascosto nei boschi per diversi giorni, smetterà la divisa nei prossimi mesi.

La decisione del top gun ha sorpreso i vertici del Pentagono perché O'Grady ha appena finito di girare alcuni spot per la nuova campagna di reclutamento delle forze armate statunitensi.

O'Grady, che sta scrivendo un libro sulla sua esperienza in Bosnia, diventerà un riservista dell'Aeronautica militare statunitense.

In questi giorni il capitano è stato al centro di roventi polemiche: molti ufficiali degli Stati Uniti lo hanno accusato di aver sfruttato commercialmente l'avventura nei cieli e nei boschi della Bosnia. Erano scesi in campo anche i reduci del Vietnam, scandalizzati per come era stato accolto in patria O'Grady e per come la Casa Bianca e anche il Pentagono avevano gestito la vicenda. I reduci, e gli invalidi, degli Vietnam si erano sentiti offesi per gli onori tributati al pilota rientrato in patria e avevano inscenato delle manifestazioni di protesta.

Ma adesso O'Grady avrebbe deciso di tagliare la testa al toro attaccando la divisa al classico chiodo.

STRAGE A SUD DELLA CAPITALE: 11 MORTI E 30 FERITI

Camion-kamikaze in Algeria

Un estremista si lancia con il veicolo imbottito di esplosivo contro una centrale elettrica

ALGERI — Undici morti e 30 feriti sono il bilancio dell'ultima strage degli integralisti islamici algerini compiuta l'altro ieri a Buzak, 35 chilometri a sud di Algeri, da un terrorista suicida che a bordo di un camion imbottito con 200 kg di esplosivo si è lanciato a tutta velocità contro la centrale elettrica.

La notizia è stata data ieri da due quotidiani di Algeri, El Watan e Liberté. Impressionanti le testimonianze raccolte sul posto: cadaveri carbonizzati, decapitati e smembrati, brandelli di carne umana sparsi sul selciato, rottami ovunque. Tra le vittime anche l'attendente.

Alle spalle della centrale corre un'autostrada e l'esplosione ha investito le auto in transito scaraventandole in aria. Alcuni cadaveri sono stati trovati sugli alberi. Per la maggior parte le vittime erano automobili. La centrale è rimasta gravemente danneggiata e vaste aree della regione sono rimaste senza energia elettrica.

E' l'attentato più grave dal 30 gennaio scorso, quando un attacco suicida contro il comando della polizia di Algeri costò la vita a 42 persone e il ferimento ad altre 286. La guerra civile scoppiata tre anni fa, dopo l'annullamento delle prime elezioni libere che vedevano vincitore il Fronte islamico di salvezza (Fis), ha fatto finora 30 mila morti.

Sempre il giornale Liberté ha riferito di un altro attacco integralista contro auto della polizia

prese di mira con delle granate: due agenti sono morti e altri dieci sono rimasti feriti. L'agguato è avvenuto nel quartiere di Kuba, uno dei più pericolosi della capitale dove il mese scorso fu ferito a morte Dino Fausti, un commerciante italiano da tempo residente ad Algeri.

Altri attacchi si sono registrati in varie località del paese. In uno di questi, a Tizi-Uzu capoluogo della Cabila, è morto un agente della protezione civile.

Sul piano dell'iniziativa politica, il presidente Liamine Zeroual ha annunciato l'imminente costituzione di una commissione indipendente nazionale di supervisione per scegliere le date per le elezioni presidenziali, previste prima della fine dell'anno. Il capo dello Stato ha anche detto che chiederà la presenza di osservatori internazionali «delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione dell'Unità Africana e della Lega Araba».

Zeroual continua a premere per la presidenziale nonostante l'opposizione dei principali partiti, compreso il Fis, secondo cui le elezioni sono premature visto il clima di violenza. Il Fronte di salvezza islamico vuole che le autorità algerine accettino il patto tra le opposizioni concordato a Roma lo scorso gennaio, con la mediazione della Comunità di Sant'Egidio. L'intesa, favorevole a un governo di unità nazionale, chiede la scarcerazione degli integralisti e la riabilitazione dei partiti messi al bando.

A COLOMBO, NELLO SRI LANKA

Un terrorista suicida provoca 21 morti

NEW DELHI — Il terrorismo indiscriminato, quello che colpisce civili inermi non politicamente impegnati, è arrivato a Colombo, capitale dello Sri Lanka, dove ieri 21 persone sono state uccise e 52 sono rimaste ferite in seguito all'esplosione di una bomba innescata da un terrorista suicida. L'attentato, che non è stato rivendicato, viene interpretato a Colombo come una risposta dei separatisti Tamil dell'Ltte (Tigri per la liberazione della patria tamil) alla presidente Chandrika Kumaratunga, che la settimana scorsa ha proposto una revisione costituzionale che farebbe dello Sri Lanka una federazione di regioni largamente autonome, accogliendo le principali richieste «storiche» dei nazionalisti Tamil ma non quella fondamentale dell'indipendenza.

Il terrorista ha fatto esplodere la bomba, che era nascosta su un carrello sotto ad una

montagna di noci cocco, davanti alla sede di un ufficio governativo in una elegante zona residenziale di Colombo. Le vittime sono soprattutto passanti. Il trionfo intanto dell'attentato - un uomo di circa vent'anni - è stato trovato dai poliziotti sul luogo dell'esplosione. Le modalità con cui l'attentato si è svolto sono una sorta di «firma» dell'Ltte. La stessa tecnica - un kamikaze che semina la morte con una grande quantità di esplosivo - è stata infatti usata dall'Ltte in una lunga serie di omicidi politici attribuiti all'organizzazione.

La novità sta nel fatto che sono stati presi di mira indiscriminatamente i civili: nella sanguinosa guerra che da dodici anni oppone i separatisti tamil all'esercito cingalese ciò non era mai accaduto.

A Colombo ora si teme che possano avere un seguito le minacce lanciate la settimana scorsa da un gruppo sconosciuto, che si è definito «Elam Force»,

che si ritiene sia un'emanazione dell'Ltte. Dopo un fallito attentato all'aeroporto, il misterioso gruppo aveva minacciato di compiere attentati a Colombo contro turisti e uomini d'affari stranieri e l'esercito dello Sri Lanka non avesse cessato di uccidere i tamil nel nord.

In luglio l'Ltte, per la prima volta da molti anni, ha subito alcune significative sconfitte militari. Nella seconda settimana del mese l'esercito ha lanciato un'offensiva nella penisola di Jaffna, la regione a maggioranza etnica tamil controllata dal 1986 dai guerriglieri.

Con l'offensiva i militari hanno riconquistato vaste porzioni di territorio e sono arrivati alle porte della città di Jaffna, la «capitale» dell'Ltte. In seguito, il 28 luglio, i separatisti hanno dato l'assalto a una postazione strategica dell'esercito a Welioya, ma sono stati respinti lasciando sul terreno circa duecento uomini.

Dislocazione della polizia palestinese. Israele accetta la dislocazione di agenti palestinesi nei villaggi cisgiordani, ma vi sono divergenze sui loro spostamenti e sulla lo-

gistica di pattugliamenti congiunti con la polizia israeliana.

Hebron. E' l'unica città cisgiordana in cui vivono coloni ebrei (circa 400). I palestinesi esigono l'espulsione dei coloni dalla città mentre il governo di Yitzhak Rabin compie grandi sforzi per trovare per loro adeguati accorgimenti di sicurezza. Peres non esclude che i coloni possano restare nei loro insediamenti anche dopo che i palestinesi abbiano assunto il controllo sulla Cisgiordania.

Elezioni palestinesi. I palestinesi intendono eleggere un Consiglio dell'Autonomia composto da almeno 84 membri. Israele ritiene che 35 siano sufficienti. Sulle prerogative del Consiglio non esiste ancora un'intesa specifica. Alcuni problemi riguardano la modalità di voto: a Gerusalemme Est, per esempio, la cui popolazione araba deve - secondo i palestinesi - partecipare attivamente al voto. Israele suggerisce che i palestinesi di Gerusalemme Est votino in località limitrofe.

Liberazione di migliaia di detenuti palestinesi. Per Arafat è la questione più urgente, quella decisiva per far rigagnare appoggi in casa al processo di pace. Ma per il governo israeliano è molto difficile autorizzare la scarcerazione di migliaia di detenuti - molti dei quali hanno compiuto attacchi armati contro civili israeliani - mentre l'offensiva del terrorismo islamico è ancora in atto.

USA La «pantera nera» evita l'esecuzione

WASHINGTON — E' sfuggito all'esecuzione capitale, almeno per ora, il militante delle «Pantere Nere» Mumia Abu Jamal, che da tredici anni è nel braccio della morte per aver ucciso un poliziotto ma che si proclama innocente. Lo stesso giudice che nel 1982 lo aveva condannato alla sedia elettrica ha sospeso a tempo indeterminato l'esecuzione, fissata per il 17 agosto nel penitenziario di Filadelfia. Il giudice, Albert Sabo, ha concesso ad Abu Jamal tutto il tempo necessario per completare le pratiche per la revisione del processo, e in questo modo ha disinnescato una bomba che rischiava di far esplodere i ghetti neri d'America. Per salvare Abu Jamal si sono mobilitate nelle scorse settimane organizzazioni umanitarie in tutto il mondo. Una delegazione dall'Italia avrebbe dovuto recarsi a Filadelfia nei prossimi giorni.

BRACCIO DI FERRO TRA LE IMPRESE E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LAURANA PER L'IMPOSTA FONDIARIA

Alberghi (con profughi) tassati

Gli hotel fanno rilevare che in tutto il resto della Croazia quelli che ospitano gli sfollati sono affrancati dall'obbligo

ABBZIA — Sebbene le pressioni arrivino dalle più alte sfere del potere, le municipalità della riviera abbaiana non intendono desistere dal furore contro il corpo di polizia che ha in corso un'indagine per la quale la catena alberghiera «Liburnia Riviera Hotels». La vertenza è nota: la «Liburnia» chiede di essere esonerata dal pagamento della tassa fondiaria per quegli impianti ricettivi che ospitano rifugiati, mentre i Comuni interessati pretendono che la corrispondenza avvenga, senza sconti o rimborsi di alcun tipo. Ed ecco allora che la vicenda assume le sembianze di un'indagine politica, evidenziata dal fatto che le amministrazioni comunali interessate sono monocolori (leggi Dieta democratica istriana), mentre la nota impresa alberghiera abbaiana è praticamente in mano allo Stato. A complicare ulteriormente la faccenda c'è la constatazione che in tutta la Croazia le strutture al-

Il municipio (retto dalla Ddi)
ribatte che senza quegli introiti
non si può far fronte alle spese
per aree verdi, illuminazione e sport

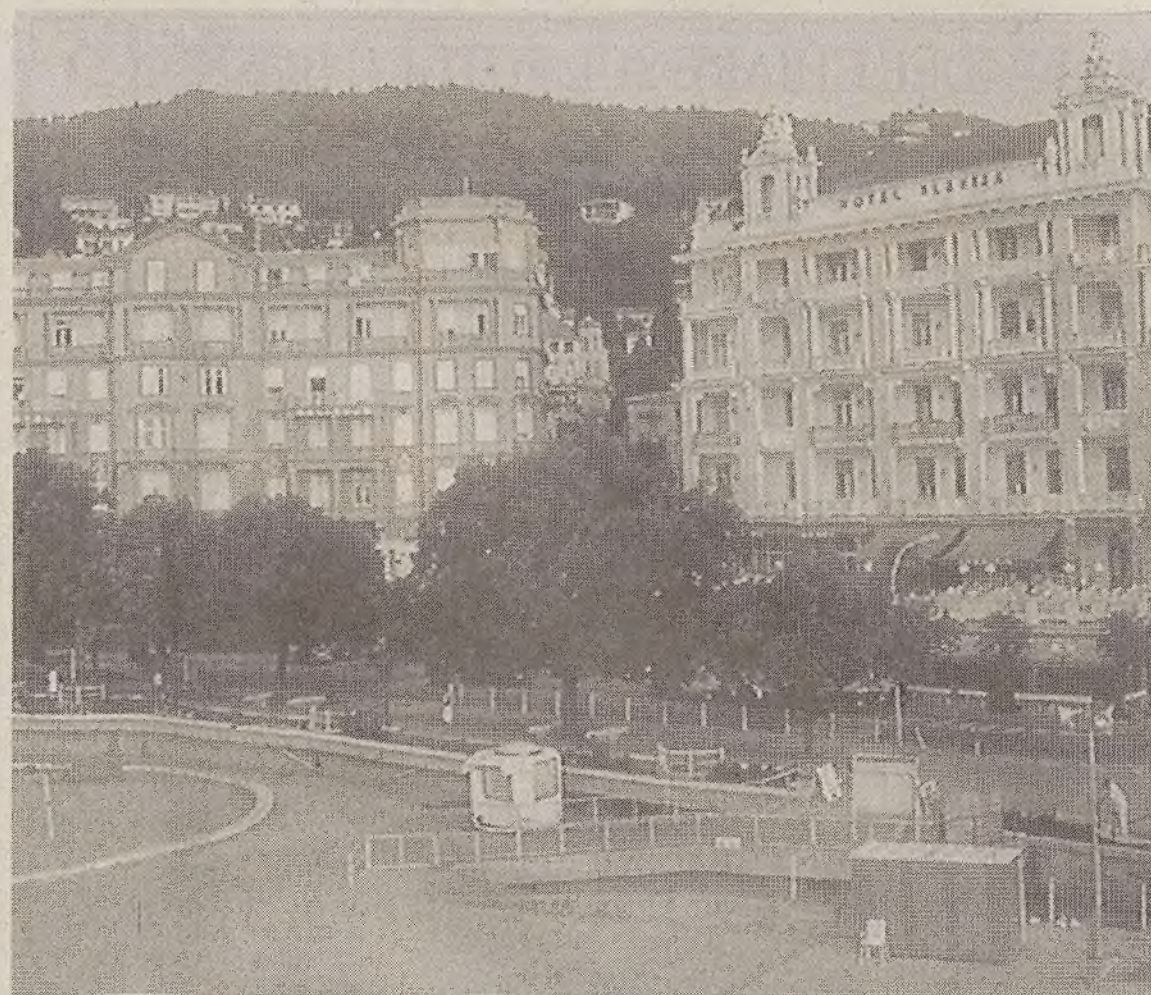
berghiere in cui soggiornano i profughi sono affrancate dal versamento della tassa fondiaria, che qui prende il nome di indennizzo comunale. A prendere posizione di recente contro la richiesta di esonero dal pagamento della tassa, avanzata dalla «Liburnia», è stato il consiglio municipale di Laurana.

«Rinunciare a questi proventi — ha detto il sindaco lauranesi, Eduard Primozic, nella sessione dell'organismo assembleare — significherebbe provocare un grosso buco nel budget comunale. E

ciò significherebbe mancati introiti da destinare alle aree verdi, oppure all'illuminazione pubblica, o allo sport». E stata questa la motivazione che ha in pratica indotto la maggior parte dei consiglieri a bocciare la richiesta di «condono» della «Liburnia». Nel corso dell'accesso dibattito, alcuni consiglieri dell'Accadizeta (partito d'opposizione a Laurana) hanno fatto presente che sono 363 i lauranesi che lavorano in questa impresa alberghiera e che dunque la cancellazione della tassa fondiaria avrebbe arrecato beneficio e

non danno alla cittadina costiera.

«Inoltre — ha sottolineato l'opposizione — la stagione turistica è andata peggio del previsto e la «Liburnia» non ha incassato quanto si attendeva». Atteggiamento che ha incontrato la disapprovazione di un consigliere «dietino», il quale ha affermato che se la richiesta venisse avanzata si creerebbe un precedente e simili passi potrebbero venir intrapresi anche da persone meno oneste, oppure da aziende o istituzioni sociali economicamente in crisi, che invece continuano a versare regolarmente l'indennizzo comunale, voce importantissima nel capitolo budget municipale. La decisione lauranesi ricalca quanto già deliberato dalla «sorella maggiore», Abbazia. Ricordiamo che lungo la riviera di Ponente (ai piedi del monte Maggiore) sono da più di tre anni sistemati circa 1500 sfollati croati.



Una panoramica dei più rinomati alberghi della riviera di Abbazia.

KRAJINA
L'Unione italiana si congratula con Tudjman

CAPODISTRIA
Spegnimento confermato dal direttore della Rtv

POLA — Tra le migliaia di messaggi giunti in questi giorni al presidente croato Franjo Tudjman per la riconquista della Krajina, molte sono state inviate anche dall'Istria. Tra le firme eccellenti segnaliamo quella del presidente della Regione, Luciano Delbianco, secondo il quale «...la pace è ora molto più vicina» e che «...la liberazione dei territori occupati significa la fine delle sofferenze per tanta gente innocente». Il deputato del gruppo nazionale italiano al Sabor, Furio Radin, nella lettera inviata a Tudjman, rileva che «...dopo il successo sul piano politico-militare, la Croazia dovrà assicurare i diritti civili, nazionali e umanitari a tutti i cittadini del Paese, a prescindere dall'appartenenza nazionale e dalla professione religiosa». Dello stesso tenore il telegramma inviato dall'Unione Italiana, a firma del presidente Giuseppe Rota. Messaggi sono stati inviati anche da diversi sindaci di comuni istriani. Particolarmente soddisfatto Igor Stokovic, primo cittadino di Pola, che afferma «abbiamo atteso a lungo questo momento, però eravamo sicuri che sarebbe arrivato».

Rare nella penisola le manifestazioni di giubilo. Centinaia di persone sono scese solo nelle strade di Pola, senza però manifestare l'euforia che si è avuta in altre città, come a Zagabria o Spalato ad esempio. C'è piuttosto tanta ansia in Istria, specie tra i genitori e le giovani mogli, per le notizie ufficiose che parlano di tanti ragazzi morti e gravemente feriti nell'assalto all'enclave serba. I media croati non ne parlano, forse per mantenere alto il morale della popolazione e degli appartenenti alle forze armate. Per ora l'unico a tornare in una bara è stato un ragazzo di gallesiano, Damir Sudalic, di 21 anni. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio.

CAPODISTRIA — Andrej Rot, il dirigente della Rtv di Lubiana che ha dato ordine di spegnere il trasmettitore a onde medie di Radio Capodistria, è tornato alla carica. Ieri ha diramato un comunicato nel quale si dice indignato per le falsità che sarebbero state dette sul suo conto e ha ribadito l'opportunità della sua scelta che riterrebbe, come nuovamente afferma, nel programma di contenimento spese dell'ente.

«In tutta Europa — sostiene — si sta procedendo a eliminare trasmettitori a onde medie. E si tratta di una misura prettamente economica, con la quale non vengono lesi i diritti delle minoranze — spiega Rot — misura che, tra l'altro, è di pertinenza esclusiva della direzione e non del consiglio Rtv».

La risposta di Antonio Rocco, direttore dei programmi italiani di Radio e Telecapodistria non si è fatta attendere. Ecco quanto ha precisato: «È vero, come si legge nel comunicato, che la legge sull'emittenza pubblica prevede una copertura del 90 per cento del territorio dove vivono le minoranze interessate, ma è tutt'altro che dimostrato — aggiunge Rocco — che ciò sia garantito con i soli trasmettitori in modulazione di frequenza stereo (cioè senza quelli a onde medie, n.d.r.). Rocco è convinto che lo spegnimento del trasmettitore in questione non fa parte di un «vasto programma di risparmio» e ricorda altresì che una decisione formale in merito non esiste o almeno non è ancora stata notificata ai responsabili del programma italiano».

Continua intanto nelle sedi delle Comunità italiane del Capodistria la raccolta delle firme a sostegno dell'emittenza. In questi primi giorni sono state raccolte circa seicento sottoscrizioni.

L'OPINIONE

Minoranze in Slovenia: si fa marcia indietro

Anche i membri della Camera di Stato della Slovenia sono andati in vacanza, ma la fatica che li attende il 10 settembre, quando il presidente Josef Skolc riaprirà i lavori parlamentari, sarà certamente gravosa. Non è ancora il caso di dare voti sulla loro attività, ma la media sarebbe sicuramente bassa. A volte molto bassa. La Camera non ha risposto alle aspettative; in fondo anche a causa di un complicato sistema elettorale che ha, tra l'altro, permesso la «inclusione» in Parlamento di candidati con soltanto due o trecento voti. Pessima soluzione; che viene oggi sottolineata dal fatto che la Slovenia ha accolto in tutta una serie di leggi, la cui maggioranza però dovrà essere certamente riveduta.

Uno dei compiti principali con cui avrà a che fare il Parlamento in autunno è appunto il sistema elettorale, anche perché il Paese respira già il clima elettorale; come dimostrato, tra l'altro, da tutta una serie di piccoli e grandi scandali, venuti alla luce in quest'ultimo periodo. La stampa slovena in buona parte qualifica come scandalo anche la nuova proposta (poi parzialmente smentita) per cui, i deputati dovrebbero godere di nuove facilitazioni, anche se sono già, per le facilitazioni loro attribuite, ai primi posti in Europa. Loro rispondono di no, ma non è vero.

In programma poi c'è tutta una serie di problemi, ai quali dovrà dare una risposta la corte costituzionale. E certamente si parlerà in autunno anche del sistema di amministrazione locale, divenuto in un certo modo legge, che di poche ne ha davvero molte. Ancora oggi il nuovo sistema è praticamente al punto di partenza.

E tra i problemi, chia-

miamoli apertamente politici, ci sarà quello della restituzione del patrimonio boschivo alla Chiesa, patrimonio che, tra parentesi, prima della Seconda guerra mondiale era proporzionalmente il più ricco in questa parte d'Europa.

Certamente farà parlare di sé anche il famoso articolo della Costituzione slovena che non permette l'acquisto di immobili agli stranieri. Anche in questo caso si è di fronte a un problema politico. Come questione politica sarà anche la discussione (se ci si arriverà) circa la chiusura dei trasmettitori e onde medie, richiesta appunto dai deputati del litorale sloveno.

La partitocrazia sta purtroppo infuriando in

Slovenia. Sta succedendo l'opposto di quello che disse il capo di Stato ceco Havel e cioè che devono essere i partiti a servire il Paese e non il contrario. C'è una aspettativa generale sul nuovo sistema elettorale ma la situazione è ancora molto confusa: o sistema proporzionale o maggioritario, o pochi partiti con i relativi poli, oppure una serie di piccoli partiti che dovrebbero opporsi alla megalomania dei grandi.

E questo problema si rifletterà anche sulla questione dell'amministrazione locale alla quale bisognerà dare una risposta più o meno definitiva sul fatto che la Slovenia sia un Paese fortemente centralizzato, come è oggi, o sia formato da regioni, come è dimostrato dalla storia. Non lontano da questa tematica c'è anche tutta la problematica sulle minoranze che sarebbe bene rivedere (al corrispondente livello politico e istituzionale) perché l'impressione la Slovenia stia facendo marcia indietro ha purtroppo già qualche appiglio concreto. L'attività svolta finora dal Parlamento certamente non è lodevole. È vero che, anche per quanto concerne il lavoro parlamentare, questo è un periodo di transizione, ma ciò non giustifica alcune azioni e operazioni che non ne hanno elevato la reputazione.

Però qualcosa è stata fatta e anche bene; incominciando dal primo di settembre il tallero sloveno sarà moneta convertibile in campo internazionale. È decisamente vero che questo Paese, per quanto riguarda la situazione finanziaria, è certamente il primo fra gli Stati del centro Europa dell'Est che si stanno guadagnando i gradi per entrare nel consesso europeo.

Miro Kocjan



Il presidente Skolc.

ANCORA UN DELITTO, PROTAGONISTA UN MILITARE

Pola, ucciso fuori del bar

Ignoto il movente: l'assassino è stato rinchiuso nelle carceri militari

POLA — Ancora un grave fatto di sangue a Pola, protagonista un militare. Sabato scorso, poco prima di mezzanotte, Zdenko Juric, di 32 anni, residente a Pola e in possesso della doppia cittadinanza croata e bosniaco-erzegovese, è stato freddato con un colpo di pistola alla nuca da Dj. M. di 37 anni, poliziotto militare, anch'egli domiciliato a Pola. L'omicidio è avvenuto a pochi metri dall'ingresso del caffè bar «Zagorje», in via Otokar Kersovani. L'assassino, commesso il delitto, si è immediatamente recato nella sua unità, dopo di che è stato consegnato alle autorità giudiziarie militari e tra breve verrà trasferito a Fiume. In carcere attende di venir processato dal Tribunale militare del capoluogo quarnerino. Intanto nulla è dato ancora sapere sul movente dell'omicidio, che ha profondamente turbato i polesi. Ecco però quanto dichiarato dal gestore dell'esercizio, Ismet Sejdic: «Mancavano circa cinque minuti a mezzanotte e intendeva proprio chiudere il locale. A un tavolo si stava divertendo un quar-

tetto di uomini, tra cui lo sventurato Juric. Una compagnia molto allegra ma purtroppo a un certo punto un tale, non Juric comunque, ha preso a spaccare in serie delle bottiglie di birra. A nulla sono valse le mie esortazioni. L'uomo ha continuato impetritto a frantumare bottiglie, costringendomi a prenderlo per un braccio e a portarlo fuori dal locale. Ben presto la situazione si è fatta incandescente e i colleghi dello «spaccabottiglie» si sono precipitati a difenderlo. Probabilmente a quel punto è uscito dal bar anche il poliziotto militare, che era però in abiti civili e che credo si chiami Djula-ga».

Tutto il resto, ovvero l'appendice tragica, si è consumato in modo fulmineo. Il militare ha preso la pistola che teneva nascosta alla cintura, puntando l'arma al capo di Juric e facendo fuoco. L'uomo è morto all'istante, mentre gli altri assistevano impietriti. «Non so se l'assassino e la sua vittima — ha aggiunto il gestore — avessero dei conti in sospeso. Certo è che si è trattato di un omicidio a sangue freddo».

IN SETTE LOCALITÀ SLOVENE

Etnofestival: musiche di Spagna, Ungheria e Paesi scandinavi

BLED — Trenta esibizioni in quindici serate concertistiche su sette palcoscenici sloveni: è il programma del Festival internazionale di musica etno, denominato «Okarina», cominciato ieri e che si protrarrà fino al 14 agosto. Una settimana di musica popolare d'alto livello di tutta l'Europa. Il repertorio si divide in tre parti: la prima, dedicata alla penisola iberica, ha visto la partecipazione del gruppo portoghese «Realejo» e del Trio spagnolo «La Musgana» che dopo l'esibizione di ieri al castello di Murska Sobota, suoneranno il 10 al castello di Metlika, il 13 Plezzo e il 14 Bled. L'inizio degli spettacoli è fissato per le ore 21 e il direttore artistico è Roman Ravnic.

Ma.Lu.

POCHE LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO NEL CAPODISTRIANO

Giovani, turisti fai da te

Rilevato in un convegno che nulla è stato fatto per incentivare il settore

E le loro associazioni chiedono di trasformare in ostelli alcuni impianti abbandonati nelle zone di Sezza, Pirano e Ancarano

da varie società giovanili, ma, nella maggior parte dei casi, esse si sono scontrate contro un vero e proprio muro di incomprendimento. Nel dibattito è stato ancora rilevato che in un passato non troppo remoto proprio alcune località del Capodistria avevano incentivato con buoni risultati il turismo giovanile organizzando campeggi, incontri, con-

sultazioni e simposi, come quello sulle Nazioni unite a svoltesi ad Ancarano. E' stato ricordato ancora che fino a qualche anno fa nei mesi estivi a Capodistria operava un Ostello giovanile che ospitava studenti, lavoratori, impiegati ecc. a prezzi veramente modici.

Attualmente il più delle volte coloro che vogliono trascorrere un periodo

di riposo nel Capodistria-no devono arrangiarsi alla meglio, campeggiando abusivamente, dormendo nei parchi, giardini o sulle spiagge, incorrendo in tal modo anche in infrazioni e non offrendo certamente una bella immagine agli altri villeggianti che soggiornano nella zona. I dirigenti di alcuni circoli giovanili della provincia di Trieste hanno illustrato le loro espressioni in materia, appoggiando le proposte dei dirigenti di alcuni club studenteschi sloveni di trovare al più presto i mezzi per restaurare alcuni impianti abbandonati ad Ancarano, Pirano e Sezza e trasformarli in accoglienti ambienti dedicati nei mesi estivi esclusivamente ai giovani.

o.e.

MENTRE SI È AVVIATA LA PROCEDURA PER LA REGISTRAZIONE DELL'ORGANISMO IN SLOVENIA

«Decreto Vokic», anche l'Ui ricorre alla Corte costituzionale

CAPODISTRIA — L'Unione italiana dovrebbe venir registrata fra breve anche in Slovenia. Lo afferma il ministro degli esteri sloveno, Zoran Thaler, rispondendo a una missiva inviata da Maurizio Tremul nella quale il presidente della giunta Ui lo informava di una relativa mozione approvata dall'assemblea Ui. Il documento, approvato alla quasi unanimità (i pochi contrari abbandonarono la seduta), invitava Lubiana a riconoscere l'Unione italiana quale organizzazione rappresentativa unitaria della Comunità nazionale che vive in Slovenia e Croazia, nonché l'immediata stipula di accordi bilaterali simultanei e basati sulla stessa piattaforma tra Lubiana e Zagabria. La situazione attuale vede infatti la Slovenia riconoscere e finanziare solo la Can costiera, trattando l'Unione italiana alla stregua di un'organizzazione straniera (dato che ha sede a Fiume). Ma se da un lato Thaler si dichiara «convinto di una prossima registrazione», dall'altra mette le mani avanti quando ci sono

da definire i tempi (l'Ui sta aspettando ormai da tre anni). Il capo diplomazia slovena rileva come la questione non sia di competenza del ministero degli esteri e tiene a sottolineare che Lubiana non ha firmato il Memorandum del 15 giugno '92, uno dei documenti sui quali invece si basa la mozione Ui. Thaler in conclusione assicura che lo stato sloveno manterrà l'attuale livello di sostegno alle istituzioni della minoranza italiana. Misurate le reazioni dei dirigenti Ui. Per Giuseppe Rota, presi-

dente dell'assemblea Ui, la risposta di Thaler «...è sibilina, ma dimostra buona volontà, voglia di andare avanti».

Intanto, dopo il Comune di Rovigno, anche l'Unione italiana ha inviato ieri alla corte costituzionale di Zagabria una «proposta di avvio di valutazione sulla compatibilità con la Costituzione» relativamente al caso «Circolare Vokic». Il decreto del ministro all'Istruzione, come noto, prescrive che alle scuole con lingua di insegnamento italiana in Croazia possono iscriversi so-

lo i figli di quei genitori che si dichiarano appartenenti alla minoranza. Nel documento firmato da Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, presidenti rispettivamente dell'assemblea e della giunta Ui, si afferma che tale provvedimento è in contrasto con almeno cinque leggi approvate dal Sabor croato. Particolarmente colpiti sono i diritti garantiti dalla costituzione ad ogni cittadino sulla inviolabilità della libertà dell'uomo e della sua individualità, il che implica la libertà di educarsi e istruirsi indipen-

dentemente dalla sua appartenenza nazionale. I vertici Ui rilevano inoltre che «affinché il ministro possa emanare singole disposizioni esecutive, è necessario che ad autorizzarlo a provvedere sia anche un'altra legge, in questo caso la legge sulla scuola elementare». Per questi e altri motivi elencati nel documento l'Unione chiede alla corte costituzionale di dare avvio al procedimento di costituzionalità del decreto e di annullarlo nel procedimento esecutivo.

a.c.

APPALTI PER LAVORI IN VILLAGGI E FRAZIONI PERIFERICHE

Zara, avviata la ricostruzione

ZARA — Si è chiusa ieri la gara d'appalto, promossa dal ministero della Ricostruzione, per l'assegnazione dei lavori che si rendono necessari in sei villaggi distrutti dalla guerra nell'immediato entroterra zaratino. Si tratta di ricostruire case d'abitazione e strutture pubbliche, si da rendere possibile un sollecito rientro della popolazione sfollata. Gli appalti prevedono altresì la ricostruzione di diversi edifici e attrezzature civili nella stessa Zara, ovvero in alcune sue frazioni periferiche. Stando a quanto stabilito nelle modalità della gara d'appalto, i lavori per il ripristino delle case d'abitazione dovranno concludersi entro la fine di novembre, quando dovrebbe aver inizio il rientro massiccio degli sfollati nei luoghi di residenza da cui sono originari.

Sempre stando a quanto stabilito dal predetto ministero, le imprese — pubbliche o private — che si sono aggiudicate gli appalti dovranno esse stesse eseguire i lavori, e non affidarli in subappalto ad altri esecutori. Ciò allo scopo di evitare le esperienze negative, verificatesi altrove. A finanziare l'opera di ricostruzione sarà il ministero stesso, con i mezzi di bilancio.

Sempre a Zara, i rappresentanti di Comunità biellese, Lino Lava, Elio Panizzo e Carlo Ferrero, hanno consegnato ai 120 orfani di guerra, che la loro organizzazione si è impegnata ad assistere, le mensilità da 50 mila lire per gli ultimi tre mesi. Questa forma di assistenza era cominciata due anni fa.

RACCONTO

Amare una madre che non c'è

«E' forse il dolore più grande che possa provare una creatura: stringere chi non puoi avere»

Testo di
Nelida Milani

Non esisto più. È venuta lei. Prima mi sosteneva la capacità ostinata di pensare la realtà modificabile, la mamma tornerà, la mamma sarebbe tornata, ora non più. È arrivata nel giorno che scuriva e già cucina nelle pignate di spesso alluminio di mia madre. E raggianti di occhi azzurro-acciaio, dorme nel letto di mia madre, nello stesso posto, dalla parte della finestra. Nonna non l'ama, non si amano. Nonna ama la mia mamma ed io amo mia nonna. Mia nonna che è solo mia. Tutti l'amano e la rispettano per la versatilità della sua intelligenza, per gli slanci di coraggio e generosità. Ne sono gelosissima, quando qualcuno la rievoca il cambio di discorso, mi butto su un altro binario. Lei è vicina a me da sempre, ho dovuto lasciarla nella tomba sotto i pini dove un giorno la raggiungerò per non lasciarla più. Lei è un grande amore, il mio grande amore. Glielo sussurro e la foto di porcellana sul marmo nero ha un sorriso oscuramente misterioso e allusivo, quello che attribuiamo ai vivi dopo che sono morti. Dietro le palpebre morì, nel sapore di cera e di incenso: «Oggi faremo un po' di catechismo». Sentì l'odore denso dell'asilo, di quando attendevo mia nonna sulla panca di legno lucida dell'atrio. Era sempre in ritardo a causa delle galline, delle uniformi da lavare, dei vestiti da cucire, dell'ostesia da mandare avanti. L'aspettavo anche un'ora su quella panca. Padre nostro che sei nei cieli. Non so quante volte lo recitassi prima che la sua figura illuminasse il cortile pieno d'ombra che affogava lentamente nell'attesa.

Ma si, vedrai che un giorno o l'altro tua madre viene a vederti. Appena si regolano le cose tra Italia e Jugoslavia. Vedrai, chi glielo potrebbe impedire? Ti pare? Si farà il passaporto e verrà a vedere i suoi bambini, verrà a vedervi davanti alla scuola.

Sono in seconda, mi pare, abbiamo cambiato scuola, ci hanno sistemato in una villa a Verdura. Studiamo a memoria le preposizioni di da in con su per fra tra e le repubbliche della Jugoslavia. Scarabocchio nel quaderno, la maestra crede che io mi applichi, io non faccio niente. Ti aspetto. Ho maturato nei tuoi confronti un desiderio inappagato di conquista così come accade nei confronti di chi si mostra appena e subito si sottrae e fugge. Avrei detto a casa durante il pranzo: «Stamattina mamma è venuta a trovarmi». Così, semplicemente. Sarebbero rimasti di stucco, ma nessuno avrebbe fiutato, magari dopo avrebbero commentato, e positivamente. E sua madre, è giusto che voglia vedere la figlia, è bello, è giusto. Chi può proibirglielo? Ti aspettavo a lungo, ogni giorno, credevo fermamente nel miracolo misterioso e profondo con cui il Signore regola le cose di questo mondo, la smania di vederti mi divorava, non mi lasciava desiderare né immaginare altra cosa, stavo davanti all'edificio granitico, squadellato agli angoli, la vita sospesa nell'attesa dell'incontro e nulla importava se non la vista dell'essere amato che arrivava... E forse il dolore più grande che possa provare una creatura: amare una madre che esiste e non c'è, stringere chi non puoi avere.

Annotava, uscivano tutti, le maestre, anche la bidella, e io ero ancora là ad ascoltare il silenzio dell'edificio, mentre la distesa uniforme dei minuti mi seppelliva come una lenta slavina di sabbia. Che fai qua? mi chiese la bella maestra Rina dagli impertinenti riccioli castani. Aspetto la mia mamma. Forse sei già venuta? Forse ti tieni nascosta dietro la siepe e io ti sono passata davanti senza vederti? Ma perché ti nascondi? Perché non ti fai vedere? Devi venire, devi dirmi parole divine e logiche che laveranno il passato, i miei

pensieri saranno i tuoi, le mie parole le tue, ti assomiglio moltissimo, il colore di fondo sarà lo stesso. Volevi o non volevi ritornare? Di tutti i problemi che mi turbano, quello del destino e del libero arbitrio è rimasto il più oscuro. È rimasto il più oscuro, è rimasto il più oscuro, è rimasto il più oscuro. Sono gli amori infelici dell'infanzia che poi diventano gli amori infelici di tutta la vita. Il piacere diventa quello di essere negati e respinti, di attendere pieni di speranza, smarriti e ricominciare da capo a sperare in modo spasmodico.

Il male di crescere. La notte il dolore buzza alla porta, irrompe, travolge nei suoi vortici le budella, vorticava per le vene, gocciola il suo muco tiepido e salato sulle labbra, sul mento, sul guanciale, si esaurisce nella voce di una donna che implora e bussa tamburellando con le nocche sulla parete.

Gli anni continuano a svolazzare avanti e indietro, e sono tutti duri. Eravamo poveri veri per odori, stracci e malattie.



«Eravamo poveri veri. Non arrivavano ancora i pacchi dall'Italia: i vestiti dei parenti, i sacchetti di riso, le saponette profumate e le avventure del signor Bonaventura».

I nostri giocattoli erano i fondi di bottiglia colorata, i tappi di passarella e i contenitori concavi delle bombe che Gianni adorava per fare le ruote dei carrettini. Non arrivavano ancora i pacchi dall'Italia con i vestiti dei parenti, i sacchetti di riso, le saponette profumate e le avventure del signor Bonaventura.

«Così imparo a farla a letto e a invocare la sua madre. Adesso sono io vostra madre, vi insegno l'educazione. Ogni volta che bagnerà il letto, per castigo resterà legato al tavolo senza mangiare fin quando lo vorrò io».

«Eravamo poveri veri. Non arrivavano ancora i pacchi dall'Italia: i vestiti dei parenti, i sacchetti di riso, le saponette profumate e le avventure del signor Bonaventura».

«L'ascoltavo rannichiata sulla seggiola con una mano sulle ginocchia e l'altra a tenere il cucchiaino. Non so come ho abbandonato quell'atteggiamento per mettermi a urlare selvaggiamente, e piangere disperata, sono corsa da mio padre, ho cominciato a scaldare, a dare pugni a lei e a lui, a mulinare le mani schiacciando aria, ma perché ci fate male? Lei si è allentata, lui evitava i colpi. Io ero una bestiola ferita. In quella lotta inutile e violenta vidi chiaro: un angelo nero mi accompagnava, invece di proteggermi, mi faceva sberleffi alle spalle. Ho capito che appartenevo alla schiera dei diseredati, dei segnati da Dio e delle mele marce, l'ho capito quel giorno come se si fosse compiuto qualcosa di così semplice e grande da rendere superflue le parole, le suppliche, le invettive, i pianti. L'ho capito, ma non l'ho accettato subito. Ho sentito nel sangue un risveglio selvaggio a quell'idea, ho ricominciato a tirar calci e pugni, a combattere la debolezza e la codardia di papà, a combattere con l'aria. Anche se non era aria quella che entrava nei miei polmoni, era odio. Non è vero che l'odio è un sentimento freddo, l'odio brucia ossigeno e produce calore nella combustione, è un sentimento che ustiona più delle scottature del sole di luglio».

Adesso ho la sensazione che nelle menti covi un sentimento di inquietudine, ma non mi riesce di discernere la natura di questo disagio. Forse si comunicavano fra loro adulti quando si accingevano a partire. Per me era una continua sorpresa vederli partire la mattina dopo che la sera avevano cantato tutti in coro vola colomba. Ecco, ora signor Zitter c'è, fila sulla slitta già per il pendio davanti a casa mia, ma è per l'ultima volta. Domani non ci sarà più, mai più, e non ci sarà il quartetto in cui lui faceva la parte del violoncello e mio zio Riccardo suonava penosamente le polacche di Chopin. Mio

«L'ascoltavo rannichiata sulla seggiola con una mano sulle ginocchia e l'altra a tenere il cucchiaino. Non so come ho abbandonato quell'atteggiamento per mettermi a urlare selvaggiamente, e piangere disperata, sono corsa da mio padre, ho cominciato a scaldare, a dare pugni a lei e a lui, a mulinare le mani schiacciando aria, ma perché ci fate male? Lei si è allentata, lui evitava i colpi. Io ero una bestiola ferita. In quella lotta inutile e violenta vidi chiaro: un angelo nero mi accompagnava, invece di proteggermi, mi faceva sberleffi alle spalle. Ho capito che appartenevo alla schiera dei diseredati, dei segnati da Dio e delle mele marce, l'ho capito quel giorno come se si fosse compiuto qualcosa di così semplice e grande da rendere superflue le parole, le suppliche, le invettive, i pianti. L'ho capito, ma non l'ho accettato subito. Ho sentito nel sangue un risveglio selvaggio a quell'idea, ho ricominciato a tirar calci e pugni, a combattere la debolezza e la codardia di papà, a combattere con l'aria. Anche se non era aria quella che entrava nei miei polmoni, era odio. Non è vero che l'odio è un sentimento freddo, l'odio brucia ossigeno e produce calore nella combustione, è un sentimento che ustiona più delle scottature del sole di luglio».

Adesso ho la sensazione che nelle menti covi un sentimento di inquietudine, ma non mi riesce di discernere la natura di questo disagio. Forse si comunicavano fra loro adulti quando si accingevano a partire. Per me era una continua sorpresa vederli partire la mattina dopo che la sera avevano cantato tutti in coro vola colomba. Ecco, ora signor Zitter c'è, fila sulla slitta già per il pendio davanti a casa mia, ma è per l'ultima volta. Domani non ci sarà più, mai più, e non ci sarà il quartetto in cui lui faceva la parte del violoncello e mio zio Riccardo suonava penosamente le polacche di Chopin. Mio

«L'ascoltavo rannichiata sulla seggiola con una mano sulle ginocchia e l'altra a tenere il cucchiaino. Non so come ho abbandonato quell'atteggiamento per mettermi a urlare selvaggiamente, e piangere disperata, sono corsa da mio padre, ho cominciato a scaldare, a dare pugni a lei e a lui, a mulinare le mani schiacciando aria, ma perché ci fate male? Lei si è allentata, lui evitava i colpi. Io ero una bestiola ferita. In quella lotta inutile e violenta vidi chiaro: un angelo nero mi accompagnava, invece di proteggermi, mi faceva sberleffi alle spalle. Ho capito che appartenevo alla schiera dei diseredati, dei segnati da Dio e delle mele marce, l'ho capito quel giorno come se si fosse compiuto qualcosa di così semplice e grande da rendere superflue le parole, le suppliche, le invettive, i pianti. L'ho capito, ma non l'ho accettato subito. Ho sentito nel sangue un risveglio selvaggio a quell'idea, ho ricominciato a tirar calci e pugni, a combattere la debolezza e la codardia di papà, a combattere con l'aria. Anche se non era aria quella che entrava nei miei polmoni, era odio. Non è vero che l'odio è un sentimento freddo, l'odio brucia ossigeno e produce calore nella combustione, è un sentimento che ustiona più delle scottature del sole di luglio».

«L'ascoltavo rannichiata sulla seggiola con una mano sulle ginocchia e l'altra a tenere il cucchiaino. Non so come ho abbandonato quell'atteggiamento per mettermi a urlare selvaggiamente, e piangere disperata, sono corsa da mio padre, ho cominciato a scaldare, a dare pugni a lei e a lui, a mulinare le mani schiacciando aria, ma perché ci fate male? Lei si è allentata, lui evitava i colpi. Io ero una bestiola ferita. In quella lotta inutile e violenta vidi chiaro: un angelo nero mi accompagnava, invece di proteggermi, mi faceva sberleffi alle spalle. Ho capito che appartenevo alla schiera dei diseredati, dei segnati da Dio e delle mele marce, l'ho capito quel giorno come se si fosse compiuto qualcosa di così semplice e grande da rendere superflue le parole, le suppliche, le invettive, i pianti. L'ho capito, ma non l'ho accettato subito. Ho sentito nel sangue un risveglio selvaggio a quell'idea, ho ricominciato a tirar calci e pugni, a combattere la debolezza e la codardia di papà, a combattere con l'aria. Anche se non era aria quella che entrava nei miei polmoni, era odio. Non è vero che l'odio è un sentimento freddo, l'odio brucia ossigeno e produce calore nella combustione, è un sentimento che ustiona più delle scottature del sole di luglio».

Adesso ho la sensazione che nelle menti covi un sentimento di inquietudine, ma non mi riesce di discernere la natura di questo disagio. Forse si comunicavano fra loro adulti quando si accingevano a partire. Per me era una continua sorpresa vederli partire la mattina dopo che la sera avevano cantato tutti in coro vola colomba. Ecco, ora signor Zitter c'è, fila sulla slitta già per il pendio davanti a casa mia, ma è per l'ultima volta. Domani non ci sarà più, mai più, e non ci sarà il quartetto in cui lui faceva la parte del violoncello e mio zio Riccardo suonava penosamente le polacche di Chopin. Mio

«L'ascoltavo rannichiata sulla seggiola con una mano sulle ginocchia e l'altra a tenere il cucchiaino. Non so come ho abbandonato quell'atteggiamento per mettermi a urlare selvaggiamente, e piangere disperata, sono corsa da mio padre, ho cominciato a scaldare, a dare pugni a lei e a lui, a mulinare le mani schiacciando aria, ma perché ci fate male? Lei si è allentata, lui evitava i colpi. Io ero una bestiola ferita. In quella lotta inutile e violenta vidi chiaro: un angelo nero mi accompagnava, invece di proteggermi, mi faceva sberleffi alle spalle. Ho capito che appartenevo alla schiera dei diseredati, dei segnati da Dio e delle mele marce, l'ho capito quel giorno come se si fosse compiuto qualcosa di così semplice e grande da rendere superflue le parole, le suppliche, le invettive, i pianti. L'ho capito, ma non l'ho accettato subito. Ho sentito nel sangue un risveglio selvaggio a quell'idea, ho ricominciato a tirar calci e pugni, a combattere la debolezza e la codardia di papà, a combattere con l'aria. Anche se non era aria quella che entrava nei miei polmoni, era odio. Non è vero che l'odio è un sentimento freddo, l'odio brucia ossigeno e produce calore nella combustione, è un sentimento che ustiona più delle scottature del sole di luglio».

«L'ascoltavo rannichiata sulla seggiola con una mano sulle ginocchia e l'altra a tenere il cucchiaino. Non so come ho abbandonato quell'atteggiamento per mettermi a urlare selvaggiamente, e piangere disperata, sono corsa da mio padre, ho cominciato a scaldare, a dare pugni a lei e a lui, a mulinare le mani schiacciando aria, ma perché ci fate male? Lei si è allentata, lui evitava i colpi. Io ero una bestiola ferita. In quella lotta inutile e violenta vidi chiaro: un angelo nero mi accompagnava, invece di proteggermi, mi faceva sberleffi alle spalle. Ho capito che appartenevo alla schiera dei diseredati, dei segnati da Dio e delle mele marce, l'ho capito quel giorno come se si fosse compiuto qualcosa di così semplice e grande da rendere superflue le parole, le suppliche, le invettive, i pianti. L'ho capito, ma non l'ho accettato subito. Ho sentito nel sangue un risveglio selvaggio a quell'idea, ho ricominciato a tirar calci e pugni, a combattere la debolezza e la codardia di papà, a combattere con l'aria. Anche se non era aria quella che entrava nei miei polmoni, era odio. Non è vero che l'odio è un sentimento freddo, l'odio brucia ossigeno e produce calore nella combustione, è un sentimento che ustiona più delle scottature del sole di luglio».

Adesso ho la sensazione che nelle menti covi un sentimento di inquietudine, ma non mi riesce di discernere la natura di questo disagio. Forse si comunicavano fra loro adulti quando si accingevano a partire. Per me era una continua sorpresa vederli partire la mattina dopo che la sera avevano cantato tutti in coro vola colomba. Ecco, ora signor Zitter c'è, fila sulla slitta già per il pendio davanti a casa mia, ma è per l'ultima volta. Domani non ci sarà più, mai più, e non ci sarà il quartetto in cui lui faceva la parte del violoncello e mio zio Riccardo suonava penosamente le polacche di Chopin. Mio

«L'ascoltavo rannichiata sulla seggiola con una mano sulle ginocchia e l'altra a tenere il cucchiaino. Non so come ho abbandonato quell'atteggiamento per mettermi a urlare selvaggiamente, e piangere disperata, sono corsa da mio padre, ho cominciato a scaldare, a dare pugni a lei e a lui, a mulinare le mani schiacciando aria, ma perché ci fate male? Lei si è allentata, lui evitava i colpi. Io ero una bestiola ferita. In quella lotta inutile e violenta vidi chiaro: un angelo nero mi accompagnava, invece di proteggermi, mi faceva sberleffi alle spalle. Ho capito che appartenevo alla schiera dei diseredati, dei segnati da Dio e delle mele marce, l'ho capito quel giorno come se si fosse compiuto qualcosa di così semplice e grande da rendere superflue le parole, le suppliche, le invettive, i pianti. L'ho capito, ma non l'ho accettato subito. Ho sentito nel sangue un risveglio selvaggio a quell'idea, ho ricominciato a tirar calci e pugni, a combattere la debolezza e la codardia di papà, a combattere con l'aria. Anche se non era aria quella che entrava nei miei polmoni, era odio. Non è vero che l'odio è un sentimento freddo, l'odio brucia ossigeno e produce calore nella combustione, è un sentimento che ustiona più delle scottature del sole di luglio».

OPINIONE

Trieste '45: a scoppiare non fu la pace, bensì la guerra fredda

Riceviamo e pubblichiamo:

I recenti interventi apparsi su questo giornale e relativi all'analisi storica della fine della seconda guerra mondiale a Trieste incoraggiano alcuni ordini di riflessione. La polemica riguarda la data della fine della guerra, in primo luogo, rilanciata da Sergio Pipan, in opposizione a un articolo precedente di Giampaolo Valdevit, pare sensibilmente sterile e pretestuosa. Se, infatti, ha ragione Valdevit quando asserisce che la vita democratica a Trieste riprese solo dopo il 12 giugno 1945, risulta che l'osservazione di Pipan, quando sottolinea che la guerra, in quanto tale, terminò il 2 maggio precedente con la resa dei tedeschi nella città, può senz'altro essere accolta.

Ciò che interessa gli storici, tuttavia, è soprattutto la realtà sostanziale degli eventi che si succedettero, la loro importanza nel quadro generale del divenire storico. Pipan, nel caso in questione, prende le difese degli slavi, in generale, e degli sloveni in particolare. Egli si riferisce al fatto che un'interpretazione storica come quella abbozzata da Valdevit possa identificare la data del 12 giugno (evacuazione delle forze slave di Tito dopo i 40 giorni di occupazione della città) come la reale fine della guerra a Trieste, in quanto ciò, secondo Pipan, potrebbe ridimensionare quello che, secondo il suo giudizio, merita di essere il grande merito dei partigiani di Tito, e cioè, di aver concluso vittoriosamente la guerra contro i paesi dell'Asse. Egli teme, in particolare, una forma di revisione che possa danneggiare la memoria storica relativa alla cosiddetta «grande guerra patriottica» di cui fu protagonista Tito con le proprie forze.

Ciò facendo, però, Pipan trascura un elemento a mio avviso determinante, e cioè la portata degli eventi succeduti a Trieste fra il 2 maggio e il 12 giugno. Benché egli condanni le atrocità commesse da parte dei titini, le considera inferiori per importanza, rispetto alla conclusione della guerra; è portato a trascurarle, al servizio di un dato che egli considera moralmente superiore, la vittoria dello schieramento alleato contro l'Asse.

In questo senso egli non agisce come uno storico, in quanto è schierato in modo alquanto evidente da una parte e, pertanto, non può analizzare con la serenità dello storico le ragioni esistenti anche dall'altra parte, da quella parte, cioè, che desiderava la vittoria della Germania e che si è battuta con altrettanta eroismo per resistere in modo incondizionato, fino all'ultimo respiro, alla controinvazione delle truppe slave nei territori latini e germanici.

Ora, cos'è che interessa alla critica storica? La critica storica deve attenersi scrupolosamente ai fatti, sulla base dei documenti cartacei, visivi, sonori e testimoniali a disposizione. Fino a oggi, pertanto, tali documenti attestano alcune verità che, in mancanza di documenti che le sconsigliano, si devono considerare incontrovertibili, e cioè:

1) La seconda guerra mondiale, in quanto tale, vale a dire il conflitto che oppose in Europa i paesi dell'Asse (Italia, Germania e i loro alleati) ai paesi Alleati (Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica, Stati Uniti e i loro alleati) terminò ufficialmente con la capitolazione della Germania l'8-9 maggio 1945. A Trieste, la resa delle forze germaniche avvenne sei giorni prima.

2) La storia della città di Trieste, in particolare, risulta alquanto degna di attenzione, in quanto, come giustamente asserisce Valdevit, seguì un corso peculiare, nella misura in cui l'entrata delle forze vincitrici non corrispose, nei fatti sostanziali, a una ritrovata pacificazione, bensì a una forma di amministrazione caratterizzata da una totale negazione dello stato di diritto, in cui gli occupanti approfittarono della situazione contingente per compiere uno sterminio di massa (le foibe), che deve essere posto in giusta relazione con tutti gli altri fenomeni a esso confrontabili, prima, durante e dopo la guerra.

3) La definizione di una data relativa alla reale fine della seconda guerra mondiale a Trieste pare secondaria, rispetto a una profonda comprensione dello stato d'animo cittadino nel periodo fra il 2 maggio e il 12 giugno. In quale altra città europea sensazioni così contrastanti si accavallavano in modo tanto tormentoso, nel corso di soli quaranta giorni, in seguito all'accumulazione di circostanze e stati d'animo così tristemente ingannevoli da sconvolgere la più naturale fiducia umana in un futuro migliore?

In questo senso, la storia di Trieste fra il 2 maggio e il 12 giugno non fu storia della guerra, bensì storia del dopoguerra, in cui le valutazioni riguardo quanto avvenne, non possono prescindere da quanto occorre in precedenza.

La storia intesa come storia dei trattati, o storia diplomatica, in questo senso, è alquanto chiara e non pare facilmente confutabile. A sostenere, inoltre, la tesi della non avvenuta pacificazione reale a Trieste, con l'entrata delle truppe titine, non interviene solamente la questione delle foibe: anche la storia dei rapporti diplomatici fra gli anglo-americani e i titini, attraverso i sovietici, indica chiaramente che tensioni e imbarazzi crescenti precedettero l'ultimatum di Truman a Tito e la conseguente evacuazione da parte degli slavi da Trieste. Ciò non fu certo un segnale di ritrovata pacificazione, bensì un primo sintomo di quella che sarebbe stata, in seguito, la guerra fredda fra Est e Ovest!

La storia intesa come storia delle forze profonde, d'altra parte, o storia seguente l'impostazione delle «Annale» francesi, considera anche e soprattutto i fenomeni emotivi delle popolazioni, le manifestazioni di entusiasmo o angoscia collettive, i comportamenti delle varie categorie della società. E Valdevit, in tal senso, coglie il fenomeno interessante della condotta delle donne a Trieste. Egli individua nel 12 giugno la data del reale inizio dell'epoca di pace, in ragione di quel diffuso senso di sollievo definitivo che nelle donne di Trieste si manifestò all'atto della partenza dei titini.

Anche questi sono fenomeni sicuramente degni di nota, benché la categoria degli storici fedelmente e scrupolosamente dipendenti dai documenti diplomatici, come Mario Toscano o Pietro Pastorelli (di cui ho l'onore di essere lo stesso allievo), risulti maggiormente insensibile a tali considerazioni.

Comunque venga interpretata in ogni modo, la storia deve riconoscere l'esistenza dei nessi causali fra gli eventi e le decisioni, fra gli atti e i sensi di colpa, derivanti dalle flagranti violazioni di quell'imperativo codice dell'umana convivenza, che vive, malgrado tutto, in ogni coscienza e che segna il confine fra le popolazioni ancora primitive e le grandi civiltà.

Stefano Pilotto
Assistente universitario di Storia dei trattati e politica internazionale,
Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste

TEATRO: INTERVISTA

Peter Stein: quell'invidiabile infelicità

Soddisfazioni e insoddisfazioni del regista tedesco, riconfermato alla direzione teatrale di Salisburgo

Intervista di
Roberto Canziani
SALISBURGO — «Sono infelice». Chissà se lo ripete apposta, Peter Stein, di sentirsi infelice nel sole di questa luminosa mattinata austriaca, mentre alle sue spalle, in un cielo azzurro intenso, si disegna il profilo del Mönchsberg, lo sperone di roccia che fa da cuore a Salisburgo e al suo Festival. È un'infelicità che molti altri registi europei gli invidierebbero e che lui accompagna con i grandi e consolatori bocconi di formaggio della sua prima colazione.

Eppure il «Giardino dei ciliegi», che ha appena realizzato (e che si replica fino al 10 agosto al Landestheater), è uno spettacolo di una bellezza struggente, i critici dei giornali austriaci hanno smesso di prendersi di mira e il Festival gli ha rinnovato per altri tre anni l'incarico di direttore della sezione teatrale. Allora, che ragioni avrebbe il personaggio più in vista del teatro tedesco contemporaneo per manifestare fin dal mattino la propria infelicità? In realtà essa è parte del suo carattere: una continua insoddisfazione di sé, che però spiega anche la sua grande forza creativa, la quantità degli impegni che si assume, la schiettezza spesso ruvida dei suoi giudizi.

Infelice, perché mai? Perché le cose qui a Salisburgo si sono messe in una maniera che non mi piace. Quattro anni fa la mia nomina era stata voluta per dare un accento nuovo e forte al teatro all'interno del Festival. Chi mi aveva scelto pensava, o magari solo sognava, che ciò sarebbe stato possibile, senza sacrificare le risorse finanziarie destinate all'opera lirica. Invece anche il teatro qui è destinato inevitabilmente alla sconfitta. Così il budget teatrale ha subito un notevole ridimensionamento e io sono stato costretto a cancellare una parte dei programmi. Potrei dimettermi, abbandonare tutto quanto, eppure non mi sento capace di farlo. Sono ragioni piuttosto buone per essere infelice».

Quest'anno però le

Full-immersion
in Cechov
col «Giardino»
e «Zio Vanja»

polemiche sui giornali non hanno coinvolto il teatro.

«Oh, le polemiche... Da quando esiste il Festival le polemiche sono sempre le stesse. Soltanto che voi giornalisti vi divertite a riciclarle. Non mi pare che la programmazione di quest'anno, nel suo complesso, sia stata tanto rivoluzionaria da suscitare polemiche. Che cosa c'è di nuovo nel programmare "Traviata", "Nozze di Figaro", o "Rosenkavalier"? Alla guida del Festival, Gérard Mortier ha semplicemente fatto un buon lavoro di svecchiamento. E poi agli austriaci Mortier piace: piace il suo mondo di presentarsi, piace la sua vena polemica. Gli austriaci amano molto mettersi a discutere di musica e di teatro. Da questo punto di vista, tutto va bene: sono assolutamente convinto che Mortier prolungherà il suo contratto, io invece no...».

Però è già annunciato il titolo dello spettacolo che lei dirigerà il prossimo anno.

«È una cosa che avrei voluto sempre fare, anche se non ne ho avuto mai la possibilità, perché ho lavorato poco in Germania meridionale e in Austria. "Der Alpenkönig und der Menschenfeind" (Il re delle Alpi e il misantropo) è un lavoro che si rivolge proprio a un pubblico meridionale: un tipico esempio di Biedermeier viennese, quasi dialettale. Lo ha scritto Ferdinand Raimund, nel 1830, e racconta la storia di un misantropo che viene convinto a rientrare nella società. Mi piace perché è un testo assolutamente pazzo e stravagante, uno Zauberstück, come diciamo noi, pieno di cambiamenti di scena, di magie, di oggetti che volano. Può diventare un gran bel duello per attori, per grandi attori voglio dire, e io ho intenzione di riunire qui a Salisburgo i migliori nomi austriaci».

Quello che ha già fatto con gli attori tedeschi, impegnandoli quest'anno nel «Giardino» e nella ripresa di «Antonio e Cleopatra».

«Sembra, per il «Giardino», ho fatto il possibile per eliminare quel sentimentalismo tutto tedesco che c'era nei miei precedenti allestimenti di questo testo».

Già, perché lei ama riprendere lavori già fatti...

«Su certi testi non smetto mai di ritornare. Penso di poter migliorare quello che ho fatto, di sviluppare ancora di più le possibilità che il testo nasconde, di metterlo in sintonia con le idee contemporanee che nel frattempo si sono modificate e obbligano a rimettere in discussione certe soluzioni. E un grande piacere poterlo fare. Penso che per un direttore d'orchestra sia altrettanto importante riprendere più volte la Quinta di Beethoven, approfondirla...».

Con il teatro russo, lei ha avviato rapporti molto stretti. Per la prossima stagione ha annunciato l'allestimento in Italia di uno «Zio Vanja», sempre di Cechov.

«La mia è un'autentica full-immersion in Cechov. Allestito in Italia è anche una buona opportunità, perché gli attori italiani amano Cechov e il pubblico lo accetta volentieri. Io credo che Cechov sia una ottima porta per entrare nel cosiddetto mistero della cultura russa, che non è affatto misteriosa, anche se sono innegabili le fortissime differenze fra l'Europa occidentale e la Russia. Con il mio lavoro, io posso fare da ponte, non solo verso il teatro russo, ma anche verso la realtà della Russia di oggi, verso la sua mentalità, i suoi gusti».

Della stessa convinzione faceva anche parte il suo allestimento a Mosca dell'«Orestide» di Eschilo.

«Sì, in questo senso sono molto soddisfatto che sia stata data agli attori del Teatro dell'Armata di Mosca la possibilità di presentare lo spettacolo anche in Italia, alle «Orestide» di Ghibellina, in Sicilia. Trovo che i classici siano la cosa più importante a teatro. Però in Russia la tragedia greca è quasi completamente sconosciuta. Gli attori russi sono convinti di non essere in grado di recitare quei testi, perché la loro formazione è completamente diversa: realisticamente, anche in questo caso è servito il mio lavoro di ponte. Ho convinto questi attori, che sono davvero bravi, a occuparsi di tragedia. I risultati, interessantissimi, sono adesso sotto gli occhi di tutti».

Quello che ha già fatto con gli attori tedeschi, impegnandoli quest'anno nel «Giardino» e nella ripresa di «Antonio e Cleopatra».

«Sembra, per il «Giardino», ho fatto il possibile per eliminare quel sentimentalismo tutto tedesco che c'era nei miei precedenti allestimenti di questo testo».

Già, perché lei ama riprendere lavori già fatti...

«Su certi testi non smetto mai di ritornare. Penso di poter migliorare quello che ho fatto, di sviluppare ancora di più le possibilità che il testo nasconde, di metterlo in sintonia con le idee contemporanee che nel frattempo si sono modificate e obbligano a rimettere in discussione certe soluzioni. E un grande piacere poterlo fare. Penso che per un direttore d'orchestra sia altrettanto importante riprendere più volte la Quinta di Beethoven, approfondirla...».

Con il teatro russo, lei ha avviato rapporti molto stretti. Per la prossima stagione ha annunciato l'allestimento in Italia di uno «Zio Vanja», sempre di Cechov.

«La mia è un'autentica full-immersion in Cechov. Allestito in Italia è anche una buona opportunità, perché gli attori italiani amano Cechov e il pubblico lo accetta volentieri. Io credo che Cechov sia una ottima porta per entrare nel cosiddetto mistero della cultura russa, che non è affatto misteriosa, anche se sono innegabili le fortissime differenze fra l'Europa occidentale e la Russia. Con il mio lavoro, io posso fare da ponte, non solo verso il teatro russo, ma anche verso la realtà della Russia di oggi, verso la sua mentalità, i suoi gusti».

Della stessa convinzione faceva anche parte il suo allestimento a Mosca dell'«Orestide» di Eschilo.

«Sì, in questo senso sono molto soddisfatto che sia stata data agli attori del Teatro dell'Armata di Mosca la possibilità di presentare lo spettacolo anche in Italia, alle «Orestide» di Ghibellina, in Sicilia. Trovo che i classici siano la cosa più importante a teatro. Però in Russia la tragedia greca è quasi completamente sconosciuta. Gli attori russi sono convinti di non essere in grado di recitare quei testi, perché la loro formazione è completamente diversa: realisticamente, anche in questo caso è servito il mio lavoro di ponte. Ho convinto questi attori, che sono davvero bravi, a occuparsi di tragedia. I risultati, interessantissimi, sono adesso sotto gli occhi di tutti».

Quello che ha già fatto con gli attori tedeschi, impegnandoli quest'anno nel «Giardino» e nella ripresa di «Antonio e Cleopatra».

«Sembra, per il «Giardino», ho fatto il possibile per eliminare quel sentimentalismo tutto tedesco che c'era nei miei precedenti allestimenti di questo testo».

Già, perché lei ama riprendere lavori già fatti...

«Su certi testi non smetto mai di ritornare. Penso di poter migliorare quello che ho fatto, di sviluppare ancora di più le possibilità che il testo nasconde, di metterlo in sintonia con le idee contemporanee che nel frattempo si sono modificate e obbligano a rimettere in discussione certe soluzioni. E un grande piacere poterlo fare. Penso che per un direttore d'orchestra sia altrettanto importante riprendere più volte la Quinta di Beethoven, approfondirla...».

Vi spieghiamo i famigerati 18 referendum. Ma...

...dannazione! Questa volta ce la stanno facendo. Con l'inganno, con la disinformazione, con l'ignoranza che hanno imposto, certo. Ma ce la stanno facendo. Le firme non ci sono e, d'Agosto, sarà quasi impossibile raccogliere nelle Segreterie comunali che restano aperte (e sui nostri tavoli, se li incontrate), a meno di un miracolo di buona volontà e di forza civile che venga soprattutto dal popolo non in vacanza, cioè da quello più povero, più solo, più saggio anche, che è restato a casa. Ora, perché miracolo vi sia, occorre innanzitutto che questi 22 milioni di italiani sappiano

che qualcosa di drammaticamente importante e serio è in gioco, e che lo si sta irrimediabilmente perdendo: ma che è forse loro possibile salvarlo, se lo si vuole davvero. E tutti gli altri sappiano che anch'essi possono contribuire a farlo, questo miracolo, finanziando la campagna perché si possano tenere anche tavoli lì dove sono, comprare altre pagine come questa, inviandoci i loro contributi; rinunciando, magari, a due o tre giorni di vacanza, o di spese vacanziera. Occorre dare il necessario, non solo il superfluo. Può far bene. Può valerne davvero la "pena".



RADIO RADICALE

24 ore al giorno di politica e informazione al servizio dei cittadini. Tutti i giorni, dalle ore 0.20 alle ore 1.00 e dalle 10.00 alle ore 11.00 potrete ascoltare informazioni e notizie e intervenire in diretta sulla campagna referendaria.

LE RAGIONI DEL PROGETTO REFERENDARIO

L'Associazione fra i Comitati promotori dei referendum, alcuni dei quali sono riconosciuti "poteri dello Stato" dalla Corte Costituzionale, rivolge un fraterno e drammatico appello alla coscienza civile di ciascuno, al senso di responsabilità in particolare degli imprenditori e dei lavoratori italiani, al dovere per tutti di conoscere prima di decidere come comportarsi, al sostegno e all'aiuto ad una iniziativa resa clandestina e ora ridicolizzata dai buffoni di regime che il regime pubblicizza in ogni modo, mentre di questi referendum nulla o quasi sapere. Questa campagna è la nostra risposta al tentativo di accecare, oggi come ieri,

monopolio dell'aborto, consentendo anche al settore privato di praticare l'interruzione di gravidanza. Con quello sulla "Golden share" si impedirebbe poi la colossale truffa di "privatizzazioni" effettuate garantendo comunque agli Enti Pubblici nazionali e locali il potere di nomina di "nuovi" amministratori così come il diritto di veto all'ingresso di nuovi soci. Ancora: si toglierebbe all'ENEL il monopolio della produzione e

DAL MINISTRO CORONAS AI PREFETTI PER LE SEGRETERIE COMUNALI

(...) Tutte le Segreterie comunali, tra l'altro devono: 1) indicare con precisione l'ufficio del Comune dove si firmano i referendum; 2) segnalare tempestivamente al comitato promotore l'eventuale esaurimento dei moduli; 3) spedire le firme autentiche e certificate al comitato promotore in due date: la prima volta il 25 Agosto e la seconda il 15 Settembre 1995. (CIRCOLARE DEL MINISTRO DEGLI INTERNI N.133/95 DEL 5 LUGLIO 1995). Tutti i cittadini ai quali venissero fatte difficoltà, devono richiamare le Segreterie Comunali al rispetto della Circolare.

In tutta Italia le Segreterie Comunali assicurano ai cittadini la possibilità di firmare i referendum. Andateci subito e convincete altri a farlo. Questo è democrazia. Questo è impegno civile. Non dimenticate di portare un documento di identità. Segnalate qualsiasi tipo di difficoltà al Comitato Promotore. Telefonate allo 06/68979315

certo il menù è ricco: ma nessuno è obbligato a consumare tutte le 18 portate. E' un'opportunità da cogliere, non un obbligo da adempiere. Il progetto dei 18 referendum serve innanzitutto a ricapitolare nel calendario politico italiano un programma di riforme di buon governo, di mercato, di diritto. Che altrimenti non si avranno. Se il miracolo di raccogliere entro Settembre le firme necessarie sarà compiuto, da quel momento scatterà il conto alla rovescia per le Riforme. E scatterà con impulso finalmente e duramente liberale. I buffalmacchi, i cacasenni e i cacadubbi, i sufficienti, gli apolitici "perché imprenditori", i biascicanti "sono troppi", ci offrano un'alternativa anziché condannare ineluttabilmente al fallimento la nostra proposta di prudenza e di ragionevolezza, il nostro ennesimo tentativo di "servizio pubblico" al Paese. O altrimenti, come e quando si facciano le elezioni, se non l'avrà fatto il Parlamento, le riforme liberali, liberiste, libertarie, le faranno i cittadini, fra il 15 aprile e il 15 giugno 1996.



Oltre all'impegno dei militanti per promuovere tavoli di raccolta delle firme, il Movimento dei Club Pannella Riformatori mette a disposizione dell'Associazione dei Comitati promotori tutti i suoi servizi e strutture. Per informazioni si può utilizzare Internet, all'indirizzo <http://www.riformatori.stm.it>. Per sostenere la vita del Movimento, per partecipare, per iscriversi, telefonate allo 06/689791, usando la tua carta di credito o invia un vaglia telegrafico o un assegno non trasferibile a: CLUB PANNELLA-RIFORMATORI Via di Torre Argentina 76 00186 ROMA

REFERENDUM ELETTORALI (1 e 14)

PER ELEGGERE TUTTI I SENATORI E TUTTI I DEPUTATI CON IL SISTEMA UNINOMINALE MAGGIORITARIO A TURNO UNICO, spazzando via le decine di partiti oggi esistenti e passare a solo due o tre, aperti e democratici. Per dare finalmente il via alla riforma "americana", presidenzialista e federalista, delle istituzioni e dello Stato.

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA (3, 10, 11 e 18)

PER AFFERMARE IL PRINCIPIO DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE DEI GIUDICI. Come già chiesto ed ottenuto con il referendum "Tortora", poi tradito dalla partitocrazia. L'art. 28 della Costituzione prevede che se un funzionario dello Stato, quindi anche un magistrato, viola i diritti di un cittadino, deve essere direttamente responsabile nei suoi confronti. Attraverso questo referendum, quindi, si rende al cittadino la possibilità di chiamare direttamente in causa il magistrato che ha sbagliato con dolo o colpa grave e di restituire anche ai magistrati capaci ed onesti, che non ne hanno mai avuto timore, la dignità di essere responsabili dei propri atti.

PER RIFORMARE IN SENSO UNINOMINALE IL SISTEMA ELETTORALE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA.

Il sistema proporzionale vigente ha creato infatti una degenerazione partitocratica, consociativa, corporativa di questo organo di autogoverno amministrativo, con continui straripamenti di potere, del tutto contrari alla Costituzione e il soffocamento dell'indipendenza del singolo magistrato. Anche qui, dunque, urge il passaggio al sistema uninominale secco.

PER TOGLIERE GLI AUTOMATISMI NELLA CARRIERA DEI MAGISTRATI.

Per far sì che chi amministra la giustizia accresca negli anni la propria preparazione e la propria professionalità, senza affidarsi unicamente ad una carriera burocratica, del tutto indipendente dai meriti. Oggi invece un magistrato, dopo aver vinto il concorso, è certo che la sua retribuzione e la sua carriera procederanno comunque, nello stesso modo per tutti.

PER IMPEDIRE AI MAGISTRATI DI ASSUMERE ALTRI INCARICHI, lucrosi o di potere (collaudi, arbitrati, ecc...), che li distraggono dai loro doveri e funzioni, inquinano la separazione e la trasparenza dei poteri, assecondano la corruzione. Tutti ricorderanno, ad esempio, i famosi "giudici collaudatori" napoletani.

REFERENDUM PER LE LIBERTÀ ECONOMICHE E IL MERCATO (4, 5, 6, 7 e 12)

PER UNA LIBERA SCELTA TRA SANITÀ PUBBLICA E PRIVATA. Perché ogni cittadino possa scegliere se destinare la propria quota di assicurazione sanitaria al Servizio Sanitario Nazionale o ad un fondo o assicurazione privata. Per togliere migliaia di miliardi alle burocrazie parassitarie della malasanità e trasferirle al mercato ed alla concorrenza. Per creare finalmente anche in Italia la crescita di un settore assicurativo adeguato, nelle dimensioni, nel numero e nella qualità degli operatori, alle esigenze di un moderno paese ad economia di mercato.

PER TOGLIERE DEFINITIVAMENTE ALL'ENEL IL MONOPOLIO DELLA PRODUZIONE E DELLA VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA, per portare i benefici della concorrenza anche nella produzione dell'energia. Ricreando anche in questo fondamentale settore condizioni di mercato in grado di produrre positive ricadute sulle tariffe nonché miglioramenti in termini di impatto ambientale e di sviluppo tecnologico. Per impedire che con la privatizzazione si passi semplicemente dal monopolio pubblico a quello privato.

PER IMPEDIRE ALLO STATO E AI PARTITI DI INQUINARE LA GESTIONE DELLE AZIENDE PRIVATIZZATE. L'attuale legge prevede che lo Stato, ivi comprese le amministrazioni locali, possano mantenere alcuni importanti "poteri" nelle aziende cedute al mercato; tra questi quello di nominare uno o più amministratori e quello di mettere il veto all'ingresso di nuovi soci, così serbando il controllo delle burocrazie statali e dei partiti su aziende formalmente di proprietà privata anche al 100%, con il rischio di scoraggiare qualsiasi investitore nazionale o straniero; tranne i "soliti amici" legati a doppio filo alla politica ed ai partiti.

PER LIMITARE DRASTICAMENTE LA PUBBLICITÀ NELLE TRE RETI DELLA RAI-TV. Meno risorse pubblicitarie alla Rai e più al settore privato significa favorire lo sviluppo di nuovi soggetti in concorrenza tra loro e ricondurre la Rai - finanziata dai cittadini con il canone - al suo ruolo di vero servizio pubblico, svincolato dalla logica commerciale, e dedicato all'informazione e ai programmi di qualità.

PER TOGLIERE LA "TANGENTE" SUI CONTRATTI DI AFFITTO IN DEROGA ALL'EQUO CANONE. Oggi, infatti, questi contratti, che non sono "liberi", ma sempre vincolati per legge ad un tetto massimo di affitto, devono essere stipulati con "l'assistenza" obbligatoria dei sindacati, assistenza che in genere, viene "ricompensata" con almeno centomila lire. Per abolire un inutile balzello destinato a mantenere in vita burocrazie corporative e anti-mercato.

PER SMILITARIZZARE LA GUARDIA DI FINANZA. E' urgente e a tutti evidente che occorre ristrutturare profondamente questo Corpo per potenziarne efficacia e professionalità, ridurre al minimo i rischi autoritari e di corruzione. La smilitarizzazione costituisce la premessa indispensabile di questa riforma.

REFERENDUM SUI DIRITTI CIVILI, SCUOLA E AMBIENTE (2, 8, 9, 13, 15 e 17)

PER LA LEGALIZZAZIONE DELLA COLTIVAZIONE, DELLA VENDITA E DEL CONSUMO DELLA CANAPA INDIANA E DEI SUOI DERIVATI (MARIJUANA, HASHISH...). Occorre uscire dalla logica perdente del proibizionismo. Oggi milioni di consumatori di droghe leggere, giovani o no, abituali o occasionali, sono costretti a vivere una condizione di grave illegalità, a differenza dei consumatori di altre sostanze, come l'alcol o il tabacco, la cui pericolosità è pari o forse superiore. La legalizzazione e la conseguente regolamentazione, consentirebbero inoltre di evitare il collegamento tra il mercato di queste non-droghe con quello delle sostanze "pesanti" e di ridurre i profitti della criminalità organizzata, limitando l'inquinamento dell'economia legale. (Antiprobibizionisti "autentici", di "vera sinistra" cercansi. Ndr)

PER RIAFFERMARE ED ESTENDERE IL DIRITTO ALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA. Perché tutti coloro che lo ritengono possano scegliere un'alternativa utile al servizio militare, senza subire "inquisizioni" offensive e prive di fondamento. Il referendum intende far sì che il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare armato sia riconosciuto come diritto soggettivo "perfetto", non sottoponibile al vaglio discrezionale di qualsiasi autorità. Togliere dall'ambiguità la regolamentazione del servizio civile ne permetterà una più accurata e indipendente organizzazione, magari in collegamento con le analoghe organizzazioni in altri Stati, sottraendolo al rischio incombente di una degenerazione "parastatale" e assistenzialistica.

PER TOGLIERE ALLO STATO IL TRISTE MONOPOLIO DELL'ABORTO, ESTENDENDO ANCHE ALLE STRUTTURE PRIVATE LA PRATICA DELL'INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA. Per togliere all'obiezione di coscienza dei medici l'obiettivo valenza ostruzionistica di fatto tuttora assunta in diverse zone del Paese. Per abolire l'"aborto di stato" che obbliga medici e donne a dichiarazioni false e non fondate scientificamente; per maggiormente valorizzare la responsabilità e la libertà della donna. (Femministe, donne democratiche e rivoluzionarie, cercansi, ndr)

PER ABOLIRE L'ORDINE DEI GIORNALISTI, BUROCRATICO E CORPORATIVO. La norma che riserva ai soli giornalisti iscritti all'Ordine la possibilità di dirigere un giornale sequestra il diritto alla libertà di stampa di sessanta milioni di italiani a favore di poche decine di migliaia di professionisti.

PER ABOLIRE L'OBLIGO DI AVERE TRE O PIÙ MAESTRI PER OGNI CLASSE DELLA SCUOLA ELEMENTARE. Per restituire alle scuole ed agli insegnanti la libertà di organizzarsi senza subire una pedagogia di Stato imposta dal sistema rigido dei tanti maestri. Perché non ci siano insegnanti privi delle libertà di insegnamento.

PER DISCIPLINARE LA CACCIA, impedendo ai cacciatori di entrare nei terreni e nelle coltivazioni senza autorizzazione da parte dei proprietari e dei coltivatori. Per abolire una norma vecchia di cinquant'anni che non ha analogie in nessun altro Paese civile. (Ambientalisti, agricoltori e coltivatori

Per finanziare la campagna referendaria telefonate allo 06/6826 e chiedi della Associazione Comitato Promotore dei Referendum

SONO "TROPPI"?

I nuovi maestri demagogici, neofiti del niente, dicono: «sono troppi! In democrazia i referendum si fanno solo su grandi temi!». Risposta: in Svizzera negli ultimi vent'anni sono stati tenuti 174 referendum. In Usa, nel solo Stato della California, in dieci anni si sono svolti ben 58 referendum.

SONO INTERESSATO AI SEGUENTI REFERENDUM:

- ☐ 1. LEGGE ELETTORALE DELLA CAMERA
- ☐ 2. LEGALIZZAZIONE DROGHE LEGGERE
- ☐ 3. CONSIGLIO SUPERIORE MAGISTRATURA
- ☐ 4. ENEL
- ☐ 5. GOLDEN SHARE
- ☐ 6. SMILITARIZZAZIONE GUARDIA DI FINANZA
- ☐ 7. PATTI IN DEROGA
- ☐ 8. OBIEZIONE DI COSCIENZA
- ☐ 9. CACCIA
- ☐ 10. CARRIERA DEI MAGISTRATI
- ☐ 11. RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI
- ☐ 12. PUBBLICITÀ RAI
- ☐ 13. ABORTO
- ☐ 14. LEGGE ELETTORALE DEL SENATO
- ☐ 15. ORDINE GIORNALISTI
- ☐ 16. SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
- ☐ 17. SCUOLA ELEMENTARE
- ☐ 18. INCARICHI EXTRAGIUDIZIARI AI MAGISTRATI

NOME
COGNOME
VIA
CITTÀ
TELEFONO

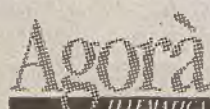
Coloro che sono d'accordo con questa iniziativa sono caldamente pregati di comunicarlo. Contattateci allo 06/689791 fax 06/68805396

I referendum su Video On Line.

I referendum sono anche su Video On Line, Agora e Internet. Puoi inviare un messaggio attraverso qualunque BBS o Internet Provider a questo indirizzo: 18.referendum@Agora.stm.it



Per abbonarsi a Video On Line chiama 167-018787 WWW: <http://www.vol.it> email: info@vol.it



Tel. (06)6991742 WWW: <http://www.agora.stm.it> email: s.agora@agora.stm.it

ZAIRE / LE SEI PERSONE ASSASSINATE E DEPREDATE NEL PARCO NATURALE DI VIRUNGA: LE AUTORITÀ BRANCOLANO NEL BUIO

Un massacro ancora senza firma

Neppure la testimonianza di Flavio Riva, sopravvissuto fingendosi morto, contribuisce a fare chiarezza (gli uccisori erano mascherati)

ROMA — Nessuna traccia, nessun testimone, molteplici ipotesi senza alcuna prova, le assicurazioni ufficiali ma vaghe del governo zairese che tutto il possibile verrà fatto per trovare i colpevoli e un giorno dalla scoperta del massacro dei sei italiani nel parco di Virunga (Nord-Kivu, Zaire), l'unica certezza restano quei corpi crivellati di proiettili e privi di vita. E una donna che ha perso il marito e due figli ma ancora non lo sa, immobilizzata in un letto d'ospedale a Kibumba in attesa del trasferimento a Nairobi per un delicato intervento chirurgico.

Anche la testimonianza di Flavio Riva, sopravvissuto al massacro fingendosi morto tra i cadaveri degli amici, e il suo primo racconto di quel tragico agguato non forniscono elementi utili ad identificare gli assassini. Riva ha parlato con Lino Bordin, un italiano che lavora a Goma per l'Alto commissariato delle Nazioni Unite, e quest'ultimo ha riferito le sue parole: gli uomini erano mascherati, tutto è stato così tragicamente veloce che la memoria riporta solo violenza, sangue, terrore.

Difficile immaginare che in tempi brevi i responsabili del massacro possano essere identificati: il ministero della Giustizia zairese ha detto che non vi sono persone sospettate; l'opposizione ha accusato da Bruxelles i servizi speciali del presidente Mobutu Sese Seko; nella zona si pensa a profughi hutu sbandati, a banditi o braccianti zairesi.

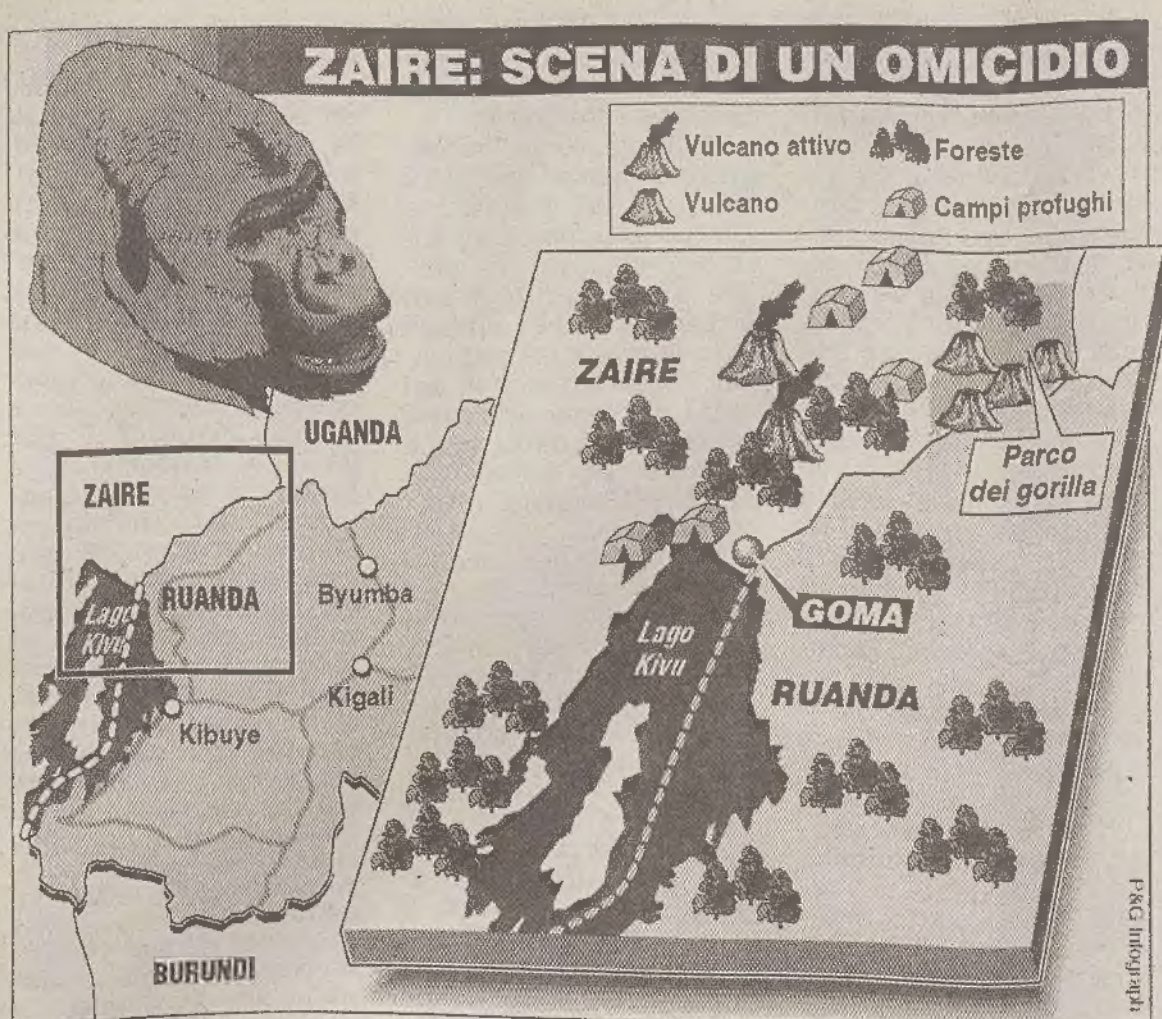
Gli interrogativi restano tutti. E resteranno probabilmente anche stamane, quando i corpi dei sei italiani uccisi — l'architetto Adelio Castiglioni ed i figli Roberto e Samuele, il geometra Michelangelo Lambertini, il capocantiere Tarcisio Cattaneo e l'elettricista Tarcisio Cattaneo — saranno trasportati da Goma a Kinshasa, capitale dello Zaire. Millesene chilometri per poi affrontare l'ultimo viaggio verso l'Italia. In Africa

resteranno la moglie di Castiglioni, Novella, ferita in modo grave, e Flavio Riva, ancora in stato di choc, che ha raccontato l'agguato con parole agghiaccianti. «Stavamo percorrendo la strada centrale del parco di Virunga — ha detto — quando è sopraggiunto un'auto: i suoi occupanti hanno subito cominciato a sparare contro Luigi Cazzaniga, che guidava la nostra Toyota. L'hanno colpito, l'auto è finita fuori strada, si è schiantata contro un albero».

Io sono finito fuori dalla Toyota, a terra dietro all'auto, sono rimasto sepolto sotto i corpi degli altri che cadevano ad uno ad uno sotto il fuoco, mentre ancora l'auto si muoveva. Ho sentito Tarcisio urlare «risparmiate almeno la donna e i bambini». Lo hanno ucciso, hanno depredato i cadaveri. Mi sono finto morto, mi hanno strappato anche le scarpe. Poi, il silenzio, minuti, ore, Riva non riesce a ricordare.

«Si è avvicinato un camion, qualcuno è sceso a vedere, non mi sono mosso, non sapevo chi fossero. Altro tempo, altro silenzio. Infine l'arrivo dell'auto dei militari di Ruzuzu, l'allarme, per Riva la salvezza, per Novella Castiglioni la corsa all'ospedale, per gli altri il tentativo di ricomporre i cadaveri.

In Italia, nei paesi d'origine delle vittime e nelle varie sedi dell'organizzazione non governativa «Mondo Giusto», la costernazione è grande. L'associazione ha ricevuto anche un messaggio di solidarietà del presidente Oscar Luigi Scalfaro che ha citato il «gruppo di volontari impegnati con spirito di generosa solidarietà umana nella realizzazione di alcune opere civili nello Zaire». In particolare, i volontari stavano realizzando un serbatoio d'acqua e una centrale idroelettrica nella zona dove, dallo scorso anno, la popolazione è passata da 250.000 a quasi due milioni di abitanti, in seguito all'arrivo dei profughi ruandesi, fuggiti alla violenza della guerra civile.



ZAIRE / IL 1995 È STATO UN «ANNUS HORRIBILIS» PER I NOSTRI CONNAZIONALI NEL CONTINENTE NERO

Tra guerre e virus Africa maledetta per gli italiani

Dalle suore rapite in Sierra Leone al gruppo bloccato in Dancalia - L'attività delle organizzazioni umanitarie

ROMA — Il '95 è stato un anno terribile per molti italiani che, per un motivo o per l'altro, avevano programmato un viaggio in Africa. Turisti, amanti delle vacanze «alternative» e con qualche brivido sono finiti in mano a gruppi di guerriglieri irregolari così come alcune suore missionarie. Volontari laici sono stati trucidati, mentre religiose che da quarant'anni erano in Zaire sono state falcidiate dall'improvvisa esplosione di un virus ancora quasi sconosciuto come Ebola. Anche se non è più quello dell'Ottocento, che gli scrittori romantici raccontavano con raccapriccio, il Continente Nero evidentemente vive con i suoi ritmi, le sue logiche, i suoi

equilibri biologici e politici che non sono certamente quelli a cui siamo abituati noi occidentali, e che spesso possono diventare improvvisamente fatali. Subito all'inizio dell'anno, il 25 gennaio, sette suore saveriane (sei italiane e una brasiliana) sono state rapite in Sierra Leone, dopo che un gruppo di guerriglieri ostili al governo di Freetown avevano circondato il loro villaggio e le aveva prese come ostaggi. Sono state fatte marciare per centinaia di chilometri attraverso la foresta, mangiavano poco, hanno contratto diverse infezioni, fra cui la malaria, ma dopo due mesi, a fine marzo, sono state rilasciate dai ribelli, e sono rientrate in Ita-

lia sane e salve. Proprio nei giorni scorsi alle autorità della Sierra Leone è giunta la richiesta da parte di suor Anna Mosconi, Agnese Chilletti, Teresa Bello, Angela Bertelli, Adriana Marsili, Lucia Santarelli e Hildegard Jacoby di tornare a svolgere la loro missione nel paese africano. Il 13 aprile è stata la volta delle nove italiane rapite in Dancalia, al confine tra Eritrea ed Etiopia, da un gruppo di nomadi Afar. Anche qui, dopo settimane di paura, la vicenda si è conclusa positivamente, perché dopo lunghe marce attraverso la grande depressione salata, a una temperatura superiore a 50 gradi, le trattative fra il governo etiopico e il gruppo indipendentista

ZAIRE / NELLA SEDE DI LECCO DI «MONDO GIUSTO» Tante, angosciante telefonate

LECCO — Il dottor Domenico Colombo è stanchissimo. Da due giorni risponde a decine di telefonate di parenti e amici che telefonano a lui, presidente dell'associazione «Mondo Giusto», per chiedere informazioni sugli italiani che in Zaire sono rimasti vittime dell'agguato. E poi le telefonate della Farnesina, le telefonate dei giornali, le telefonate dei volontari che si offrono di partire per lo Zaire.

«Tante chiamate — ha detto —. Ma se non ci fosse Mario, un amico radioamatore di Sesto Calende, le telefonate che davvero contano non potremmo farle». E' infatti grazie a Mario che Colombo riesce, da due giorni, a parlare via radio con Rutshuru. «Ho parlato direttamente anche con il ministro Agnelli, ma senza Mario non avremmo potuto metterci in contatto con Gigi, che è là, che sa davvero come sono andate le cose».

«Gigi» è Luigi Patelli, un perito meccanico dell'associazione. Da 7 anni vive in Zaire, regione di Kivu. Aiuta a costruire ospedali, piccole centrali energetiche, acquedotti. Conosce bene l'architetto Castiglioni, sua moglie, i suoi figli, i geometri Lambertini e Riva, l'elettricista Cazzaniga.

Alle 13, dopo una notte finita tardissimo e una giornata cominciata all'alba, sempre al telefono, a «Mondo Giusto» vi sono stati grazie al radioamatore Mario tre collegamenti via radio con lo Zaire. Al-

le 13 nella sede di «Mondo giusto» è calato il silenzio, e «Gigi, mi senti? — Ha detto trepidamente Colombo all'apparecchio — sono Domenico, Passo». Dal cuore dell'Africa è giunta, lontanissima ma chiara, la voce di Gigi. «Domenico, guarda che le condizioni di Noella sono più gravi di quanto non si pensasse — Ha detto riferendosi a Noella Castiglioni, la moglie dell'architetto Adelio, che nell'agguato ha perso il marito e due figli — La devono portare a Nairobi, ha le gambe paralizzate». Più tardi, dalla Farnesina, il dottor Colombo saprà che Noelle Castiglioni dovrebbe avere un proiettile di mitra conficcato nella spina dorsale, un polmone trapassato.

Intanto continuano ad arrivare le telefonate dei familiari, qualcuno si affaccia alla porta della sede dell'associazione, due volontarie cercano di vincere la stanchezza con parole di circostanza: «Non si sa ancora nulla di preciso, bisogna avere pazienza».

Dal secondo collegamento, una notizia positiva: Flavio Riva, il geometra da 24 ore senza l'uso della parola a causa dello choc, ha ripreso a parlare. «Gigi, di cosa avete bisogno? Passo» ha chiesto Colombo all'amico in Zaire. «Bare di zinco», è stata la risposta. «I superstiti dovrebbero rientrare mercoledì a Linete, le bare giovedì» ha risposto Colombo. Poi il collegamento è caduto.

GIUBILEO / LA TESI DELLO STUDIO GIOVANGUALBERTO CERI

«Il Papa ha sbagliato anno»

Avrebbe ripetuto l'errore (allora fatto volontariamente) del Pontefice Bonifacio VIII

FIRENZE — Giovanni Paolo II ha sbagliato, anticipando di un anno, ad indire il Giubileo del secondo millennio dal 25 dicembre 1999 al 25 dicembre 2000 in quanto ha ripetuto, come hanno fatto i suoi predecessori, un errore compiuto da Bonifacio VIII. Lo sostiene lo studioso fiorentino Giovanguualberto Ceri, filosofo e astrologo, nel volume «Dante e l'astrologia» edito da Loggia dei Lanzi.

Nel libro, che ha una presentazione di Francesco Adorno, Ceri ricorda che Papa Bonifacio compì consciamente il proprio sbaglio per «convenienza politica» indicando il primo giubileo della cristianità (con la bolla del 22 febbraio 1300) che si tenne a partire dal 25 dicembre 1299. La data fu anticipata, spiega lo studioso, perché il Papa aveva timore che i fiorentini, in piena guerra tra Guelfi e Ghibellini, potessero celebrarne uno proprio a partire dal 25 marzo 1300, festa dell'Annunciazione e data allora considerata l'anno dell'incarnazione di Cristo.

«Cristo è nato di domenica secondo i padri e i dottori della chiesa — scrive Ceri — e non può che essere nato domenica 25 dicembre del primo anno dopo Cristo. E poiché nella storia l'an-

no zero non esiste e la domenica 25 dicembre non può che essere quella, aggiungendo due anni a quella data arriviamo al 25 dicembre 2001. Giovanni Paolo II avrebbe dunque dovuto indire il prossimo giubileo «a nativitate Domini», dal 25 dicembre 2000 al 25 dicembre 2001».

Anche Dante, sostiene Ceri, era a conoscenza dell'errore commesso da Bonifacio ottavo tanto che il viaggio della Divina commedia, secondo un complesso studio degli astri, sarebbe da collocare non nell'anno del giubileo papale del 1300, come comunemente sostenuto dagli storici, ma a conclusione dell'ipotetico 26.º giubileo fiorentino (dal 25 marzo 1300 al 25 marzo 1301) che in realtà non c'è mai stato.

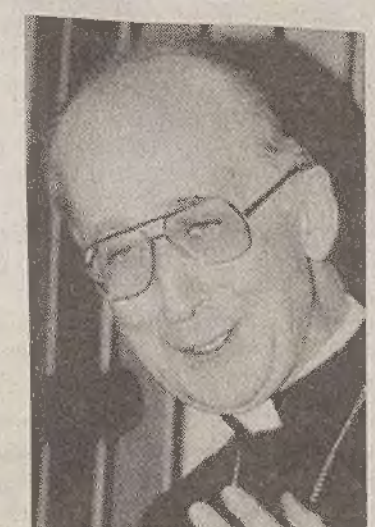
Ceri afferma che questa sua scoperta rivelerebbe che il libro «non sarebbe stato scritto in ossequio al Papa Bonifacio ma suonerebbe invece come un invito ai fiorentini a celebrare un proprio giubileo ad integrazione o surrogato di quello papale». Ceri ricorda infine di aver scoperto in martedì 2 giugno 1265, in base ad un attento esame astrologico-astrologico dei versetti 110-117 del 22.º canto del Paradiso, la data di nascita di Dante fino ad oggi non certa per gli studiosi.

GIUBILEO / «PEREGRINATIO AD PETRI SEDEM»

«Nessun ammanco, nessuna rimozione»

CITTA' DEL VATICANO — Durissima smentita del Vicariato di Roma alle notizie, diffuse nei giorni scorsi da un settimanale e riprese ieri da un quotidiano, secondo le quali la «Peregrinatio ad Petri sedem», l'organismo che gestirà l'accoglienza dei fedeli in occasione del Giubileo del 2000, avrebbe registrato un ammanco di svariati miliardi (dal 15 ai 60, secondo le fonti interpellate dai giornali). E in seguito a questo ammanco sarebbe stato rimosso, sempre secondo i due giornali, l'amministratore delegato, mons. Liberio Andreatta.

«Tali notizie sono totalmente false e calunniose», afferma il Vicariato. «In particolare», si legge nella nota attribuita negli ambienti ecclesiastici allo stesso cardinal vicario Ruini, «non esiste alcun passivo o ammanco nella gestione della «Peregrinatio ad



Mons. Camillo Ruini

Petri sedem», che al contrario è costantemente in attivo. Le dimensioni di tale gestione sono d'altronde enormemente inferiori a quelle adombrate. Negli articoli in questione si sosteneva che monsignor Andreatta «sarebbe scomparso all'improvviso dalla circolazione». In realtà, il sacerdote era ricoverato al Cto di Padova dove nel mese di marzo è stato sottoposto ad un intervento chirurgico al ginocchio. Dalla fine di giugno, però, monsignor Andreatta è rientrato in ufficio a via della Pigna dove è intento a dirigere le tre organizzazioni delle quali è amministratore delegato.

cisato riguardo alla Peregrinatio, vale ugualmente per le altre opere gestite da monsignor Liberio Andreatta, e cioè per l'Opera romana pellegrinaggio e per l'agenzia Quo Vadis. Non si può pertanto non deplorare — conclude il vicariato di Roma — che vengano pubblicate notizie prive di qualsiasi fondamento, con l'unico risultato di gettare immateriale discredito sull'attività di enti ecclesiastici».

Le notizie in questione si sosteneva che monsignor Andreatta «sarebbe scomparso all'improvviso dalla circolazione». In realtà, il sacerdote era ricoverato al Cto di Padova dove nel mese di marzo è stato sottoposto ad un intervento chirurgico al ginocchio. Dalla fine di giugno, però, monsignor Andreatta è rientrato in ufficio a via della Pigna dove è intento a dirigere le tre organizzazioni delle quali è amministratore delegato.

IL CAPO DEI VIGILI URBANI MILANESI ANCORA INTERROGATO

Rea sotto torchio: ai giudici interessa approfondire il rapporto con Gorrini

MILANO — Nuovo interrogatorio ieri del comandante (autosospeso) dei vigili urbani di Milano, Eleuterio Rea, da parte del pubblico ministero Giovanni Ichino che, insieme al collega Francesco Prete, indaga sugli episodi di corruzione che hanno portato alla incriminazione di una trentina di vigili dell'ufficio anonario e di una decina di funzionari e ispettori della ripartizione commercio. Rea, che è assistito dall'avvocato Pasquale Balzano Prota, era già stato interrogato dallo stesso magistrato e in quella occasione aveva parlato anche dei suoi rapporti con l'amico Antonio Di Pietro. Da qui la decisione di mandare copia del verbale ai pubblici ministeri di Brescia, Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, che indagano sull'ex magistrato di «Mani pulite». Nei giorni scorsi a Brescia c'è stato anche un incontro tra Salamone e Bonfigli da una parte e Giovanni Ichino dall'altra.

L'atto istruttorio è durato circa quattro ore. Al termine, mentre il pm Ichino e Rea non hanno fatto dichiarazioni, l'avvocato Balzano Prota ha precisato che l'interrogatorio ha riguardato i reati di abuso d'ufficio e favoreggiamento per i quali il comandante dei vigili è stato iscritto nel registro degli indagati in relazione alle chiamate di alcuni appartenenti al corpo. Sempre secondo il legale si sarebbe parlato anche dei rapporti con Giancarlo Gorrini, l'ex amministratore delegato della Maa Assicurazioni, che avrebbe fornito alcuni as-

segni a Rea per consentirgli di pagare debiti di gioco. Il comandante dei vigili ha respinto le accuse in relazione alle chiamate dei suoi sottoposti, sostenendo di non avere commesso nulla di illecito nel disporre il trasferimento da un ufficio all'altro di alcuni vigili. «Abbiamo chiarito molte cose — ha aggiunto l'avvocato Balzano Prota — e speriamo di avere portato quella luce necessaria all'inchiesta». Avete parlato anche di Antonio Di Pietro? Ha chiesto un giornalista. «Assolutamente no» è stata la risposta del legale, mentre Rea cercava di allontanarsi.

Eleuterio Rea, già ascoltato dai pubblici ministeri Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, è indagato anche a Brescia per concorso in abuso d'ufficio per i presunti interventi di Di Pietro a suo favore. «Di questo parleremo a Brescia» ha detto l'avvocato Balzano Prota.

Alla domanda se intendeva tornare al vertice dei vigili milanesi, Rea che il suo difensore ha risposto quasi in coro: «abbiamo tempo fino al 29 settembre per pensarci. Poi si vedrà».

Stando a quanto si è appreso negli ambienti giudiziari buona parte delle domande rivolte dal magistrato all'indagato, avrebbero riguardato i rapporti con Gorrini anche in considerazione del fatto che in questi giorni l'inchiesta sulla liquidazione coatta della Maa è stata riaperta su richiesta del commissario liquidatore, il quale avrebbe scoperto che il deficit non riguardava soltanto 49 miliardi ma sarebbe di circa 120 miliardi.

IL CAPO DEI VIGILI URBANI MILANESI ANCORA INTERROGATO

Rea sotto torchio: ai giudici interessa approfondire il rapporto con Gorrini

VENEZIA — L'ex presidente del Consiglio regionale del Veneto architetto Umberto Carraro figura tra gli indagati di un'inchiesta sul presunto versamento di tangenti in cambio di appalti nel Comune di Martellago (Veneto). Carraro, ex Psi, passato poi a Forza Italia, è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di corruzione e illecito finanziamento ai partiti su richiesta del pm veneziano Felice Casson. Oltre a Carraro, che è stato tra l'altro vicepresidente della Giunta regionale del Veneto, l'elenco degli indagati comprende i nomi di 19 persone tra ex amministratori e imprenditori della cittadina veneta. Nel febbraio scorso, nell'ambito della stessa indagine, era stato arrestato con l'accusa di concussione l'ex sindaco socialista di Martellago Enzo Casarin, impiegato in Regione presso la segreteria di Carraro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in soluzione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale l'ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 250.400)
Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Marchetti P. pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finanziaria P. pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 387.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologi L. 5.500 - 10.000 per parola (Annuo: Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 7 agosto 1995 è stata di 58.700 copie

Certificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LA PROPOSTA DI FISICHELLA (AN) PIACE A D'ONOFRIO DEL CCD, MA È IN CONTRASTO CON CASINI

Nuovi sì al «governissimo»

Perde invece quota l'opzione Dini-bis - Pesanti attacchi di Alleanza nazionale alle «sparate» di Bossi

LEGA E ULIVO AL CAPO DEL GOVERNO

Finanziaria, enti locali «Evitiamo di tagliare»

ROMA — Finanziaria '96: nonostante il clima vacanziero a palazzo Chigi si lavora per mettere a punto il documento da presentare a settembre. Le forze politiche si fanno avanti per porre condizioni e proporre misure e provvedimenti. A nome del Polo delle Libertà, Francesco D'Onofrio ha invitato il presidente del Consiglio Dini a far capire «in modo assolutamente trasparente» come intenda definire i rapporti con le singole forze politiche in vista del varo della finanziaria. Al presidente del Consiglio si sono rivolti anche l'Ulivo e la Lega Nord, con una iniziativa comune, per chiedere soprattutto di non operare tagli ai bilanci degli enti locali.



Francesco D'Onofrio

La scuola, «iniziato con il governo Berlusconi, al quale Dini ministro del tesoro aveva assicurato la copertura per l'abolizione degli esami a settembre, la copertura minima del contratto della scuola, l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni, la riforma della secondaria superiore e l'avvio dell'autonomia scolastica con la parità».

Tre parlamentari dell'Ulivo (Walter Bordon per i Democratici, Giovanni Bianchi del Ppi, Franco Bassanini del Pds) ed uno della Lega Nord, Roberto Maroni, si sono invece rivolti congiuntamente al presidente del Consiglio per invitarlo a non operare tagli ai bilanci degli enti locali nella prossima legge finanziaria. I quattro parlamentari hanno espresso la loro preoccupazione per le notizie apparse sulla stampa sui tagli

agli enti locali, «primi capisaldi della democrazia, presidi dei pubblici servizi e della solidarietà verso i cittadini». Ed hanno fatto presente che se le notizie sui tagli fossero vere si dovrebbe registrare una contraddizione con la proclamata volontà di potenziare le autonomie locali, tassello essenziale del più grande disegno di modifica dello stato in senso federale.

Nel comunicato diramato dagli esponenti del Centrosinistra si sono infine appellati alla «sensibilità politica» del presidente del Consiglio (in un primo momento vi era scritto «del Capo dello Stato», ma poi il testo è stato corretto) «per evitare uno scollamento fra maggioranza parlamentare ed esecutivo». Ed hanno suggerito a Dini un incontro con il coordinamento dei sindaci.

Infine il vicepresidente vicario del gruppo parlamentare di Forza Italia della Camera, Giuseppe Pisanu ha criticato il ministro Fazio per la vicenda del concordato fiscale. «Il ministro - ha detto - continua a girare a ruota libera. Prima minaccia i contribuenti, poi li blandisce e infine se la prende contro il governo Berlusconi reo soltanto di aver varato un concordato che avrebbe portato 11.500 miliardi nelle casse dello Stato. Fortunatamente artigiani, commercianti e liberi professionisti mantengono i nervi apposti e avanzano suggerimenti che possono ben conciliarsi con la proposta iniziale del ministro Tremonti».

ROMA — Dini-bis o governissimo? La seconda ipotesi è stata avanzata, nei giorni scorsi, dall'ideologo di An, Fisichella. Era, in un certo senso, la trasposizione dell'invito di Scalfaro di trasformare l'attuale risicata maggioranza che appoggia Dini in una maggioranza più ampia. Il Presidente della Repubblica non aveva detto che dovesse fare parte di questa maggioranza, limitandosi a dire che altrimenti non avrebbe potuto evitare di sciogliere le Camere, qualora Dini si fosse dimesso.

Fisichella aveva escluso un'ipotesi di semplice riproposizione di un Dini-bis magari rafforzato dai voti del liberale Costa e degli ex leghisti (ma ieri l'interessato ha respinto questa possibilità dicendosi fedele al Polo) ed aveva ipotizzato una «grosse coalition» di Forza Italia, del Pds e di An per fare insieme le riforme istituzionali.

Fisichella è stato però prima contestato dall'interno stesso di An dai colonnelli di Fini, Gasparri e Storace, che lo accusano di nostalgia di consociativismo, poi da Gramazio, che rivendica alla formazione di cui peraltro Fisichella è presidente onorario, l'origine missina e aggiunge che l'elettorato non comprenderebbe un'alleanza con chi è sempre stato avversario politico ed ideologico della destra italiana, e soprattutto da Previti. Il numero due di Forza Italia nega che siano possibili ampie intese finché in questo Parlamento siedono Bossi e i deputati leghisti eletti con i voti di Forza Italia e poi «passati armi e bagagli dall'altra parte».

E se un altro esponente di Alleanza nazionale, il vice presidente del Senato Romano Misservile, conviene con Fisichella sul «governissimo» e ne individua in Scognamiglio il possibile presidente del Consiglio, la novità della giornata politica è proprio il duro attacco di An a Bossi.

Denunciato da Tremaglia per avere invitato i suoi, in un comizio a «prendere nome e cognome» di chi vota An, perché al momento giusto la Lega potrebbe andarci a prendere casa per casa, come i fascisti del Nord che sono già stati cacciati, il Senatur viene accusato da Selva e da Storace di «vaneggiamenti pericolosi».

Selva consiglia i «colleghi giornalisti» a non raccogliermi neppure più e ricorda che già c'è stato in passato chi ha gridato slogan del tipo «uccidere i fascisti non è reato». Storace invita lo stesso Dini a non sottovalutare il pericolo per la democrazia rappresentato dalla Lega di Bossi. Risponde loro il portavoce della Lega, Rossi dandogli del «lanzi-chenechchi», delle «larve fasciste nutrite alle opie cucine di Arcore» e via discorrendo.

Eppure, nella calura del solleone che porta alle esagerazioni verbali, il governissimo conquista simpatie in coloro che vedono un pericolo nella chiusura anticipata della legislatura. Così se Casini considera sia «governissimo» sia «grande centro» «chiachiere di mezz'agosto» e accusa D'Onofrio di star facendo concorrenza a Prodi, un altro esponente del Ccd, D'Onofrio, individua proprio nel «governissimo» quella nuova maggioranza che potrebbe coagularsi già in sede di discussione della finanziaria. Quella finanziaria, dice, con la quale «si apre una nuova fase del governo e ognuno potrà giocare la sua parte. Polo compreso. Potrebbe sulla finanziaria, dice ancora D'Onofrio, anche coagularsi una nuova alleanza, più ampia, più forte. Quello che molti chiamano governissimo».

Neri Paoloni

IN BREVE

Di nuovo in azione la banda di rapinatori ammalati di Aids

TORINO — Sono di nuovo entrati in azione due dei quattro componenti di una banda di rapinatori malati di Aids che agisce da alcuni mesi nel Torinese. Scarcerati il 27 luglio scorso, perché affetti da virus hiv conclamato, dopo due «colpi» in banca, Sergio Magnis, 29 anni, e Ferdinando Attanasio, 37, venerdì scorso (ma la notizia è trapelata soltanto ieri) hanno fatto irruzione, con taglieri in pugno e a volto scoperto, nella filiale di Collegno del Credito Italiano. Ad avvertire la polizia, subito dopo il colpo che ha fruttato una ventina di milioni, è stato Sergio Magnis che, sentendosi male, si è recato all'ospedale.

Fosse Ardeatine: Infeliso interroga Priebke in Argentina

BUENOS AIRES — Il procuratore militare Antonio Infeliso interrogherà oggi in Argentina l'ex ufficiale nazista Erich Priebke, braccio destro di Kappler all'epoca dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. All'ex ufficiale delle SS sarà chiesto di chiarire il suo ruolo nel massacro di 335 persone, avvenuto a Roma nel 1944, per rappresentarla all'attenzione contro le truppe tedesche di Via Rasella. L'ex ufficiale nazista, 82 anni, si trova da circa un anno agli arresti domiciliari a Bariloche, località turistica. Il difensore di Priebke, ha già annunciato che metterà in atto ogni iniziativa legale che possa vanificare la rogatoria. Infeliso, da parte sua, si è detto fiducioso che Priebke possa venir estradato in Italia già a settembre.

Tentano di ricattare un prete con presunte foto «galeotte»

TREVISIO — E' fallita l'estorsione di una coppia pugliese ai danni di un sacerdote del trevigiano, ricattato per un suo presunto tradimento del voto di castità. I due, Giuseppe Tammacco, 40 anni, di Molfetta (Bari), e Sabrina Marotta (41), di Accadia (Foggia), avevano rintracciato il prete - di cui non si è appreso il nome - in una parrocchia del trevigiano sostenendo di essere in possesso di alcune fotografie compromettenti che avrebbero dimostrato una sua relazione con una donna. In cambio del loro silenzio avevano chiesto 18 milioni di lire. Il sacerdote, però, si è rivolto ai carabinieri, ha raccontato tutto e con gli investigatori dell'arma è stata organizzata una falsa consegna del denaro conclusasi con l'arresto della coppia di estorsori.

Allarme overdose a Pescara In un solo weekend 24 casi

PESCARA — E' allarme overdose a Pescara dove l'ultimo weekend ha fatto registrare 24 casi di giovani tossicodipendenti che hanno rischiato di morire per essersi iniettata eroina tagliata male. Tredici i casi registrati ieri, 11 quelli di sabato scorso. «Molti - hanno detto i medici dell'ospedale di Pescara - li abbiamo ripresi per un pelo. Fortunatamente siamo riusciti ad intervenire sempre in tempo anche se in extremis». Tutto ciò a causa di un'elevata richiesta di eroina volta a soddisfare anche la domanda di turisti dediti alla droga; ci sono, infatti, spacciatori senza scrupoli che pur di vendere la «roba» la tagliano con sostanze tossiche che possono portare alla morte.

ALLE POSTE Si inventa una rapina per coprire un ammanco

MESSINA — Avrebbe inventato una rapina per coprire un ammanco da 600 milioni, nell'ufficio postale del villaggio di Pace, alla periferia di Messina, da lei stessa diretto in qualità di reggente. Con questa accusa è stata arrestata dalla polizia Grazia Ferrara, 44 anni, accusata di simulazione di reato, peculato e falsità in atti.

I 600 milioni sarebbero stati sottratti dalla donna - già sospesa cautelativamente dal servizio nell'arco di tre mesi, falsificando i versamenti di ignari pensionati. Grazia Ferrara avrebbe agito per far fronte ai suoi debiti. Le indagini, dirette dal pm Vincenzo Barbaro, hanno permesso il sequestro, nell'abitazione della funzionaria, di almeno un centinaio di libretti di risparmio falsificati. Grazia Ferrara è accusata di aver intascato per circa novanta giorni i soldi affidati dai risparmiatori perché li depositasse. Quando il 16 maggio scorso, il ministero delle Poste ha comunicato alla Ferrara la nomina a direttrice, e quindi il trasferimento ad altra sede, la donna ha tentato di «regolarizzare» gli ammanchi simulando una rapina ai suoi danni.

Un centinaio di risparmiatori, soprattutto pensionati, rischiano ora di perdere il proprio denaro. Le Poste, infatti, non possono rimborsare le somme sottratte, perché le vittime incautamente hanno affidato la tenuta dei propri libretti di risparmio alla responsabile dell'ufficio, quando invece è obbligatorio custodirli personalmente.

IL FRATELLO «Se mollano Ali Agca, la Orlandi sarà liberata»

ANKARA — Tra Ali Agca e la scomparsa di Emanuela Orlandi «non c'è alcun rapporto diretto», ma l'attentatore del Papa pensa che la ragazza sia viva e desidera che venga liberata perché ci aiuterebbe il suo caso. Lo ha detto Adnan Agca, fratello di Ali, in un'intervista a Malatya, nella Turchia orientale dove vive tutta la famiglia Agca.

Adnan, 33 anni, impiegato del ministero della Sanità, conferma che il fratello gli ha detto, durante un recente colloquio in Italia che «se liberano me sarà liberata anche la ragazza», ma aggiunge poi di «non sapere» chi dovrebbe liberare la ragazza. Prosegue quindi in modo contraddittorio affermando che «non c'è alcun rapporto tra noi e la ragazza».

Secondo Adnan, suo fratello «pensa che il Papa dovrebbe mediare per la liberazione» di Emanuela Orlandi e che gli stessi genitori della ragazza, con i quali egli si è incontrato in luglio in Italia, pensano la stessa cosa. «Nessuno - gli avrebbe detto Ali - ha il diritto di trattenere la ragazza».

L'uomo che sparò al Papa avrebbe aggiunto che a suo parere «la ragazza deve esser viva». Adnan afferma che il Papa avrebbe promesso alla famiglia Orlandi che la ragazza sarà liberata. Alla domanda come il papa possa aver fatto una simile promessa, il fratello di Mehmet Ali risponde: «Sembra che egli sappia qualcosa».

ABUSI SESSUALI / UNA BABY SITTER POLACCA A BOLOGNA E UNA RAGAZZA DI 23 ANNI A CIVITA' VECCHIA

Picchiate e violentate all'uscita dalla discoteca

E mentre si riaccendono le polemiche sulla legge bloccata in Parlamento i gestori dei locali dove si balla si difendono

ABUSI SESSUALI / DALLE TESTIMONIANZE ALL'IDENTIFICAZIONE È un romeno lo stupratore di Gabriella

MILANO — E' un giovane romeno lo stupratore di Gabriella F., la ventenne violentata l'altra notte a Milano, dopo essere stata sequestrata, mentre era col fidanzato, all'uscita della discoteca Riva Verde nella zona dell'Idroscalo. Andreis Vitalie, 23 anni, è stato fermato dai carabinieri della compagnia di San Donato, ed è accusato insieme a un complice della stessa età, Adrian Boda, suo connazionale, di sequestro di persona e di violenza carnale. Boda gli ha fatto soltanto da autista prima e dopo l'agguato alla coppia, che si era apparsa in un boschetto. Non c'è il reato di detenzione di arma, perché la pistola usata per minacciare le vittime è risultata un giocattolo.

Andreis Vitalie lavora in un negozio che vende animali, ed è privo di permesso di soggiorno. Gli investigatori sono riusciti a

identificare i due romeni grazie alle testimonianze della stessa vittima e del ventisettenne fidanzato Paolo Frattaruolo. Hanno descritto l'aggressore - che ha sostanzialmente ammesso la violenza - come un giovane dai capelli biondi raccolti in un codino e una cicatrice sul lato sinistro del viso. Un'altra testimone, un'anziana signora ha aiutato invece i carabinieri a rintracciare lo stupratore a Rozzano, alla periferia Sud di Milano, vicino al negozio dove lavora.

E' proprio nel retrobottega, dove il romeno viveva in condizioni piuttosto disagiate, che Gabriella è stata violentata per ben quattro ore. La ragazza aveva raccontato di aver sentito un forte odore di animali e «versi di cani, gatti ed uccelli». A mettere sulla pista buona i carabinieri è poi arrivata, tra le tante, la telefonata, alle 6.30 dell'altra mattina, quindi mentre era in cor-

so la violenza, della donna di Rozzano che abita nei pressi del negozio. Interrogata, ha riferito non solo di aver sentito delle grida, ma di aver visto un uomo trascinare una donna.

Così gli investigatori sono entrati nel negozio, chiuso, ed hanno trovato foto di un giovane che corrispondeva alle descrizioni di Gabriella e di Paolo, e del suo complice. I due sono stati presto rintracciati. Andreis Vitalie era in una strada dei dintorni. L'amico Adrian Boda è stato trovato a Milano nei pressi di un dormitorio pubblico.

I due romeni sono stati riconosciuti dai fidanzati. Vitalie è ora a San Vittore, l'altro è stato denunciato a piede libero per concorso in sequestro, avrebbe solo guidato la Golf (rubata il 26 luglio scorso all'Idroscalo) servita per sequestrare la ragazza e portarla nel negozio.

ROMA — Estate: scatta l'allarme violenza. Si moltiplicano gli episodi di violenza sessuale nei confronti delle donne. La discoteca non c'entra. O almeno non direttamente. Ma certo è in questa estate rovente si è scatenata la furia brutale di giovani e giovanissimi nei confronti delle ragazze fuori dai night. Il copione sempre lo stesso. E' accaduto ad una baby sitter polacca, che da un anno lavorava presso una famiglia bolognese, di essere stuprata a turno da due fratelli palermitani. Si è ripetuto a Santa Severa ad una ragazza di Civitavecchia, aggredita da tre coetanei. Gli episodi si moltiplicano e si riaccendono le polemiche sulla legge bloccata in Parlamento. E intanto dai gestori dei night è un coro: «le discoteche sono luoghi sicuri, è la società che non lo è».

F.T., ventiduenne polacca, era venuta in Italia in cerca di fortuna, ma in cerca di una gran voglia di divertirsi. Come i giovani di tutto il mondo. Circa un mese fa, ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri quando sono scattate le manette ai polsi di due degli aggressori, era andata a ballare con un'amica. In una discoteca all'aperto di Bologna, aveva fatto amicizia con quattro ragazzi. A serata finita per tornare a casa con l'amica ha chiesto un passaggio a quei giovani che le hanno fatto salire sulla loro auto, poi la corsa veloce verso il domicilio dell'amica di F.T.

Quando l'amica si è chiusa dietro le spalle il portone, però, i ragazzi hanno chiesto alla polacca l'indicazione per raggiungere l'abitazione dei suoi datori di lavoro, poi ci hanno ripensato e hanno deviato per una stradina buia. L'hanno violentata in due, a turno e ripetutamente, poi l'hanno lasciata libera vicino casa. Con i padroni di casa è andata a denunciarli. E ieri Federico e Paolo Priebke, 23 e 25 anni, residenti a Toano (Reggio Emilia) sono finiti in carcere mentre la polizia ha fatto accertamenti sui loro compagni di bravate, che quella sera si sono limitati a guardare.

Altra violenza venerdì sera all'uscita dal «Sunrise» di Santa Severa; una ventiduenne di Civitavecchia aveva ballato per ore e ore e con l'amica si apprestava a tornare a casa. Ma ha commesso un errore: ha accettato un passaggio in macchina da tre coetanei, conosciuti solo di vista. L'hanno portata in campagna e picchiata brutalmente, poi le hanno strappato i vestiti di dosso e quindi l'hanno violentata. Mentre due erano fuori a fare da palo - ha raccontato in lacrime la ragazza ai carabinieri - l'altro in macchina mi violentava. Così per tre volte di seguito. Alla fine l'hanno abbandonata lì, tutta dolorante e piena di rabbia. E le è toccato tornare a casa a piedi. Convinta da un'amica alla quale a notte fonda ha raccontato quella serata da incubo, ha rivelato tutto ai genitori che l'hanno accompagnata dai carabinieri. Trovarli non è stato difficile: Luca Bottacci, Giorgio Sforza e Mario Gobbi sono stati fermati per violenza carnale aggravata.

ABUSI SESSUALI / STORIE DRAMMATICHE DI DUE GIOVANISSIME ALBANESE

Quindicenne accusa amici minorenni in camping

LIVORNO — Ha raccontato di essere stata violentata in una tenda del campeggio-colonia «San Frediano» gestito da don Cubatoli, un sacerdote che si occupa dei detenuti e delle loro famiglie, dove era andata a trascorrere le vacanze estive nel mese di luglio.

S., 15 anni, fiorentina, si è presentata sabato scorso in questura ed ha denunciato cinque ragazzi minorenni ed un maggiorenne che erano con lei in colonia.

Secondo la ragazza, quattro componenti del

gruppetto, fiorentini come lei, lunedì 31 luglio, l'avrebbero attirata all'interno di una tenda, l'avrebbero spogliata, poi, il quinto, un ragazzo di 17 anni l'avrebbe violentata, dopo che gli altri erano usciti dalla tenda forse spaventati dalla sua urla.

Il maggiorenne, parente di uno dei ragazzi, sarebbe intervenuto successivamente per minacciarla e convincerla a non raccontare quanto era accaduto.

Non appena tornata a casa, nel quartiere peri-

ferico dell'Isolotto, S. ha parlato della violenza con la madre, decidendo poi di presentarsi alla polizia per fare denuncia.

Le dichiarazioni della ragazza hanno suscitato perplessità nel campeggio gestito da don Cubatoli dove si erano accorti che qualcosa era successo, ma la ragazza aveva reagito gridando e tutto si era risolto con una gran paura, senza che, dicono al campeggio, ci fosse stata violenza.

Per chiarire in maniera definitiva l'episodio S. sarà sottoposta a visi-

ta ginecologica. Alcuni dei giovani accusati si trovano ancora nel campeggio e ieri sono stati identificati dagli uomini della squadra mobile della questura di Livorno. Gli atti sono stati trasmessi alla procura dei minori di Firenze.

L'estate scorsa, sempre nel centro gestito dal cappellano del carcere di Solliciano, c'era stato un altro episodio di violenza, quando un bambino ritardato era stato violentato da quattro extracomunitari.

E altre due quindicenni albanesi sono state

protagoniste di due storie simili a Latina e a Torino. Ambedue cedendo a violenza e ricatti sono finite nelle mani di sfruttatori della prostituzione. «Meglio la guerra in Bosnia che fare la prostituta a Torino». Lo ha detto, tra le lacrime, una quindicenne di Sarajevo che ieri alla polizia ha denunciato i protettori. La ragazza di Roma era stata invece rapita da due suoi connazionali a Borgo Sabotini, ma sono stati individuati e arrestati dopo la denuncia dei parenti della ragazza.

INCIDENTI STRADALI E DISGRAZIE PROVOCANO QUATTRO MORTI E SEI FERITI

Altro sangue sull'esodo

Sottufficiale dell'Aeronautica precipita col deltaplano - Due sub annegano in Sardegna

ROMA — Si muore sulle strade delle vacanze. Si muore in vacanza. Il maxi-esodo agostano è ormai agli sgoccioli - tra cadi, tamponamenti e disastri per i viaggiatori - ma il numero delle vittime causate dagli incidenti più vari continua a salire. Il bilancio delle due ultime giornate? Quattro morti e sei feriti. Nel corso di questo week end rovente sulle strade d'Italia hanno superato quota venti, non sono mancate le morti del «divertimento». Un sottufficiale dell'Aeronautica in servizio all'aeroporto di Vigna di Valle domenica sera è precipitato con il suo deltaplano a motore nelle campagne vicino a Tuscania. Silvio Rosati, 30 anni, ha perso la vita in seguito a un'avaria tecnica, forse la rottura di un'ala del deltaplano che avrebbe fatto perdere quota al velivolo.

Dopo qualche evoluzione sui tetti di Tuscania, quando il sole era già calato, il deltaplano

è caduto a piombo al suolo, in località Pianaccio. Inutile ogni tentativo di soccorso: il sottufficiale è morto sul colpo. La salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrà accertare la dinamica esatta dell'incidente.

Anche il mare ha fatto due vittime. Altri due subacquei sono annegati, lungo le coste sarde, durante una battuta di pesca. Si tratta di Fabio Bressi, sassarese, che avrebbe compiuto 24 anni il prossimo dicembre e Pasquale Abbrescia, 30 anni, di Bari. Il primo, figlio del titolare del Centro vacanze e del Bressi Racing di Li Punti, a Sassari, era con alcuni amici in località Stintino per effettuare una battuta di caccia subacquea. Un'immersione prolungata - preda più difficile - avrebbe causato il malore del giovane. Per Fabio non c'è stato nulla da fare.

Anche Abbrescia è morto durante un'im-

mersione davanti all'isola di Mortorio, antistante la Costa Smeralda. L'uomo si è sentito male mentre si trovava su un fondale di una trentina di metri. Due sub caglieriti lo hanno trovato privo di conoscenza, lo hanno soccorso e trasportato a Porto Rotondo. I medici si sono resi subito conto che il giovane turista era morto per asfissia da annegamento. Salgono così a tre, in poco più di 24 ore, i sub morti nelle acque dell'isola.

Un'altra persona ha perso la vita e quattro tra cui tre bambini - sono rimaste gravemente ferite in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri mattina nei pressi di Città della Pieve, un comune a una quarantina di chilometri da Perugia. Vittima dell'incidente: Fernanda Tiberi, 46 anni, di Orvieto, che viaggiava su una Renault Clio assieme al marito e a tre bambini (due figli e un nipote). Secondo i primi rilievi, dopo

una curva la vettura avrebbe sbadato invadendo la corsia opposta proprio mentre sorraggiungeva un autocarro, il cui conducente è stato ferito lievemente.

E ancora: la scorsa notte a Jesolo Lido, due bambine di nazionalità ceca sono rimaste ustionate in varie parti del corpo a causa di un incendio divampato nel camper in cui dormivano con i genitori. L'episodio - avvenuto in un campeggio - sarebbe stato causato dalla rottura di un tubo collegato a una bombola: l'abitacolo, saturo di gas, sarebbe esploso non appena uno degli occupanti ha aperto il frigorifero. Ferita anche una turista austriaca, Brigitte Uher, 50 anni, investita ieri pomeriggio sul lago di Bolzena da un gommone condotto da una sua connazionale. L'incidente è avvenuto entro i 100 metri dalla riva, nella zona vietata al transito dei natanti.



R. I. Ancora auto in movimento sulle strade italiane.

OGNI GIORNO CHE PASSA TRILLANO CINQUEMILA TELEFONINI IN PIÙ

Cellulari, frequenze quasi sature

Il problema si è presentato nelle località di villeggiatura dove le reti sono «scoppiate»

ROMA — Ogni giorno «trillano» cinquemila telefonini in più, una media altissima, ma che in luglio, secondo i dati di Telecom Italia mobile, il gestore delle reti nazionale e paneuropea dei cellulari, è letteralmente esplosa con un record di 10 mila abbonamenti al giorno. Complice la stagione estiva, evidentemente, visto che il 60% dei nuovi canoni è per la versione «family» con il restante 40% «business» (la quota GSM è statisticamente poco significativa).

Ma questo proliferare di telefonini sta mettendo a dura prova la rete analogica TACS (900 Mhz) con picchi di saturazione (nelle ore di punta, nelle località turistiche)

che) che creano non pochi problemi alla comunicazione. Il «boom» degli abbonamenti è stato di tale portata da risultare, in parte, inatteso, dicono alla TIM. Inoltre si sono verificate altre condizioni che hanno contribuito ad appesantire il traffico. «La stagione estiva determina la «migrazione» dei possessori di cellulari verso le località di villeggiatura. Per cui alcuni siti - spiegano alla TIM - «tarati» per la popolazione residente (pur con le dovute elasticità) inevitabilmente si saturano quando, in estate, gli abitanti decuplicano. A ciò si aggiunge il mancato accordo con il sindacato per l'assunzione di personale specializzato all'119 (il numero

A luglio
sottoscritti
10 mila contratti
al giorno

con cui si provvede ad abbonamento e allacciamento del telefonino, ndr) e la mancata assegnazione di frequenze supplementari che avrebbero consentito di aumentare di 250 potenziali utenti in più ogni singola «cella» delle reti analogiche TACS.

L'impegno al rilascio di frequenze supplementari,

ricordano fonti sindacali, risale alla fine dell'aprile scorso, quando fu sottoscritto un accordo che prevedeva il rilascio di frequenze occupate dalla Difesa al ministero delle Poste che, poi, le avrebbe date in concessione al gestore pubblico. Nel comunicato diffuso dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni il 5 maggio '95 - relativo all'accordo sulle interconnessioni per il GSM fra lo stesso ministero, Telecom ed Omnitel (il secondo gestore) - uno dei punti riguardava proprio quest'aspetto. Il ministero, sosteneva la nota, ha confermato il proprio impegno a proseguire con rapidità la revisione del piano di ripartizione delle frequenze (compito questo

in cui sono peraltro coinvolti anche altri organismi) e ad assegnare quelle a tal fine disponibili al miglioramento del servizio TACS ed al rapido sviluppo ed all'intenso potenziamento del servizio GSM.

Secondo le stesse fonti è proprio quella relativa al miglioramento dell'efficienza del servizio TACS la parte dell'accordo che deve essere applicata. E una data prevista era quella dello scorso 30 giugno. Certo, concludono al sindacato, mentre a pochi chilometri di casa nostra si sta combattendo una guerra, il ministero della Difesa potrebbe aver avuto altro da pensare piuttosto che affrettarsi a liberare frequenze ad uso civile.

EDITORIA
«Famiglia cristiana»
regala libro della Tamaro

ROMA — A partire da domani 9 agosto i lettori di Famiglia cristiana troveranno in edicola allegato al n. 33 della rivista, «Cuore di Ciccio», di Susanna Tamaro, edito da Mondadori.

«Sono da anni una lettrice fedele di Famiglia cristiana e mai, come essere umano e come donna, mi sono sentita offesa dalle sue immagini e dalle sue parole, e so quanto sia affezionato e fedele il suo pubblico». Così Susanna Tamaro, la fortunata autrice di «Và dove ti porta il cuore», ha spiegato le ragioni per cui, dopo aver declinato gli inviti di numerose altre testate, ha aderito alla proposta di Famiglia cristiana.

Il volume narra la vicenda di Michele, un bambino in preda alla solitudine che, tormentato da paure e corsi d'inglese impostigli da mamma Angelica, sfoga la sua tristezza tra dolci merendine, scegliendo come migliore amico il frigorifero di casa. Non manca il lieto fine, eroico e fantasioso.

«Cuore di Ciccio», ristampato in edizione fuori commercio, sarà in edicola per due settimane con il n. 33 di Famiglia cristiana, tirato in un milione e 300 mila copie.

Il prezzo di copertina della rivista non subirà alcun aumento e rimarrà invariato a 3.000 lire.

SASSARESE
Sgozzati
130 ovini
Incendiate
sei vetture

SASSARI — Grave atto intimidatorio nelle campagne di Laerru, centro del Sassarese a 51 chilometri dal capoluogo. Ignoti, quasi sicuramente due o tre persone, armati di patesse, gli affilati coltelli usati dai pastori, hanno sgozzato 130 pecore. La vendetta è stata compiuta ai danni dell'allevatore Peppino Delrio, 63 anni, di Laerru. Il gregge era sistemato nell'ovile in località «Sa tanca non», ad una decina di chilometri dall'abitato di Laerru.

Malviventi, dopo aver ucciso i due cani da guardia, si sono accaniti contro il bestiame di Peppino Delrio. L'allevatore, recatosi all'ovile per la mungitura, ha scoperto la strage del gregge ed ha presentato denuncia ai Carabinieri. Indagini sono in corso per identificare i responsabili ed accertare il movente del grave atto intimidatorio.

Sempre nel Sassarese è stato compiuto anche un grave atto di vandalismo, durante la notte nel «Villaggio Grigio», un vasto residence condominiale ignoti teppisti hanno dato fuoco a sei auto parcheggiate all'interno del villaggio. Il danno complessivo supera i cinquanta milioni di lire. Dai primi accertamenti compiuti dai carabinieri, i teppisti entrati in azione all'interno del villaggio erano giovanissimi ed a bordo di motorini. Nel «Villaggio Grigio», composto da quasi cinquemila appartamenti, vivono circa duecento persone.

FERMA PROTESTA CONTRO LA REGIONE
Caserta, chiude un ospedale
La gente si ribella e lo occupa

CASERTA — Sono decisi ad andare fino in fondo, i trecento manifestanti che dall'altra notte hanno occupato l'ospedale di Roccamandara, dopo la decisione della Regione, operativa dal 1° agosto scorso, di smantellare la struttura, insieme a tutte le altre con meno di 120 posti letto. Non sono bastate nemmeno le assicurazioni dell'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Calabrò, che nel corso di un incontro svolto ieri pomeriggio, alla presenza del sindaco di Roccamandara, Maria Rosaria Lombardi, e di quello del vicino Comune di Pietramelara, Vincenzo Zarone, ha assicurato la riconversione della struttura in poliambulatorio, garantendo

anche il mantenimento dei livelli occupazionali. Fino a ieri sera, dunque, i manifestanti occupavano ancora i locali del nosocomio, inalberando cartelli con frasi del tipo «L'ospedale non si tocca» o «Il diritto alla salute non è in vendita». La presenza dei carabinieri ha fatto sì che fino ad ora non si siano verificati incidenti, anche se gli abitanti di Roccamandara e degli altri centri vicini sono decisi ad andare fino in fondo e non escludono, nei prossimi giorni, altre e più incisive azioni di protesta. A dar man forte ai manifestanti, anche la decisione dei cinque pazienti attualmente ricoverati, intenzionati a rifiutare il trasferimento in altre strutture.

Da un lato, quindi, gli abitanti che rivendicano il diritto alla salute, dall'altro la Regione Campania, secondo cui la chiusura dell'ospedale era «un atto dovuto», come ha sottolineato Calabrò. «Non abbiamo fatto altro che rispettare una legge dello Stato. Se non avessimo provveduto noi ci avrebbe pensato il ministero attraverso la nomina di un commissario ad acta. Ma in questo caso la Regione sarebbe stata penalizzata con un decurtamento dei fondi destinati alla Sanità». Spiegazioni non troppo convincenti per i manifestanti, che preferiscono piuttosto ricordare come la struttura di Roccamandara sia una delle poche dotate in zona di un centro per la dialisi.

Livorno, trovato morto in un bosco
il calciatore scomparso il 31 luglio

LIVORNO — Un calciatore dilettante di 28 anni, Carlo Bergamini, scomparso da lunedì 31 luglio dal cantiere edile dove lavorava, è stato ritrovato morto in un bosco della Valle Benedetta, vicino Livorno, a cinque chilometri di distanza dal cantiere. La prima ipotesi del suicidio, dopo alcuni rilievi sul corpo, ha lasciato spazio all'ipotesi dell'omicidio. Sarà comunque l'autopsia a stabilire le cause della morte. Nonostante l'avanzato stato di decomposizione del corpo la visita esterna ha rilevato infatti una sospetta lesione alla nuca che potrebbe far avanzare l'ipotesi di una morte

traumatica. Bergamini, potrebbe essere stato colpito con un corpo contundente.

Le ricerche di Carlo Bergamini, grande appassionato di calcio, ultras del Livorno e militante in una squadra del campionato Csi, erano cominciate il giorno successivo alla scomparsa con vaste battute sulle colline e nelle campagne alla periferia di Livorno. Poi, alla metà della scorsa settimana, un'amica aveva segnalato la sua presenza alla stazione di Pisa. Una segnalazione che però non aveva avuto altri esiti. Il corpo è stato ritrovato da tre cacciatori che stavano portando a spasso i loro cani.

Si è spento serenamente
Giuseppe Hervatic
(Ignazio)

Addolorati lo annunciano la moglie ALBA, il figlio FULVIO, la nuora PATRIZIA, sorelle, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica, mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1995

Ciao

nonno Pino

- SARA e GIULIA

Trieste, 8 agosto 1995

Si associano al lutto i consuecieri ALDO e SARA.

Trieste, 8 agosto 1995

Ti ricordano sempre NERINA, NEVIO e CLAUDIO.

Trieste, 8 agosto 1995

Partecipano al lutto GIUSEPPE, GIOVANNA, GIORGIO e ROSSELLA LORÉDAN.

Trieste, 8 agosto 1995

Partecipano al lutto dei familiari BRUNO e FABIO SCHERIANI.

Trieste, 8 agosto 1995

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Pino

le famiglie STRAIN, BARUT, PEROSA, CORAZZA, CAVRECHICH, COSLOVICH, PIZZULIN, RADOVICH, SERGON, FATTOR, BOSSI, LUCAS, BIGOTTO, COBEZ, SERRA.

Trieste, 8 agosto 1995

Partecipano con dolore al grave lutto il Direttivo, soci e simpatizzanti del CIRCOLO SPORTIVO DOMIO.

Trieste, 8 agosto 1995

Gli amici si associano al dolore di FULVIO e PATRIZIA.

Trieste, 8 agosto 1995

Al caro amico

Pino

Bar Alba e gli amici ERNESTO, PIERO, FRANCO, MARINO, ANTONIO BALDAN, LUCIANO TURINA e FABI.

Trieste, 8 agosto 1995

+

Ha raggiunto la sua cara «UCIA» il nostro

Mario Ludvik

Ne danno il triste annuncio i cognati MARIO ed ELDA e parenti.

Si ringrazia tutto lo staff medico e infermieristico della Rianimazione del Maggiore per le cure e l'assistenza prestata. I funerali seguiranno mercoledì 9 corrente, alle ore 9.15, da via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1995

Ringraziamo di cuore quanti ci sono stati vicini in questo tristissimo momento onorando la memoria del nostro carissimo

Giulio

Famiglie ADLER OFFER - BOBOLI

Trieste, 8 agosto 1995

1975

MAURIZIO DI JULIO assieme a papà e mamma ricorda con tanto affetto il carissimo zio

Trieste, 8 agosto 1995

MONS. DOTT.

Attilio Mauro

Trieste-Udine, 8 agosto 1995

VI ANNIVERSARIO

Luigi Stok

Il nostro dolore è sempre vivo. Con infinito amore

la moglie VALNEA con FRANCA, ALESSIO, MARIO

Trieste, 8 agosto 1995

Pasquale

Trieste, 8 agosto 1995

Si ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna

Regina Favetta
ved. Gigliotti

Lo annunciano con tanta tristezza i figli CONCETTA e FRANCO, la nuora ANGELINA, il nipote FRANCO SERGI, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i titolari e tutto il personale della Casa ORNELLA, per le amorevoli cure prestate. Un sentito grazie ai medici e personale infermieristico della II Medica dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domenica, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1995

Ciao

nonna Regina

- FRANCO con FEDERICA

Trieste, 8 agosto 1995

Si associano al dolore MARIA PIANA, PAOLO e LINA, famiglia TOSO, famiglia TONELLI.

Trieste, 8 agosto 1995

Partecipano al dolore le famiglie LONGHI.

Trieste, 8 agosto 1995

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Trieste, 8 agosto 1995

Sono vicini affettuosamente: DINA, EDY, NIVES, FRANCO, GABRIELLA e famiglia, FABRIZIO e famiglia.

Trieste, 8 agosto 1995

RANIERI e famiglia partecipano.

Trieste, 8 agosto 1995

+

E' mancata improvvisamente la nostra adorata

Rosa Tesorieri
ved. Vivona

Ti ricorderemo sempre: il figlio NICOLA con MARINELLA e FEDERICO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1995

Partecipa al lutto famiglia ARSENI.

Trieste, 8 agosto 1995

Partecipa al dolore la famiglia FRAULINI.

Trieste, 8 agosto 1995

Partecipa al lutto la famiglia ASARO.

Trieste, 8 agosto 1995

+

Si è spenta

Maria Zorat
ved. Tonutti

Lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica, mercoledì, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1995

1975

Adalberto

Trieste, 8 agosto 1995

XVIII ANNIVERSARIO

RAGIONIER

Giuseppe Leandrin

Insieme come allora lo ricorda la famiglia.

Trieste, 8 agosto 1995

8.8.1994

Franco Micor

Ti ricorderemo sempre. Mamma, sorelle, cognati e nipoti

Trieste, 8 agosto 1995

Si ha lasciati l'angelo più buono del mondo, la nostra cara mamma e nonna

Caterina Cocich
ved. Cividin

La piangono i figli ALBERTA, GIULIANO, LUCIANA, MARIO con la moglie

ALIDA; la ricordano i suoi adorati nipoti DARIO,

BARBARA, MAURO, ALESSANDRO unitamente a LORENA, MARCO,

MARINA, i conoscenti e parenti tutti.

Un ringraziamento all'infermiera CARLA.

I funerali seguiranno domenica, mercoledì 9 agosto, alle

ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1995

Partecipano al dolore di BERTA, GIULIANO e famiglia: ALBINA, PINO HAFNER.

Trieste, 8 agosto 1995

+

Il giorno 5 agosto ha cessato di vivere l'anima buona di

Elvino Contento
da Pirano

lasciando nel più profondo dolore la sorella ROSITA, MONICA e quanti lo ricordano.

Si ringraziano il medico curante dottor PILLITTERI, i medici e le infermiere del Reparto oncologico del dottor MARINUZZI.

I funerali seguiranno il giorno 10 agosto, alle ore 9.40, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1995

Si associano al dolore WALTER, STEFANIA e ANDREA.

Trieste, 8 agosto 1995

Partecipano commossi ONORINA, CRISTIANA, DARIO.

Trieste, 8 agosto 1995

Porgo un ultimo deferente saluto al

DOTT. PROF.
Danilo Venutti

e ne ricordo l'esemplare, severa professionalità, la dinamica operosità e cristiana umanità di educatore e dirigente.

Il mio sentito cordoglio al figlio GIAMPAOLO.

- Prof. NORIS TERY

Padova-Trieste, 8 agosto 1995

Si comunica che gli sportelli Spe

per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI'

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

ESPOSTO ALLA PROCURA DI COLLINO, DURISSIME ANCHE LE REAZIONI DI FORZA ITALIA

Bossi, comizio «galeotto»

Il leader del Carroccio aveva invitato a segnalare chi vota An - Possibile un'inchiesta

AIUTI

**La Bosnia
Erzegovina
ringrazia
Rc interoga**

UDINE — Il console generale a Milano della Repubblica di Bosnia Erzegovina, Muhamed Krsevizjakovic, ha fatto pervenire un messaggio di ringraziamento alla Provincia di Udine per l'azione avviata per la raccolta di aiuti per il suo Paese. Il console - ha riferito l'assessore provinciale all'assistenza, Mario Banelli - ha sottolineato l'importanza dell'azione della Provincia di Udine dal punto di vista politico e dell'aiuto materiale. Il console ha auspicato, inoltre, un'intensificarsi della collaborazione anche in futuro, quando saranno superati questi tragici momenti.

L'assessore Banelli ha ricordato che da venerdì è operativo il centro di raccolta di aiuti a Udine, presso la scuola Tiepolo di via del Pioppo, dove, fino al 18 agosto, confluiranno anche gli aiuti raccolti negli altri 136 comuni friulani. L'amministrazione provinciale ha ricordato che gli elenchi dei materiali e generi alimentari di prima necessità forniti dal consolato sono stati fatti pervenire a tutti i Comuni.

Sempre in materia di aiuti umanitari ieri la consilia di Rifondazione comunista ha interrogato la giunta regionale su quali iniziative intende assumere la Regione per gli aiuti umanitari e anche per la sistemazione, il primo alloggio e l'accoglienza degli eventuali profughi.

POLEMICA

**«Gottardo,
sei l'unico
a non sapere
cos'è il Cdu»**

GORIZIA — Il commissario regionale del Cdu, Michele Luise, assicura di non voler portare avanti una sterile polemica a distanza con gli esponenti del Ppi regionale, eppure ammette anche di non poter fare a meno di replicare alle parole del segretario del Ppi Gottardo, che lo accusava di non sapere cos'è la politica. «Gottardo non deve dubitare - afferma infatti Luise - che il Cdu parteciperà al dibattito politico regionale con una propria proposta, con l'intento di rilanciare, se possibile, il governo della Regione, con la presunzione di pari di quella di Gottardo, di poter risultare utili al presente e al futuro del Friuli-Venezia Giulia. E se è vero che di primaria importanza è la scelta del confronto sulle cose concrete da fare, altrettanto utile sarà dire con chi fare». Luise quindi si chiede se il Ppi regionale accetterà di sedersi attorno al tavolo dell'Ulivo, come ha proposto di recente Di Bisceglie del Pds, o se porterà ancora una volta avanti il progetto del Centro. Il commissario del Cdu Luise accenna alla richiesta di chiarezza avanzata da Gottardo sulle varie sigle politiche (Ccd, Cdu e Udc). «Mi dispiace che un politico così esperto come Gottardo si scivolato su questa facile ironia, che si commenta da sola. Comunque visto che il segretario del Ppi sembra l'unico a non conoscere le varie differenze, gli le spiegherò in privato».

UDINE — Potrebbero prospettarsi nuovi guai giudiziari per il leader leghista Umberto Bossi. In seguito al comizio tenuto domenica a Villa Santina, un'annotazione di servizio nella quale vengono ripercorse le fasi più forti del discorso è stata ieri presentata alla Procura della Repubblica di Tolmezzo. La segnalazione, sebbene non confermata ufficialmente, sarebbe stata redatta dai carabinieri del capoluogo carniolo. Spetterà ora al procuratore Enrico Cavallieri, o ad un suo sostituto, decidere se avviare un'inchiesta giudiziaria sulla falsa riga della denuncia per istigazione a delinquere, minacce e intimidazioni preannunciata dall'onorevole di An, Tremaglia, e ieri giudicata dal portavoce della Lega, Rossi, come «ridicola esibizione giuridica che conferma la sua inferiorità zoologica».

«Qualcuno vi dice che vota per An? Benissimo. Allora annotate nome e

cognome, poi dateceli. Andremo casa per casa e li prenderemo uno ad uno questi mafiosi fascisti. Intanto non ci facciamo processare dallo Stato italiano», dice alcune delle frasi «incriminate» che ieri hanno scatenato non poche reazioni negli ambienti politici. Il coordinatore regionale di An, Giovanni Collino, ha preannunciato un

esposto alla Procura di Tolmezzo, mentre già ieri il componente del coordinamento regionale Fulvio Sluga ha presentato esposto contro Bossi alla Questura di Trieste. «Intendo rivolgermi alla presidente della giunta regionale - ha continuato Collino - per sapere quale posizione intende assumere a fronte delle dichiarazioni del suo lea-

der politico perché il fatto assumerebbe maggiore rilevanza politica se la presidente Guerra non smentisse nelle prossime ore le affermazioni di Bossi». Da parte sua il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, osserva come «persa ogni valenza politica, le cronache si interessino di Bossi ormai come fenomeno da baraccone, che attrae non per l'importanza di ciò che dice, ma per gli insulti e i toni che infarciscono i suoi scontri con i vari partiti nei quali ha minacciato la violenza fisica nei confronti dei «porci fascisti», preannunciando l'ergastolo alla magistratura». Anche il Ccd regionale ha manifestato la sua solidarietà ad An, per bocca del segretario regionale Edoardo Sasso. Infine Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia ha osservato come, nonostante i meriti della Lega, «certi linguaggi rischiano di far perdere di valore ogni cosa».

r.m.

Lega possibilista sul Pds Ma le reazioni mancano

TRIESTE — Scarse, se non addirittura nulle le reazioni degli ambienti politici regionali, alle dichiarazioni rilasciate da Bossi, questa volta non su An e Forza Italia, ma sulle possibili nuove alleanze in Regione della Lega Nord. Il leader del Carroccio di fronte alla domanda specifica di un eventuale giunta composta da Lega a fianco del Pds, ha affermato di non porre veti ai suoi rappresentanti locali, aggiungendo che la Lega Nord è giusta che partecipi a qualsiasi governo purché esso punti realmente alle riforme. Ora dunque si aspettano le repliche degli altri partiti. Repliche che si concretizzeranno forse solo a settembre. Ieri intanto nessuna notizia dagli uffici deserti dei gruppi consiliari in Regione e i cellulari spenti dei vari segretari.

STANZIATI GRAZIE A UNA DELIBERA DELLA GIUNTA OLTRE 44 MILIARDI

Fondi per macchinari sanitari

I contributi saranno ripartiti tra le sei Ass, il Burlo Garofolo e il Cro di Aviano

TRIESTE — Pur nell'ambito della politica di contenimento generale della spesa sanitaria, i finanziamenti per il potenziamento ed il rinnovo di impianti ed apparecchiature sanitarie e per la manutenzione straordinaria delle strutture quest'anno sono aumentati (sono 60 miliardi con un incremento del 43 per cento sul 1993) e, secondo le indicazioni della direzione regionale alla sanità, si prevede un ulteriore aumento delle risorse destinate agli investimenti per il 1996.

A questo settore di intervento, infatti, si annette una grande rilevanza in quanto anche dalla qualità delle attrezzature dipende il miglioramento della risposta sanitaria alle fasi acute delle malattie, in particolare nelle strutture ad alta specializzazione.

La giunta regionale, dopo l'assegnazione dei primi 10 miliardi per questo settore ai primi di luglio, ha deliberato nell'ultima seduta ulteriori finanziamenti per 44 miliardi e 500 milioni di lire.

Ne beneficeranno le sei aziende per i servizi sanitari, il policlinico universitario udinese e gli istituti di ricerca e cura «Burlo Garofolo» di Trieste e Cro di Aviano.

E altri undicimila milioni arriveranno agli artigiani e alle comunità montane

TRIESTE — Altri finanziamenti in arrivo in un comparto importante come quello dell'artigianato. La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deliberato una manovra finanziaria di undici miliardi di lire a favore del tessuto artigianale presente nella regione.

Cinque miliardi ed ottocento milioni di lire sono stati destinati per contributi in conto capitale ad imprese, consorzi e cooperative artigiane che abbiano tra l'altro la necessità di realizzare nuovi laboratori, adeguare l'innovazione

tecnologica dell'azienda, ristrutturare la loro attività.

Altri tre miliardi e 200 milioni sono finalizzati ad interventi sul credito di esercizio per l'anno in corso.

Ulteriori due miliardi di lire sono stati riservati per l'attività istituzionale dell'Essa, l'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato.

Più in dettaglio, poi, per quanto riguarda i contributi a fondo perduto (previsti dalle leggi regionali n. 48 del 1985 e n. 35 del 1987), due miliardi sono vincolati alle

imprese artigiane territorialmente comprese nelle aree montane delle province di Udine e Pordenone. Altri finanziamenti riguarderanno i 250 milioni destinati alle aziende artigiane che hanno la propria sede nelle province di Trieste e Gorizia, altri 250 milioni di lire per le aziende udinesi e pordenonesi non considerate «di montagna» ed infine 1.300 milioni per incentivare gli investimenti, o per l'assunzione di nuovi lavoratori, delle imprese artigiane ubicate nelle sette Comunità montane della regione.

LA PRESIDENTE GUERRA REPLICA A GIARDA

Federalismo non è creare tasse locali

TRIESTE — Un reale avvio del federalismo fiscale «non può essere un semplice arrangiarsi mettendo nuove tasse sulle spalle dei cittadini».

Questo il commento espresso da Alessandra Guerra, presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, interpellata sull'argomento in veste di presidente della conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, in merito all'intervista rilasciata ai giornali dal sottosegretario al tesoro Giarda sul possibile avvio del federalismo fiscale dalla prossima finanziaria.

Secondo Alessandra Guerra, se lo Stato delega funzioni e se le Regioni devono esercitare quelle previste negli statuti, «ordinari o speciali che siano, lo stesso



Alessandra Guerra

Stato deve prevedere un modo diverso di trasferimento delle risorse economiche, raccolte direttamente dai cittadini e quindi trasferite di nuovo alle Regioni».

Quanto all'«fondo di solidarietà» per le regioni più povere, la presidente Guerra si dice d'accordo, «ma non è

questo il problema - aggiunge - che riguarda invece le concrete iniziative che il governo deve proporre sulla ripartizione delle risorse».

Per la Guerra, lo Stato «non può limitarsi a tagliare i trasferimenti e dire «arrangiatevi con nuove tasse» e «dare assenti agli impegni assunti nell'ultima Conferenza Stato-Regioni in cui abbiamo concordato un tavolo di trattative per i primi di settembre su federalismo fiscale, sanità e fondi dell'Unione europea».

«Se non troveremo disponibilità - conclude la presidente Guerra - ad una seria revisione dell'attuale sistema dei rapporti finanziari tra Stato e Regioni che vada verso un reale federalismo, abbandoneremo il tavolo del confronto».

IN BREVE

Giovane si infortuna in una missione speleo Soccorso a Verzegnis

UDINE — Nuovo soccorso in montagna ieri pomeriggio in provincia di Udine.

Una ragazza di Novara, Alessandra Orrico, di 25 anni, ha riportato fratture a un ginocchio e tagli e contusioni in varie parti del corpo, cadendo mentre con un gruppo di speleologi saliva sul monte Lovinola, in comune di Verzegnis (Udine).

La ragazza si apprestava a raggiungere le grotte della montagna carniola per un' esplorazione, assieme al gruppo di speleologi, quando è scivolata lungo il pendio ed è finita in un dirupo, dopo un salto di circa sei metri.

L'allarme a vigili del fuoco, soccorso alpino e carabinieri è stato dato verso le 13.40. I soccorritori hanno impiegato quasi due ore per recuperare Alessandra Orrico, che è stata trasportata nell'Ospedale di Tolmezzo.

Dopo una prima visita i sanitari, pur constatando la frattura e le varie ferite lacerato-contuse, hanno dichiarato non gravi le condizioni generali della giovane ragazza di Novara.

Anche l'Assindustria friulana contro il gasolio agevolato

TRIESTE — L'Assindustria di Udine ha ribadito, in un comunicato, la propria posizione di contrarietà ai contingenti di gasolio agevolato per alcune parti del Friuli-Venezia Giulia.

«Il provvedimento - spiega la nota dell'Assindustria friulana - conferma una misura di compensazione assistenzialistica, che ha il solo risultato di consolidare le sperequazioni tra imprese della stessa regione».

In considerazione di ciò, gli industriali udinesi hanno chiesto alla Regione di affrontare in modo concreto i problemi del trasporto conto terzi, dell'intermodalità e della carenza di ecopunti per i transiti in Austria.

Nasce nuova area produttiva in comune di Corno di Rosazzo

UDINE — Una nuova area artigianale sorgerà in comune di Corno di Rosazzo, su un'area di 40 ettari facilmente collegabile con la statale Udine-Trieste e con la linea ferroviaria. Ad annunciare ad una rappresentanza di imprenditori locali è stato il sindaco Zucco, che ha sostenuto l'urgenza di tale iniziativa per agganciare Corno di Rosazzo allo sviluppo del triangolo della sedia, di cui è parte integrante.

Dibattito a settembre a Udine con Ugo Intini e Vimercati

UDINE — Ugo Intini, ex portavoce di Craxi e Daniele Vimercati, direttore responsabile del quotidiano «L'Indipendente», interverranno a Udine il prossimo primo settembre, in un incontro pubblico organizzato dal circolo Orizzonti. L'incontro avrà per titolo «Tra prima e seconda Repubblica» e si svolgerà alle 18 all'ambasciata palace Hotel di via Carducci.

ENTRO SETTEMBRE TUTTI GLI AUTISTI DEI MEZZI DI SOCCORSO DOVREBBERO CAMBIARE I PERMESSI

Patentino vecchio, ambulanze ferme

Il rinnovo costa 200 mila lire e nel Pordenonese si è già scatenata la querelle su chi dovrà pagare il dovuto, con gravi rischi

LA COPPIA DI CORDENONS

Sui due scomparsi l'ombra inquietante di un sequestro

PORDENONE — Quindici giorni di silenzio: nessuna segnalazione, poche informazioni di conforto alle ricerche raccolte tra parenti, amici e semplici conoscenti, nemmeno una testimonianza. La scomparsa di Michele Puiatti, 28 anni e della convivente Ann Crystel Day, statunitense, 24 anni, entrambi residenti nella periferia pordenonese, è sempre più un rebus.

Gli inquirenti hanno setacciato a fondo nelle vite private dei giovani svaniti nel nulla dal 23 luglio scorso, ma ne è venuto fuori ben poco. Per questo, il sostituto procuratore della Repubblica Simone Furgato, ha aperto proprio ieri un fascicolo nel quale si ipotizza, a carico di ignoti, il reato di sequestro di persona.

A questo punto quindi, tirate le somme, la magistratura ritiene che tra le 20 e le prime ore dell'alba del giorno della scomparsa, i due siano stati prelevati contro volontà della piccola casa di Cordenons che si apprestavano a ristrutturare. Un'ipotesi di lavoro davvero inquietante, ma tutt'altro che fantasiosa. Basta ripercorrere attentamente tutte le tappe della vicenda. Eccole.

Gli ultimi a vederli, a passeggio con un cane la sera del 22 luglio, sono stati alcuni vicini di casa. Prima di loro, nel pomeriggio, i vigili urbani si erano recati nell'abitazione per un sopralluogo prima dell'inizio dei lavori. Da allora il nulla. Giovanni Puiatti, padre del 28enne aveva fatto visita al figlio - meccanico - domenica mattina. L'automobile non gli funzionava troppo bene e così aveva deciso di farle dare una guardatina. Non aveva trovato nessuno, ma non se n'era preoccupato.

Il giorno successivo lo ha messo in allarme una telefonata del datore di lavoro di Michele, che chiedeva spiegazioni sull'assenza del figlio dall'officina. Terrorizzato il padre si è precipitato a Cordenons: tutti gli ingressi di casa erano aperti: la porta principale e il cancello. Dalle stanze non mancava nulla, apparentemente. In cortile, però, le due auto della coppia non c'erano più.

Il ventaglio delle ipotesi sulle quali sta lavorando la Procura è coperto dal segreto istruttorio. Di certo si sa soltanto che la coppia aveva comprato due biglietti per gli Stati Uniti.

Ma.Bo.



PORDENONE — Ve l'immaginate? Tutte le ambulanze del 118 di Pordenone e Sacile e forse anche della regione ferme perché gli autisti non sono muniti del patentino previsto dal nuovo codice della strada. L'eventualità che ciò si verifichi non è poi così lontana e il bubbone sta scoppiando proprio in questi giorni.

Gli inquirenti hanno setacciato a fondo nelle vite private dei giovani svaniti nel nulla dal 23 luglio scorso, ma ne è venuto fuori ben poco. Per questo, il sostituto procuratore della Repubblica Simone Furgato, ha aperto proprio ieri un fascicolo nel quale si ipotizza, a carico di ignoti, il reato di sequestro di persona.

A questo punto quindi, tirate le somme, la magistratura ritiene che tra le 20 e le prime ore dell'alba del giorno della scomparsa, i due siano stati prelevati contro volontà della piccola casa di Cordenons che si apprestavano a ristrutturare. Un'ipotesi di lavoro davvero inquietante, ma tutt'altro che fantasiosa. Basta ripercorrere attentamente tutte le tappe della vicenda. Eccole.

Il giorno successivo lo ha messo in allarme una telefonata del datore di lavoro di Michele, che chiedeva spiegazioni sull'assenza del figlio dall'officina. Terrorizzato il padre si è precipitato a Cordenons: tutti gli ingressi di casa erano aperti: la porta principale e il cancello. Dalle stanze non mancava nulla, apparentemente. In cortile, però, le due auto della coppia non c'erano più.

Ma.Bo.

Coltivavano «cannabis» in un campo Arrestati, ma le piante erano innocue

UDINE — L'intenzione c'era, ma nell'esecuzione li ha traditi l'inesperienza. E' l'avventura di due trentenni, Francesco Abbati, di Codroipo, e Franco Del Ben, di Rivolto, finiti in manette nella notte tra venerdì e sabato ad opera della Guardia di finanza di Udine. I due friulani, in un campo di granoturco di Sedegliano, avevano infatti pensato bene di far crescere «mimetizzate» 36 piante di canapa indiana. Una presenza che però non era sfuggita agli investigatori che hanno colto sul fatto i due uomini nel momento in cui si erano recati ad accudire le pianticelle.

Abbati e Del Ben sono così finiti nelle carceri udinesi fino a ieri quando sono stati interrogati dal gip Turel. Il giudice per le indagini preliminari ha accolto la tesi difensiva, sostenuta dagli avvocati Blasoni e Caruso, che voleva le 36 piante unicamente ad uso personale. Il gip non ha così applicato alcuna misura cautelare, disponendo

l'immediato rilascio di Abbati e Del Ben.

La coltivazione, comunque, non era destinata a proseguire a lungo. Non solo il clima friulano non è dei più adatti per consentire ad le piante di giungere ad un sufficiente grado di principio attivo, ma i due friulani prestavano le loro amorevoli cure a una serie di piante maschi che, quindi, non potevano giungere all'infiorescenza. Se si sia trattata di inesperienza o dell'esito di una «truffa» non è dato a sapere.

CATTOLICI FRIULANI, CARINZIANI E SLOVENI INSIEME IL 19 AGOSTO AL MONASTERO DI STIENA

In Slovenia il «Pellegrinaggio dei tre Popoli»

Premio Carnia Alpe Verde Consegnati i 100 alberi

UDINE — L'assessorato all'ambiente del Comune di Genova ha accettato, a nome dell'intera giunta, i 100 alberi che costituiscono il «Premio Carnia Alpe Verde 1994».

Il premio, destinato al «progetto più verde d'Italia», era stato vinto dall'Altra/Iveco, con un autobus elettrico, e la società aveva indica-

to, appunto, Genova quale beneficiaria del bosco offerto dalla Carnia.

Le piante - ha riferito la segreteria del premio - saranno ora trasportate nel civico vivaio della Doria e gradualmente messe a dimora nella città ligure, sia per realizzare nuove aree verdi, sia per sostituire alberi morti o danneggiati.

UDINE — Toccherà alla Slovenia ospitare quest'estate il tradizionale «Pellegrinaggio dei tre popoli» promosso dal gruppo dei tre popoli di Udine, Klagenfurt e Lubiana. L'appuntamento è stato fissato per il 19 agosto presso il più antico monastero della regione della Dolomiti, nella regione della Dolomiti, la cui costruzione iniziò nel 1132 per volontà del Patriarca di Aquileia Peregrino. Tema del raduno religioso dei fedeli friulani, carinziani e sloveni sarà: «Così diversi, eppure eguali».

A guidare il pellegrinaggio saranno gli arcivescovi Alfredo Battisti, di Udine, Alojzij Sustar, di Lubiana, e il vescovo di Gurk-Klagenfurt, Egon Kapellari, ai quali si uniranno presuli e sacerdoti dell'intera fascia confinaria.

Mentre nella diocesi friulana si sta organizzando con entusiasmo questo pellegrinaggio, la curia udinese ha dato una forte accelerata al processo di canonizzazione del Beato Odorico da Pordenone le cui spoglie riposano nella chiesa cittadina del Carmine. Una petizione in tale senso è stata sottoscritta da tutti i vescovi del Triveneto e inviata a Giovanni Paolo II. Nato nel 1265 nei pressi di Pordenone, Odorico entrò giovanissimo nel convento francescano di Udine. Nel 1314 partì a piedi e senza mezzi verso l'estremo oriente dove fu precursore dell'evangelizzazione. Rientrato in patria dopo 13 anni per chiedere al Papa l'invio di altri missionari, si ammalò e morì il 14 gennaio 1331. Anni fa da Pordenone si richiese la restituzione della tomba del Beato, ma Udine la negò e ora, con l'avvallo di tutti i vescovi delle Venezie e del loro presidente, cardinal Marco Cé, ne chiede la canonizzazione.

Sergio Paroni

TAGLIO DEL NASTRO ALLA MOSTRA ALLESTITA ALLE SCUDERIE DI MIRAMARE GRAZIE AGLI SPONSOR PUBBLICI E PRIVATI

Ebla, «scommessa» culturale

**Illy e Damiani: «Un evento
destinato a far conoscere
meglio la nostra città»
Da oggi i primi visitatori**

Un punto di arrivo, perché è una svolta decisiva nella gestione degli eventi culturali in città. Un punto di partenza, perché sigilla l'impegno a operare almeno altrettanto bene in futuro.

Sono questi, nelle parole del sindaco Riccardo Illy e del vicesindaco Roberto Damiani, i due significativi momenti che la mostra dedicata a Ebla assume per la città di Trieste. Significativi ribaditi ieri pomeriggio nel corso dell'affollata, mondana inaugurazione ufficiale della rassegna: il solito grande pubblico di signori in abito da mezza sera, signori in giacca e cravatta, politici e autorità varie. Tutti stipati nel caldo agostano, fra macchine bloccate e turisti incuriositi, davanti alle scuderie di Miramare. Tutti ad ascoltare Illy, il soprintendente Franco Bocchietti, il direttore della missione archeologica a Ebla Paolo Matthiae e l'ambasciatrice di Siria in Italia, Souad Abdallah, che si sono alternati al microfono "presentati" da Damiani.

Il quale ha ringraziato pubblicamente l'ex europarlamentare Giorgio Rossetti per aver proposto l'idea di portare la mostra da Roma a Trieste.

Il tocco al vicesindaco ricordare l'impegno profuso dalla giunta comunale nel rilanciare quella politica culturale che, ha rilevato Illy, si pone come obiettivo anche quello di «far conoscere la città». Attraverso «eventi culturali» in grado di «coagulare interessi privati». Un accenno al sostanzioso aiuto che i vari sponsor hanno dato al-

la manifestazione: fra gli altri, tutti citati da Damiani, l'Azienda di promozione turistica che, grazie alla Camera di Commercio, ha sborsato 200 milioni destinati alla pubblicizzazione della mostra (340 mila depliant e una campagna che oltre all'alto Friuli e al Triveneto toccherà anche Austria, Slovenia e Baviera).

Se Ebla rappresenta la scommessa sul futuro di Trieste come polo culturale del nord-est (e Bocchietti ha ricordato le opportunità espositive che la rinnovata struttura delle scuderie potrà offrire), Matthiae ha voluto citare le parole pronunciate dal presidente Scalfaro all'inaugurazione romana della mostra: una mostra che è «un messaggio di cultura e di pace», ha detto Matthiae ricordando la collaborazione fra le autorità siriane e l'Italia. Una collaborazione molto speciale, tanto che se l'esposizione - com'è probabile - dovesse approdare oltreoceano, alcuni dei fragilissimi reperti saranno ritirati per tornare nei musei del Paese d'origine.

Il taglio "a quattro mani" del nastro è stato affidato alla signora Abdallah e alla signora Illy, mise rosa cipria completa di cappellino (unico della serata, accanto a quelli degli ufficiali) in tinta. Poi visita di massa all'allestimento che Matthiae ha definito «in qualche modo superiore a quello realizzato a Roma», e bichierata di rito. Da oggi, primo giorno di apertura, si apre la scommessa: la prossima mossa spetta al pubblico.

p.b.



Il folto pubblico intervenuto all'inaugurazione della mostra «Ebla». Erano presenti le massime autorità cittadine civili e militari. (Foto Lasorte)



L'archeologo Matthiae, capo della missione italiana in Siria, illustra agli ospiti (al centro della foto si riconosce il sindaco Illy) il plastico che riproduce l'antico insediamento. (Foto Lasorte)

LA STRUTTURA E I PERCORSI ESPOSITIVI DELLA RASSEGNA

Viaggio nel passato alle origini della civiltà

«Ebla - dice Matthiae, il suo "scopritore" - è diventato il terzo polo archeologico accanto a quelli egiziano e babilonese»

Visite anche di sera in agosto e settembre

La mostra di Ebla allestita nelle rinnovate scuderie di Miramare è aperta al pubblico fino al 7 gennaio, tutti i giorni, con orario continuato dalle 9 alle 19 (dal primo ottobre dalle 9 alle 18). In agosto e in settembre, in concomitanza con l'apertura serale estiva del castello di Miramare, è possibile visitare la rassegna anche dopo cena. Il prezzo del biglietto è di 10 mila lire, con riduzioni per persone di più di 60 anni e meno di 14, militari, gruppi organizzati e scolastici. Posteggi per i pullman sono disponibili nel piazzale situato nei pressi delle due gallerie di Grignano. I principali parcheggi custoditi del centro offrono agevolazioni a chi esibisce al momento del pagamento il biglietto della mostra. L'Act ha predisposto un bus navetta (linea 36 sbarrata) che parte da piazza Oberdan ogni ora, a partire dalle 9. Nei locali della mostra si trovano «radioguide», ipertesti, Cd rom, videocassette e altro materiale informativo.



Paolo Matthiae, lo «scopritore» di Ebla, davanti a uno dei reperti esposti alle Scuderie di Miramare.

Gli splendidi gioielli tombali. Le opere di alto artigianato. I deliziosi oggetti in argilla. Gli strumenti del lavoro quotidiano.

Visitare la mostra di Ebla, certo, significa tuffarsi nell'atmosfera di un passato remotissimo. Ma è un passato che, aggiungendosi nelle sale delle scuderie di Miramare, si scopre culturalmente meno lontano di quanto potrebbe sembrare. Basta dare un'occhiata alla magnifica statua d'avorio che raffigura l'offerente con in braccio una gazza, per pensare alla simbologia del Buon Pastore. Basta osservare il plastico che riproduce la città con i grandi locali adibiti alla conservazione del grano, per ricordare che la Siria divenne nel corso dei secoli il «granaio di Roma». Basta ricordare la dinastia imperiale dei Severi, originari della Siria. Basta pensare alle chiese paleocristiane dislocate nel Paese mediorientale, esempi fra i più belli di quel genere architettonico.

Reperti trovati in trent'anni di scavi

stanzialmente poverissimo di musei archeologici ed estraneo alla cultura della grande civiltà siriana, che solo oggi comincia ad essere considerata come il terzo polo delle grandi civiltà preclassiche, a fianco di quello egizio e babilonese.

documentano anche gli intensi rapporti commerciali e i contatti di alto livello con l'Egitto.

Il percorso espositivo porta poi il visitatore all'interno del palazzo reale, di cui vengono proposti frammenti di arredi e oggetti di uso quotidiano. In queste sale è collocata anche la tavoletta - utilizzata come logo della mostra - conosciuta come «Trattato di Abarsal», ritenuta il più antico trattato internazionale della storia.

Fra la seconda e la terza parte dell'esposizione sono collocati i programmi interattivi che attraverso testi, filmati e foto offrono un ulteriore supporto conoscitivo al visitatore. Dal colore marrone si passa infine al verde, che contrassegna l'ultima sezione della mostra. Qui, fra gli altri oggetti, spiccano la grande Stele della dea Ishtar e un frammento della statua del re Ibbid-Lim, che reca un'iscrizione in cui si legge il nome di Ebla: un reperto importantissimo che nel '68, dopo quattro anni di scavi, confermò l'ipotesi secondo la quale la città che stava venendo alla luce era veramente la mitica Ebla.

Nelle sale successive si possono ancora ammirare altri dei 500 oggetti in mostra, dai tesori di provenienza egizia a quelli di produzione eblaita ritrovati nelle tombe, dalle armi al vasellame. Infine, la sala che raccoglie i reperti di epoca più tarda: vengono testimoniate così la decadenza e l'abbandono della città, definitivamente distrutta dagli Ittiti nel 1600 a.C. e ridotta in seguito a modesto villaggio agricolo. Al termine del percorso si torna all'ingresso in cui sono esposte varie pubblicazioni e il catalogo della mostra, ristampato per l'allestimento triestino. E per chi gradisce, non mancano i gadget "Ebla-l'ho-vista-anche io" di ogni tipo: dalle magliette, alle cinture, all'oggettistica e perfino agli improbabili papillon.

LE ATTESE DEGLI ALBERGATORI, DEGLI OPERATORI TURISTICI E DEGLI ESERCENTI

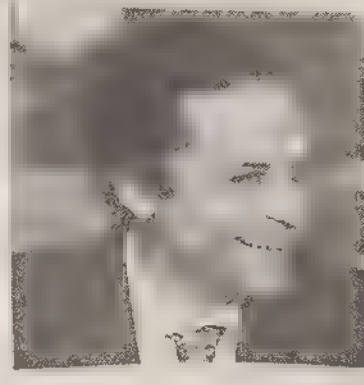
«Jolly turistico da giocare bene»

Stoccata critica di Benedetti (Fipe): «Serve intensificare il battage pubblicitario, se no avremo pochi ospiti»

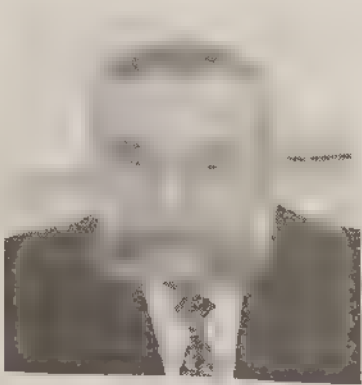
S'iniziano stamane, con l'apertura al pubblico dei cancelli delle scuderie di Miramare (ore 9), le «prove tecniche» di Trieste quale centro internazionale della cultura. Al di là dell'indiscutibile valore storico e culturale di «Ebla» - Alle origini della civiltà urbana in Siria», la mostra che espone oltre 500 reperti rinvenuti nel corso di quella che è stata definita la più grande scoperta archeologica del dopoguerra e una delle maggiori del nostro secolo, è l'intera città a prepararsi per quella che tutti auspicano possa trasformarsi in una pacifica «invasione» di turisti lunga fino a gennaio. Tale sarà infatti il periodo di apertura di «Ebla» e tale sono in molti a ipotizzare possa essere la prima

vera prova «live» della città, davanti a un evento di assoluto valore internazionale.

«Sono in tanti a celebrare le potenzialità turistiche di Trieste, a cominciare dal sindaco Riccardo Illy, che in questo momento ne è l'ispiratore - dice il direttore dell'Azienda di promozione turistica, Paolo De Gavardo - e la mostra ospitata dalle scuderie di Miramare rappresenta il primo vero banco di prova per la città in dimensione europea. Da parte nostra - aggiunge De Gavardo - possiamo dire con orgoglio che per la prima volta in assoluto l'Azienda che rappresenta un fatto di grosso investimento di 200 milioni per la sola promozione dell'avvenimento. Poi si



Paolo De Gavardo



Benito Benedetti

tratterà di "gestire" nel modo più intelligente il fenomeno, nel senso che nei mesi estivi è facile pensare a un afflusso pressoché naturale di turisti. Sarà sufficiente pubblicizzare l'evento nel modo più classico da adesso fino a settembre, per vedere arrivare visitatori dalle località turistiche della regione.

«Più importante e complesso sarà invece l'impatto con la stagione autunnale - dice ancora De Gavardo - in quanto non esiste una tradizione consolidata di presenze nella nostra città in quei mesi. D'altra parte quest'estate abbiamo avuto un vero e proprio "boom" di presenze: ora dobbiamo perfezionare il mecca-

nismo e inoltrarsi anche su questo nuovo fronte».

Il turismo culturale deve - dice dal canto suo Claudio Giorgi, presidente dell'Associazione degli albergatori - essere abbinato ad altre iniziative complementari, per poter finalmente parlare di Trieste "turistica". Per il momento non è possibile tracciare un bilancio di presenze o per lo meno di annunci di presenze, perché è troppo presto per fare conti del genere - aggiunge Giorgi - ma indubbiamente siamo al cospetto di un avvenimento foriero di grossi vantaggi per la città.

«Per l'istante abbiamo pensato di allestire un'iniziativa - spiega ancora Giorgi - per la quale tutti coloro che si

presenteranno nei nostri alberghi muniti del biglietto della visita a «Ebla», godranno di uno sconto del 10% sulle tariffe».

Chi appare insoddisfatto, almeno per il momento, è Benito Benedetti, presidente della Fipe, l'organizzazione che raggruppa i pubblici esercenti della città: «Riscontri finora non ne ho avuti di nessun tipo - dice - d'altra parte non ho visto in giro molta pubblicità sull'avvenimento. A mio avviso sono ancora in molti a non sapere che «Ebla» c'è - aggiunge - e forse troppi non sanno nemmeno cosa sia. Spero che nelle prossime settimane le cose cambino, perché è essenziale che sia l'intera città a beneficiare della mostra».

u. sa.

DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI

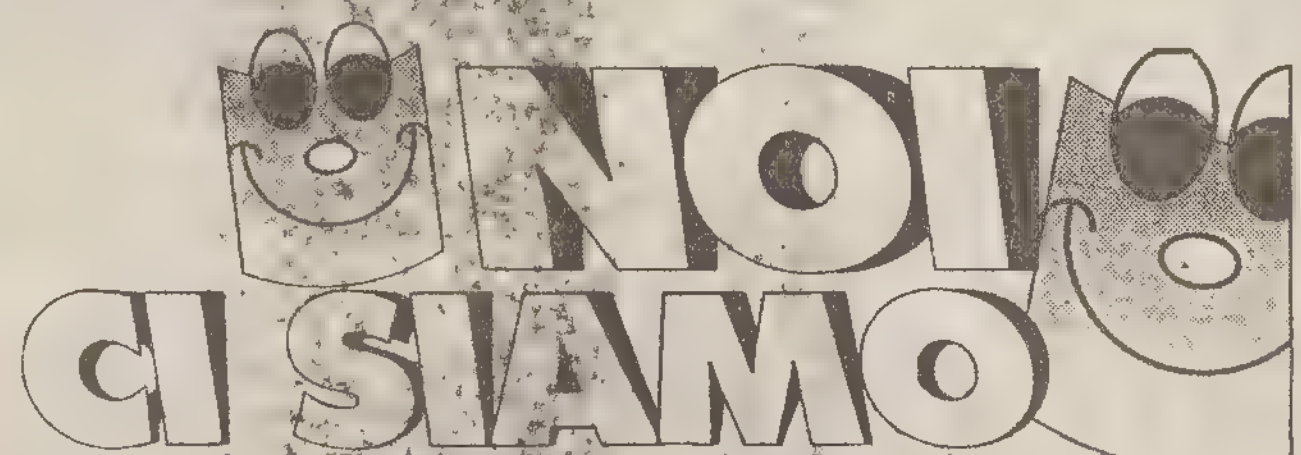
DINCONTI

Assistenza specializzata

Audi e Volkswagen

ANCHE IN AGOSTO SERVIZIO RAPIDO CON ORARIO CONTINUATO

A TRIESTE IN STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 382557



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN

100 MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
Materiali elettrici, batterie, lampadine
alle migliori marche
ai prezzi migliori... come sempre!

TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ABBIGLIAMENTO

VIRGOLIN

ABBIGLIAMENTO - BOUTIQUE
Nuove collezioni invernali a GRADO
Occasioni d'estate a TRIESTE

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400.
Viale Ippodromo 2/C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 77444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

PAOLA. Taglio uomo donna bambino. Sabato non stop 9-17. Via Carpineto 20/1, tel. 383897. Chiuso mercoledì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta lattiera "Civiale", prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

EL BOTEGHER. Piazza Vico angolo Via Risorta 1, tel. 308878. Offerta: crudo nazionale «Casa Romagnoli» 2 etti 5.000, mortadella «Casa Romagnoli» 990 1 etto, lattiera Fontanafredda 990 1 etto.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Conf. 8/A, tel. 761788.

NONSOLOANIMALI. Via Udine 37/D, tel. 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 63, tel. 636209.

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B, tel. 636211.

ATTENTIAL LUPO

IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO
PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN
VIALE MIRAMARE 203 TEL. 411074

IL MIGLIOR NEGOZIO DI ANIMALI
A BARCOLANA

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGLA. Via Reti 8. Salotti Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO-MOTO

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635338. Bidoni auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, pen. n. il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gonia 36. Chiuso lunedì.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Bigiotteria analitica: argento, pietre dure, infilature collane e chiusure di tutti i tipi.

CALZOLAI

LIPI 2. Di Davide Auber. Via Madonna 9. Tel. 7606568. Suole, tacchi, riparazioni rapide.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR CASIO Philip Watch CITIZEN
LORENZ - FLIK-FLAK - FOSSIL - TIMEX - BENETTON

Gioielleria
OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

ELETTRAUTO

BOLDRI R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

FIORI

IL PETALO. Nuova gestione. Via Lazzaretto Vecchio 13/D. Tel. 311102.

FOTOGRAFIA

FOTOSTUDIO MARCO. Corso Italia 29, tel. 639400. Offerta estiva: fototessere immediate a domicilio L. 29.500.

OTTICA

OTTICA SVIZZERA. Servola. Tel. 810397. Lenti a contatto "usa e getta" BAUSCH & LOMB, occhiali da vista e da sole POLICE, STING, RAY-BAN, OAKLEY, DIESEL, VOGUE.

PANIFICI - PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (9-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

L'ANGOLO DEL PANE. Via Sette Fontane 28 (ang. Piazza Perugino). Tel. 632117. Domenica 9-13.

LA COCCINELLA. Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica mattina.

PRONTO INTERVENTO CASA

APERTURA PORTE E PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
PORTE BLINDATE
SERRATURE DI SICUREZZA
DUPLICATI CHIAVI

RISTORANTI

RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

TRATTORIA TRIESTE MIA. Piazza Benco 3, tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETTI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b 307480. Frigoriferi da L. 445.000. Lavatrici da L. 394.000. Fometti da L. 138.000.

P.V.F. Porte interne blindate. Via Pascoli 32. Tel. 365022.

WILARET DUE

RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SPARGIFIAMMA E BRUCIATORI PER CUCINA
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

Profumeria

DIANA
Bijoux

Ultime novità bigiotteria
fermagli e fianchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

INTERVISTA ALL'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI, VIVIANA DE' GRISOGONO

«Il nodo è lo stadio»

Dopo il Polo Dreher il completamento del «Rocco» è uno dei problemi maggiori



A proposito di un cambio

nella titolarità della delega

l'interessata sorride

L'arredo urbano: pochi soldi

Da oltre un anno e mezzo si divide fra il suo studio legale e la poltrona di assessore ai lavori pubblici. È Viviana de' Grisogono, avvocato attivo nel campo del diritto civile e amministrativo, unica signora della giunta Illy.

Proviamo a tracciare un bilancio di questo suo periodo nella pubblica amministrazione.

«Sono contenta di aver accettato l'incarico anche se si tratta di un'esperienza diversa da quanto mi aspettassi. Perché malgrado conoscessi già l'ambiente - spesso ho avuto a che fare con comuni o enti pubblici a causa del mio lavoro - mi sono resa conto di persona di quanto siano pesanti i passaggi burocratici necessari a perseguire dei risultati: passaggi che rendono il lavoro molto difficile, anche se in fin dei conti si tratta di garanzie mirate a bilanciare il cattivo utilizzo di strumenti normativi, soprattutto nel campo delle opere pubbliche».

Quando si insediò all'assessorato addì la scarsità di personale negli uffici. Come stanno le cose oggi? «All'inizio dei numeri, che in alcune situazioni restano insufficienti, devo dire che si riesce a lavorare con soddisfazione: ci sono persone che hanno competenza e capacità notevoli. E poi c'è una collaborazione molto stretta soprattutto in merito alla verifica dello stato delle procedure per ogni situazione che l'assessorato deve gestire».

E di «situazioni» entrate nel mirino delle polemiche ce ne sono parecchie. A cominciare dal polo Dreher: si è parlato di forti ritardi e di una certa passività da parte del Comune, colpevole - per esempio - di aver «dimenticato» il parcheggio Giulia Italpost.

Per quanto riguarda quella struttura, il progetto per riadattarla e renderla utilizzabile è in corso di redazione: non ci vorrà molto, sarà

pronto a settembre. Si tratterà di dare una rinfrescata e costruire le strutture di accesso. Poi si potrà vendere».

I soldi per realizzare il progetto? «Spero possano essere attinti dagli stessi fondi di manutenzione. Dipenderà dagli importi».

E l'altro parcheggio, quello legato al fallimento Fintour? «Eventualmente si potrà fare un ulteriore tentativo di vendita dopo quelli andati a vuoto. Il problema è di non svenarlo, ma venderlo. Con una procedura apertissima, di aste pubbliche. Certo, dei 13 miliardi e 600 milioni che il Comune deve pagare ne abbiamo già coperti parecchi. Utilizzando però risorse che speravamo di poter destinare ad altro».

Ancora a proposito di parcheggi, lei è stata una ferma sostenitrice del progetto sotterraneo di piazza dell'Unità. Un altro dei tanti che questa città tiene nel cassetto...

«Non è detto. Come per il polo Dreher, la vicenda ha suscitato un'emozione enorme anche se era solo un'ipotesi da studiare. Comunque, torniamo al problema-chiave delle opere pubbliche: di qualsiasi tipo e difficoltà siano, se il progetto è realizzato seriamente, con tutte le indagini preliminari, il lavoro può essere eseguito in tempi molto contenuti. Comunque un parcheggio nell'ambito delle Rive verrà realizzato senz'altro. Non è detto che l'ubicazione sia pro-

prio piazza dell'Unità: ma è quella la zona da prendere in considerazione».

Altro tema: l'arredo urbano...

«Era una delle mie grosse illusioni. Invece il Comune di soldi propri da utilizzare ne ha pochi. Il problema, allora, è quello di individuare i finanziamenti possibili. Sono quasi sorpreso, però, dalla situazione che mi trovo di fronte: credo che una maggior decorosità del centro urbano, un ambiente che invogliasse a camminare per la città potrebbero portare vantaggi a varie categorie cittadine».

Allude alla Camera di Commercio, evidentemente.

«Beh, ho provato a bussare anche a quella

porta. Forse adesso si aprirà qualche spiraglio. In realtà, comunque, vedo che l'argomento non interessa molto nemmeno a livello di consiglio comunale».

Un altro grosso problema è quello dell'edilizia scolastica.

«Per questo settore sono state impegnate molte risorse: le nuove normative statali impongono tutta una serie di adeguamenti dai costi elevatissimi. Ora speriamo di riuscire a ottenere un finanziamento dalla Regione. E sono arrivati dalla Provincia i soldi per completare l'Asilo di Tor Cucherna».

A che punto siamo con l'ultimo tratto della grande viabilità?

«Stiamo procedendo di pari passo con la Regione per concordare le varie fasi di lavoro. A settembre verrà pubblicato il bando di gara per la progettazione preliminare. Poi una commissione composta da membri di Comune e Regione deciderà a chi affidare la progettazione e l'esecuzione».

Qual è in questo momento il più fastidioso grattacapo dell'assessorato de' Grisogono?

«All'inizio del polo Dreher, uno dei nodi più rilevanti è il completamento del nuovo stadio. La possibilità di utilizzo dei finanziamenti già acquisiti dal Coni e dal Credito sportivo è subordinata alla realizzazione di strutture polivalenti. Il progetto è già pronto, ma ci sono problemi di comprensione, diciamo così, con la concessione che deve decidersi a partire con i lavori. Insomma, sono emerse alcune difficoltà nella definizione dei pagamenti progressivi».

Sarà ancora lei a seguire le fasi successive? Nei corridoi si dice che l'assessorato presto potrebbe lasciare il campo in

dotto a lasciare la sua poltrona. Viviana de' Grisogono ha un sorriso di circostanza, ma non sembra affatto sorpresa. «Lo sento da lei», dice al microfono. Ed è il solo commento che vuol fare a registratore acceso.

p.b.

CATENA UMANA FINO A BRINDISI

Un no deciso alla guerra

Consensi e adesioni da varie parti d'Italia per la catena umana che il giorno di Ferragosto, alle ore 11.00, si formerà sulle spiagge da Trieste a Brindisi, come segno di solidarietà verso i popoli dell'ex Jugoslavia e per dire basta alla guerra. Una sollecitazione alle grandi potenze, un messaggio di pace dall'Adriatico che abbraccia i belligeranti, affinché prevalga la ragione. A Trieste, Pesaro, Fano, Ancona, San Benedetto del Tronto, Grottammare, Pescara e Brindisi si sono aggiunte le adesioni di Gabbice, Cattolica, Teramo, Giulianova, Alba Adriatica, Pineto, Roseto, Silvi Marina.

Oltre all'europarlamentare Francesco Balvarelli e al presidente della giunta regionale delle Marche Vito D'Ambrosio, hanno dato la propria disponibilità per la riuscita della manifestazione l'assessorato regionale ai servizi sociali d'Abruzzo, Tiziana Arista; il consigliere provinciale del Verdi di Teramo Mario Mazzoni; Alber-

to Berardi, consigliere della Fondazione Rossini; Ruggero Fabri, del Club Pannella di Pesaro; il sindacalista teramano Gabriele Pilotti; il comitato regionale Abruzzo «Fondazione Autiamoli a vivere» e il suo presidente, Tizio De Julis di Spoltore.

Anche la regione Abruzzo ha dato la sua disponibilità. Arci Nazionale, comuni e associazioni, il cardinale Ersilio Tonini, aderendo alla proposta della manifestazione, ideata dal giornalista de «Il Messaggero» Leonardo Turriani, si sono impegnati a propagandare l'iniziativa.

Sostegni da parte di numerosi giornali tra cui «Il Messaggero», «Il Resto del Carlino», «Il Corriere Adriatico», «La Gazzetta del Mezzogiorno», «Il Piccolo» di Trieste, il «Quotidiano di Lecce», «Telenorba» e radio e televisioni locali.

Tra le proposte anche quella che alle 11.00 del 15 agosto suonino per alcuni minuti le campane delle chiese delle città costiere.

PARCHEGGI: DENUNCIATA UNA SINERGIA TRA PUBBLICO E PRIVATO

Rifondazione attacca Illy

«Il sindaco parla di tasse sulla sosta - afferma - mentre si inaugura Foro Ulpiano»

«È singolare che la dichiarazione del sindaco di voler porre una tassa sul parcheggio in città sia concomitante con l'apertura del parking di Foro Ulpiano, essa è chiaramente motivata dalla volontà di incentivare l'uso della nuova struttura di parcheggio». Lo afferma in una nota il segretario provinciale di Rifondazione comunista, Giorgio Canciani.

«E poiché non possiamo non ricordare le polemiche sulla gestione di via Locchi - continua in una nota - né possiamo tacere dello scandaloso onere per le casse comunali che il parcheggio di via Giulia comporta, siamo seriamente preoccupati per questo tipo di sinergia tra amministratori pubblici e imprenditori privati».

«Preoccupati - aggiunge Canciani - perché ci sembra che ancora una volta si voglia far gravare su coloro che maggiormente hanno bisogno di un servizio i costi del servizio stesso al fine di tutelare i margini di profitto di un'imprenditoria privata e contrabbandando tutto ciò per la tutela del diritto della collettività».

La nota prosegue rilevando come sia vero che la città ottocentesca non sia nata per essere invasa dalle automobili come è altrettanto vero che il parcheggio selvaggio sia una piaga da combattere. «Ma bisogna distinguere - continua Rifondazione - tra

I comunisti:

occorre

un serio

piano traffico

il voler parcheggiare a tutti i costi di chi usa l'automobile anche per piccoli spostamenti, il parcheggio di chi viene al lavoro in macchina e non si avvale dei

mezzi pubblici di trasporto e il parcheggio sotto casa dei residenti, che sono quelli che il box macchina non ce l'hanno perché troppo caro, spesso anziani, persone che hanno in cura anziani e che non usano il bus perché disagevole».

Rifondazione ricorda che ogni nuovo parcheggio in centro non è un dissuasore dell'uso dell'automobile, ma un nuovo catalizzatore di traffico. Secondo Canciani la funzione, la localizzazione e la dimensione del parcheggio deve essere studiata in un coerente Piano urbano del traffico, che preveda la chiusura del centro alle automobili e che contemporaneamente attui un sistema di trasporto pubblico che disincentivi l'uso individuale dell'auto.

Forza Italia in una nota a firma di Bari e Vascotto esprime contrarietà ai megaparcheggi «di difficile realizzazione come piazza Unità, ma da parere favorevole a soluzioni riguardanti la totalità del territorio con lo sfruttamento dei volumi e degli spazi esistenti in modo da garantire la capillarità del servizio».

Bari e Vascotto chiedono che siano difese economicamente le classi meno abbienti. Camminatriste in una nota ringrazia infine la giunta regionale per l'aumento dei contributi a favore del piano regionale bus della nostra città.

PANNELLA

Referendum, dove si firma nella giornata odierna

Continua la campagna per il referendum. Oggi dalle 16.30 alle 19.30 in via delle Torri e dalle 20 alle 23 sul Molo Pescheria (vicino alla Festa del Melone) i cittadini possono firmare i diciotto referendum del Club Pannella.

Lo possono fare anche ogni mattina in Largo Granatieri 2, al primo piano (stanza 214).

LISTA

Continua sulle Rive la Festa del Melon

Continua con notevole crescente successo la «Festa del Melon», organizzata dal comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste.

La festa che ha luogo al molo Pescheria durerà fino a Ferragosto.

«In questo periodo - si legge in una nota - oltre ad avere la possibilità di godere di un luogo d'incontro privilegiato, i triestini potranno gustare ottimi cibi, bevande e dolci, ascoltando gradevole musica».

Oggi il pomeriggio inizierà accompagnato dalle note del simpatico Pietro Polleselli mentre, dalle 20 alle 23, si esibirà in un programma di musica leggera e da ballo l'affiatato «Duo campagnolo». Durante la festa si svolgono in date fisse dibattiti di carattere politico e altre manifestazioni.

LEGA NORD

Controllare i banchetti per fondi umanitari

«Raccogliere fondi per scopi umanitari al fine di aiutare i più deboli, disagiati e tutti coloro che in questo momento stanno soffrendo è azione encomiabile, ma è deprecabile, per non dire altro, l'appropriazione dei buoni sentimenti della gente per arricchirsi indebitamente».

Lo afferma la Lega nord in una nota a proposito di «autostrada proliferare di banchetti umanitari» a Trieste, sollevando perplessità sull'immagine complessiva data dall'allestimento di alcuni di questi banchetti.

La Lega auspica che tutto sia in regola, ma si chiede chi garantisce il cittadino sul fatto che ogni iniziativa è effettivamente controllata e verificata dal Comune e che le somme raccolte vadano effettivamente dove la gente pensa?

Il via allo Shuttle bloccato da problemi all'ugello dei razzi ausiliari a propellente solido

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL.
La sicurezza di un contratto d'acquisto trasparente: il nuovo "Accordo Opel", con la garanzia del prezzo bloccato fino alla consegna. L'affidabilità dell'Opel Assistance Premium triennale; l'eccezionale "Scelta Opel", ovvero la più innovativa e conveniente formula d'acquisto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzaio 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330-3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francoboli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - acquisizioni d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appar-

tamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate al la- voratore di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'in- tendono per parola: numeri 1 -3 lire 650 feriali, festivo + fe- riale lire 1000; numeri 2-4-5 -6-7-8-9-10-11-12-13 -14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23 -24-25-26-27 lire 1850 fe- riale, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termi- na alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carat- tere neretto, nella rubrica «av- visii urgenti», applicando la tar-iffa prevista.

Non saranno presi in conside- razione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pa- gato.

Coloro che intendono inoltra- re la loro richiesta per corri- spondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipata- mente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va ag- giunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rima- nere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'av- viso la frase: Scrivere a casset- ta n. ... PUBBLICITÀ 34100 TRI- ESTE; l'importo di nolo cas- setta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corri- spondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corri- spondenza indirizzata alle casset- te. Essa ha il diritto di verifica- re le lettere e di incassare soltan- to quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltran- do ogni altra forma di corri- spondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cas- sette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

SOCIETÀ Coop. cerca urgen- temente personale maschile e femminile in particolare cuo- chi. Tel. dalle ore 11 alle 14 040/392192. (A8527)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti telefonare 306226 305343. (A7786)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ri- tira macchine da demolire an- che sul posto. Tel. 040/566355. (A8525)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

VOLETE affittare il vostro alloggio/casetta/villetta veloci- mente (nessuna spesa pro- prietari) Spaziocasa 040/369950. (A00)

Capitali - Aziende

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Fi- nanziario aziendale/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamen- te ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

PARRUCCHIERE misto ven- de attività con possibilità muri e con agevolazione mutuo an- tigrancasso. Tel. 040/301057 ore serali. (A8530)

Case-ville-terreni acquisti

NOSTRI clienti acquistano zona S. Giacomo alloggi piccoli anche da rimodernare Spazio- casa 040/369960. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A. TARVISIO vendesi ap- partamenti nuovi arredati, ter- moautonomi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

AFFARONE Prosecco vende- si splendida casetta ristrutturata quattro camere servizi sog- giorno cucina ballatoio D.I. & B. tel. 040/220784. (A8477)

BIBIONE mare: affitto appa- rtamenti villette ultime disponi- bilità. Settembre da 270.000 settimanali tutto compreso. Vendo appartamento arreda- to nuovo 78.000.000. 0431/430429-438015. (A099)

CENTRALISSIMO primoin- gresso termoautonomo porta blindata ingresso salone cuc- ina abitabile ampio corridoio bagno matrimoniale pronta consegna tel. 040/366345, op- pure 0337/538118. (A8505)

CMT Centroservi Crispi nel verde, ario, matrimoniale, cu- cina abitabile, bagno, riposti- glio, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT Centroservi in stabile centrale appena ristrutturato, appartamenti da rimodernare,

luminosi, tranquilli, vari piani e metrature, ottimi prezzi. Tel. 040/382191. (A00)

CMT Centroservi S. Vito nel verde, rifinitissimo apparta- mento recente, salone, due stanze, cucina abitabile, ba- gno, terrazzo, ripostigli, can- tina, ascensore. Tel. 040/382191. (A99)

CMT-QUADRIFOGLIO BAIA- MONTI recente panoramico attico, cucinetta soggiorno stanza stanzetta bagno riposi- glio ampia terrazza. 040/630174 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO BER- GAMINO in palazzine panora- miche in fase di costruzione, appartamenti con giardino, an- che disposti su due livelli con taverna oppure mansarda. 040/630174 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO CAR- DUCCI in palazzo recente, ap- partamento uso ufficio 4 stan- ze, 3 stanzette servizi. 040/630174 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO F. SE- VERO si propone per investi- mento nuda proprietà d'appar-

tamento di 150 mq circa, in pa- lazzo anni 50. 040/630175 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO RO- MAGNA difronte foro ULPIA- NO, signorile palazzina, penul- timo piano d'ampia metratura, salone, stanza pranzo, 3 ca- mere, cucina servizi, poggiori, posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO via BENUSSI angolo via PUCCI- NI magazzino 270 mq con uf- ficio servizio passo carraio; al- tre disponibilità ECONOMO sui 40 o 76 mq. 040/630174. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO Via KANDLER ultimo piano da ri- strutturare, cucina abitabile, due grandi stanze, servizio. 040/630174. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO via MI- LANO quarto piano in palazzo recente, ingresso, salone, due matrimoniali, doppi servizi, ampi poggiori. 040/630174. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO VIA ROSSINI con vista sul canale, ampia metratura, salone, 3 stanze, stanzino, cucina abita- bile + ripostiglio, servizi, soffit- ta. 040/630174. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO zona BONOMEA in corso di costru- zione, panoramicissimi villini accostati, tre livelli abitativi, con giardino e posti macchi- na, finiture particolarmente si- gnorili. 040/630174 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO Zona Industriale, 2.500 mq coperti su un'area di 6.000 mq. Infor-

mazioni riservate presso no- stri uffici. 040/630175 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO zona Stazione disponibilità BOX au- to nuovi a partire da lire 28.000.000. 040/630174

CMT-QUADRIFOGLIO zona VIALE tranquillo in condizioni perfette salone, matrimoniale con guardaroba, cucina ba- gno. 040/630175 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO zona VIALE, piano alto soleggiato in ottimo stato manutentivo, cucina soggiorno 2 stanze ba- gno poggiori cantina. 040/630175 (A00)

COMMERCIALE ALTA in splendido residence, totale vi- sta golfo, salone, tre matrimo- niali, cucina abitabile, bagni, poggiori, ripostiglio, cantina, giardinetto proprio, due box, 590.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

COMMERCIALE mansarda ri- finitissima soggiorno due ca- mere cucina bagno riscaldi- mento autonomo. Progettoca- sa 040/368283. (A00)

195.000.000; Baiardi L. 280.000.000; via dei Leo L. 100.000.000; Sistiana in resi- dence L. 400.000.000. Casa- immedia 040/941424.

COSTALUNGA, S. Giacomo, Roiano, Montebello, Muggia, Altipiano, S. Sergio, Opicina soggiorno due-tre camere cu- cina servizi terrazzo ristruttu- ra possibilità garage da 140.000.000. Casacittà 040/362508. (A8494)

DONADONI primo ingresso, splendido soggiorno, cucinot- to arredato, matrimoniale, ba- gno 100.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8462)

FRANCOVEC ultimo piano in casetta, salone, tre matrimo- niali, cucina abitabile, bagno, poggiori, veranda, soffitta, 150 mq giardino proprio, 165.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

FUTURASTUDIO vende Car- so villa panoramica ampia me- tratura vasto giardino box con- dizioni perfette. Tel. 040/661488. (A8421)

FUTURASTUDIO vende S. Giusto bellissimi bi-tri locali cu- cina doppi servizi perfezzamen- te rifiniti stabile signorile ascensore tel. 040/661488.

GARAGE Tiziano vendesi box doppio. Tel. 365093 ora- no 8-14 Amm. ne Cantoni.

GE.CO. S.p.a. vende a Mon- falcone a partire da solo lire 78.000.000 ultimi appartamenti in edilizia convenzionata soggiorno, cucina, doppi servi- zi, due camere, ripostiglio, box e cantina, più mutuo Frie di lire 75.000.000 al tasso fis- so del 4%, rateo mensile lire 460.000. Tel. 0336/901136.

GIARDINO PUBBLICO LAZZO MARCONI stupendo, sesto piano, salone, due ma- trimoniali, cucina abitabile, ba- gni, poggiori, autometano, possibilità box, 390.000.000. Eurocasa 040/638440.

GIULIA ALTA signorile, quar- to piano, ascensore, lumino- sissimo, 120 mq, 165.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

GORIZIA centro - piazza Mu- nicipio ristrutturazione stabili di prestigio appartamenti-uffi- ci-garages. Vendita diretta. Tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA e dintorni apparta- menti rustici, ville singole a schiera, bifamiliari da Lit 80.000.000. Tel. 0481/31693.

GRADISCA ultimo apparta- mento nuova costruzione 2 ca- mere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage vendita diretta. Valdadiage Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (B00)

GRETTA strepitosa vista golfo, grande salone, tre camere, cu- cina abitabile, tripli servizi, ri- postiglio, taverna, terrazzone, giardino proprio, cantina, dop- pio box, autometano, 680.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

INVESTIMENTO Università zona moderna 2 stanze cuc- ina bagno autometano CMT Civica Romanelli 040/660890.

MADDALENA recentissimo soggiorno cucinotto doppi ser-

vizi camera poggiori riscaldi- mento 112.000.000 Casaleite 040/364949. (A8514)

MARKETING 040/632211 Campi Elisi semirecente ot- timo luminoso tranquillo sog- giorno cucina camera came- retta servizi terrazzo autometa- no, 155.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Giardino Pubbico recente sa- lone cucina abitabile due ca- mere bagno poggiori, 186.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Largo Papa Giovanni signori- le recente tranquillo luminoso soggiorno cucina 2 matrimo- niali bagno terrazzo. Prezzo interessante. (A00)

MARKETING 040/632211 nel verde perfetto saloncino ter-

razzo abitabile cucina matri- moniale bagno cantina possi- bilità posto auto, 148.000.000. **MARKETING** 040/632211 perfetta casa bifamiliare dispo- sta su tre piani termoautono- ma box auto, 390.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Re- voltella rifinitissimo saloncino con terrazza due matrimoniali cucina con terrazzone servizi ripostiglio, 250.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 San Vito perfetto soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio, 123.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Muggia splendido attico, vista totale golfo, salone caminetto, cucina, due matrimoniali, ca- meretta, doppi servizi, riposi- glio, ampia terrazza, posto macchina. 375.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Pico- cola signorile, ottimi interni, soggiorno, cucina, due matri- moniali, stanzino, bagno, ripo- stiglio, poggiori, 220.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Se- vero 30ennale, soggiorno, ter- razza, cucina, matrimoniale, ripostiglio, bagno, autometa- no, 136.000.000. Altro in zo- na 100 mq. 270.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Sog- nio proibito 144.11.42.12

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

SESSO TABU 144.11.41.23

stallunga, recentissimo, ottime rifiniture, saloncino, terrazza, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, garage, 237.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Duino vista mare, recente, soggiorno, cucina, camera, ca- meretta, bagno, ripostiglio, 245.000.000, possibilità box.

MEDIAGEST 040/661066 Emo, 30ennale ottimo soleg- giato, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiori, autometano, 148.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Franca attico recente, strepito- sa vista mare, salone, ampia terrazza, cucina, due matrimo- niali, cameretta, doppi servizi. 470.000.000. (A00)

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

MOMENTI inconfessabili 144.11.41.12

ALFA 0481/798807 centrale bicame- re ampio terrazzo L. 125.000.000 ottime condi- zioni. Altro con box, autometano L. 110.000.000. (C00)

ALFA 0481/798807 Centralissimo villa unico piano mq 180, 3 let- to taverna, garage, altra co- struzione annessa... terreni mq 800. (C00)

ALFA 0481/798807 mandamento nuova villa mq 240 3 letto 2 servizi garage taverna splendi- do terreno mq 3000 L. 360.000.000. (C00)

ALFA 0481/798807 Centralissimo appartamento in costruzione 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato di Lit 58.000.000+mutuo regionale le concesso. Vendita diretta Valdadiage Costruzioni Spa tel. 0481/31693/485135. (B00)

ALFA 0481/798807 Centralissimo appartamento varie metrature, consegna giugno 1995, a par- tire da Lit 52.000.000 più mu- tuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)

ALFA 0481/798807 Centralissimo appartamento al 3° ed ultimo piano, 2 camere, ampio soggiorno, ripostiglio, cucina, box auto, L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

ALFA ROMEO Centralissima costruzione di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Gorizia, centralissima esclusiva, ottimi sviluppi, trattative riservate presso i nostri uffici. (C00)

MONFALCONE KRONOS: In palazzina immersa nel verde appartamento bicamerale ottime finiture, autoriscaldato, postocauto e cantina. Lit 145.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Pieris, villa su 1.000 mq giardino, tricarica, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina prossima costruzione, 9 appartamenti con garage e cantine, riscaldamento autonomo a partire da Lit 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente disposta su un unico piano, 400 mq di giardino e scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare, recente, ottime finiture, taverna, ampio giardino e box. Lit 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicamerale, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo. Lit 145.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in palazzina immersa nel verde appartamento primo piano 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, 2 poggiori, box auto e cantina, riscaldamento autonomo. Lit 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricarica, doppio servizio, taverna e giardino. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona Aris, appartamento 1.0 piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage. Lit 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna. Lit 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Villa a schiera/bifamiliari con giardino privato 3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Pagamento dilazionato da Lit 150.000.000+mutuo regionale già concesso. Vendita di-

retta. Valdage Costruzioni Spa tel. 0481/31693/485135. (B00)

MONOCALE vicino Stazione completamente arredato ottime condizioni: vendesi escluso agenzie 040/417126. (A8492)

MUGGIA recente, bipiano, soggiorno, cucina, salone, due camere, servizi, terrazzi 200.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8462)

I Veggenti
Caromanzio e la Veggente
Passano dietro a candele
fuo l'altro e a darsi l'altro chi
cerchi. Chiamate subito!
P.O. 144.114334

NAVALI vista mare, salone, cucina abitabile, camera, bagno 117.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8462)

OCASIONE RUDA villa tre piani, 360 mq interni, 1000 mq giardino, due box auto, 250.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

OCASIONE SAN GIOVANNI panoramico soggiorno due camere cucinino bagno balconi completamente arredati in ottime condizioni. Progettata casa 040/368283. (A00)

OPICINA (Biancospino), lussuoso, salone, caminetto, due matrimoniali, cucina, terrazzo, servizi, ripostigli, box, giardino condominiale 040/362508. (A8494)

OPICINA 90 mq primo ingresso secondo piano terrazza posti auto vendesi 632203. (A8509)

OPICINA villa recentissima salone cucina tre camere doppi servizi posti auto giardino 440.000.000. Casaeite 040/364949. (A8296)

PARCO VILLA GIULIA disponiamo di appartamenti - attici - appartamenti con giardino ottime finiture ampie terrazze abitabili box - prezzi da 340.000.000. Progettata casa 040/368283. (A00)

PERUGINO soggiorno cucinone camera bagno ripostiglio ottime condizioni luminosissimo 73.000.000. Casaeite 040/364949. (A8296)

PIAZZA Libertà impresa vende o permuta appartamento primo ingresso finiture extra lusso mq 250 piano quarto, vani sei più servizi. Telefonare 040/632458, 0337/530721.

PIAZZA PERUGINO panoramico soggiorno camera cucina bagno terrazzino cantina, 98.000.000. Progettata casa 040/368283. (A00)

PIAZZA Vico zona 88 mq 3 stanze tinello cucinino bagno poggiori riscaldamento ascensore 140.000.000 CMT Civica Romanelli 040/660890.

PRIVATO vende magazzino 110 mq via della Valle prezzo interessante. Tel. 303064. (A8293)

PROFESSIONECASA 638408 Barcola alta casetta accostata totalmente ristrutturata termoaeronomia giardino proprio vista golfo parcheggi. (A8467)

PROFESSIONECASA 638408 Ginnastica mansarda termoaeronomia ristrutturata bagno cucina matrimoniali saloncino arredato. (A8467)

PROFESSIONECASA 638408 Giulia vari appartamenti cucina soggiorno matrimoniali servizi liberi da 79.000.000. (A8467)

PROFESSIONECASA 638408 Rigolato (Sappada) ultimissima disponibilità mononipartimento cantina posto auto pronta consegna da 34.000.000. (A8467)

PROSECCO rudere da ristrutturare completamente complessivamente mq 60 adatto single-coppia vendesi Di. & Bi. tel. 040/220784. (A8477)

RABINO 040/368566 Contovello casetta da ristrutturare, progetto approvato, taverna, cortile, accesso auto, 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Largo Sonnino ottime condizioni, recente, 7.0 piano, ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori, cantina, 139.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Strada del Friuli, signorile, vista golfo città, salone 50 mq con caminetto, due camere, cameretta, cucina, tre bagni, box 3 macchine, taverna 40 mq con servizi, cantina proprietà, 680.000.000. Informazioni riservate nostri uffici.

RABINO 040/368566 libero Roiano piano alto, vista mare, monti, ascensore, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, 3 terrazzi, ripostiglio, 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero S. Michele alta, stabile recente, ascensore, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, poggiori, cantina, 97.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Scala Stendhal buone condi-

zioni, matrimoniale, cucina, camerino, bagno, cantina, 65.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero strada Guardella, altro, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina, 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v. Milano, palazzo signorile, ingresso, salone, 4 camere, cucina, bagno, soffitta, 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v. Venezia, 3.0 piano, soggiorno, sala pranzo, 4. camere, doppi servizi, soffitta, da ristrutturare, 145.000.000.

RABINO 040/368566 libero Valmaura, 3.0 piano, ascensore, soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo, 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Catullo, vista aperta, salone, camera, camerino, cucina, doppi servizi, 2 poggiori, cantina, 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Flavio ottime condizioni, ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori, cantina, 90.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Matteotti vista città, ampio salone, cucina, 2 camere, doppi servizi, terrazzo, posto macchina coperto, 228.000.000.

RABINO 040/368566 libero via Settefontane perfette condizioni, 3.0 piano, ascensore, matrimoniale, cucina, bagno, 89.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Venier, luminoso, vista aperta, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito, bellissimo, salone, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, 2 poggiori, posto macchina coperto, cantina, giardino condominiale, 310.000.000. (A00)

REVOLTELLA zona tranquilla soggiorno camera cucina bagno due balconi, 140.000.000. Progettata casa 040/368283. (A00)

NOI SOLI
COSTO 73 84
ASCOLTARE
00 56 24 40

RONCHI DEI LEGIONARI villette bifamiliari/singole in costruzione 3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage ampio giardino. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi da Lit 203.000.000+mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Tel. 0481/533370. (B00)

S.ERMACORA (Roiano), privato vende appartamento due stanze, ingresso, cucina e bagno. Telefono 0337/530721.

SAGRADO nuovi appartamenti 1-2 camere servizi soggiorno cucina cantina garage giardino privato da Lit 90.000.000 dilazionati+mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdage Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (B00)

SAN GIACOMO ottimo, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, servizio, 68.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN GIACOMO ristrutturato soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 125.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SERVOLA villette in costruzione ottime finiture, buona posizione, da 260.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8462)

SIT Benussi cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio terrazzino cantina 040/633133. (A8503)

SIT Giulia inizio bellissimo stabile epoca perfetto cucina salone due stanze bagno tranquillissimo. 040/636222. (A8503)

SIT Negrelli perfetto luminosissimo cucina salone due stanze stanzetta servizi ripostiglio terrazzini ottimo prezzo causa trasferimento. 040/633133. (A8503)

SIT Piccardi ottimo investimento recente cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiori, 040/636222. (A8503)

SIT prestigiosissimo primo ingresso centrale nel verde cucina salone quattro stanze taverna doppi servizi giardino proprio. 040/636828. (A8503)

SIT Rapido luminoso tranquillo cucina soggiorno tre stanze stanzino bagno wc cantina soffitta. 040/636828. (A8503)

SIT semiperiferico recente panoramico cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio cantina occasione. 040/636828. (A8503)

SIT villino Carso primo ingresso ampia metratura garage grande giardino splendida posizione. 040/636222. (A8503)

STRADA di Fiume recente ingresso salone cucinotto cameretta bagno panoramico parlogeggio 125.000.000. 040/362508. (A8494)

TONELLO recente, buono, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagni, poggiori, 160.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

TRIESTE ZONA STAZIONE: Appartamento ultimo piano, 200 mq interni più soffitta, buone condizioni. Lit 240.000.000. KRONOS 0481/411430. (C00)

VENDESI adiacenze Stazione ampia metratura, ristrutturato, luminoso, salone, 3 camere, cucina abitabile, servizio. Telefonare 0337/549800 o 7600027. (A8479)

VENDESI appartamenti luminosissimi in stabile completamente ristrutturato con particolare vista sull'Arco di Riccardo

o sulla chiesetta di S. Silvestro, ottime finiture, portoncini blindati, autometano, ascensore, possibilità posto macchina, orario 8-14. Tel. 365093 Amm.ne Cantoni. (A8458)

VENDESI viale Sanzio da ristrutturare camera matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, 2 balconi, riscaldamento autonomo 90.000.000. Telefonare 0337/549800, 7600027. (A8479)

VENDESI zona tribunale V piano luminoso, 90 mq. Telefonare 0337/549800 o 7600027. (A8479)

VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascen-

sore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggiori, soffitta, possibilità posto macchina, 290.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VESTA 040/636234 erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiori, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A8478)

VESTA 040/636234 vende Borgo Teresiano panoramico, quattro stanze, salone, cucina, servizi, poggiori, ascensore. (A8478)

VESTA 040/636234 vende ufficio via Crispi atrio, salone,

stanza, bagno, secondo piano. (A8478)

VIP 040/634112-631754 orario estivo 8-13 propone zona idrodromo attico mansardato da ristrutturare ampia superficie 320.000.000. Servola in ottime condizioni. Soggiorno cucina camera soggiorno cucina 160.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 propone Piccardi moderno signorile salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggiori, 195.000.000. Viale salone tre camere cucina cameretta servizi 230.000.000. Coroneo moderno signorile splendido salone tre camere cameretta

cucina tripli servizi ripostigli poggiori 345.000.000. (A00)

Turismo e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare, pescare, cavalcare, campeggio nel verde della Carinzia. Signor Pichler, 0043-4710 224812. (A)

Smartimenti

MARRITA a Gradisca gattinella di quattro mesi, ottime condizioni. Tel. 0336/884. (A00)

UN NUOVO STRUMENTO PER IL VOSTRO RISPARMIO

CTZ

CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON DI DURATA BIENNALE

- La durata dei CTZ inizia il 30 giugno 1995 e termina il 30 giugno 1997, data in cui i titoli verranno rimborsati.
- I nuovi certificati di credito del Tesoro sono "Zero-coupon", cioè privi di cedole per il pagamento degli interessi. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano, analogamente ai BOT, una somma inferiore al valore nominale dei titoli; alla scadenza, dopo due anni, ricevono il valore nominale dei titoli stessi al netto della ritenuta-fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche fino alle 13,30 dell'8 agosto. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni. Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione non è dovuta alcuna provvigione. L'importo minimo che può essere prenotato è pari a L. 5 milioni.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.
- Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il 14 agosto.
- I certificati non hanno circolazione materiale; il prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. All'atto della sottoscrizione non devono, pertanto, essere indicati i tagli dei titoli; ciò rende più sicura la circolazione dei titoli stessi senza limitarne la trasferibilità.
- I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Potrete farvi le migliori bionde con prezzi davvero...a tutta birra.

SANS SOUCI cl. 33x2 1890

KRONENBOURG cl. 33 tris 2650

BUCKLER analcolica cl. 33x3 1890

GOSSER cl. 50 890

STELLA ARTOIS cl. 66 1490

EUROSPAR

NEGLI OLTRE 200 PUNTI VENDITA DESPAR ED EUROSPAR DELLA REGIONE

MUGGIA / UN ININTERROTTO CANTIERE DAL CENTRO ALLE PERIFERIE

Milo: «Lavoriamo per voi»

I disagi sono inevitabili, dice il sindaco, se vogliamo sanare il degrado della città

Muggia, un ininterrotto cantiere. Tra metano, acquedotto, cavi telefonici e fognature, gli scavi si susseguiranno nella cittadina istroveneta ancora per parecchio tempo interessando sia le aree periferiche che il centro storico. Come riferisce il sindaco Sergio Milo, intervistato poche ore dopo l'arrivo di Ferragosto, dove si realizzeranno i lavori di riqualificazione in via definitiva solo a fine lavori.

«È chiaro che ci saranno dei disagi per gli abitanti», osserva Milo, «ma si tratta di un male inevitabile, se vogliamo sanare il degrado della città. Del resto, sono tutte opere programmate da anni, che ora siamo riusciti finalmente a sbloccare. Quanto all'asfaltatura delle strade, sarà ripristinata in via definitiva solo a fine lavori».

Tra gli interventi in corso, quello relativo all'acquedotto dell'Italgas, l'85 per cento di ammodernamento delle tubature - spiega il sindaco - ma anche dell'installazione di nuovi serbatoi e di stazioni di pompaggio in punti strategici. E gli effetti positivi non si sono fatti attendere, come dimostra il fatto che quest'estate, nonostante le elevate temperature e la siccità, non c'è stato bisogno di emettere un'ordinanza per limitare il consumo idrico.

Sempre sul fronte delle opere pubbliche assume poi un ruolo di primo piano l'edilizia scolastica (con lavori di manutenzione che stanno interessando tutte le scuole, in prospettiva della prossima apertura), mentre la ristrutturazione della stazione delle corriere marcia a pieno ritmo, tanto da far prevedere il taglio del nastro per i primi di settembre.

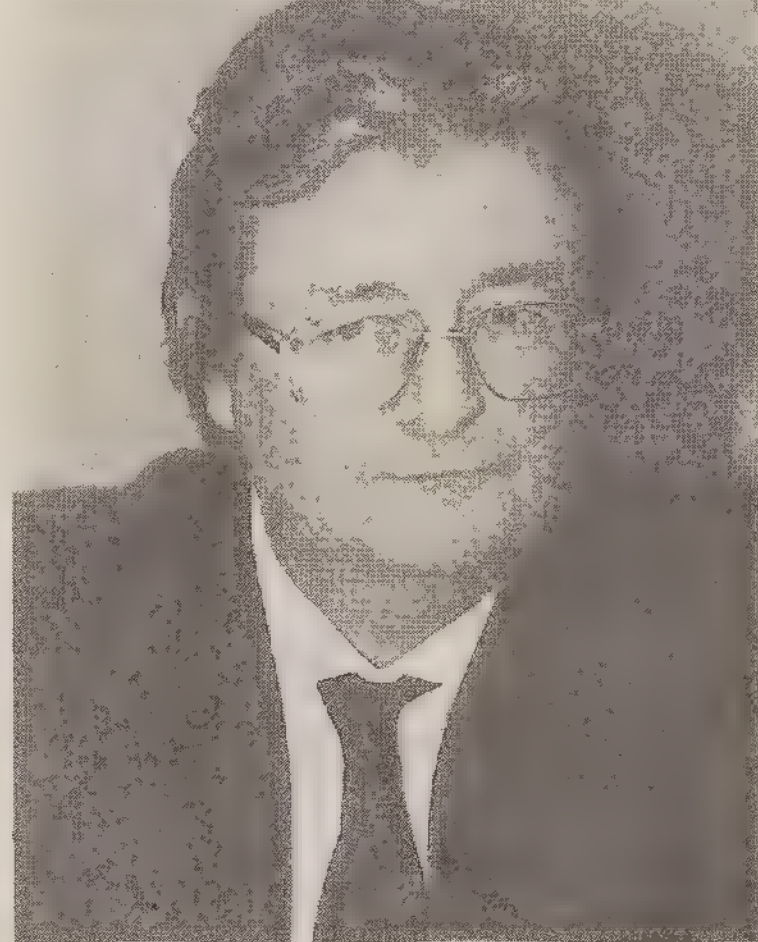
Sulla dirittura d'arrivo dovrebbe essere, stando al sindaco, anche il reparto protetto della casa di riposo. In fase di aggiudicazione la gara per gli arredi e deve solo essere completato l'iter burocratico e dei collaudi. Andata deserta, invece, la gara d'appalto per il restauro della facciata e il rifacimento del tetto del palazzo municipale, che dovrà essere nuovamente indetta dal Comune. Nel disegnare una mappa delle attività dell'amministrazione, in questi mesi estivi, Milo si sofferma poi su uno degli assi portanti della politica culturale: la biblioteca.

«Dovremo siglare una convenzione con la Biblioteca statale del popolo che sancisca il passaggio dei volumi da un ente all'altro», ricorda il sindaco - e quindi procedere all'organizzazione del materiale. La nuova struttura si trasferirà al secondo piano del centro «Milo», allargando in

tal modo la sezione storica e quella giuridica inizialmente previste ai testi per ragazzi e di pubblica lettura lasciati «in eredità» dallo Stato. Non si esclude poi di attivare un servizio informatico per il cittadino. Il computer, del resto, è già entrato a pieno titolo a palazzo collegando l'ufficio di ragioneria alla Crup per le operazioni di tesoreria e portando nuovi programmi all'anagrafe, capaci di svelare i tempi di lavoro. Diamo un'occhiata, per concludere, al piano sanità, che finalmente può avvalersi del poliambulatorio di piazza Repubblica rimesso a nuovo.

«Tutti i servizi sono stati trasferiti nella palazzina ristrutturata», riferisce Milo - compreso il consultorio, con soddisfazione degli operatori. Presto dovrebbe essere attivato anche il CUP, che consentirà di smistare le prenotazioni tramite calcolatore».

Barbara Muslin



Il sindaco Milo conferma che presto cominceranno anche i lavori in corso Puccini.

MUGGIA / COMITATO MONTE D'ORO

«Aquilinia, il piano va migliorato»

La situazione

del traffico

è legata anche

alle linee dei bus

Il Comitato Monte d'oro si schiera a fianco dei cittadini di Aquilinia per chiedere il ripristino delle linee Atc di collegamento con Trieste lungo via Flavia di Stramare.

«Speravamo che si potesse raggiungere un accordo ad hoc con la giunta comunale, i vigili del fuoco e le autorità preposte», dice Giorgio Jercog, segretario del comitato - ma ora che 390 residenti hanno apposto la propria firma in calce a una petizione al sindaco, ci sembra opportuno dare tutto il nostro appoggio».

Per consentire il passaggio degli autobus per la strada in questione sarebbe quindi il caso, a suo avviso, di apportare qualche modifica alla nuova viabilità, ipotizzando un doppio senso di marcia nel tratto dal semaforo prima della galleria di Aquilinia a via Flavia di Stramare, a

uso esclusivo dei mezzi pubblici e delle autoambulanza. Pur esprimendo un giudizio sostanzialmente positivo sull'esperimento viario adottato dal Comune per il periodo estivo, il comitato auspica una verifica a settembre.

«È vero che adesso Aquilinia non è soffocata dai Tir e che il piazzale di sosta alle Noghere funziona - ammette Jercog - ma il piano può essere ulteriormente migliorato. Si tratta di vedere, ad esempio, la segnaletica all'interno del

zione, con un occhio di riguardo alle strisce pedonali e ai semafori pedonali nel centro cittadino. La giunta deve poi risolvere con urgenza il problema della carenza di parcheggi, magari attingendo al miliardo di avanzo di amministrazione '94».

Il sindaco Sergio Milo, da parte sua, torna a ribadire l'importanza del raccordo autostradale Lacotisce-Rabuse, che godrebbe dell'appoggio anche di Slovenia e Croazia in quanto tassello indispensabile nella direttrice Trieste-Fiume.

«A tale riguardo si è svolta di recente una conferenza di servizi con i progettisti - riferisce Milo - dalla quale è emersa la necessità di aggiornare il progetto esistente, uniformandolo al codice della strada e alle nuove normative. Per vederlo approvato, ci vorrà tuttavia almeno un anno».

b. m.

MUGGIA / DISTRUTTE 2500 BALLE DI COTONE E VISCOSA ALLE NOGHIERE

Incendio Sitip, la causa è incerta

Mentre si aspetta la perizia, la ditta ha trovato un nuovo deposito a Ferneti



L'esterno del capannone dove si è sviluppato il rogo. (Foto Sterle)

Ancora incerta la causa che ha provocato l'altra notte l'ennesimo incendio alla Sitip di Valle delle Noghere. Non è stato finora possibile, infatti, effettuare la perizia per stabilire l'origine delle fiamme che hanno mandato in fumo 2500 balle di cotone e viscosa ammassate nel magazzino, pure gravemente danneggiato. Per tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati a smassare i grossi cumuli di fibre, in modo da spegnere qualsiasi focolaio all'interno di essi.

Intanto, però, la ditta ha già trovato un deposito a Ferneti dove ospitare il nuovo materiale in arrivo e ha in programma di riprendere le attività il 21 agosto, previa riunione del consiglio di amministrazione.

MUGGIA / POLEMICA

«Ci sono almeno quattro motivi perchè la Giunta Milo si dimetta»

Riceviamo e pubblichiamo.

Figurarsi se un garantista come il sottoscritto che crede nello Stato di diritto non accetta che Renzo Nicolini si erga a difensore d'ufficio del sindaco di Muggia. Naturalmente avrei auspicato che, prima di assumere la difesa, come ogni bravo avvocato, acquisisse tutti gli elementi per smontare la precisa accusa, senza ricorrere a colpi bassi coraggiosi e a smascherare le intenzioni del buon gusto.

Nicolini nella sua premessa, infatti, pur condividendo i contenuti dell'articolo non condivide i «toni», ma soprattutto che sia il sottoscritto ad aver manifestato tali critiche. Pur essendo più giovane, lui di anni di

politica ne ha più di me, quindi deve sapere che non ho alle spalle 20 anni di amministrazione come Bordon o dieci anni come Mutton, ma solamente due anni e mezzo di consiglio comunale all'opposizione e sette mesi circa da assessore.

Quindi, se sulla viabilità non ci sono divergenze, e non ce ne sono neanche sui tempi, non avendo io mai preteso tutto e subito, rimangono sostanzialmente due cose nell'intervento del consigliere Nicolini: quella di accreditarsi la primogenitura delle cosiddette tre fasi di intervento (subito, a medio e a lungo termine) e l'altra, molto grave: stabilire chi deve o non deve parlare, chi ne ha diritto e chi no.

Sono convinto più che mai che questo sindaco e chi gli sta più vicino devono dare le dimissioni. Spiego le ragioni: 1) il primo atto di questa maggioranza è stato quello di raddoppiare la paga; 2) per due anni consecutivi ha voluto l'ici al sei per mille, come quando Muggia era fra i 17 comuni più disastrati d'Italia; 3) non esiste programmazione sugli interventi nelle strade pubbliche, abbiamo subito per mesi i lavori in corso con nessuna informazione preventiva e con la segnalazione stradale carente o mancante; 4) si continua a dare in appalto la gestione della casa di riposo a una cooperativa che sfrutta i lavoratori pagandoli neanche 8000 li-

re lorde l'ora, ma il Comune deve risparmiare, e per mancanza di personale quanti incidenti sono avvenuti agli anziani ospiti?

Infine, a conferma di quanto avevo precedentemente detto, apprendo dalla stampa e dal capogruppo della Lega Nord che la proposta Camus è stata stravolta per favorire qualche commerciante. Quale fiducia si può avere allora da chi dà ragione a chi grida di più?

Sugli altri punti toccati da Nicolini: acqua, metano e fognature, parlo e le delirio. Dare a Cesare quello che è di Cesare, e Cesare è quello che ha denigrato.

Antonio Piga, consigliere comunale di Muggia

RIONI / INIZIATIVA A BORGO SAN SERGIO

Disagio giovanile da prevenire

Ogni giovedì, a partire da questa settimana, per tutto agosto, una gran festa all'aperto

RIONI
Stasera in
via Locchi

Stasera, con inizio alle 20.30, nella sala riunioni di via Locchi 23, si riunirà il consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Cittavecchia.

La seduta verterà principalmente sull'espressione di alcuni pareri concernenti concessioni di edificabilità e relative varianti in corso d'opera, nonché sull'esame della proposta di delibera consiliare relativa alla nuova configurazione dell'Acqua.

«Con allegria, tutti insieme, a Borgo San Sergio». Questo potrebbe essere lo slogan di quattro serate di intrattenimento a base di buona musica, giochi e sortite varie, organizzate dalla Cooperativa socio educativa 2001 in tandem con Radio Attività.

L'appuntamento per questa gran festa all'aperto, rivolta ai giovani del quartiere ma anche a quelli del resto della città, è per tutti i giovedì del mese di agosto, dalle 18 in poi (per più di due ore), nella piazzetta adiacente al ricreatorio Ricceri.

Si comincia giovedì 10.

«L'iniziativa

«Progetto giovani» - spiega Cinzia Celebre, educatrice della cooperativa 2001 - si va ad inserire nel quadro di una sperimentazione istituita dal Comune per la prevenzione del disagio giovanile».

E tale disagio in un quartiere dormitorio come Borgo San Sergio esiste davvero, anche per colpa delle istituzioni.

Infatti i giovani vanno allo sbando spesso nell'età adolescenziale, quando, finita la scuola dell'obbligo, troppo grandi per frequentare il ricreatorio dove si accede fino ai 15 anni, e non riuscendo a trovare un lavoro, eleggono la strada come punto di ritrovo abituale.

Talvolta la strada insegna loro come fare qualche ruberia o come alzare il gomito.

Casi estremi, è vero, ma che vanno prevenuti.

Proprio in base a una politica di prevenzione è nato dunque il «Progetto giovani».

Spiega Luigi Cacace, un altro educatore della cooperativa: «Per un certo periodo abbiamo lavorato in strada. Abbiamo cercato di essere un collante tra ragazzi e istituzioni. Poi, circa un anno fa, il Comune ci ha dato il permesso di frequentare alla sera con i nostri ragazzi, una cinquantina in tutto, il ricreatorio Ricceri».

«Già - rincara Cinzia

Celebre - ragazzi in età superiore ai 15 anni che, a causa del vuoto istituzionale che esiste per questa fascia di età, non saprebbero dove andare a giocare o dove stare assieme. Ma ora ci troviamo punto e a capo perché dal primo luglio il Ricceri ci è stato interdetto per problemi burocratici amministrativi».

Ora la cooperativa e i suoi educatori non vogliono perdere la fiducia e l'aggancio umano con i loro protetti, e in attesa che in settembre le porte del Ricceri vengano spalancate loro di nuovo (così almeno sperano), hanno ideato la manifestazione dei quattro giovedì di festa.

d. c.



Un ricordo calcistico dei marinai americani

Una formazione della «Birreria 11 Rosso» e una rappresentativa della nave statunitense USS Ticonderoga si sono sfidate a calcio sul campo di Montezza. Ha prevalso la squadra triestina, per nove reti a due. Alla fine della partita, tradizionale scambio di targhe e «obbligatorio» bevuta in birreria. Per la squadra che porta il nome del locale triestino si tratta della sesta vittoria consecutiva con i marinai americani ospiti del nostro porto.

Coro Primorec-Tabor: 10 anni

Nato nel 1985, il coro misto «Primorec-Tabor» si appresta a festeggiare il decimo anniversario di vita. «Vogliamo festeggiare degnamente l'anniversario - spiega Milena Padovan, presidentessa del gruppo - ma non abbiamo ancora preparato un programma, visto che tutte le attività si svolgeranno in novembre e dicembre».

Il coro misto «Primorec-Tabor» conta una trentina di cantori e si è formato sulle ceneri di due gruppi molto anti-

chi: il coro giovanile di Opicina e il coro di Trebiciano. Il coro è diretto dall'86 dal maestro Matjaz Seek, figlio del famoso compositore Ivan Seek. Proprio a lui il «Primorec-Tabor» ha voluto dedicare, a ottobre, un concerto di canzoni natalizie. Il concerto si è tenuto a Vipacco, il paese natale di Seek, e i brani presentati sono poi stati oggetto di una registrazione diffusa dalla Rai regionale. Oltre a ciò, gli appuntamenti importanti dell'ultimo anno, possiamo ricordare il

concerto tenuto a Vuzenica, in Slovenia, la rassegna regionale Usci di Gorizia e il festival della canzone istriana di Parenzo.

Per tutta la stagione '94 il «Primorec-Tabor» ha presentato in numerosi circoli culturali un ampio programma, basato su canzoni popolari slovene e su brani originali musicati su testi di poeti sloveni.

«Volevamo mettere così in evidenza i legami tra musica e poesia, sottolineare il fatto che l'arte si può esprimere in varie

forme», spiega la Padovan. Un appuntamento ormai tradizionale per il «Primorec-Tabor» è il concerto nella grotta di Vilenica, in Slovenia, a ottobre. «Vilenica è una località piuttosto conosciuta per il suo festival letterario - spiega la presidentessa - e quindi gli avvenimenti culturali riscontrano un buon successo. Quest'anno presenteremo il nostro concerto insieme al gruppo triestino «Gallus» della «Glasbena Matica».

Anna Pugliese

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO
BAMBINI
E
RAGAZZI
0 - 16
Sconti fino al
60%
P. Ospedale 6.F - Tel. 774904

Il buon gelato artigianale
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSSO IL MARTEDÌ

LA "GRANA"

"I commercianti che cambiano posto non perdono clienti"

Care Segnalazioni:

leggendosi sul "Piccolo" la "battaglia" tra il Comune e i piccoli venditori ambulanti di piazza Libertà, non voglio fare commenti, ma mi viene in mente la "battaglia" di tanti anni fa per il nuovo supermercato ortofruttorio all'aperto di piazza Goldoni. L'ingente preferiva il gelo credendo che lasciando il posto si perdessero anche i clienti. Come si è visto, nessuno ha perso niente e da una di parti sono aumentati. Credo che sia ora che si faccia qualcosa anche per il giardino della Stazione, perché assieme agli altri della città è superabbandonato. In meglio a Miramare Comunque, se si tratta finalmente di migliorare un giardino così centrale di Trieste, ben venga anche la statua.

Letizia Pierini

"Festa con l'amaro in bocca per i 25 anni dell'Operetta"

Da quando dal teatro e in particolare di quella musicale, seguito con tanto amore il Festival dell'Operetta che si tiene nella nostra città e che si è sempre di più arricchito di spettacoli, buoni giusti e serie artistiche, si è sentito come un isolato campanile su tutte le altre proposte del genere che si ripresentano nei vari teatri italiani.

Quest'anno il grande regista e coreografo Gino Landi e tutti gli artisti e collaboratori hanno magnificamente coronato il ventiquennale del Festival regalando uno spettacolo superbo e indimenticabile, e più naturalmente di tutti.

Avevamo 25 anni di grandi successi, si è pensato di organizzare all'Hotel Riviera una serata di festa, e allo stesso tempo commemorativa. Riprendendo integralmente una televisione locale, premiamo un gran numero di artisti che hanno determinato la qualità e la vivacità del Festival in tutti questi anni.

Purtroppo l'ho constatato che questa serata non m'ha dato l'altezza di ciò che si voleva celebrare e non credo che questa, forse disturbata da un Gino Landi così che non è diventato per una motivazione e si è rivolto alla pubblicità, si è offerto al pubblico presente e televisivo una manifestazione incolore da sembrare del tutto improvvisata, lasciando gli artisti senza garbi di loro posti a tavola al momento delle premiazioni, illuminando con un potente riflettore che anziché evidenziare le sfacciate apparenze simili ad alcuni dei tratti del tutto indimenticabili.

Ma auguro che lo spettacolo visto in televisione sarebbe apparso di verso ma così non è stato il problema. L'ho visto e ho proposto tale quale con l'aggiunta della premiazione televisiva che sfuocava la presenza dei lusinghi nomi quali Aurora Bonfili, Gino Landi, Anna Campari e altri mentre Sergio Tedesco al momento della premiazione veniva ripreso di spalle per arrivare a toccare il vertice della non funzionalità quando l'annunciatrice citava i nomi dell'attacco Graziella Porta che al momento del ritiro della medaglia ricordo non veniva nemmeno gratificata da

un'inquadratura Considerare questo una mancanza di riguardo è dire poco.

Scusate lo sfogo, ma per la stima e l'affetto che nutro da sempre per il Teatro Verdi, mi auguro di tutto cuore che altre future manifestazioni siano più consoni alla qualità che ha sempre contraddistinto le produzioni del nostro amato teatro.

Elio Vertovese

Come risparmiare sui costumi

Le opere liriche eseguite in forma di concerto, con protagonisti e cortei in abiti borghesi, non sono certamente cose nuove. Si è già discusso se si continuerà a discuterle se alle soglie del 2000, accanto alle esecuzioni di eccelse costruzioni musicali, sia ancora accettabile di unire le rappresentazioni di scene, costumi, luci e movimenti legati a libretti ottocenteschi che spesso appaiono talmente superati da richiedere continui sforzi di adattamento. Infatti le soluzioni originali non di rado sono assolutamente improponibili, per cui assistiamo talora a innovazioni arbitrarie e perfino un po' illegittime.

In una sala di oltre 2500 posti, il maestro Riccardo Muti ha di recente eseguito a Ravenna il Nabucco di Verdi in forma di concerto, con Renato Bruson, Jean Eaglen, Carlo Zaccaria e il coro di Bologna in abiti civili. Le cronache parlano di successo strepitoso, tanto da far pensare che quella musica possa oggi venire ascoltata solo in questo modo e cioè senza l'orpeo delle ben note dispendiose cianfrusaglie.

Per la nostra sala Tri-

povich, e domani per il Teatro Verdi, restaurato, l'insegnamento non dovrebbe restare inascolto. Appare ormai evidente che gli enti lirici italiani dovranno subire forti ridimensionamenti finanziari. Così, se da una parte c'è da augurarsi che i tagli economici possano costringere gli enti lirici a coordinarsi su tutto il territorio nazionale per evitare campanilismi e doppiismi, dall'altra non sarebbe gran male se qualche volta si potessero prevedere rilevanti risparmi su scene, costumi, luci e movimenti.

Florio Finzi



Con don Pietro il giorno della prima Comunione

Siamo nel 1946. Questa fotografia è stata scattata in ricordo della nostra prima Comunione nella chiesa di via Sant'Anastasio. Con i "comunicandi" è ritratto anche don Pietro, che festeggiava insieme a noi quel giorno così importante, al quale ci eravamo preparati con tanto impegno ed emozione. C'è qualcuno che si riconosce in questa fotografia e che ha voglia di ricordare i vecchi tempi? Se così fosse, gli interessati possono telefonare alla trattoria "Al Giardino" di vicolo Castagneto, che risponde al numero telefonico 54636 e chiedere di Tullio Luin e Claudio Bacchelli. Sarà un'occasione piacevole per salutarsi a mezzo secolo di distanza dal giorno della prima Comunione.

ANIMALI / IL CANILE DI SAN GIOVANNI

"Un aiuto per gli adeguamenti igienici"

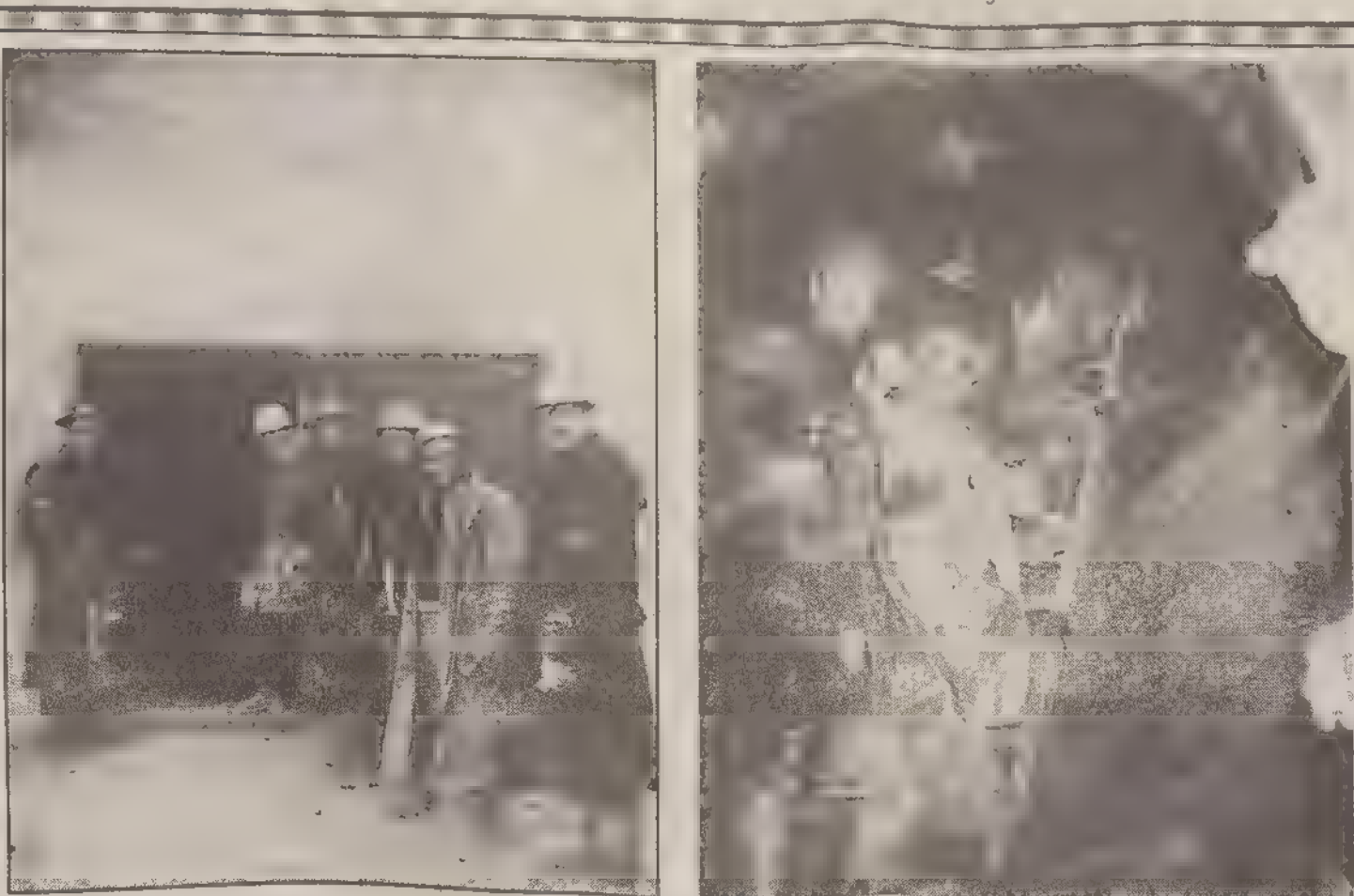
Mi chiamo Loli e sono un vecchio cane spinone nero che il mio padrone ha buttato da un taxi 6 anni fa e che vive da allora nel canile di San Giovanni, in via Capoforte 18, assieme ad altri 30 amici di razze diverse, e a 12 gatti, fra i quali predomina Max che è un persiano grigio arrivato qui 10 anni fa quando la sua padrona è deceduta. Fino a 6 anni fa arrivavano spesso, specialmente in questo periodo, tanti altri nostri simili abbandonati dai loro padroni e che la polizia stradale o i vigili urbani ci portavano qui, ma da quando è morto il marito della Dora questa non può accogliere altri nostri simili sventurati, perché anche la Dora è anziana con i suoi quasi 74 anni e non ha più l'energia di una volta e deve camminare con il trespello. Noi stiamo bene in questo pensionato per anziani, abbiamo sempre da mangiare, non solo scatole, ma anche

cibi freschi, ogni settimana arriva il carico ghiotto di carne di tacchino e ottimi fegatini, per i gatti è una festa quando arrivano i pesciolini freschi, e ci piace a tutti il latte, la pasta piccola bianca, siamo un po' viziati dato che quella nera non ci va, come non ci piace il pane vecchio che ci portano e che spesso è anche ammuffito. E ci piacciono i cereali in grani, che la Dora ci cucina in minestrone giornaliero, mentre noi dobbiamo rifiutare spesso lo scatolame scaduto che qualcuno vuole eliminare e a noi fa male. La Dora oltre al mangiare e bere ci dà anche spesso una cosa molto importante, una carezza, e sa farsi capire da tutti noi perché ci vuole veramente bene. E spesso ci deve curare: con trenta anni di esperienza e tutti i veterinari che la hanno guidata conosce le nostre malattie e i nostri acciacchi e spende tutta la sua magra pensione per noi, se necessario ci dà olio di

fegato di merluzzo e tuoli d'uovo per rinforzarci, meno male che qualche benefattore si fa vivo di tanto in tanto. A proposito: se qualcuno vuole farci della beneficenza può versare un qualche importo presso il c/c bancario 557 1481 0158 a nome di Dora Redivo, presso la Banca commerciale italiana, sede centrale di piazza della Repubblica 2. Abbiamo molto spesso visite di persone che ci vogliono bene, sono volontari, anche veterinari, che fanno quanto è loro possibile per aiutare la Dora e noi tutti, ma ora viene il brutto della mia storia. Ieri, martedì 25 luglio, è arrivata una decina di vigili urbani in uniforme e vigili sanitari e assistenti sociali che per ordine del signor sindaco volevano accertare le condizioni igienico-sanitarie ed ecologiche nelle quali versa il nostro piccolo mondo. La Dora non vuole persone cattive nella sua proprietà, purtroppo ha ricordi tristi di quanti con sotterfu-

gi le hanno eliminato bestiole care e affezionate e di quanti le hanno spillato ingiustamente soldi. Oggi 26/7 sono ritornati in tre, un vigile sanitario e due vigili urbani, ma c'erano anche due volontari a testimoniare e a convincere la Dora a far visitare gli ambienti: purtroppo hanno trovato molto disordine tra le derrate alimentari per noi ed è anche causa nostra, manca un letamato, o scarico per i nostri liquami da convogliare nel pozzo nero esistente. Mi pare di aver capito che bisognerebbe spendere dei soldi per due persone che giornalmente facciano soprattutto ordine e contribuiscano alla pulizia, e nel pavimentare e piastrellare alcune parti del nostro rifugio con l'installazione di scoli per liquami. L'ordinanza conclude con le parole «al fine di determinare i necessari interventi tecnici da eseguirsi» non specifica a spese di chi, speriamo bene.

Luciano Stilli



All'Acegat nel '46, un po' elettricisti, un po' minatori

Ho trovato in un cassetto queste fotografie scattate nel settembre 1959. Anche se sembriamo dei minatori, in realtà lavoravamo all'Acegat come elettricisti e ci arrampicavamo, con le staffe, sui pali che erano di legno e non di cemento. In quel periodo, invece, eravamo stati distaccati nella galleria sotto Servola, dove, attualmente, passa l'autostrada. E' trascorso tanto tempo, ma ricordo ancora quegli anni avventurosi e i colleghi, in particolare quelli della foto. Luciano Laurenti

VACANZE / DISSERVIZI A LIGNANO PINETA

"Camion e ruspe in spiaggia"

Quest'anno sono tornati in vacanza a Lignano Pineta e sono rimasta letteralmente annichilita. Infatti sino alle 10-10,30 del mattino scorrazzavano lungo la battigia veicoli a motore di tutti i tipi: trattori con rimorchio, ruspe e camion addetti alla raccolta dei sacchi, dei rifiuti e alla pulizia delle alghe (per non dire poi della puzza).

Il tutto, incuranti del fatto che la spiaggia sia affollata di centinaia di persone (tra cui bimbi piccolissimi) che possono anche non accorgersi di un camion che può arrivare anche alla velocità di 30 km/h (ne ho sentito più d'uno cambiare allegramente marcia e accelerare). La tenuta di strada a questa velocità senza ruote adatte è nulla e l'altissima spesso è più interessata ai panorami femminili che a guardare dove sta andando.

Si vuole speculare sugli straordinari degli addetti rischiando la vita umana?

L'ombrellone in prima fila (con due lettini) costa 26.000 al giorno, l'area della spiaggia «a

pagamento» è stata viepiù ampliata, penalizzando chi ama stare al mare solo poche ore e trova antieconomico affittare l'attrezzatura da spiaggia.

Questi utenti sono costretti quindi ad ammassarsi sullo stretto tratto di arenile rimasto: sempre che un camion non passi sulla loro pancia.

Rossana Nurra

Il governo e gli evasori

Il governo ha varato il concordato fiscale di massa. Per gli anni che vanno dal 1987 al 1993 i contribuenti non in regola (per meglio dire gli evasori fiscali) possono sanare la loro situazione con una cifra minima.

Questa cifra minima è ritenuta dagli interessati (evasori fiscali) troppo alta e non intendono pagare neanche gli interessi di mora sulle imposte dovute e sui contributi previdenziali.

A questo punto intervengono i rappresentanti delle categorie dei lavoratori autonomi per trattare con il Governo e mediare.

Per cui ci troviamo con un governo che addirittura tratta con gli evasori fiscali (e questo mi sembra semplicemente fantascienza, per non dire altro).

A fronte di una cifra stimata, e confermata dagli esperti, di evasione fiscale di 300.000 miliardi, il governo ne incasserà preventivamente 12.500.

E l'affare del secolo (per gli evasori).

Gli evasori fiscali saranno così definitivamente la loro posizione.

Tutto questo in contrasto con l'art. 53 della Costituzione che recita: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva».

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività. Se la cifra di evasione fiscale

stimata, confermata dagli esperti, è di 300.000 miliardi, questi signori (evasori fiscali) devono pagare per mettersi in regola 300.000 miliardi e non una lira di meno.

Ogni iniziativa di legge che tende a operare in maniera diversa è in contrasto con la Costituzione italiana.

Ascanio Scagnol

SOLIDARIETA' / APPELLO AI GIOVANI

"La cultura del donare sangue"

L'Associazione, donatori di sangue della Provincia di Trieste sta inviando ai giovani diciottenni l'invito a donare un po' del loro sangue ai pazienti che per vivere o sopravvivere abbisognano di emotrasfusioni. Queste mie righe sono rivolte, però, a tutti i giovani: a coloro che devono ancora raggiungere il diciottesimo anno di età e a quelli che l'hanno superato, magari di qualche anno. Credo che l'esperienza di chi, come me, vive quotidianamente la realtà dei bisogni, troppo spesso essenziali, può dare qualche indicazione di via; ecco perché scrivo queste parole, senza la presunzione che siano condivise o che sembrino dettate da un vate. Credo si debba sempre ricordare che la Nazione siamo noi, umili e semplici cittadini. Dobbiamo essere convinti che possiamo modificare, renderci migliori, ma soltanto se lo vogliamo intensamente. Ma per chi? Per noi e per il Paese in cui viviamo. La totalità del popolo è formata da singoli che contribuiscono, personalmente al raggiungimento degli obiettivi comuni. Ognuno con le proprie possibilità. Onde rendere migliore il «tutto» non dobbiamo derogare alle convinzioni e ai principi validi in cui crediamo, non si deve permettere che si proceda senza che noi si agisca in modo convinto e consapevole nell'ottenimento di risultati più elevati. Se crediamo poco o non crediamo affatto in coloro che, a ragione o a torto, possono governare la nave, a tutti i livelli di manovra, dobbiamo autocostruirci in modo da rendere noi stessi capaci di reggere il timone, al momento opportuno, nel nostro piccolo o grande mondo che è parte della società tutta, e poter dare giusta rotta alla nostra vita che altro non è se non la vita sociale. Se non serbiamo un caro,

buono e significativo ricordo dei nostri docenti dalla scuola elementare, su su fino all'università, dobbiamo cercare di analizzare dove, come e perché costoro hanno sbagliato e superarli nel nostro intimo, nella nostra essenza. Se, oltre al rispetto deferente e doveroso dovuto (non soltanto causa i dati anagrafici, ma anche sentimentali) ai nostri ascendenti, non possiamo condividere scelte, dogmi e quant'altro ha segnato la loro esistenza, credo si imponga d'obbligo andare avanti verso il nucleo delle cose e dei pensieri per non cadere negli stessi luoghi comuni, errati come i tanti tabù inconsistenti che hanno condizionato la loro vita e che, se non eliminati e neutralizzati, potrebbero condizionare la nostra. Le reazioni sterili, dettate esclusivamente dall'emotività momentanea, senza motivazioni valide, senza costrutti interiori, perché carenti di basi solide, non possono sopravvivere. Cerchiamo innanzitutto il nostro ordine, interno, personale, e soltanto così potremo chiederlo agli altri e chiedere che anche altri lo estrinsechino; potremo invocarlo per la società intera, e, va da sé, chiederlo specialmente ai reggitori del timone; inoltre cercare di infonderlo in coloro che ancora ne sono sprovvisti. Non si può chiedere agli altri di dare ciò che noi non vogliamo o non sappiamo dare, o non siamo in grado, per nostra colpa o insufficienza, di dare.

Ennio Furlani

presidente Ass. donatori di sangue Provincia di Trieste

In difesa di Bonolis

Vi scrivo in merito all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» del 16 luglio, intitolato «Beato tra le donne ma privo di idee». Premetto innanzitutto che se le reti televi-

sive trasmettessero film decenti d'estate (e nel corso di tutta la settimana) non ci sarebbe bisogno di ricorrere a dei varietà riempitivi. Quanto al fatto che la trasmissione in questione sia (riporto le testuali parole) «... una via di mezzo tra l'elezione di mister Gigolo, l'ora del dilettante e spogliarelli maschili per casalinghe (...).» voglio far notare come, quando vanno in onda le elezioni delle varie miss, gli uomini che le seguono non «vengono» definiti «assatanati»; come dire che sotto sotto il maschilismo c'è ancora. Riguardo ai livelli di comicità, se l'autore del pezzo sopra citato ha un senso dell'umorismo bacato sono affari suoi. Un'ultima considerazione sulla conduzione di Bonolis: è certamente una delle migliori, perché se anche il programma è povero, riesce a portarlo avanti in modo trascinante, tanto che ha fatto 8.672.000 ascoltatori solo nella prima puntata (dati Auditel riportati sui giornali).

Gino Vasato

L'acconciatura della miss

In riferimento all'articolo pubblicato l'1.8.1995 relativo all'elezione di miss «Il Piccolo», io sottoscritta Loredana Roiaz, titolare del «Salone Loredana» sito in Campo S. Giacomo 11/B a Trieste, faccio presente che il citato articolo legge testualmente «... alla discoteca Machiavelli (anche in quella occasione le acconciature verranno curate dal Sabbadin Diffusion)», tale affermazione risulta viziosa nella forma in quanto lascia intendere che, anche nella manifestazione dell'elezione di miss «Il Piccolo» le acconciature siano state eseguite dal «Sabbadin Diffusion», cosa che non risponde a verità in quanto la vincitrice del concorso è stata da me acconciata.

Loredana Roiaz

3 MILIONI A INTERESSI ZERO. PIU' FREE DI COSI.

Fino al 15 agosto, il tuo Piaggio Center ti aspetta per offrirti un'occasione senza precedenti: il nuovissimo Free

TRENO A DISCO E BAULETTO DI SERIE! - con freno a disco e bauletto di serie! -

può essere tuo con un finanziamento fino a 3 milioni in 12 mesi a interessi zero*. Ma la libertà di scelta al tuo

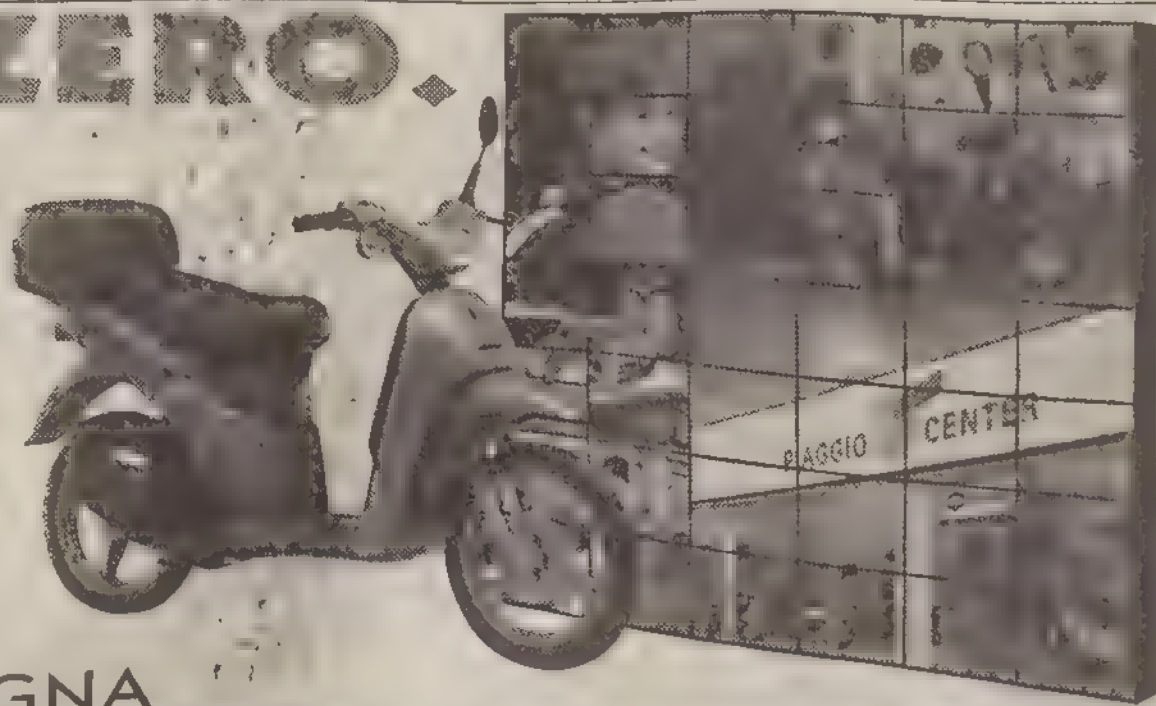
Piaggio Center è così ampia, che le stesse agevolazioni le trovi anche su Zip e Typhoon.

*T.A.N. R. 004 / T.A.E.G. 6,49%. Spese d'istruzione pratica a carico del Cliente L. 100.000.

È UN'INIZIATIVA DEI

PIAGGIO

CENTER DEL TRIVENETO E DELL'EMILIA ROMAGNA



PIAGGIO QUELLI CHE SI MUOVONO

LE ORE DELLA CITTA'

Festa
in Zindis

Festa estiva parrocchiale a Zindis, da sabato prossimo a martedì di Ferragosto. Dalle 18 alle 23.30 saranno aperti il chiosco gastronomico e la pesca di beneficenza. Sarà anche allestita una piccola mostra sulla pace nel mondo.

Parrocchia
di Servola

Ancora oggi, alle 20, torneo di calcio a cinque «don Claudio Valle» alla parrocchia di Servola. Alle 18.30, messa celebrata da don Mario Del Ben; domani, alle 20, rassegna di musica corale all'aperto (in caso di maltempo nella sala del circolo Ferriera, in via San Lorenzo in Selva 162). Giovedì 10 agosto, San Lorenzo, alle 18.45 processione verso la chiesa dove, alle 19, verrà celebrata la messa. Al termine, premiazione dei partecipanti al torneo di calcio.

Settimana
Andis

Domani, alle 20.30, storia illustrata con diapositive a colori di Verona, Aida, Autosafari e Gardaland 1995. Giovedì, ore 17-19, e venerdì, ore 10-12, sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici oppure come superare la crisi della coppia. Domenica, ore 21, serata culturale nel di di festa sul piazzale della Cattedrale. Adesioni: Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18, ogni mercoledì, ore 20.30, tel. 767815.

Centro
«Ervatti»

Continuano anche nel mese di agosto al Centro sportivo «Mario Ervatti» di Sgonico corsi e lezioni di tennis. Per informazioni: tel. 040/225047, dalle 17 alle 20.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni rivelazione di un segreto è colpa di chi l'ha confidato.

Inquinamento

6,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 22,5; temperatura massima 28,4; umidità 66%; pressione 1012, in diminuzione; cielo poco nuvoloso, vento 12 km da Ovest, ponente; mare mosso con temperatura di 25 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.30 con cm 34 e alle 20.45 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.52 con cm 56 e alle 14.58 con cm 18 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.03 con cm 41 e prima bassa alle 3.28 con cm 62.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Circolo
«Sauro»

Al Cmm Sauro di viale Miramare n. 107, finale dei tornei di tennis «Agosto in rosa» e «Settantenne» domani alle 18.

Adorazione
eucaristica

Giovedì prossimo, secondo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace».

Spazio
«On Air»

Tony Montana, in collaborazione con lo staff dello spazio On Air, organizza per domani una serata concerto a ingresso gratuito con la rockband locale dei Jeko Babab. Lo spazio è aperto dalle 22. Dopo il concerto si esalta con il fantasmatico Dj Tony Montana.

Rotary Club
Trieste Nord

La riunione conviviale odierna è sospesa per le festività estive; il prossimo incontro si svolgerà martedì 29 agosto presso il Motel Val Rosandra, in interclub con il Rotary Club Trieste.

Associazione
«Alea»

Ha iniziato la sua attività l'associazione ricreativa e culturale «Alea», che si propone come punto di riferimento per tutti gli appassionati del gioco di ruolo, del wargame tridimensionale, della simulazione storica e ogni tipo di gioco analogo. La sede di via Marconi 14 è aperta a tutti gli interessati dal lunedì al venerdì con orario 17-23 e il sabato 15-23.

Spettacolo
a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni Estate nel parco di Miramare, spettacoli di Luci e Suoni: alle ore 21 «Il sogno imperiale di Miramare» in edizione italiana e alle 22.15 in edizione tedesca. È assicurato il servizio di autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.



Revolte: contemporanei in museo

Successo al Revolte della mostra organizzata dalla «Cartesius», che ha presentato una ricca selezione dei dipinti degli artisti Livio Rosignano e Carmelo Nino Trovato e alcune opere di Adriano Alberti, Ugo Carà e Folco Iacobi. Alla vernice (nella foto Sterle) hanno partecipato circa trecento persone.

I buoni
della strada

Chi salverà una bestiola abbandonata durante le ferie o avrà notizia di un tale gesto di pietà lo segnali entro il 9 settembre, inviando la busta con la scritta «Concorso nazionale I buoni della strada» Municipio di Trieste, piazza Unità d'Italia 4. La premiazione dei migliori avverrà il 7 ottobre.

L'Anlaa
va in ferie

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie rimarrà chiusa per ferie da oggi al 20 agosto. Riprenderà la normale attività da lunedì 21 agosto con il solito orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 20.

Uffici
Andos

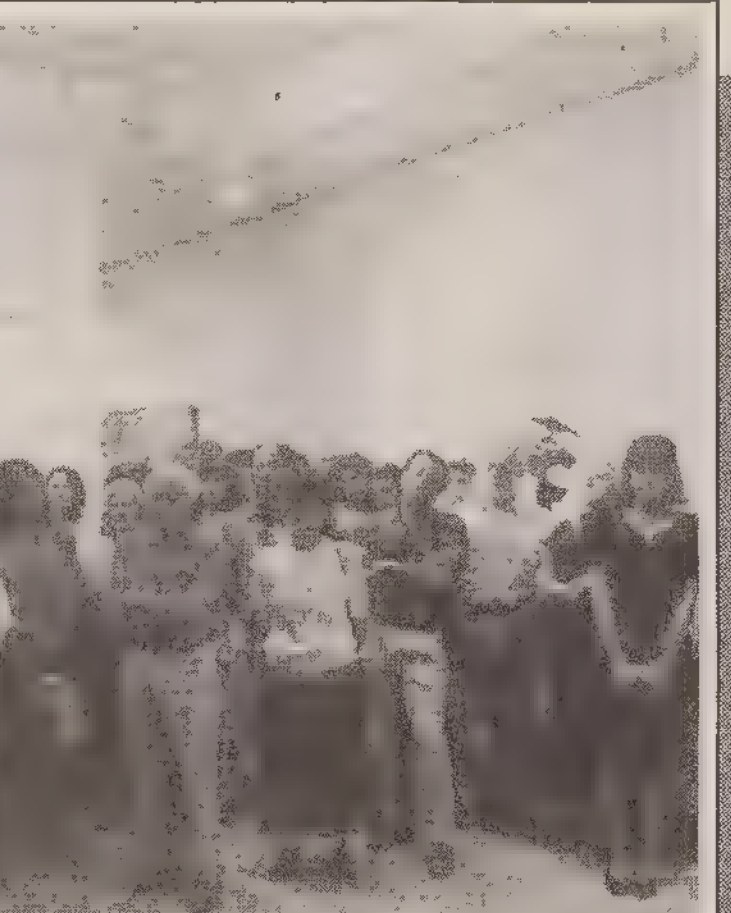
L'Andos, Associazione nazionale donne operate al seno, rende noto che nel periodo da oggi al 21 agosto rimarrà attivo solamente il servizio ospedaliero, mentre la sede di via Udine n. 6 resterà chiusa.

Centro Studi
«Rapetti Bassi»

Il Centro Studi Augusta Rapetti Bassi annuncia che è uscito il quinto numero del suo semestrale di critica musicale e letteraria «Capriccio di Strauss». Si segnalano un articolo su Augusta Rapetti Bassi, un articolo di Sergio Del Bianco su Antonio Smareglia e sul contributo librettistico di Silvio Benco, uno studio di Heinrich Starke in lingua tedesca su Goffredo Petrassi, un'intervista di Loll Weber al compositore Henri Pousseur e un contributo di Giacomo Bellucci sulla coralità antica e moderna. Per informazioni rivolgersi a: Centro Studi «Augusta Rapetti Bassi» - Casella postale 447 - 34100 Trieste.

Uffici
Fipe

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), unitamente alla Fipe Trieste - Servizi Srl, comunica che per tutto il mese di agosto gli uffici osserveranno l'apertura solo al mattino con orario 8.30-12.30.



Revolte: contemporanei in museo

Successo al Revolte della mostra organizzata dalla «Cartesius», che ha presentato una ricca selezione dei dipinti degli artisti Livio Rosignano e Carmelo Nino Trovato e alcune opere di Adriano Alberti, Ugo Carà e Folco Iacobi. Alla vernice (nella foto Sterle) hanno partecipato circa trecento persone.

Concorso
«Helleborus»

Si comunica la proroga all'8/8/95 del concorso fotografico «Helleborus» indetto dal gruppo volontari Duino-Aurisina-S. Croce. Per informazioni tel. 291150.

Storia
militare

Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna comunica che durante tutto il mese di agosto chiuderà al pubblico le sale espositive presso la sede sociale di via Schiapparelli 5.

Uffici
in congedo

La Sezione Unuci di Trieste informa i propri iscritti che in agosto la segreteria rimarrà aperta nei giorni di martedì e giovedì, ogni settimana, dalle 17.30 alle 19.30.

Burattini
di Arich

Davanti all'Acquario Marino (Molo Pescheria) ore 19 (hora permissionis) di tutti i venerdì, sabato, domenica, luglio, agosto, settembre 1995 «Fracanapa» burattini di Arich.

«Filo d'Argento»
Auser

Per gli anziani, e in special modo per gli anziani soli, esiste a Trieste un Filo d'Argento che può essere prezioso, specie quando a quel filo è collegato un telefono della solidarietà. È un telefono gestito dagli stessi anziani, a disposizione di quanti si trovino in situazioni di disagio. Può organizzare un intervento di soccorso, fornire informazioni utili, aiutare nel disbrigo di pratiche burocratiche, provvedere alla spesa quotidiana, promuovere occasioni di incontro e di aggregazione per chi soffre di solitudine. Chiamando il numero verde 1678-68116 o, in alternativa, lo 040-639664 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20 è aperto anche il Centro sociale «Pagliari».

Amici
della linca

La segreteria resta chiusa per ferie dall'1 al 28 agosto.

Festa
d'estate

La Marmotta-Uisp organizza dall'11 al 16 agosto al Centro sportivo portuale «M. Ervatti» a Borgo Grotta Gigante (Sgonico) la tradizionale Festa d'estate. Ogni sera suoneranno i migliori gruppi rock e blues della nostra regione. Concluderà la festa il cantautore triestino Gino D'Eliso. Funzioneranno ricchi chioschi enogastronomici.

Associazione
Mittleuropa

L'Associazione culturale «Mittleuropa» informa che la sede di via dell'Agrò 1 rimarrà chiusa fino al 31 agosto, per la pausa estiva. «Mittleuropa» invita intanto tutti alle prossime iniziative in occasione del tradizionale «Genetliaco dell'Imperatore», venerdì 18 agosto al castello di San Giusto, per una serata di musica e danze popolari della Slovacchia e quindi sabato 19 e domenica 20 a Giassico di Cormons per la «Festa dei Popoli della Mittleuropa».

STATO CIVILE

NATI: Viola Federico, Maddalena Daniel, Battaglia Veronica, Mohamed Hassan Musse Hani, Viviani Margherita. MORTI: Gladio Antonio, di anni 86; Bachich Fedora, 91; Ricatti Giuseppe, 78; Cinti Umberto, 75; Di Luccio Alfonso, 48; Slavec Bernardo, 73; Contento Elvino, 63; Cocich Caterina, 81; Ludvik Mario, 74; Klavara Giuseppina, 80; Cuk Ferdinando, 90; Hervatic Giuseppe, 66; Cimador Claudio, 59; Gentili Emilia, 76.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28Farmacie
di turno

Dal 7/8 al 13/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33, tel. 633080; via L. Stock, 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - Tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - Tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa, 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

APPUNTAMENTO AL SARTORIO CON "MUSEI DI SERA"

Tra antichi vasellami

Ceramiche settecentesche e raffinate atmosfere di Greenaway

Appuntamento oggi, alle 20, per il ciclo «Musei di sera», con le ceramiche antiche delle collezioni del civico museo Sartorio in largo papa Giovanni XXIII. La dottoressa Lorenza Resciniti guiderà gli intervenuti alla scoperta delle maioliche dei più importanti centri figurativi dal XVI e XVII secolo e delle ceramiche triestine della fine del Settecento, nel nuovo allestimento inaugurato nel novembre dell'anno scorso. L'esposizione attuale ha voluto affiancare alle ceramiche esposte una selezione di opere d'arte, ove il pittore ha dato risalto a stoviglie e vasellame vario. L'obiettivo è quello di ricollocare idealmente nel loro contesto reale queste ceramiche, create dall'uomo per far fronte a necessità primarie, ma anche impresse al fine di abbellire la sua dimora di suppellettili raffinate e di moda. Alla visita è abbinata la proiezione del film «I misteri del giardino di Compton House» (1982,

Gran Bretagna) di Peter Greenaway, interamente ambientato in una villa inglese del Settecento. Protagonisti: uno sfortunato disegnatore chiamato a fare dodici disegni della tenuta e ritenuto poi l'omicida del nobile proprietario, ma anche quelli che diverranno gli elementi ricorrenti del cinema di Greenaway, ovvero i numeri, la mitologia classica e tanta pittura del Settecento.

Le visite guidate, per gruppi di 35 persone, si terranno alle 20, 20.30, 21 (ingresso a partire dalle 19.45) e alle 21.30, 22 e 22.30 (ingresso a partire dalle 21.15). Le proiezioni avranno luogo alle 21.30 e 23 (la proiezione continua di documentari inizierà alle 19.45). La prevendita dei biglietti si terrà oggi, dalle 10 alle 13, in via Imbriani 5 e continuerà a partire dalle 19 in largo Papa Giovanni XXIII, fino ad esaurimento dei posti. Per informazioni: tel. 310500-308686, fax 311301.



Uisp, centro estivo sul Carso e trekking in alta Carnia

Continuano a pieno ritmo le attività estive per ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni promosse dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti). È previsto, dal 21 agosto all'8 settembre, un centro estivo sul Carso triestino: dalla mattina alla sera pallavolo, calcio, tennis, andando a cavallo, imparando ad arrampicare e facendosi nuovi amici. Dal 2 al 5 settembre verrà invece organizzato un trekking in alta Carnia alla riscoperta degli alpeggi abbandonati, sui sentieri della Grande Guerra. Informazioni: Uisp Trieste, tel. 040-639382.

"Olimpic sails": premiati
i soci della veleria artigiana

Claudio Demartis, Mario Parladori e Roberto Bertocchi, i tre soci della veleria artigiana «Olimpic sails» (i primi due ne sono anche i fondatori) sono stati premiati nel corso di una convinta e specificamente dedicata al loro lavoro e ai loro successi dal Rotary Club «Trieste Nord». La «Olimpic sails» fattura circa un miliardo l'anno, ha dieci dipendenti e il trend degli ultimi anni è stato in costante crescita, mediamente del 15/20% all'anno. «Ma non sono stati soltanto i loro meriti imprenditoriali a guidare la nostra scelta — ha detto nel suo discorso il presidente del Rotary «Trieste Nord», Giorgio Cividin — ha giocato un ruolo determinante anche la loro bravura nel campo sportivo».

«Più volte hanno vinto il titolo italiano nelle varie classi — ha precisato Cividin — più volte hanno vinto il «Giro d'Italia a vela», mentre sia Demartis che Bertocchi hanno vinto dei titoli mondiali».

ASSEMBLEA
Alla Junior
Chamber
nuove elezioni
in settembre

Si terrà lunedì 4 settembre, alle 17 in prima convocazione e alle 19 in seconda, l'assemblea ordinaria del Chapter di Trieste della Junior Chamber italiana, nel corso della quale esprimerà il consiglio direttivo dell'attività dell'anno sociale in corso. Si tratterà di un'assemblea elettiva, che provvederà alla nomina del nuovo direttivo per il 1996. Ogni socio che lo desidera può proporre la propria candidatura alle cariche sociali secondo le modalità previste dallo statuto e dal regolamento del Chapter, purché sia in regola con il pagamento del canone associativo. Ugual condizione è richiesta per partecipare attivamente all'assemblea.

MCL
Successo
a San Giacomo
delle coppie
di bocce

Secondo una tradizione che dura da anni, il Movimento cristiano lavoratori di San Giacomo ha organizzato anche quest'anno il torneo di bocce disputato da 32 coppie. La classifica finale ha visto al primo posto la coppia Stocov-Palmisano, al secondo posto si è classificata la coppia Bernes-Battaini e al terzo le coppie Potlca-Carini e Filippi-Serman. Alla premiazione sono intervenuti i signori Cinerari e Jacovini, che hanno sottolineato l'importanza che sta assumendo, anno in anno, il torneo di bocce, sempre più numeroso, tanto che annovera tra i suoi partecipanti molti giocatori di «B» e di «C», senz'altro tra i più forti della provincia.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carmen Cosulich da Etta Carignani 200.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Marco Kotoris da Etta Carignani 50.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria del caro Arrigo (7/8) da Elda 50.000 pro Frati di Montuzzo (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Kriech per il compleanno (7/8) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Rodolfo Moraro nel I anniv. (7/8) da Stelio e Renata 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giulio Serafini nel I anniv. (7/8) da familiari 150.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatini.

— In memoria di Eugenio Artico nel XXXII anniv. dalla moglie Tina e figlia Giuliana 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Bidoli nel V anniv. (8/8) dalla moglie Nadia e figlio Alberto 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermanno Cargnelli per il compleanno dalla sorella, Stefano, Lilliana e Federico 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Amelia Dei Rossi (8/8) dalla figlia Lidia 20.000 pro Ass.Amici del cuore; da Tullio e Anita Cerovaz 20.000 pro Astad.
— In memoria di Beatrice ved. Doti nel XII anniv. (8/8) dalla nipote Luisella

Millo 20.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria della cara Angela Fanin nel IV anniv. (8/8) dal fratello Emilio e dalla nipote Lilliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Forch Bergan nell'VIII anniv. (8/8) da n.n. 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Arturo Maroder per l'onomastico (8/8) dalla moglie 50.000 pro Soc.S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Bruno Mercanti nel VII anniv. (8/8) da Alba Mercanti 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Giovanna Perazzi ved. Bellecchi nel IX anniv. dai figli Lino, Ma-

riuccia, Sergio e Nella 20.000 pro Air, 20.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Gemma Petracco Rittore nel 51° anniv. dalla nipote Silvana 30.000 pro Fronte della Gioventù.
— In memoria di Esmeralda Trocchi Gerussi nel III anniv. (8/8) da Ennio Gerussi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Emma Zamperlo nel X anniv. da Franca e Livio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Libera Ada Bruno Argeo e Romana Mattiassi+ dalla cugina Anita 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Nives Barducci in Volpin dalle nipoti Tina, Annamaria e Nives 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di suor Pia Domenica Buodo da Corrado, Giovanna e Massimo 50.000 pro Cappella delle Suore Elisabettrini di via Monte S. Gabriele.
— In memoria di Alessandro Burlo dai condomini di via Buie d'Istria n. 7 e n. 9 225.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wanda Corsi ved. Carnielli da Teresa e Livia Novi. Ussai 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Carmen Cosulich da Carlo e Benedetta Martinoli 50.000 pro Cav; da Consuelo Mitelli 50.000 pro Libero comune di Zara in esilio - delegaz.

di Trieste; da Margherita Malvezzi Campeggi 100.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Sergio Covi dalla famiglia Dragan 150.000 pro Comunità S. Egidio.
— In memoria di Silveria De Walderstein in Massarut dalla famiglia Mitrelli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Fabio Inwinkl dalla famiglia Bagaglia, 250.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatini.
— In memoria di Attilio Kirchmayr da Lidia e Nino Urini 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Giovanni (Nino) Lascizda dai propri

cari 100.000 pro chiesa S. Marco Evangelista.
— In memoria di Ivo Lovranaz dalla nipote 500.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Lorenzo Luca da Paolo e famiglia 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Giorgio Margon da Riccardo Favento e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Saveria Massarut da Iolanda Chiergo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Menegazzo dai colleghi del figlio Francesco 180.000 pro Agmen.
— In memoria di Duilio Martica dalla mamma 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvano

Perissutti dalla cugina Ida Mullon 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marcello Scherl da Iole, Piero e Silvia Santi 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Fabio Storza da Nella Kotoris 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Cecilia Sorci ved. Buzzai dai colleghi e amici del Saf 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di padre Antonio Spangaro dalle famiglie Giuseppe e Paolo Breni 40.000 pro Sogit.
— In memoria di Luciano Toffoli da Gigliola Fassetta 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Nada Trauner da Bianca e Betta Marcovich 50.000 pro Lega

Nazionale; da Callisto Gerolimich Cosulich 100.000 pro Fondo Banelli; da Corrado, Titti e Costantino Davide 50.000 pro Lega tumori Manni; da Gianni e Maria Flavia Luciani 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Margot Ara e Marully Federici 100.000 pro Ass. de Banfield; dalla famiglia Ferro 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Franco Volpis da Umberto Centis e famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria del proprio padre da n.n. 100.000 pro Uic.
— da Anna Franco Lugetti 10.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 10.000 pro Chiesa S. Giacomo.



E' arrivato il fratellino: quali fantasie e speranze scatena in Giovanni questo evento così meraviglioso e imprevedibile? Il tema della nascita è presentato da una angolatura particolare: il punto di vista di un bambino. Il protagonista modifica non poche delle sue abitudini ed eschività per far posto a un nuovo piccolo e prezioso compagno di giochi e di avventure. Questo affascinante tema sarà trattato questa sera, alle 21.15, all'arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, nello spettacolo di burattini intitolato "Piccolo piccolo" e presentato dalla compagnia "Fantulin", specializzata in teatro per bambini.

A LIGNANO SABBIAADORO

I burattini del "Fantulin"

Akila Palkiewicz e Mauro Medecot, animatori della compagnia, hanno alle spalle una lunga esperienza in campo psicopedagogico e i loro spettacoli riflettono una schietta e particolare attenzione verso il mondo dei più piccoli. Essi rappresentano storie ricche di quotidianità e di attualità, in cui il prota-

nista è sempre un bambino o un animale bambino, alle prese con le cose di ogni giorno, che egli sa ricreare e trasformare, proiettandole in un mondo naturalmente fantastico.

Il tema del gioco è ricorrente, ad indicare quella centralità inalienabile, senza la quale non esiste maturazione

e conoscenza per i piccoli. Sono pertanto, storie pensate e costruite a misura di bambino e questi vi si riconosce immediatamente: lo spettacolo si allarga e coinvolge sempre gli spettatori in un'attiva partecipazione. L'uso in diretta delle voci, dei suoni e dei rumori favorisce la fluida interazione tra animatori e bambini.

La struttura narrativa e l'espressione linguistica sono caratterizzate da trasparenza essenziale, tale da rendere le scene completamente recepite ai più piccoli. Il lieto fine, inoltre, accompagna la chiusura, come nelle fiabe della tradizione popolare, apportando al bambino la necessaria tranquillità interiore.



ARONCHI DEI LEGIONARI E' POSSIBILE AFFITTARE PICCOLI AEREI PER UNA TRASVOLATA DA TOLMEZZO A GRADO

Scoprire la regione con un paio d'ali

MADONNA DELLA SALUTE
"Cuccagna del mare"
e tanti assaggi di pesce
nella festa di Marano

Gli abitanti di Marano lagunare sono da tempo in fermento per preparare nel migliore dei modi la festa "triennale" di Ferragosto. Le famose celebrazioni dedicate alla Madonna della salute, che si svolgono appunto ogni tre anni, sono ormai diventate un consolidato richiamo per tanta gente anche di fuori regione. Molti volontari, coordinati dal comitato parrocchiale festeggianti, in questi giorni stanno lavorando nei vari settori per preparare le caratteristiche luminarie, la sagra del pesce, la pesca di beneficenza, la cuccagna del mare e le manifestazioni collaterali.

Particolare cura è stata data alla parte religiosa con numerose celebrazioni e momenti di riflessione in onore della Madonna della salute, la cui immagine in trono verrà esposta alla devozione dei fedeli per tutto il mese di agosto nella

chiesa parrocchiale. I festeggiamenti cruciali inizieranno sabato prossimo con l'apertura della sagra del pesce, nell'area del mercato ittico, e della ricca pesca di beneficenza. La festa continuerà domenica e lunedì 14 con serate musicali, mentre nel tendone ci sarà ampio spazio per la musica giovane. Il giorno di Ferragosto la festa si concluderà con l'emozionante apparizione notturna della Madonna della salute sulle acque della laguna tra il crepitio fantasmagorico dei fuochi d'artificio, cui farà seguito la solenne processione presieduta dall'arcivescovo Battisti.

Tra le manifestazioni collaterali ci saranno mostre di pittura e di arti e tradizioni locali. L'associazione "Voga maranese" organizzerà per domenica prossima la quarta "Voga-voga" e non mancherà il giorno di Ferragosto la tradizionale e spettacolare "Cuccagna del mare".



«Guarda là, il castello di Miramare! E quello cos'è? Ma sì, è il faro della Vittoria. Quello in fondo... è proprio Grado». Già: la prospettiva dall'alto sfalsa grandezze e proporzioni, ma la stupenda costa, da Trieste fino a Grado, e il litorale da Lignano a Caorle sono riconoscibilissimi. E stupendi. Soprattutto se visti dal cielo. A bordo di un piccolo aereo, con gli amici oppure in coppia.

L'opportunità di librarsi in volo, per vedere dall'alto le nostre spiagge, le montagne e le lagune, viene offerta da Aliservice, una ditta che opera all'interno dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. L'idea, proposta per la prima volta quest'anno, è ancora in

fase sperimentale, è sicuramente originale per chi voglia passare un pomeriggio diverso, e, soprattutto, voglia cambiare prospettiva. Non più da terra al cielo, ma dal cielo a terra.

Di che si tratta? Aliservice mette a disposizione alcuni piccoli aerei (a due, tre e cinque posti) per farsi un giro di un'ora sorvolando la nostra regione, accompagnati dal pilota. I più esperti, in possesso del brevetto di volo, però possono far tutto da sé, cloche in mano, mettersi alla guida del vello e provare l'ebbrezza del volo. Una simpatica idea, che sta riscuotendo un buon successo tra italiani e soprattutto stranieri, allettati dal pensiero di vedere dal-

l'alto le bellezze naturali della nostra regione, e dal cambio favorevolissimo della nostra valuta. Anche perché il prezzo è accessibilissimo a tutti. Un'ora di volo costa trecentomila lire, da dividere con tutti i partecipanti; ma è possibile noleggiare l'aereo anche per soli venti minuti (centomila lire) o mezz'ora.

Le mete più ambite? La più gettonata è proprio la costa triestina per andare giù, giù fino a Grado proseguire per Lignano e arrivare fino a Caorle. Molto apprezzata è anche la laguna gradese, che soprattutto nelle ore del tramonto, si trasforma in un vero trionfo di luci. Ma c'è anche chi richiede di andare fino Tolmezzo e vedere dall'alto la zona mon-

tana. L'ora ideale per mettersi in volo? Gli operatori consigliano il tardo pomeriggio o le prime ore della mattina.

Insomma un'alternativa piacevole e sicuramente diversa per trascorrere un pomeriggio in compagnia o, romanticamente, in coppia. O mettere alla prova la propria abilità di pilota, facendo divertire anche gli altri.

Non è tutto. Aliservice è anche una scuola di volo autorizzata che dà la possibilità di conseguire il brevetto di volo. Per informazioni e prenotazioni basta contattare Aliservice all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, o telefonare allo 0481/474644 oppure lo 0337/538551.

Daniela Vandelli

INIZIATIVE E SAGRE IN TUTTA LA CARNIA

Ferragosto in montagna tra folclore, sport e musica

Montagna a Ferragosto. Ecco le proposte dei maggiori centri turistici della montagna friulana. Tarvisio apre con tornei di tennis per giocatori N.C. che durano tutta la settimana. Giovedì 10 concerto al giardino Figli Folli con Frizzi Comini Tonazzi alle ore 21. In piazza Unità venerdì 11 alle 21.30 si esibisce la Glen Miller Orchestra, a mezzanotte scoppi di fuochi d'artificio. Sabato 12 alle 19 sulla stessa piazza esibizione di cani da slitta, quindi tutti a ballare con il quartetto Giorgio Garofolo. Domenica 13 alle 10.30 raduto d'auto d'epoca in piazza Unità, quindi spettacolo di burattini alle 18 e a seguire musica con l'orchestra Superstar. L'estate a Pontebba invece apre con i Burattini senza Confini alle 17.30 in piazza del Popolo. Discotour La Grotta alle 21: musica per i giovanissimi. Sabato 12 alle 16.30 Gara delle Vasche

e poi musica con Ilter Pelosi. Domenica, stessa piazza, ballo con i Laguna Blu. Sul versante carnico, Forni Avoltri per una settimana intera propone una grande sagra sotto il tendone, intercalata da concerti corali. Sport a Forni di Sopra con il torneo di pallacanestro che terminerà alla vigilia di ferragosto al complesso palestra piscina comunale. Domenica 13, incontro di calcio fra le rappresentative del Monfalcone e della società sportiva fornese al «Nereo Roccos», che di seguito ospiterà il Memorial dedicato al Paron triestino. Undicesima edizione di Ovarock a cura degli amici del libro a Ovaro: musica rock e jazz interpretata da nomi conosciuti in campo nazionale, cui si abbineranno spettacoli folcloristici e sportivi. A Timau, frazione di Paluzza a ridosso del confine austriaco, festa di ferragosto con il festival dei

Brutti Anatroli, cui seguirà il 1° internazionale del torneo di calcio. Domenica

Terme propone t ghettata sul monte co, festa da Bor Cervineto, tra musica da ost luzzia. Ravascl tutti alla F rent, mentre Raveo schiera i celibi contro le ammogliate. Per terminare tutti in Festa alpina con il 18.0 delle ne del monte Z trio. Am festa del mo che durerà tre gio sta anche nella di Voltois che festeggia San Rocco. Nu a Forni di S gramma steggiamenti Cella, mentre i nico aprirà la

APPUNTAMENTI

Concerto a Bibione e a Grado poesie in omaggio a Pasolini

- Questa sera, a Bibione, nella chiesa di Santa Maria Assunta alle 21, concerto del giovane compositore triestino Fabrizio Lanza.
- Oggi, alle 21.30, a Grado, in calle Tognon, "Vose per Biagio Marin" con alcune poesie in memoria di Pier Paolo Pasolini. Al Parco delle rose, alle 18, conferenza medica del dottor Giorgio Indovina su "Aspetti medico-sportivi degli sport acquatici cosiddetti minori (surf, canoa, sci d'acqua e vela).
- A Dolegna del Collio prosegue la Festa de Ribuelle: alle 19 apertura dei chioschi, alle 21 convegno di viticoltura e, contemporaneamente, ballo liscio e discoteca.
- Domani, a Lignano Sabbiadoro, la Compagnia veneta di balletto classico "Gloria Grigolato", alle 21.15, presenta lo spettacolo "Giulietta e Romeo e non solo...". L'appuntamento è all'Arena Alpe Adria.
- Domani, sempre a Sabbiadoro, al parco Hemingway prosegue la rassegna "Lignano Puppets": appuntamento alle 18.30 con il "Tam Teatro" di Cremona che presenta lo spettacolo di animazione "Sei tipi strani".
- I prossimi 12 e 13 agosto a Clauzetto (Pordenone) "Festa de la balote" (tradizionale piatto di polenta e formaggio).
- A Tramonti di sotto, dal 12 a Ferragosto è invece in programma la sagra della trota e del formaggio salato.

DA QUEST'ANNO LE PRIME GARE APERTE AI PROFESSIONISTI

Tarvisio, battesimo internazionale per il Golf incastonato tra i monti



Ventitré ettari di «green», su un percorso di oltre tre chilometri, circondati dalle abetaie del Priesnig e sovrastati dal massiccio del Mangart. Grazie a queste caratteristiche il «Golf and country club» di Tarvisio è un campo da gioco davvero unico in regione. E da quest'anno, a tre anni dall'apertura del campo, il Golf di Tarvisio è anche inserito definitivamente nel circuito dei professionisti internazionali, grazie al «battesimo» avvenuto il 2 luglio con una gara che ha visto sul campo da 9 buche, giocatori come l'americano Will Robertson e l'inglese Gordon Manson (aggiudicatari rispettivamente il primo e il secondo posto) in occasione della «Coppa Golf

and Country club di Tarvisio». Una storia tormentata quella di questa gara, visto che inizialmente avrebbe dovuto avere l'appoggio dell'Azienda di promozione turistica del Tarvisiano (alla quale sarebbe stata intitolata la Coppa), supporto poi venuto meno proprio una settimana prima dell'incontro. Ma il presidente del Club, Werner Krivovj, ha portato avanti ugualmente il programma (modificando però ovviamente il nome della Coppa) ben comprendendo il significato di una sfida di questo genere. E non solo per lo stesso Golf e Country Club, ma anche per il richiamo che una manifestazione del genere ha in una zona come Tarvi-

sio, dove il turismo ha sempre bisogno di nuovi stimoli. Anche e soprattutto per attirare i «ricchi austriaci e tedeschi». D'altra parte le stesse cifre lo dimostrano: sui 170 soci la metà provengono d'oltreoconfine. Inoltre per quanto riguarda invece i frequentatori i numeri sono ancora più evidenti: ben il 90 per cento infatti sono giocatori stranieri.

Dopo il «battesimo» che ha inserito il Golf di Tarvisio tra i circuiti internazionali, i progetti del Club comunque non si fermano. Si spera infatti di arrivare quanto prima a poter realizzare una club-house. Le difficoltà non mancano però, visto che il piano regolatore del Comune di Tarvisio non lo prevede e

che l'amministrazione stessa negli anni addietro, aveva già ipotizzato possibili irregolarità urbanistiche. E proprio in osservanza a ciò, finora al Golf non è stato edificato nulla, sfruttando unicamente come punto d'appoggio una costruzione già esistente.

Anche per il mese di agosto e di settembre gli appuntamenti comuni-que non mancano: per gli esperti e i curiosi segnaliamo gare ogni domenica fino al 24 settembre con l'incontro di chiusura riservato ai soli soci, oltre naturalmente all'appuntamento di Ferragosto per la «Coppa dell'Oste» e all'apertura quotidiana dei campi per chi già si destreggia bene sul «green» e anche per chi vuole imparare.



Penelope è "Lady Friuli Venezia Giulia"

Penelope Folin, monfalconese trapiantata a Gorizia, è stata eletta alla Villa al Trovatore di Scodovacca di Cervignano, "Lady Friuli Venezia Giulia", al termine di una combattutissima contesa a colpi di passerelle e di sorrisi. Più conosciuta come presentatrice di serate d'intrattenimento, la bionda Penelope non disdegna ogni tanto di partecipare ai concorsi e questa volta è riuscita a conquistare una fascia molto ambita, che le consente di partecipare alla finale nazionale in programma a Saint Vincent. La fascia di "Lady Eleganza" è andata a Serena Ellerò di Trieste e la moda mare è stata presentata dalle modelle di Fotosvizzera di Trieste.

AL LABORATORIO DI GEMONA IL CINEASTA MARIO BRENTA

Incontro con il padre di "Barnabo"

Si terrà oggi, alle 8.30, a Gemona, nella sede del Laboratorio internazionale di comunicazione nella scuola media di via D'Arco, una lezione incontro aperta al pubblico con il cineasta Mario Brenta. Si parlerà di cinema italiano, iniziando così la settimana conclusiva dell'attività del Laboratorio, che vedrà i corsisti incontrare, venerdì e sabato prossimi, l'ex direttore della Biennale di Venezia Giacomo Gambetti e il cineasta Giuseppe De Santis. Domenica prossima, poi, è in programma un simposio sul cinema italiano, intitolato

to "Peppe De Santis: avventure della memoria", che chiuderà i lavori del trentatreesimo Laboratorio.

La poetica ascetica e intima di Mario Brenta è stata presentata ai partecipanti al Laboratorio venerdì scorso, con la proiezione del suo ultimo lungometraggio "Barnabo delle montagne", presentato a Cannes nel 1994. Il film, tratto dal primo romanzo di Dino Buzzati, racconta, con tempi dilatati e lunghi silenzi, la vita di un guardaboschi dell'inizio del secolo. La pellicola tratteggia, attraverso il ritratto attento della

vita contadina e di montagna, le vicende del protagonista, il suo allontanamento dal corpo guardaboschi, il suo sfermimento in pianura e infine il ritorno ai monti. L'attenzione sensuale e marginale e meno frequentate dal cinema italiano, come quella della vita di montagna, fa di Brenta un cineasta originale nel panorama del nostro cinema. Significativa è la scelta fatta per "Barnabo" di girare esclusivamente con attori non professionisti, optando per il realismo e la semplicità.

A GRIGNANO SULLA SPIAGGIA DEL TOP FUN CLUB

OGNI MARTEDÌ SI BALLA SULLA SPIAGGIA CON IL MEGLIO DEL REPERTORIO DELLA ZEZZA GENERATION!

Al Top Fun Club c'è un'altra differenza: l'entrata è gratuita e non c'è l'obbligo di consumazione.

Vi aspettiamo numerosi come sempre.

DOVE VAI IN VACANZA?



Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina,
Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

Austria

Carinzia... (dall'1 al 31 agosto)

IL PICCOLO *ti segue...*

ANIMALI

Pomeriggio con Fido tra giochi e premiazioni

Quarta edizione di «Un pomeriggio con il nostro amico Fido», organizzato dalla delegazione regionale della Lega antiviolenza nazionale. Sarà come sempre una spensierata festa in famiglia per le persone rimaste in città e per i loro fedeli quattro zampe, che si ritroveranno alle 16.30 di domenica, 13 agosto, al molo della Pescheria, per trascorrere un paio d'ore in allegria sulle rive del mare. Com'è ormai tradizione, verranno proclamati il cane più piccolo, il più grande, il più giovane, il più maturo, il più somigliante al padrone, il più magro (cane grissino), il più ciccione, il più meticcio, cioè il nato da una cagnetta che ha tenuto in non cale la virtù. I cani verranno esaminati da una giuria, presieduta dall'astrofisica di fama internazionale Margherita Hack, e formata dall'avv. Franco Bruno, Mauro Tabor, delegato regionale della Lega nazionale per la difesa del cane, e Giorgio Cociani, noto protezioneista. Una festa alla buona, un incontro tra amici che anche se ancora non si conoscono sono legati dal quell'impalpabile ma resistente filo che è l'amore per gli animali.

Tappisti e anche crudeli i giovinastri che si divertono ogni sera a lanciare petardi all'incrocio di via Tigor, via Giamician, a Trieste, dove alcune persone somministrano senza lardore il suolo il cibo ai gatti randagi. Gli scoppi fanno fuggire i disgraziati felini che campano solo per il buon cuore di pochi.

Nel rione di Grotta, a Trieste, alcuni protezioneisti che portano il cibo ai gatti randagi, osservando scrupolosamente le norme igieniche, sono oggetto da molti mesi di oscure minacce e insulti assortiti da parte di una persona che vive nella zona. Stanchi della persecuzione non solo verbale - l'insolente personaggio rovescia anche le ciotole d'acqua in disprezzo alla legge quadro 281 del 14 agosto del '91 - si sono decisi a

denunciarlo alla magistratura per minaccia e ingiuria.

È sempre attivo il c.c. 7704/3, aperto dal Comune di Grado presso la filiale dell'isola alla Cassa rurale e artigiana di Staranzano. Su quel conto si possono versare offerte per la sterilizzazione delle randage, che nel centro balneare hanno una vita alquanto difficile.

Thomas, gatto nero, magro, con l'estremità delle zampe anteriori bianche è sparito dalla zona di via Locchi, a Trieste. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/302346. In leggero aumento gli ospiti del canile dell'Usl Triestina, dove ci sono 10 cani, tra i quali 5 cuccioli e un Fido nero di taglia grande trovato a Ferneti. Chi volesse dare loro una casa chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Un cucciolo nero è stato adottato alla pensione convenzionata Gliros, via Prosecco, tel. 040/215081, e ne rimangono un altro e 22 cani adulti. Si possono vedere ogni giorno, eccetto martedì e venerdì.

Da Genova, Egidio Rossi ci scrive per denunciare le sevizie agli animali perpetrate per malintesa tradizione nelle regioni del Sud. Il 16 agosto, a Roccapura di Campobasso, un gallo viene interrotto, esclusa la testa, che «uomini prodi» devono staccargli a bastonate. Lo scorso anno, l'abominevole festa venne sospesa dai carabinieri. Presso Napoli, invece, alcune oche vengono appese a testa all'ingiù e poi ammazzate a randellate. Settembre non è migliore: dalle parti di Avellino, 6 buoi devono trainare per 3 km un trattore con a bordo una torre del peso di 28 tonnellate e una ventina di persone. Durante il tragitto gli sventurati animali vengono selvaggiamente percossi e stimolati con pungoli acuminati.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Triglav, trono degli dei

Escursione in Slovenia, alla scoperta della più alta vetta delle Giulie

La Commissione gite della XXX Ottobre organizzata per lunedì 14 e martedì 15 agosto 1995 un'escursione in Slovenia, con salita del Monte Tricorno (2864 m), partendo dall'Aljazeera Dom (1115 m) e percorrendo la via attrezzata Tominsk per pernottare al Triglavski Dom alla Kredarica (2515 m). Discesa al Trzaska koca (2152 m) e a Trenta (628 m). Chi non desidera salire il Tricorno, potrà pernottare al rifugio Aljazeera e per la forcella Luknja (1758 m) scendere a valle.

«Anch'io ti saluto, Triglav, monte delle leggende e delle meraviglie, superbo trono delle nubi e degli dei; Signore e re!». Così Julius Kugy si rivolge all'imponente montagna, invocando la maestà misteriosa della più alta vetta delle Giulie.

Il chirurgo di Bohinj, Lorenz Villonitzer, conquistò il Tricorno il 26 agosto 1778; vennero in seguito aperte vie su tutti i versanti, ma i percorsi più spettacolari sono quelli della parete Nord: 1800 metri che strapiombano nella profonda Val Vrata. La via escursionistica più arida è la Tominsk: dall'Aljazeera, lasciato il sentiero che porta in Val Trenta, si poggia a sinistra e si sale una rapida faggeta. All'uscita del bosco (quota 1500), tra macereti, iniziano le prime attrezzature. Si prosegue in costante salita sotto le pareti dello Cmir e del Begunjski vrh e poi tra erti lastroni calcarei.

Più avanti si incontra il sentiero che sale dal Prag e per ghiaie si raggiunge una sella per salire poi sugli alti circhi pietrosi di origine glaciale della Kredarica. Già si potrà ammirare la vetta del Tricorno. Ancora una decina di minuti per attraversare i levigati lastroni del Triglavski Podi e si giungerà in vista del rifugio Kredarica.

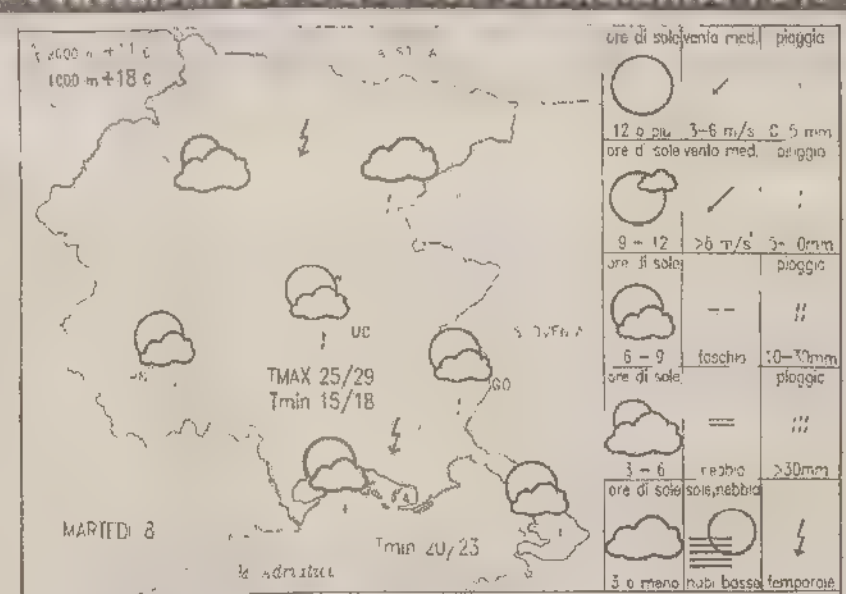
La mattina del 15 agosto, partenza per tempo dal Rifugio e salita alla vetta del Tricorno. Il panorama non lo si può descrivere, tanto è vasto e suggestivo dalla cerchia alpina al mare. Si scende per sfasciumi e poi per la via Kugy, ora attrezzata, fino alla forcella Cez Nogo e da qui per cenge e canalini ai resti della caserma Morbegno, dove prima della guerra alloggiavano le nostre truppe di confine.

Banconate di roccia grigia e un lungo sentierino portano al Rifugio dei Triestini (Trzaska Koca na Dolcu). Sosta, poi, lungo una bella mulattiera (opera italiana degli anni '30) si giungerà alla careccia di valle, che conduce alla località di Trenta.

Capogita: Guido Bottin. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ers sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 8 AGOSTO S. DOMENICO CONF.

Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.24 La luna sorge alle 18.25 e cala alle 4.21

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,5	28,4	MONFALCONE	18,2	28,1
GORIZIA	18,4	28,3	UDINE	19,2	28,4
Bolzano	19	30	Venezia	19	28
Milano	20	31	Torino	16	28
Cuneo	n.p.	28	Genova	23	28
Bologna	22	30	Firenze	20	30
Perugia	21	28	Pescara	23	29
L'Aquila	15	27	Roma	21	29
Campobasso	21	30	Bari	20	28
Napoli	23	31	Potenza	17	27
Reggio C.	24	31	Palermo	24	29
Catania	19	31	Cagliari	22	30

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centrali, su quelle settentrionali e sulla Sardegna, si prevede cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con rovesci e temporali, che, sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico, potranno essere diffusi e di forte intensità. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso con addensamenti specie in prossimità dei rilievi, ma con tendenza a moderato peggioramento ad iniziare dalla Campania.

Temperatura: in ulteriore diminuzione al Nord ed al Centro, inizialmente stazionaria al Sud ma con tendenza a diminuire.

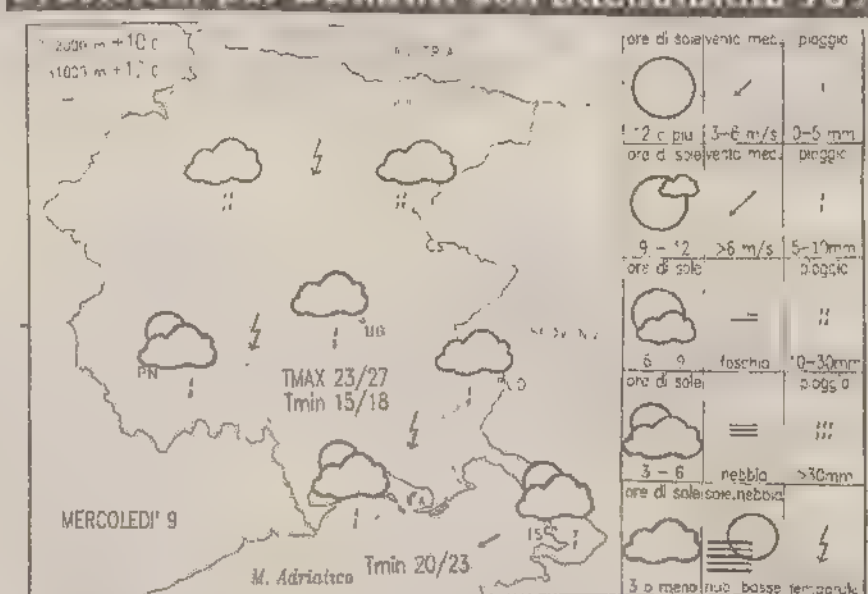
Venti: deboli meridionali al Sud della penisola e sulla Sicilia; generalmente moderati settentrionali sul resto d'Italia, con rinforzi da Nord-Est sul Triveneto. Raffiche nelle zone temporalesche.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini Centro-settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ers sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MERCOLEDÌ 9

Temperature minime e massime per l'Italia

Amsterdam	variabile	10	24	Madrid	variabile	18	35
Atene	variabile	22	35	Manila	pioggia	25	35
Bangkok	variabile	25	35	La Mecca	variabile	30	42
Barbados	sereno	25	30	Montevideo	sereno	5	14
Barcellona	sereno	20	30	Montréal	sereno	13	23
Belgrado	sereno	18	32	Mosca	sereno	10	21
Berlino	sereno	16	28	New York	sereno	19	24
Bermuda	variabile	27	29	Nicosia	sereno	23	37
Bruxelles	variabile	16	30	Oslø	variabile	8	15
Buenos Aires	sereno	10	16	Parigi	nuvoloso	19	25
Caracas	np	np	np	Perth	sereno	11	19
Chicago	nuvoloso	23	31	Rio de Janeiro	nuvoloso	14	25
Copenaghen	variabile	11	16	San Francisco	sereno	14	21
Frankfurt	sereno	20	33	San Juan	pioggia	26	34
Gesusalemme	sereno	18	28	Santiago	pioggia	14	25
Helsinki	nuvoloso	11	17	San Paolo	nuvoloso	11	17
Hong Kong	pioggia	25	28	Seul	nuvoloso	16	29
Honolulu	sereno	26	32	Singapore	pioggia	24	28
Istanbul	sereno	20	28	Stoccolma	nuvoloso	10	18
Il Cairo	sereno	24	34	Tokyo	nuvoloso	25	33
Johannesburg	sereno	2	11	Toronto	nuvoloso	17	25
Kiev	variabile	13	21	Vancouver	pioggia	12	16
Londra	nuvoloso	16	20	Varsavia	sereno	1	28
Los Angeles	sereno	20	31	Vienna	sereno	25	30

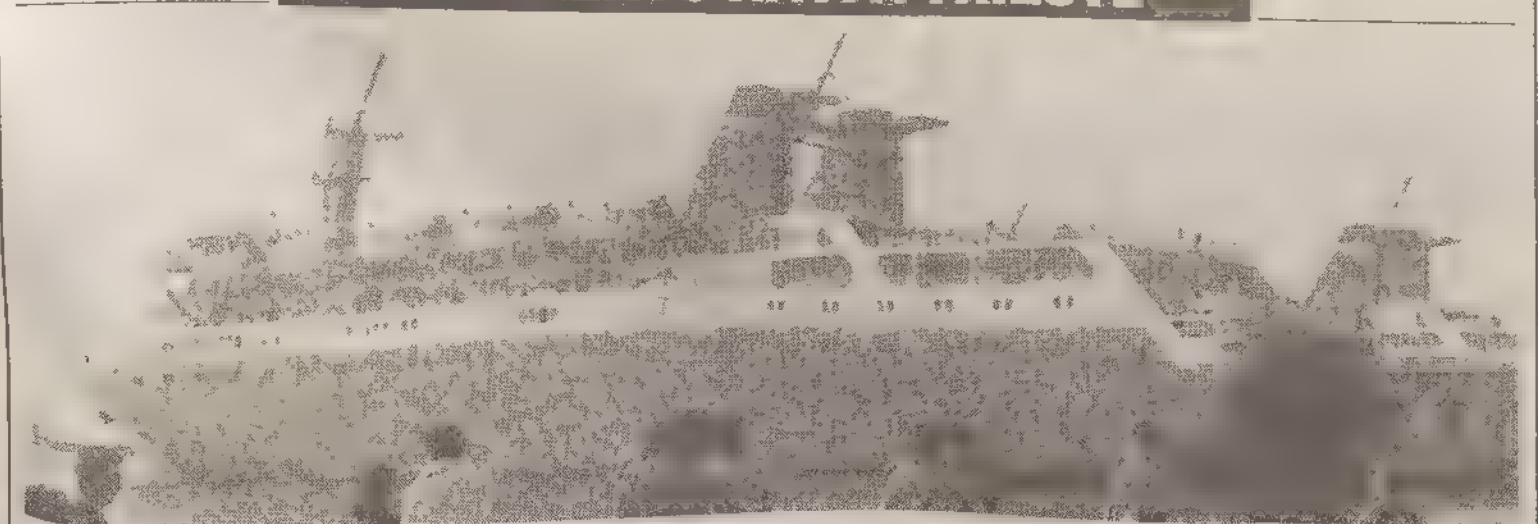


PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

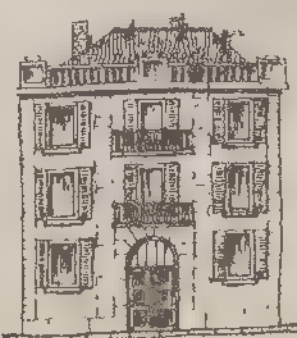


TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
07/8	16.00	Ph ANGUS EXPRESS	Istanbul	12/18	07/8	14.00	Ma ADRIATICO STAR	Ravenna	49/9
07/8	24.00	Bs VALENCIA BRIDGE	Ravenna	47	07/8	20.00	Cy LUBER	Ordini	13
07/8	20.00	Ma TOMIS INTEGRITY	Tuapse	Rada (Slot)	07/8	20.00	Tu UND DENIZCIK	Istanbul	31
08/8	2.00	Is ZIM ELAT	Pireo	49/6	07/8	22.00	Ss VINLANDIA	Limasol	14
08/8	5.00	Tw EVER GROUP	Valencia	50/12	07/8	22.00	Ue AKADEMIK TUPOLEV	Ordini	47
08/8	14.00	Bs PRESTIGE	La Skirra	Rada	07/8	22.00	Le B.M. SPIRIDON	Istanbul	04
08/8	18.00	It STELLA AZZURRA	Prilo	St.Lo.Ne.	07/8	22.00	Ue DANUBE VOYAGE	Ordini	45
08/8	19.00	It FENICIA	Venezia	23	07/8	23.00	Ho LAHILA H.	Beirut	03
08/8	20.00	It SOCAR 4	Ancona	42	08/8	23.30	It FENICIA	Ancona	23
08/8	21.00	Sy DEVON LIVESTOK	Tartous	Rada	08/8	23.30	Ho ZAHER 1	Beirut	3/4
					08/8	23.30	Ph ANGUS EXPRESS	Istanbul	03

MOVIMENTI

07/8	mat.	AL HAJJ SAID	04	05
07/8	mat.	LAHILA H.	Rada	03
08/8	mat.	ANGUS EXPRESS	12	03

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Contrario, ostile - 7 Si accendono frenando - 11 Giuseppe, celebre poeta - 12 La madre di Paride - 13 Un pezzo per l'arco - 14 L'inventore dell'editore - 16 Nell'oboe e nel violino - 17 Romanze-zio negro - 19 Fu un popolare comico - 21 Famoso medico e filosofo svizzero del '500 - 23 Far opposizione - 24 Lavorato dall'ebanista - 26 Da origine alla vitamina A - 27 Signoria Vostra - 28 Sostanze tossiche - 29 Città termale belga - 30 Eccellente, esimo - 33 Gas illuminante - 36 Prime lettere di Hume - 37 Vi nacque Fra Diavolo - 39 Brevissimo oppure - 40 Soppresso dal killer.

VERTICALI: 1 Lo è il succo di limone - 2 Hanno un nome nello stradario - 3 Vigile Urbano - 4 Vendere all'estero - 5 Portar in centro - 6 Titolo per baronetti - 7 Ridotte in cattivo stato - 8 Si scambia in famiglia - 9 Lo strumento di Zololi - 10 L'amato di Francesca - 12 Tale da entusiasmare - 15 Le combatte la Chiesa - 17 Il Ta del chimico - 18 Grossa castagna - 20 Un complesso canoro - 21 Si beve molto caldo - 22 S'infingono punendo - 23 Antico 101 - 25 Può diventare vino - 27 Lo pratica l'atleta - 28 Invecchia al fresco - 29 Posta, collocata - 31 Liquore giamaicano - 32 Forte liquore - 34 Medici... senza mici - 35 Fondo di gommone - 38 Il soggetto di cui scrivo.

INDOVINELLO
Party mancato
Su una bianca tovaglia ricamata, c'era ogni ben di Dio già preparato: per quanto un sacrificio si sia fatto nemmeno un cane v'ha partecipato!
(Tiburto)

CRITTOGRAFIA PURA (2;6;2 = 4;6)
Luna
(Nicola)

SOLUZIONI DI IERI
Zeppa sillabica: sezione, selezione.
Cambio di consonante: inverno, inferno.

Cruciverba

T	V	P	B	T	F	B
T	R	A	R	E	V	I
A	M	O	N	I	Z	I
B	A	I	S	E	P	A
I	R	A	T	O	R	I
T	I	T	O	L	I	S
C	A	R	E	N	T	E
C	I	N	E	N	T	E
N	A	S	E	Z	I	K
C	E	N	T	R	A	T
A	L	I	A	N	S	E

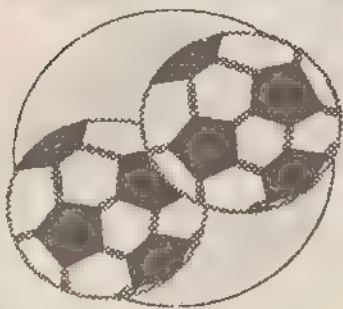
ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 Idee geniali ed intuitive pronto vi aiuteranno moltissimo a risolvere felicemente un incarico importante. In amore una crisi annunciata da tempo.	Gemelli 20/5 Si verificheranno situazioni per le quali occorrerà fare buon viso a cattivo gioco: armatevi di tutto il vostro sangue freddo. Più fiducia nel partner.	Leone 22/7 Piccole cose insolite e impreviste rischiano di farvi distrarre da quelle importanti, vi riprenderete in tempo. Situazione sentimentale sotto controllo.	Bilancia 22/10 Usate molta prudenza nel corso di un colloquio importante e forse decisivo per la professione. Il vostro ascendente sul partner si sta riducendo.	Sagittario 21/12 Fate ogni sforzo per raggiungere l'obiettivo, magari facendovi intervenire anche una persona esterna ma fidata. In amore dovete essere più cauti.	Aquario 19/2 Nel lavoro non dovete fare altro che proseguire tranquillamente sulla strada prescelta senza farvi assalire dai dubbi. L'amore è alle porte.
Toro 21/4 Negli affari tutto procede abbastanza bene, ma per i cambiamenti è meglio attendere con calma settembre. Da tempo aspettavate una persona così...	Cancro 21/7 Usate molta prudenza e pazienza nei contatti con una persona influente ma con un carattere difficile. Nessun rischio concreto in amore.	Vergine 22/9 Forse sarà necessario qualche mutamento nei progetti elaborati da tempo: la riuscita sarà superiore alle previsioni. In amore grandi eventi in arrivo.	Scorpio 22/11 Sul piano pratico tutto fila nella direzione desiderata, ma fate attenti a chi cerca di danneggiarvi. Venere è favorevole alle grandi storie d'amore.	Capricorno 20/1 Molto favorita la situazione finanziaria, ma vi conviene evitare in questo periodo impegni economici eccessivi. Il partner vi manda segnali negativi.	Pesci 20/3 Non vi mancheranno le occasioni per mettere in evidenza la vostra brillante preparazione professionale. In amore concedetevi di più e più spesso.

CALCIO

OPEL CUP / RETI INVIOLE TRAMILAN E BAYERN DI MONACO ALLO STADIO OLIMPICO



Berlino, una sfida senza gol

IN POCHE RIGHE

L'Uefa può escludere le squadre croate dalle Coppe europee

GINEVRA — L'Uefa sta riconsiderando la partecipazione croata alle prossime coppe europee. «Se l'Onu deciderà l'embargo contro la Croazia noi dovremo escludere i club croati», ha dichiarato un portavoce dell'Unione calcistica europea. A subire gli effetti di un'eventuale esclusione sarebbero l'Osiijek e l'Hajduk, il primo in Coppa Uefa, il secondo in Champions League. «Per le squadre croate stiamo considerando la situazione giorno per giorno», ha spiegato il portavoce. Le due squadre giocheranno l'andata fuori casa dunque per questa settimana non c'è problema. Per il ritorno invece le soluzioni sono due: o giocare le partite interne all'estero o escludere le due squadre croate dal torneo. Oggi l'Osiijek gioca fuori casa nel turno preliminare di Coppa Uefa contro lo Slovan Bratislava, domani sempre fuori casa, nei turni preliminari di Champions League, l'Hajduk affronta il Panathinaikos.

GB: piano anti-hooligan in vista dell'europeo '96

LONDRA — Campagne d'informazione, linee telefoniche verdi per denunciare i violenti e inviti per agenti di polizia provenienti dai Paesi delle squadre partecipanti. Questi gli elementi cardine del piano messo a punto dalle autorità britanniche per neutralizzare eventuali violenze degli hooligans e garantire la sicurezza delle finali del Campionato europeo di calcio della prossima estate in Inghilterra. Il primo atto pubblico del piano, a cui le autorità di polizia lavorano già da sei mesi, è cominciato ieri con la diffusione nelle maggiori città di un manifesto con due immagini a confronto: una chiaramente datata, con folle festanti allo stadio, e una più recente, con scene di scontri fra tifosi e polizia.

Incredibile in Perù: arbitro espelle il guardalinee

LIMA — Un arbitro ha espulso dal campo uno dei suoi guardalinee facendolo rimpiazzare da un sostituto improvvisato. È accaduto in Perù durante la partita della 17ª giornata del campionato Atletico Torino-Melgar (0-0). L'arbitro Fernando Chappell al 25' del primo tempo ha fermato il gioco ed ha cacciato il guardalinee Victor Hugo Sullon ritenendo troppo favorevole alla squadra locale le segnalazioni del suo collaboratore.

Tennis: la Graf «licenzia» il padre, sponsor contenti

BONN — Steffi Graf ha «licenziato» il padre e ha annunciato che si occuperà di persona dell'amministrazione delle sue finanze. La tennista tedesca, coinvolta nello scandalo per evasione fiscale che ha portato in carcere suo padre Peter, ha deciso di togliere al genitore l'incombente di occuparsi della sua immagine e del suo patrimonio. Contenti di questa decisione sembrano soprattutto gli sponsor della campionessa.

BERLINO — Il carosello del calcio estivo porta il Milan sul campo di Berlino nell'Opel Cup italo-tedesca fra due squadre sponsorizzate entrambe dalla fabbrica di automobili tedesca (guarda caso anche lo Standard di Liegi, precedente avversario dei rossoneri, vestiva Opel...). E al richiamo del Milan e del Bayern di Monaco la città di Berlino risponde in modo finanziario imprevedibile riempiendo l'Olympiastadion (settantamila spettatori).

All'insegna del calcio-spettacolo Capello affida la missione tedesca al tridente Weah-Savicevic-Simone, tenendo Roberto Baggio in panchina per poi presentarlo nella ripresa al posto di Simone. In porta all'inizio l'elopo, e poi nella ripresa Sebastian Rossi. Milan dunque in campo per il calcio d'inizio con Ielpo, Panucci, Maldini, Alber-

tini, Filippo Galli, Baresi, Erano Desailly, Weah, Savicevic, Simone.

Bayern di Monaco con Sforza e Strunz a centrocampo, e con Klinsmann (ritornato in Germania dopo la sua ultima esperienza in Inghilterra) punta centrale, dopo che Rehagel è subentrato in panchina a Trapattoni. Un Bayern largamente rinnovato (e rinforzato) rispetto alla squadra che aveva avuto a disposizione lo sfortunato Trap.

Il Bayern voleva riscattarsi della sconfitta subita sabato scorso a Firenze, ed ha affrontato la partita in attacco con determinazione, affidando proprio a Klinsmann (ben controllato a vista del resto da Filippo Galli) le velleità offensive. Milan attento in difesa, duttile a centrocampo, ma non ancora alla ricerca della migliore intesa sul fronte delle manovre offensive, dove il triden-

te deve esserci ancora affiatato (ed una cosa è avere Baggio in campo, un'altra non averlo).

Nella ripresa Capello ha inserito gradatamente Roberto Baggio al posto di Simone, Donadoni in sostituzione di Albertini, e Lentini al posto di Savicevic. Ed è stato proprio il discusso Lentini (che il Milan sembrerebbe intenzionato a cedere) a creare le occasioni più pericolose. Ma il gol non è arrivato né sull'uno né sull'altro fronte.

Nota stonata della serata berlinese certe dichiarazioni attribuite da un giornale a Jean Pierre Papin secondo cui due giocatori del Milan avrebbero preso soldi per perdere la finale di Coppa campioni del '93 contro l'Olympique Marsiglia.

Il tour europeo del Milan continua intanto giovedì a Lisbona, in casa del Benfica.



George Weah, uno dei migliori tra i diavoli.

La Juventus stasera contro la Lucchese

TORINO — Continua il carosello del calcio d'agosto e dopo la partita-spettacolo del Milan di ieri sera a Berlino, la serie delle amichevoli televisive prevede per stasera l'amichevole della Juventus a Lucca, che sarà teletrasmessa in diretta da Italia 1, alle ore 20.30.

Fra i bianconeri è incerta la presenza di Del Piero, che è militare e deve rispondere alla convocazione della rappresentativa con le stellette. Intanto si è rivisto al campo dopo l'infortunio patito contro il Borussia lo sfortunato Attilio Lombardo con tanto di stampelle e ingessatura. Il giocatore resterà con la squadra sino alla tradizionale partita in famiglia di Villar Perosa, sottoponendosi a magnetoterapia. Il 20 agosto Lombardo sarà sottoposto a risonanza magnetica. Se l'esito sarà positivo gli verrà applicato un tachimetro sotto il piedone per cominciare a caricare il peso sulla gamba.

Moggi ha intanto escluso un interessamento della Juve per Lentini che il Milan sarebbe disposto a cedere al migliore offerente, non rientrando più il giocatore nei piani di Capello.

Dopo l'amichevole di Lucca e la partita in famiglia di Villar Perosa la Juve ritroverà il Milan il 18 agosto nel Trofeo Berlusconi.

COPPA PARMALAT / BATTUTO IL BOCA JUNIORS

Parma festeggia uno Stoichkov da scudetto

Il bulgaro segna due reti e Brolin completa il successo — Scala: «Studierò nuovi schemi per valorizzarlo»

3-1

MARCATORI: nel pt 33' e 43' su rigore Stoichkov, nel 2' Tchami, 6' Brolin.

PARMA: Bucci, Muzzi, Benarrivo, Brambilla (21' st Crippa), Minotti (1' st Couto), Apolloni, Sensi, Stoichkov (17' st Melli), Inzaghi (1' st Brolin), Zola (33' st Pin), D. Baggio.

BOCA JUNIORS: Montoya, Medero, Sonora (1' st Martinez), Fabbrì, Arruabarrena, Saldana (1' st Scottot), Gonzalez (1' st Piccol), Marcano, Caniggia (1' st McAllister), Giunta, Tchami.

ARBITRO: Dominguez (Usa)

NOTE: Angoli: 5-3 per il Parma. Espulsi Piccoli, Melli, Inzaghi, Muzzi e Benarrivo.

EAST RUTHERFORD — Resta in casa la Coppa Parmalat. Nel torneo disputato nello stadio del New Jersey dove la nazionale italiana un anno fa ha giocato diverse partite del mondiale, il «nuovo» Parma ha vinto entrambe le partite e si è aggiudicata il trofeo.

Nella finale ha battuto gli argentini del Boca Juniors per 3-1 ma, soprattutto, ha trovato uno splendido Stoichkov tra le sue fila. Il bulgaro, nell'unica partita giocata, ha segnato due reti e ha fornito a Brolin uno splendido assist per il terzo.

Stoichkov ha confermato di possedere le grandi qualità messe in mostra nel Barcellona ed ha dimostrato che l'intesa con i compagni è già buona. Con Zola, brillante all'inizio ma poi stanco, si trova già quasi alla perfezione.

Il bulgaro è stato votato il miglior giocatore del quadrangolare, cui hanno partecipato anche il Benfica e la nazionale Usa che il Parma venerdi aveva battuto per 2-1 nella partita inaugurale.

Anche se ancora a corto di preparazione, la squadra emiliana, in questa sua tournée statunitense, ha dimostrato di essere già a posto con gli schemi. Finché ha retto il fiato, il gioco è stato

fluidico e piacevole. Deludente invece la prestazione del Boca Juniors. Gli argentini, che nella prima partita avevano superato il Benfica ai rigori, non hanno fatto vedere gran che. Ma il Boca, naturalmente, aspetta Maradona, che il 15 settembre terminerà i suoi 14 mesi di squalifica.

Numerosi gli italiani americani presenti e tifosi quasi da Mondiale. «Parma, Parma», «Zola, Zola», gridano in coro quando le squadre entrano in campo. Stoichkov si fa subito vedere al 5' con un tiro di poco fuori su passaggio di un ottimo Sensi. Al 19' Bucci vola per mettere in angolo un pericoloso tiro di Gonzalez. Dopo una fase di

equilibrio il Parma al 33' passa in vantaggio: Zola lancia Inzaghi sulla sinistra e l'attaccante gira al centro dove Stoichkov non perdona.

Al 42' Muzzi scivola in area in un contrasto, per la verità non falloso, di Fabbrì. L'arbitro fischia il rigore e il bulgaro dal dischetto raddoppia.

In apertura di ripresa, al 4', il camerunese Tchami riduce le distanze dopo essere sfuggito ad una difesa parmensi in quell'occasione un po' disattenta. Due minuti dopo splendido pallone tagliato da Stoichkov in area e Brolin di testa segna. La partita finisce qui, con qualche scorrettezza di troppo che il severo arbitro Dominguez punisce con tre espulsioni.

E' soddisfatto Nevio Scala per la vittoria del Parma nella Coppa Parmalat. Ha visto bene i suoi giocatori ma ha riconosciuto che la preparazione non è ancora completa. «Anche nella partita contro il Boca i nostri avversari erano più avanti di noi nella preparazione - ha detto il tecnico - Per quanto ci riguarda abbiamo cercato di giocare in modo ordinato ma sul piano fisico ancora non siamo a posto».

«Stoichkov non si discute - ha poi aggiunto Scala - è un calciatore istintivo e alcune sue giocate mi entusiasmano. Forse dovremo anche adattare gli schemi per sfruttarlo al meglio».

Il bulgaro, dal canto suo, ha detto di essere felice di avere segnato ancora al «Giants», stadio nel quale aveva giocato con la sua nazionale agli ultimi mondiali. «Qui ho disputato tre partite ed ho sempre fatto gol», ha detto soddisfatto.

Anche a Silvio Marzolini, l'allenatore del Boca, Stoichkov è piaciuto. «E' un grandissimo giocatore - ha dichiarato - ma anche noi milanesi non avremo uno, Maradona». Sulla partita, l'ex libero della nazionale argentina ha detto che il Parma ha meritato di vincere. «E' un'ottima squadra - ha riconosciuto - noi abbiamo fatto un grosso errore sul primo gol e l'abbiamo pagato cara».

LA TRIESTINA IN RITIRO A FORNI DI SOPRA

Squadra da completare, pubblico da riconquistare

Dall'inviato

Maurizio Cattaruzza

FORNI DI SOPRA — Un autogol, un'imperdibile, un'autogol peggiore di quello segnato da Inceitello nello scontro-promozione con il Treviso. La società alabardata se lo è fatto sabato, in occasione della partita con la Reggina, in una serata che doveva e poteva essere di festa dopo il ripescaggio in serie C2. La «festa» si è trasformata in contestazione, colpa di un biglietto di ingresso più salato dell'acqua di mare. Chiedere ai propri tifosi 30 mila lire per un'amichevole d'agosto contro la Reggina è quasi volerli tirare due colpi di pistola al basso ventre.

Al «Friuli», tanto per fare un esempio vicino, il biglietto per assistere a Udinese-Torino (che se permettete è un'altra cosa) costava 10 mila in meno. I sostenitori alabardati si sono sentiti probabilmente presi per i fondelli; non sono degli imbecilli e sanno benissimo che un'amichevole estiva quel prezzo non lo vale. Certo, non bisognerebbe mai eccedere nella contestazione, perché già disertare lo stadio è di per sé un chiaro atto di dissenso. Riportare al «Rocco» sotto le ferie il 12 mila e passa dell'incasso contro Col Treviso sarebbe stato pressoché impossibile, ma qualche centinaio in più il cassiere li avrebbe contati con un biglietto meno caro. La Triestina adesso sta correndo il rischio di perdere una fetta del suo pubblico solo per voler raggranellare qualche mi-

lioncino in più. Tra i tifosi e la società si è inevitabilmente creato uno strappo; ma è una frattura che si può, e si deve, ricomporre. Basterebbe abbassare sensibilmente i prezzi per la prossima amichevole in programma sabato al Rocco contro i messicani del Guadalajara. La Triestina potrebbe fare una mossa ancora più popolare aprendo i cancelli e chiudendo per una volta i botteghini, ma forse è chiedere troppo.

Il presidente Del Sabato infatti è apparso più indignato che pentito per quello striscione apparso sabato nello stadio. Certo, a lui va riconosciuto il merito di aver salvato il calcio a Trieste dopo il crollo della scorsa estate. Senza il suo intervento l'Alabardata sarebbe stata costretta a ripartire dalla III categoria come è accaduto al Monfalcone. E' anche vero che la scorsa stagione ha investito ingenti somme per riorganizzare società e squadra. Tuttavia non deve approfittarsene. I triestini contro il Treviso hanno pur ingoiato il rusp delle 30 mila lire pur di sostenere la Triestina in un momento delicato. Adesso nell'imminenza del varo della campagna abbonamenti la società deve trovare un suo punto di equilibrio e, nel limite del possibile, venire incontro ai tifosi che non vanno spremuti. Oppure bisogna istituire la figura del «garante del tifoso».

C'è chi sostiene che questo temporale d'agosto potrebbe essere il preludio alla cessione della società. Per il momento

solo voci e pochi gli indizi. Se Del Sabato è stanco e vuole vendere non sarebbe un delitto. Purché sia fatta chiarezza in maniera da tutelare la squadra. In fin dei conti l'allestimento di una formazione capace di navigare in C2 finora non è costato follie alla Triestina che ha dovuto scuire soldi per comprare Battiston e per riscattare Zocchi dalla Pro Sesto. Natale, Zanotto, Ubaldi e Nioi sono stati presi a parametro zero da società fallite oppure sono arrivati in prestito.

Ciò non è però completamente vero - obietta il direttore sportivo Carlo Osti - perché dovremmo pagare il cartellino di Gubellini a Crevalcore che rimarrà in vita tra i Dilettanti. La squadra comunque ormai è quasi al completo, manca solo una punta. Aspettiamo l'occasione buona».

Su un eventuale disimpegno di Del Sabato, Osti ha le idee chiare: «Non mi risulta, ho da poco avuto il mandato di attestare la Triestina per la C2. Quindi... anche a Piacenza si dice ormai da dieci anni che il presidente Garilli è sul punto di lasciare eppure è sempre al suo posto».

Le polemiche sul carobiglietti per fortuna non hanno intaccato l'atmosfera nel ritiro carnico, dove gli alabardati continuano a lavorare sodo agli ordini dell'allenatore Roselli e del preparatore atletico Marazziti, a ritmo di due sedute al dì. Domani pomeriggio gli alabardati a Forni incontreranno una rappresentativa carnica per sdebitarsi dell'ospitalità.



Servizio di

Roberto Degraffi

TRIESTE — Una schiacciata da una parte del campo, un tiro da tre (a bersaglio) dall'altra. E l'aria di chi non ha troppa voglia di finire al centro del dibattito «ma sarà un 4, ma sarà un 5». Greg Foster ha confermato nel primo allenamento con l'Illycaffè in via Locchi le caratteristiche tecniche che gli venivano attribuite dagli annuari Nba.

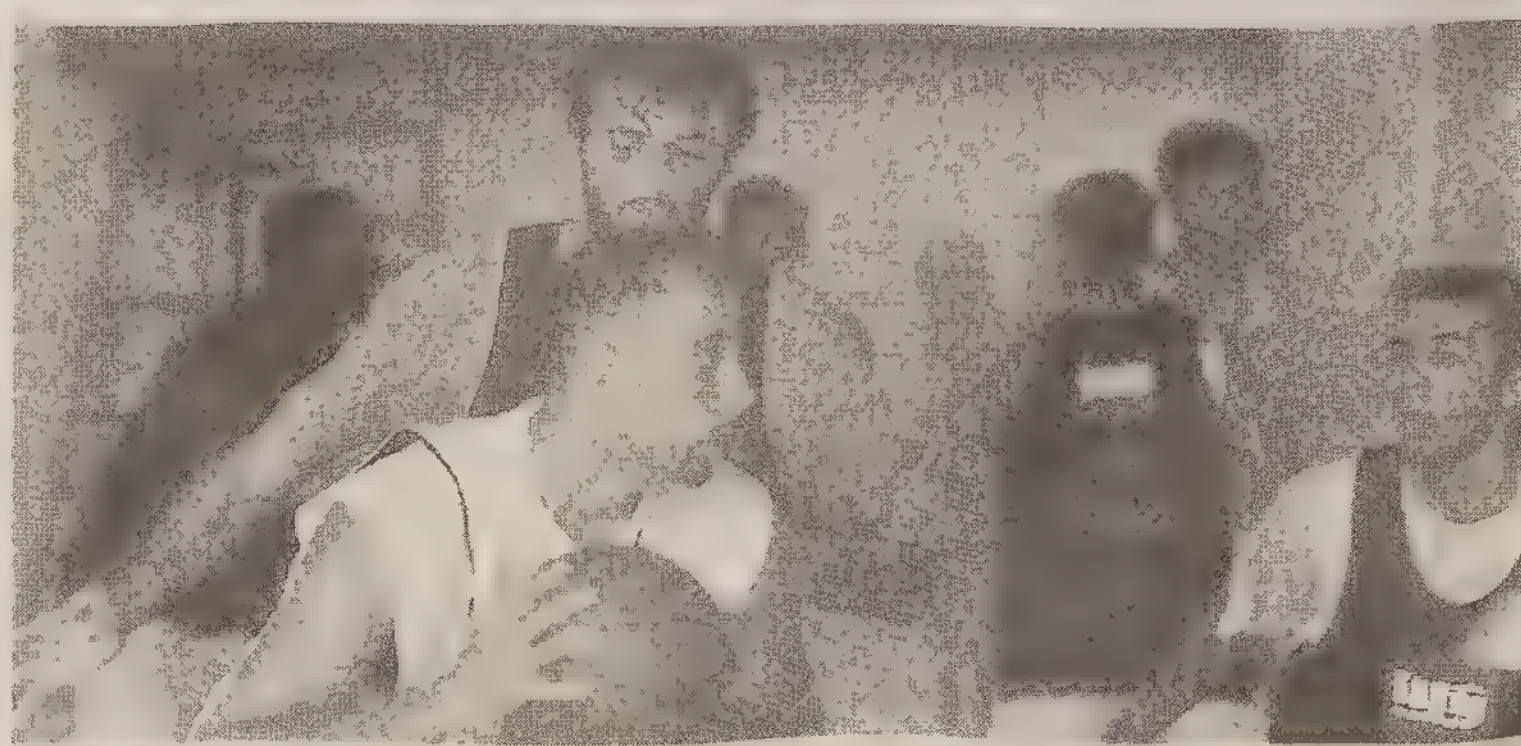
Improbabile azzardare un paragone con i due stranieri che lo hanno preceduto. Rispetto a Pete Chilcutt, è un centro e non un lungo adattato a stare sotto. Ha il senso della posizione ai rimbalzi, deve riabilitarsi al body-check, a sentirsi addosso le mani dell'avversario (ed è il primo a riconoscerlo) ma ha una vocazione a sporcarsi i gomiti che il pallido signorino di North Carolina non usava.

Rispetto a Kevin Thompson, a una prima occhiata risulta meno «selvaggio», sul piano dell'esplosività fisica. Possiede però una gamma di soluzioni offensive sensibilmente superiore. Tira piuttosto bene dai 4-5 metri e può consentire a Bernardi di optare per un pacchetto di giochi d'attacco più cospicuo al confronto di quello della passata stagione.

ILLYCAFFÈ / LA PRIMA PARTITELLA AL COMANDO IN FAMIGLIA

Foster, collaudo O.K.

Il nuovo arrivo ha movimenti da centro con una vasta gamma offensiva



Greg Foster in azione, controllato da Pol Bodetto. A destra Paolo Calbini. (Foto Lasorte)

A testare Foster ha provveduto Claudio Pol Bodetto che, dopo i sorrisi e gli abbracci consumati domenica ad uso del fotografo, si è credibilmente adoperato per far capire a Greg l'aria che tira sotto i tabelloni. Qualche contatto duro, in certi casi, è la cura più efficace per smaltire d'un botto i postumi del «jet-lag» e di qualche settimana di semi-inattività.

Virginio Bernardi, more solito, coniuga male le parole con l'espressione del volto. Infatti mentre rileva che «Foster sta giocando bene ma al primo giorno d'allenamento tutti i compagni si limitano e stanno

a guardare il nuovo arrivato» si sbrodola nel sorriso di uno che è soddisfatto.

La ventina di tifosi presenti si godono la prima partita e la prima vittoria di Greg Foster. Il centro viene inserito nel quintetto delle riserve con Gori, Piazza, Zamberlan e Gironi. Di fronte, nella nuova casacca nera (a proposito, facciamo ammenda: il nuovo look è curato dagli architetti Spiro e Spira Radomirovich, mentre la società di marketing milanese si sta occupando di altri aspetti promozionali), i titolari Calbini, Guerra, Shorter, Tonut e Pol Bodetto.

Con tre magliette una sopra l'altra per bruciare in fretta i ricordi dell'estate, Foster fatica a tenere il ritmo dei compagni per la mezz'ora della partitella. Gli altri hanno nelle gambe già 15 giorni di fatiche con il professor Pellis.

Titolari e riserve, comunque, danno vita a un test divertente, condito da ottime percentuali di realizzazioni dalla grande distanza. I titolari dopo aver conquistato una decina di punti di vantaggio, si fanno rimontare e soccombono di misura, storditi da una «veronica» di Zamberlan in odore di passi. L'arbitro Pittana, da parte

sua, confessa di aver ignorato volutamente l'infrazione di passi nella quale incappa spesso e volentieri Foster quando riceve palla e si gira per puntare a canestro. E lo storico pedaggio che devono pagare i giocatori di scuola americana all'arrivo in Europa. «Dettagli. Due settimane, qualche altra partita e non sarà certo un problema» osserva lo staff tecnico biancorosso.

Anche per Shorter l'approccio con l'Italia non è stato indolore. Non avendo militato negli ultimi anni nella Nba o in campionati altrettanto selettivi, si è trovato a malapena

con la preparazione atletica sostenuta da queste lande. Pediluvii ghiaccianti sono per Brian una consuetudine. Consapevole della necessità di un ambientamento progressivo, il giocatore non forza i tempi. Né il tiro. Il copione di uno delle gags più in voga via Locchi vede Shorter sulla linea dei tre punti con il pallone in mano e lo sguardo al canestro. Poi si accorge che a fianco ha Guerra o Tonut e scarica loro l'«arancia» con aria risolutiva. Pare si sia dichiarato molto impressionato dalla precisione dei compagni da lunga gittata. In compenso, si carica sulle spalle buona parte del lavoro scomodo e si sbatte in difesa e ai rimbalzi.

Intanto, dal fronte delle società ancora a ranghi incompleti, trapela ben poco. La Scavolini e Newman sono fidanzatini che si furtano alla fine dovrebbero dire sì. La Mash Verona non ha eccessiva fretta di chiudere per la guardia Usa destinata a rimpiangere Williams. Probabilmente non sarà Vernon Maxwell. Che il soggetto sia un fenomeno, è assodato. Peccato sia altrettanto risaputa l'inaffidabilità. I tempi incalzanti della stagione non consentono ai clubs di accollarsi l'onere di fare da centri di recupero a primedonne troppo bizzosse.



IL TRIPLISTA BRITANNICO DEMOLISCE IL MURO DEI 18 METRI E PER DUE VOLTE RITOCCHA IL PRIMATO MONDIALE

Edwards, gabbiano in volo

MONDIALI/RISULTATI

I 100 alla Torrence Ottey d'argento

GÖTEBORG — I risultati di ieri. **Finale 10 km marcia donne:** 1) Irina Stankina (Rus) 42'13"; 2) Elisabetta Perrone (Ita) 42'16"; 3) Yelena Nikolayeva (Rus) 42'20"; 4) Sari Essayah (Fin) 42'20"; 5) Larisa Ramazanova (Rus) 42'25"; 6) Rossella Giordano (Ita) 42'26"; 7) Maria Urbanik (Ung) 42'34"; 8) Hongyu Liu (Cin) 42'46"; 9) Kerry Saxby Junna (Aus) 43'06"; 10) Beate Gummelt (Ger) 43'15". **Semifinali 400 m uomini** (i primi quattro in semifinale). **Prima serie:** 1) Michael Johnson (USA) 44"91; 2) Sunday Bada (Nig) 45"03; 3) Darnell Hall (Usa) 45"07; 4) Roger Black (Gbr) 45"32; **Seconda serie:** 1) Greg Houghton (Jam) 44"70; 2) Butch Reynolds (Usa) 45"10; 3) Samson Kitur (Ken) 45"27; 4) Mark Richardson (Gbr) 45"42". **Finale 100 m donne** (vento +0,9 m/s): 1) Gwen Torrence (Usa) 10"85; 2) Merlene Ottey (Jam) 10"94; 3) Irina Privalova (Rus) 10"96; 4) Carlette Guidry (Usa) 11"07; 5) Zhanna Pintusevich (Ucr) 11"07; 6) Melanie Paschke (Ger) 11"10; 7) Mary Onyiah (Nig) 11"15; 8) Juliet Cuthbert (Jam) 11"44. **Finale salto triplo uomini:** 1) Jonathan Edwards (Gbr) 18,29 m (record mondiale); 2) Brian Wellman (Ber) 17,62; 3) Jerome Romain (Dom) 17,59; 4) Yoelvis Quesada (Cub) 17,59; 5) Joel Garcia (Cub) 17,16; 6) James Beckford (Jam) 17,13; 7) Mike Conley (Usa) 16,96; 8) Galin Georgiev (Bul) 16,93; 9) Tord Henriksson (Sve) 16,92; 10) Maris Bruziks (Let) 16,80; 11) Rogel Nachum (Isr) 16,69; 12) Sergey Arzamasov (Kaz) 16,68. **Decathlon (classifica finale):** 1) Dan O'Brien (Usa) 8.695 p.; 2) Eduard Hamalainen (Bie) 8.489; 3) Mike Smith (Can) 8.419; 4) Erki Nool (Est) 8.268; 5) Tomas Dvorak (Cec) 8.236; 6) Christian Plaziat (Fra) 8.206; 7) Lev Lobodin (Ucr) 8.196; 8) Chris Huffins (Usa) 8.193. **Azzurri in gara oggi.** Uomini, m. 800 (finale): Giocconi, m. 10.000 (finale): Baldini, m. 400 ostacoli (semifinali): Mori, Laurent e Patrick Ottor. Peso (qualificazioni): Andrei, Dal Soglio, Fantini. Donne: eptathlon (prime quattro prove): Lah. Per decisione degli organizzatori il secondo turno dei 3000 siepi di oggi è stato annullato. Per cui Lambruschini e Carosi non gareggeranno.

GÖTEBORG — Per donare all'atletica e al pubblico uno dei primati mondiali più stupefacenti non ha perso tempo. Jonathan Edwards è campione cristiano (battista), serio, sereno. Sapeva che la gente s'aspettava da lui la misura che avrebbe caratterizzato questi campionati ed ha provveduto subito. Forte della fede, delle straordinarie doti fisiche che Dio gli ha donato, e dell'enorme lavoro messo in cascina per la stagione della rivelazione è partito subito per l'impresa. Lo hanno paragonato ad una cavalletta, ma sembrava un aereo: ha rullato per una cinquantina di metri e poi ha preso il volo. Al primo tentativo è stato 18,16 - migliore del suo record precedente di 17,98 - , prima volta dell'uomo senza l'aiuto proibito del vento (era di 1,3), oltre la fatidica soglia dei 18 metri. Ma il jet era stracarico di propellente. Il tempo di esaurire il primo turno, e lui è ripartito per un nuovo volo, un nuovo scalo mondiale a m. 18,29 (ancora +1,3). Poi, pago, si è riposato due turni. Ha saltato ancora al quinto, arrivando a 17,49, infine ha dato forfait anche all'ultimo giro.

Step-hop-jump si chiamano in inglese le tre fasi di questo salto complicato, quasi innaturale, che sta al lungo come il trotto al galoppo. Passo-sospensione-salto si potrebbe tradurre in italiano: per vincere bisogna avere caviglie d'acciaio e ginocchia con l'ammortizzatore, un fisico elastico, alla Tiramolla. Jonathan Edwards ha tutto questo ben di Dio e non si stanca mai di ringraziare chi ha voluto essere così generoso con lui. Tanto gliene è grato, che ai mondiali di Tokio si rifiutò di saltare, come gli indica la fede e come faceva il velocista Liddell, campione olimpico dei 400 a Parigi, che poi si fece prete (ricordare i 'Momenti di gloria'). Per oggi, penserà il cristiano Edwards, il buon Dio ha deciso che bastava così. Ma c'è ancora un grande futuro per lui: a 29 anni è ancora fresco, avendo un fisico che consuma poche energie, e quella fede inesauribile. Rispetto al

suo precedente personale, risalente al '93, si è migliorato di 85 centimetri. E poi lo ha detto nelle interviste: «io ho bisogno di saltare». Ha preso una laurea in fisica all'università di Durham, la più antica di Londra, ma essere ingegnere non gli impedisce di rimanere atleta. E' la prima volta nella storia della specialità che il primato del mondo viene battuto in due turni consecutivi. Ma quest'uomo non ha ancora finito di stupire. Con quello che ha combinato con i primi due salti ha ammazzato la gara. Brian Wellman (delle Bermuda), 17,62, e Jerome Romain (Dominica), 17,59, come il cubano Yoelvis Quesada, sono stati molto bravi, ma oscurati. Lui l'ha capito e, con molta classe e cristiana solidarietà, gli ha chiesto scusa perché i suoi primati avevano creato confusione. Oscurate da simili imprese sono state anche le protagoniste della finale dei 100 metri. Ha dominato la statunitense Gwynn Torrence nonostante la partenza più lenta rispetto a quella della Privalova, e della Guidry. La progressione della Torrence (10,85) è stata costante, irresistibile. La Ottey (10,94), partita lenta come lei, è riuscita a perdere meno terreno della russa (10,96) che nel finale ha ceduto nettamente.

Si fa fatica a ricordare che lo statunitense Dan O'Brien ha dominato il decathlon (8.695 punti), sul bielorusso Hamalainen (8.489) e sul canadese Mike Smith (8.419). E le imprese di Edwards hanno quasi cancellato le buone prestazioni degli italiani nella giornata che ha portato la quarta medaglia d'argento della Perrone nella marcia: di Laurent Ottor (49,90) e Fabrizio Mori (49,37) che si sono qualificati al secondo turno dei 400 ostacoli vincendo le rispettive batterie (eliminato invece Patrick Ottor, quarto con 49,65); dei siepiisti Angelo Carosi (secondo in 8:23,93 dietro il romeno Ionescu, 8:22,86), e Alessandro Lambruschini (sesto in 8:29,36 nella batteria del saudio Al-Asmari, 8:22,01) approdati facilmente alla finale.



Jonathan Edwards esulta dopo aver abbattuto il muro dei 18 metri. A destra: in azione durante il balzo del record.

MONDIALI/MEDAGLIA D'ARGENTO A ELISABETTA PERRONE

Un'altra gioia dalla marcia

Tolta di mezzo per squalifica la cinese Gao, l'azzurra amministra la posizione

GÖTEBORG — Dicono che la marcia abbia confini labili, e che fra le donne i confini siano più labili che fra gli uomini. Anche ieri se ne è avuta una prova, anzi di più. I dieci chilometri sono stati difatti una gara ad eliminazione. I giudici hanno terrorizzato, terremotato il gruppo delle povere camminatrici. Ogni tanto spuntavano di tra la folla, da un cespuglio, da dietro un palo e, zaci. Con gusto sadico mostravano la paletta dell'ammonezione per marcia irregolare.

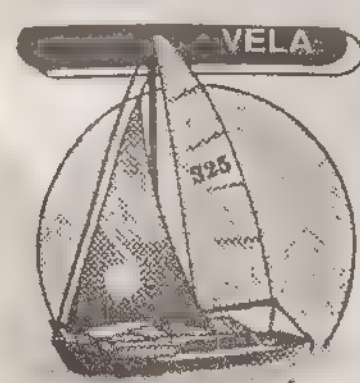
Sono implacabili i giudici della marcia, guai a non bloccare il ginocchio, guai non fare il tacco-e-punta. Solo che la legge non è uguale per tutti. Se n'è accorto due

giorni fa, amaramente, Giovanni De Benedictis, privato del bronzo a pochi metri dal traguardo perché, col miraggio di arraffare l'argento che danzava venti metri più avanti nelle tasche dello spagnolo Massana, s'era lasciato andare a scene di corsa. Memore di questo fatto, la saggia Elisabetta Perrone non ha ripetuto la follia del suo collega. Un giudice le ha tolto di torno la cinese Gao a poche centinaia di metri dal traguardo e lei ha preferito marciare secondo regolamento, come aspettandosi per non farsi notare, dietro la russa Irina Stankina, rinunciando a darle la caccia. Da lei la divideva appena una manciata di secondi: meglio l'argento

sicuro, che un oro a rischio, ha giustamente pensato. Aveva fatto tanto per guadagnarselo, quell'argento, che era meglio non rimetterlo in gioco per far godere qualche giudice. Elisabetta Perrone era rimasta in testa sin dall'inizio, resistendo alle strappate della Stankina e della Gao, mentre la Sidoti, appesantita da due ammonizioni, era rimasta presto indietro, e sarebbe arrivata tredicesima, superata strada facendo dalla ottima Rossella Giordano, 23 anni, speranza della specialità, terminata al sesto posto. Al termine soltanto tre secondi hanno diviso la Perrone dalla Stankina, ma la piemontese non se ne è rammaricata.

non aveva fatto niente per azzerarla e del resto soltanto quattro secondi dietro si arrabattavano la russa Nikolayeva e la finlandese Essayah. Se si fosse voltata a vedere questo duello, l'azzurra si sarebbe complimentata con se stessa per la sua saggezza: alla Nikolayeva, che sembrava avere i pattini, per quanto correva, i giudici hanno permesso di consumare un furto. E poi quell'argento è quanto di più prezioso (insieme ai 50 milioni) che la Fidal le elargirà per il secondo posto) la piemontese ha conquistato, in una carriera costellata di piazzamenti. Piange difatti per la gioia, dopo aver tagliato il traguardo. Pare un gigante (1,68x60) accanto

alla minuscolo Sidoti, che è corsa ad abbracciarla. 27 anni, indossa i colori della Forestale, è allenata dal prof. Marco Ugolini: fino all'anno scorso si guadagnava da vivere insegnando aerobica a Firenze. Da un anno marcia e basta. Adesso si accorge che la decisione ha i suoi lati positivi. «Si ho pensato anche all'oro - dice fra un singhiozzo e l'altro - ma ho preferito conservare quello che già avevo in tasca senza giocare alla roulette dei giudici. A Stoccarda per quattro secondi avevo perso il bronzo, qui, per tre, l'oro; ma sono ugualmente felice, anzi, molto felice». A volte nella vita bisogna accontentarsi, eppoi la russa è una fuoriclasse.

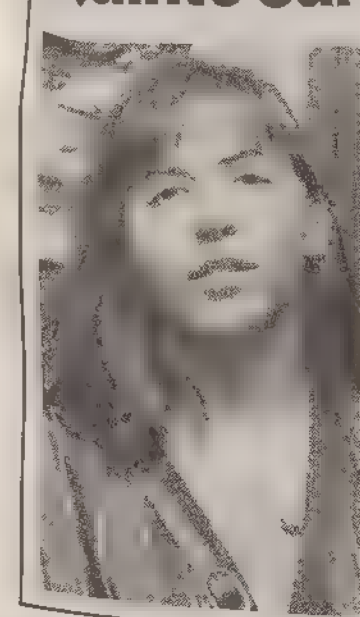


MERIT CUP-SETTIMO GIRO D'ITALIA

«Generali» ritorna in vela rosa

Scavalcata la Bologna - Telethon di Pelaschier - Oggi tappa a Cervia

Bogatec di bronzo alle Preolimpiche Quinte Salvà-Sossi nella «470»



TRIESTE — A un anno dalle Olimpiadi di Atlanta la vela azzurra si rilancia alla grande nelle regate Preolimpiche di Savannah, che si sono concluse nello stesso campo di gara dei prossimi Giochi '96. La triestina Arianna Bogatec (foto) ha conquistato, nell'ultima giornata, la medaglia di bronzo della classe Europa, che va ad aggiungersi all'oro dei fratelli Marco e Walter Pirinoli (Tornado) e alla medaglia d'argento del duo toscano Enrico Chieffi e Roberto Sinibaldi.

Nelle due prove conclusive Arianna Bogatec ha difeso il terzo posto che aveva già raggiunto nella penultima giornata dopo cinque prove. Vincitrice di classe è stata la spagnola Natalia Via Dufresne, che ha preceduto la canadese Moberg.

Molto positivo anche il risultato della barca azzurra nella classe 470, Federica Salvà ed Emanuele Sossi hanno ottenuto un quinto posto giudicato molto promettente in vista delle prossime Olimpiadi.

CERVIA — Il «Merit Cup-7.0 Giro d'Italia in Vela» non finisce di sorprendere. Una tappa relativamente corta, questa San Benedetto del Tronto-Cervia, che ha tenuto fede alle promesse: il Conero ha fatto la selezione, e Trieste-Generali si riprende la vela rosa superando Bologna-Telethon. La volta verso il Golfo di Trieste domenica sarà avvicinata e a questo punto vede favorito l'equipaggio giuliano.

Trieste-Generali, il cui equipaggio dimostra sempre di più il suo valore e la sua freschezza, è uscito da situazioni difficilissime, ma ha mai smesso di lottare ed è riuscita ad acciuffare ieri quel secondo posto di frazione posto che gli

permette di porre una grossa ipoteca sull'esito finale.

La tappa è stata vinta da Catania precedendo nell'ordine, appunto, Trieste-Generali, Fiamme Gialle, San Benedetto del Tronto. Il Conero ha relegato il gruppetto di testa, che fino a quel momento aveva tenuto in pugno la regata agli ultimi posti. Bologna-Telethon che guidava la corsa è finita undicesima. Fiamme Gialle in questa ultima parte è più competitiva, e sta lentamente scalando la classifica così come i Vigili del Fuoco ai quali ha giovato il cambio di equipaggio a San Benedetto del Tronto.

Oggi la regata a Cervia che ha sempre presentato problemi di vento e di

scelte. Mauro Pelaschier e il suo Bologna-Telethon cercherà un'occasione per riprendersi lo scettro del comando ma Trieste-Generali non ha nessuna intenzione di abdicare. **Ordine d'arrivo:** 1) Catania, 2) Trieste-Generali, 3) Fiamme Gialle, 4) San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme, 5) Palermo Provincia Turistica, 6) San Pietroburgo Mosca, 7) Aci Croazia, 8) Liguria, 9) Siracusa, 10) Vigili del Fuoco, 11) Bologna-Telethon.

Classifica Generale: 1) Trieste-Generali (p. 348,813), 2) Bologna-Telethon (337,000), 3) Catania (325,250), 4) San Pietroburgo - Mosca (280,500), 5) Quartu Sant'Elena-Sardegna (271,375).

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Un Reperto d'autore Acuto di Rusignol Ri

TRIESTE — Prima di eleggerlo «cavallo del giorno» sarebbe il caso di ponderare un tantino, poiché, lo sappiamo bene, non esiste un cavallo che non abbia una versione di forma, e conseguenti passaggi di consegne, nel mondo dei cavalli da corsa. Però che Reperto da tempo si fosse messo in evidenza nell'ambito della sua generazione, questo non lo si può negare, ed è venuta per il figlio di Aligero la vittoria che vale, in prima categoria, dopo due successi di routine.

Cesena, con il suo gran premio, ha esaltato le doti di finisseur del portacolori della «Mix Horse». Soggetto che non sa sbrigliarsi in partenza, Reperto però sa chiudere con passo gagliardo, se ne è accorto il gran favorito Robur che sembrava avviato verso una magari meritata affermazione, dopo aver messo al passo il rientrante Rapid Effé e respinto una improvvisa fiammata di Ringmaster Bi sulla curva finale. In dirittura, dopo aver preso posizione nella retta di fronte, si è scatenato Reperto, con uno slalom alla Tomba che lo ha portato a infilare Robur nelle ultime battute. Robur è a batterlo di precisione ma anche di forza. Grande grinta in questo Reperto dunque, che ha trovato in Fabrizio Ciulla il suo ideale interprete.

Due successi consecutivi aveva all'attivo anche Danse A Midi (e qui sconfiggiamo fra i purosangue) che ha intitolato la corsa che più sta a cuore ai toscani, la Coppa del Mare livornese. Si può dire che al 4 anni montato

dal sudamericano Herrera, la vittoria è stata servita un po' sul piatto d'argento, visto che Carmen the Best, balzata al comando alla sgabbiata, ha dovuto sopportare l'assillante pressione di Classic Society per quasi l'intero percorso. In arrivo, Danse A Midi ha prodotto l'allungo atto a liquidare i belligeranti, dei quali Classic Society era bravo, dopo il dispendioso percorso, a rimanere in corso, terzo, superato all'epilogo, oltre che al lanciato vincitore, anche dal poco quotato Jil Sander.

Ritornando in campo trotistico, sugli scudi il nostro Swan du Kras che, prima della sfortunata prestazione nel clou di sabato a Montebello (è andato a colpire con l'anteriore il rotabile di Sweedy Nor che lo precedeva), nella pista trevigiana aveva conquistato un bel posto d'onore al seguito dello stimatissimo Sting Om. Rilevante per il giovane di Toni di Fronzo il responso cronometrico ottenuto nella trasferta trevigiana, un altisonante 1.16.3 che migliora di due secondi netti il precedente primato di velocità.

E già che siamo in tema di velocità, un particolare curioso a riguardo della ancora breve, ma promettente, attività agonistica della 2 anni Timida Brazza, portacolori della triestina Scuderia dell'Acquario. Sempre a Treviso, questa figlia di Ardon e Glen Gin ha ottenuto la prima vittoria in carriera dopo due consecutivi posti d'onore. Puledra promette.

tente l'allieva di Corelli, ma anche di una regolarità degna di un cronometro svizzero, visto che nelle tre corse sinora disputate ha sempre trionfato alla media di 1.17,9. Incredibile ma vero.

A Montebello, oltre ad ammirare un cavallo bellissimo come Bullville Victory, che ha appagato gli sguardi degli intenditori nella sua presa di contatto con la pista di raggio ridotto (1.16.2 con partenza senza autostart), per il figlio di Cher Lobell che non cercava di certo un responso cronometrico di prestigio, si è visto nuovamente Rusignol Ri dettare legge in virtù di una chiusa arretrante che sta diventando ormai la sua prerogativa. Sweedy Nor, che in precedenza aveva negato il via libera a Swan du Kras che per ritornare precipitosamente in corda era andato a tamponare la battistrada eliminando così, nulla poteva opporre, anche perché in precedenza aveva dovuto subire il «tormentone» di Revare Dra, allo scatto travolgente del 4 anni di Roberto Vecchione. E così il figlio di Erisea approdava con una certa disinvoltura al suo secondo clou nelle ultime cinque uscite.

Buono anche il comportamento del duttile Sial di Casei, che ha imparato a conoscere per bene dove si trova il traguardo e che nel periodo sta facendo incetta di risultati positivi, al pari di Rovare Dra, solo terzo all'arrivo ma al termine di un percorso di certo più oneroso degli avversari. Mario Germani

Hockey: De Nevi cancella Trieste

TRIESTE — Per la Latus Trieste è il «de profundis». Senza darne la comunicazione agli interessati locali, il presidente della società di hockey su pista, Giorgio De Nevi, si è trasferito a Bassano, portando con sé la sponsorizzazione e, sembra, uno dei giocatori migliori, Mario Cortes, stabilendo nella cittadina veneta la nuova centrale dei suoi «interessi sportivi».

Le notizie sono necessariamente frammentarie, perché l'ex numero 1 della Latus Trieste, e prima ancora delle rotelle pordenonesi, ha completato tutte queste operazioni (ripetendo fra l'altro l'infelice percorso seguito da Bepi Stefanel qualche tempo fa) in gran segreto, senza dare annunci ufficiali e senza convocare conferenze stampa, obbligando, in sostanza, gli addetti ai lavori a misurarsi col fatto compiuto, pubblicato da alcuni quotidiani del Veneto.

Certo, voci in tal senso ne circolavano da qualche settimana, ma De Nevi aveva abituato tutti alla fiducia nei suoi confronti, mantenendo la parola data in ogni occasione, e l'annuncio di una simile «bomba» sembrava fatto doveroso per coloro che l'hanno sempre rispettato.

È auspicabile che in questo frangente la volontà di fare tutto senza clamore sia stata determinata dall'amarezza per essersi trovato da solo per l'ennesima volta, all'indomani della salvezza conquistata sul campo, alla fine del torneo di A2 e nonostante i famosi tre punti di penalizzazione.

D'altra parte De Nevi, fin dal suo arrivo a Trieste, ormai datato, ha trovato terreno fertile soltanto in una limitata componente del panorama rotellistico locale (era riuscito a conquistare le simpatie di due vecchi leoni della grande Triestina, come Fulvio Gon ed Enzo Mari, a portare alla panchina

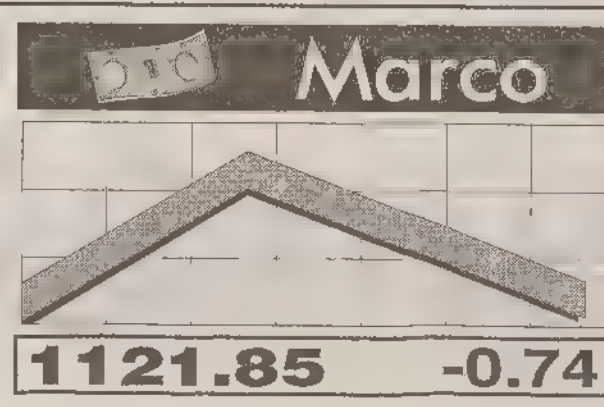
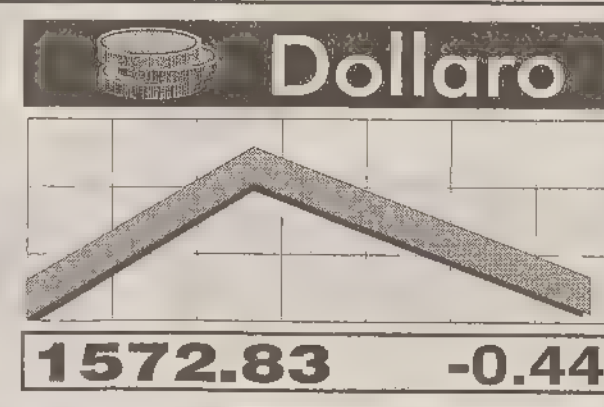
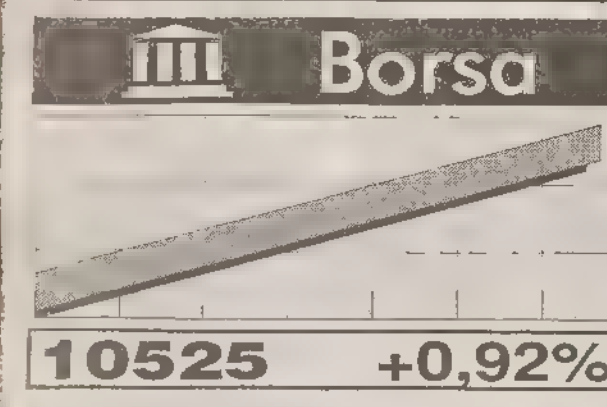
in qualità di tecnico Maurizio Kalik, ultimo grande prodotto assieme a Livio Parasucco, in ordine di tempo, dell'hockey triestino).

Al di là delle motivazioni, che ognuno potrà giudicare personalmente, rimane la delusione per l'ennesima occasione perduta dallo sport triestino (buono o cattivo che fosse, De Nevi per qualche anno ha portato a Trieste l'hockey di serie A), mentre si apre subito il dibattito, ammesso che qualcuno ne abbia la voglia e l'interesse, sulle ragioni di quanto è accaduto.

Si tratta tuttavia di una discussione destinata a essere solo uno sterile esercizio. Rimane però un risultato che è sotto gli occhi di tutti.

Adesso a Trieste, l'hockey su pista veramente non c'è più. È definitivamente finita un'epoca e il sogno di tornare ai fasti di un tempo.

Ugo Salvini



BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Cont.
Abilite	77000	0.00	77000	77000	0
Acqua Marcia	7000	0.00	7000	7000	0
Ae. Pot. To	10380	0.55	10380	10380	10
Aedea	5050	0.00	5050	5050	8
Adelphi	925.6	-1.21	925.6	925.6	193
A. Italia Pr	527.4	-4.08	500.1	545.1	157
A. Italia Ri	669	-11.02	667	674	33
Allianze	17392	1.22	17210	17450	10166
Allianze rnc	14028	0.76	13900	14100	1508
Allianze rnc W	1512	1.75	1490	1525	31
Ambröveneto	4882	0.00	4815	4925	2011
Ambröveneto rnc	2120	1.15	2105	2135	776
Ansaldo Traspo	4039	0.47	4010	4120	2924
Assitalia	9443	2.39	9250	9495	161
Ati Imn	2181	-2.50	2110	2285	38
Autosud	6200	-1.43	6200	6200	48
Autosud rnc	1955	1.26	1955	1955	10
Autosud Pr	1962	4.81	1938	1990	2511
Avirfin	11402	1.35	11395	11450	222
Banca Roma	1664	2.53	1630	1693	2912
Banca Roma wB	36.9	0.27	36.7	37.1	12
Banca Roma wA	145.1	2.54	145	146	25
Banca Chiavari	3409	-1.70	3400	3500	366
Baselli	7300	1.39	7300	7300	15
Baytel	84.9	0.24	84	85	34
Baytel rnc	425000	0.00	425000	425000	0
Bca Agr. Mn	151977	-0.95	151000	152500	537
Bca A. Italia M	9500	0.89	9500	9500	48
Bca Brantia	11800	0.00	11800	11800	0
Bca Cange	10600	1.17	10600	10600	16
Bca Fideuram	1881	0.32	1880	1880	587
Bca Mercantile	10950	0.00	10950	10950	0
Bca P. B. Cr. Var	20843	-0.30	20800	20900	792
Bca Pop Brescia	8482	0.51	8480	8500	594
Bca Pop Milano	9434	1.40	9380	9500	3101
Bca Toscana	3325	0.00	3325	3370	133
Bca Dlesio	2500	0.60	2500	2500	13
Bca D. C. Var	6409	1.17	6300	6430	118
Bca Napoli rnc	1040	1.46	1040	1040	83
Bca Napoli rnc	696.5	0.11	690	714	119
Bca S. Paolo rnc	9628	1.41	9450	9700	3057
Bca S. Paolo rnc	11200	-0.88	11200	11200	11
Benetton	17168	1.81	16700	17345	5133
Beni Stabili					
Bento Lanet	6444	0.00	6444	6444	0
Berlino	139.1	-0.86	136	145	77
Bna	1287	1.02	1257	1315	97
Bna Pr	579.5	0.52	576	583	24
Bna rnc (1/94)	236.1	0.56	236	240	543
Bna rnc	251.4	0.22	249	255	46
Bna rnc	12015	0.27	11900	12090	751
Bna rnc	10000	0.00	10000	10000	0
Bna rnc	35700	0.00	35700	35700	0
Bna rnc	7400	0.68	7400	7400	11
Bna rnc	14437	-1.68	14300	14700	1025
Bna rnc	280	0.00	280	280	0
Bna rnc	187.8	10.34	180	205	17
Bna rnc	9397	0.53	9350	9450	4464
Bna rnc	1288	0.56	1130	1360	1197
Bna rnc	12615	1.16	12400	12800	25
Bna rnc	10350	2.99	10350	10350	21
Bna rnc	179	5.59	170	185	48
Bna rnc	1302	0.11	1300	1315	266
Bna rnc	1857	0.00	1857	1857	0
Bna rnc	6729	5.22	6600	6810	114
Bna rnc	5900	1.46	5800	5900	29
Bna rnc	1430	1.36	1400	1490	7
Bna rnc	1335	0.00	1335	1335	0
Bna rnc	2620	0.00	2620	2620	0
Bna rnc	7300	4.17	7200	7300	6
Bna rnc	2610	0.00	2610	2610	0
Bna rnc	2310	0.00	2310	2310	0
Bna rnc	1400	-10.63	1400	1400	4
Bna rnc	4400	0.00	4400	4400	0
Bna rnc	2800	0.00	2800	2800	0
Bna rnc	4669	0.00	4669	4669	0
Bna rnc	4260	0.80	4260	4260	11
Bna rnc	1493	2.12	1430	1530	672
Bna rnc	130	0.00	130	130	0
Bna rnc	989.9	-0.12	985	990	287
Bna rnc	925.3	0.00	925.3	925.3	0
Bna rnc	1242	-3.87	1228	1250	8076
Bna rnc	75.8	2.83	75	81.0	1171
Bna rnc	724	1.64	704	740	87
Bna rnc	3350	4.46	3350	3350	8
Bna rnc	630.5	-2.25	618	644	1223
Bna rnc	561.1	-0.36	556	567	70
Bna rnc	2524	0.00	2524	2524	0
Bna rnc	3924	1.37	3900	3945	20158
Bna rnc	955.1	3.67	945	970	2528
Bna rnc	3521	1.03	3500	3575	14
Bna rnc	395000	0.00	395000	395000	0
Bna rnc	3256	0.50	3256	3256	95
Bna rnc	1659	1.25	1650	1680	78
Bna rnc	318	-2.45	315	325	52
Bna rnc	11538	1.18	11400	11635	1440
Bna rnc	207.4	0.18	20600	20800	280
Bna rnc	4856	-0.08	4850	4860	24
Bna rnc	4290	0.00	4290	4290	0
Bna rnc	11958	0.53	11900	12000	2218
Bna rnc	13957	0.41	13900	14000	181
Bna rnc	2090	2.30	2070	2110	35943
Bna rnc	561.2	3.63	546	568	4189
Bna rnc	1800	2.86	1780	1810	135
Bna rnc	1175	2.08	1175	1175	6
Bna rnc	390.4	-0.38	388	392	11
Bna rnc	10182	-1.09	10145	10190	173
Bna rnc	1190	0.00	1190	1190	0
Bna rnc	4847	0.86	4800	4850	73
Bna rnc	4982	0.00	4982	4982	0
Bna rnc	1897	-0.16	1890	1925	25
Bna rnc	7159	0.65	7130	7190	7395
Bna rnc	85.4	2.52	84	86	1435
Bna rnc	770	0.00	770	770	0
Bna rnc	3300	0.00	3300	3300	0
Bna rnc	28031	2.78	28000	28200	182
Bna rnc	250000	-0.79	250000	250000	56
Bna rnc	2829	-0.38	2820	2850	96
Bna rnc	441	0.35	437	445	34
Bna rnc	2245	-0.22	2195	2345	17
Bna rnc	1885	-2.23	1885	1885	5
Bna rnc	3500	0.00	3500	3500	0
Bna rnc	3033	0.97	3010	3060	978
Bna rnc	3350	0.00	3350	3350	0
Bna rnc	1163	0.61	1162	1170	3629
Bna rnc	365	0.00	365	365	0
Bna rnc	829.1	1.49	817	838	216
Bna rnc	384.5	-3.44	384	385	23
Bna rnc	14900	-1.32	14900	14900	15
Bna rnc	5067	0.00	5067	5067	0
Bna rnc	6357	0.68	6330	6370	53946
Bna rnc	3891	0.67	3870	3910	8949
Bna rnc	3667	0.44	3650	3690	4743
Bna rnc	3698	0.14	3675	3760	3208
Bna rnc					
Bna rnc	6492	0.81	6470	6500	164
Bna rnc	1160	0.00	1160	1160	0
Bna rnc	1214	-1.62	1195	1235	206
Bna rnc	587.9	-5.46	570	600	66
Bna rnc	583.5	-3.97	540	600	99
Bna rnc	409	0.00	409	409	0
Bna rnc	1214	3.67	1181	1238	297
Bna rnc	1050	2.94	1050	1050	11
Bna rnc	133.5	-1.11	132	135	18
Bna rnc					
Bna rnc	3100	0.00	3100	3100	0
Bna rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Bna rnc	861.7	0.41	855	869	47
Bna rnc					
Bna rnc	9400	1.09	9300	9470	1518
Bna rnc	16300	0.92	16150	16400	145

PIAZZA AFFARI Sono Ras e Generali a pilotare il listino

MILANO — La lira guadagna posizione, il futuro Btp vola verso i massimi e il mercato azionario risponde con un nuovo consistente rialzo dei prezzi. Il mercato finanziario italiano si è mosso in modo omogeneo e la Borsa, in particolare, dopo una partenza lanciata e una fase centrale di parziale indebolimento ha chiuso sui massimi capitalizzando il buon avvio di Wall Street. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,92% a 10.525 punti.

L'attività è stata su buoni livelli (670 miliardi di controvalore) e alcuni titoli (Generali, Ras, Montedison, Olivetti e Cir) si sono mossi con notevole vivacità. Per le Ciri (meno 3,92% a 1.226 lire l'ultimo prezzo) e le Olivetti (meno 1,70 a 1.617) si è trattato quasi di un'aggressione - fanno notare gli operatori - sempre sulla base di voci, già smentite dal gruppo De Benedetti, relative a possibili aumenti di capitale. Per Generali e Ras che rompono le soglie tecniche di resistenza: la compagnia triestina è passata di mano sul finale di seduta a 40.750 lire (più 0,74) mentre la Ras ha raggiunto le 19.495 lire (più 2,20). Ampiamenti positive, tra i bancari, le Credit (più 2,43), le Bancaroma (più 1,77), le Comit (più 1,13) e le Mediobanca (più 2,16). Fiat in moderato rialzo (più 0,36), più deciso quello di Montedison (più 1,10) e Set (più 1,17). Pesanti le Alitalia (meno 5,53).

Serfi	6732	-1.39	6700	6995	148
Serono	11990	1.92	11990	11990	24
Simint					
Simint br					
Siti	12392	1.39	12290	12475	3606
Sme	1650	0.00	1650	1650	17
Sna	3197	0.47	3190	3220	486
Smi	547.9	1.00	540	558	88
Smi rnc	671	0.15	671	671	40
Sna Bnd	2050	1.54	2050	2070	4520
Sna Bnd Rl	1982	1.37	1980	2030	20
Sna Bnd rnc	1098	1.86	1092	1100	181
Sna Fibre	917.3	0.94	890	940	495
Sodaf	3622	0.50	3600	3640	45
Sodaf rnc	2343	0.21	2305	2350	246
Sopaf	2384	1.06	2360	2400	256
Sopaf W	97.2	4.52	95	99	12
Sopaf War	52.2	0.00	52.2	52.2	0
Sopaf rnc	1430	4.23	1382	1448	118
Sorin	4312	0.81	4260	4365	86
Standa	31325	0.00	31325	31325	0
Standa rnc	7217	-2.60	7200	7320	25
Stayer	4996	0.08	4990	5000	425
Stefanel	2780	-0.18	2780	2780	7
Stefanel War	706.9	0.00	706.9	706.9	0
Stet	5174	1.02	5140	5195	39995
Stet W A	30987	1.74	30300	31200	2340
Stet rnc	4157	0.80	4130	4175	18166
Subalpina	10867	0.50	10850	10900	31
Tecnotel	3807	0.19	3800	3810	99
Teknocomp	8122	1.40	809	815	49
Teknocomp rnc	627.6	0.45	625	630	107
Teleso	6840	0.00	6840	6840	0
Teleso rnc	4050	0.00	4050	4050	0
Telecom It	2888	1.01	2870	2930	31920
Telecom It R	2305	1.10	2270	2330	12925
Terme Acqui	1185	0.90	1185	1186	0
Terme Acqui rnc	621.2	1.01	610	670	12
Termantova	1209	0.00	1200	1210	4011
Tim	2102	1.45	2085	2120	40611
Tim rnc	1495	0.95	1465	1495	10454
Toro	24388	0.97	24100	24500	1293
Toro Rnc	9981	0.65	9940	10040	694
Toro P.	11168	1.10	11000	11140	419
Trenno	2400	1.05	2400	2400	12
Trupovich					
Trupovich rnc					
Unicam	10690	0.57	10600	10715	1379
Unicom rnc	5952	1.26	5900	6100	147
Unipol	126.6	0.02	12770	13000	193
Unipol P	8245	1.68	8200	8290	408
Veretra r	5880	0.00	5880	5880	0
Vianini Id	957.5	2.41	935	990	10
Vianini Lav	2840	0.53	2840	2840	14
Volkswagen	7801	-0.37	7800	7845	47
Volkswagen	515000	0.00	515000	515000	0
Wangshinghua	3780	1.81	3780	3780	8
Zigzagno	8281	0.00	8281	8281	0
Zucchelli	8199	0.00	8199	8199	0

L'ISTAT CONFERMA IL RALLENTAMENTO DELL'INFLAZIONE E IL GOVERNO AMMONISCE

«Basta con gli aumenti ingiustificati»

Il dato tendenziale si ferma al 5,6% - Anche i sindacati chiedono rigore: «L'emergenza non è finita, evitiamo ottimismo»

ROMA — Roma con una crescita del 7,1% si conferma capitale anche del caro-vita. Molto meglio a Palermo dove l'aumento è stato solo del 3,9%. L'Istat, dunque, conferma le anticipazioni venute a fine luglio dalle città campione. Lo scorso mese l'inflazione ha dato segnali di rallentamento fissando il dato tendenziale al 5,6%. Il governo è soddisfatto, ma contemporaneamente lancia un preciso avvertimento: basta con gli aumenti ingiustificati. Il ministro del Bilancio Rainer Maserà fa anche sapere che il governo vigilerà «interventendo laddove non operi sufficientemente la concorrenza» mentre il suo collega all'Industria Alberto Clivio auspica che ora «la categoria dei beni intermedi veda riassorbire i preannunciati aumenti». E anche i sindacati chiedono rigore. Alfiere

Roma, con una crescita del 7,1%, si conferma capitale anche del caro-vita - A Trieste l'aumento è stato inferiore alla media nazionale - A Palermo (+3,9%) il rialzo minore - L'abitazione il «killer» più pericoloso

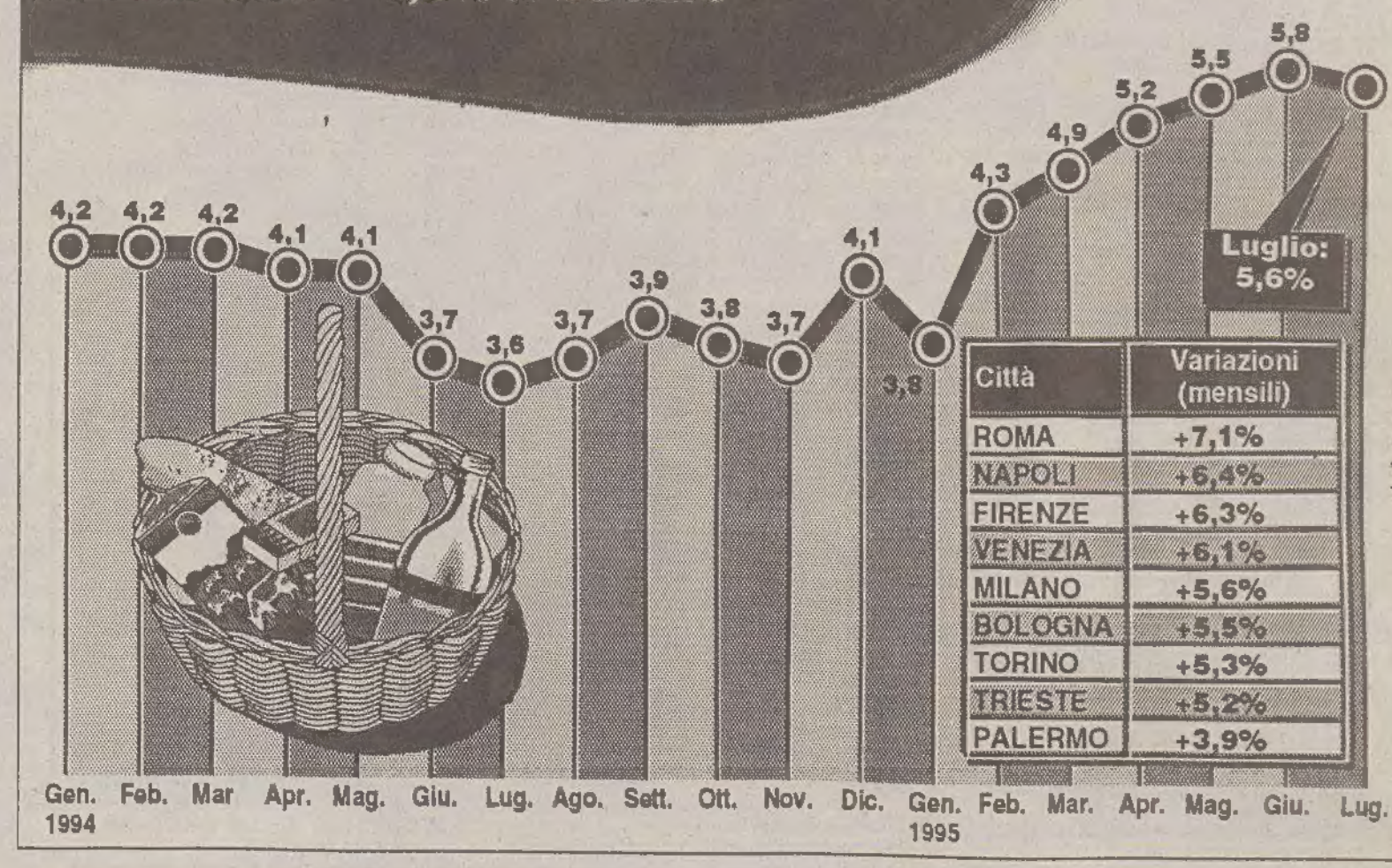
Grandi, segretario confederale della Cgil, è infatti convinto che l'emergenza non è finita e vadano quindi evitati ottimismo eccessivi. Anche per il segretario della Uil Pietro Larizza «per capire come stanno veramente le cose bisognerà aspettare settembre».

Se l'inflazione da segnali complessivamente positivi va però notato che l'andamento dei prezzi è assai diversificato da città a città. Se a Palermo, Cagliari, Trieste, Torino, Bologna e Pe-

ruzia l'aumento dei prezzi è stato inferiore alla media nazionale (l'andamento migliore c'è stato a Palermo con un +3,9%), in altri comuni è andata peggio. Roma si è confermata in luglio capitale anche dei prezzi visto che la crescita è stata del 7,1%. Più alti della media anche i prezzi di Napoli (+6,4%), Firenze (+6,3%), Ancona (+6,2%), Venezia (+6,1%). In linea invece gli aumenti a Genova, Milano e Bari.

Come detto l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo è stato di 5,6% su base annua e dello +0,1% rispetto al mese precedente e, come ci tiene a precisare l'Istat, la variazione congiunturale è di notevole inferiorità a quella registrata nel mese precedente quando aveva fatto segnare un +0,5%, mentre la variazione tendenziale ha fatto registrare un calo dal 5,8% di giugno al 5,6% di luglio.

INFLAZIONE: +5,6% A LUGLIO



ALTRI GUADAGNI SU DOLLARO E MARCO

La lira parte ancora all'attacco

Per qualche ora infrange quota 1120 sulla valuta tedesca - Prossimo traguardo le 1100

ROMA — La lira ci riprova ad abbattere il muro delle 1120 lire contro il marco. Ieri, aiutata anche dall'ottimismo diffuso dalla conferma del raffreddamento dell'inflazione, per una manciata di minuti ce l'aveva fatta, quotando fino a 1.113. Poi un lento rientro l'ha portata in chiusura di seduta a 1.124, un po' sopra le rilevazioni di Bankitalia che l'avevano fissata a 1.121, ma in posizione decisamente migliore rispetto a venerdì quando era a 1.130. Altrimenti anche l'andamento verso il dollaro. Dopo l'euforia del mattino che aveva portato la nostra moneta fino a 1.564, un recupero deciso della valuta statunitense riportava la lira a 1.584, più o meno ai livelli di venerdì.

Spinta dalla lira anche la Borsa ha avuto un'impennata poco prima della chiusura dopo un avvio fiacco e progressivi rialzi per tutta la giornata. L'indice Mibtel ha chiuso con una crescita dello 0,92. Ma l'andamento più brillante è stato quello dei Btp futures che hanno riaggiustato il livello di 104 lire, con un progresso di 63 centesimi di punto rispetto a venerdì. Quota 104 non veniva raggiunta da più di sei mesi.

La giornata di ieri ha comunque confermato che verso la nostra moneta sono decisamente cambiate le aspettative. Le attese degli operatori internazionali ora sono orientate verso nuovi progressi soprattutto se l'opera del governo Dini proseguirà nei prossimi mesi. Un sondaggio condotto tra 24 importanti istituti di analisi rivela che il 61% degli operatori si attende per il 1995 un minimo del marco compreso tra 1.125 e 1.100. E appena il 10% prevede livelli superiori a quelli di ieri.

Positive le aspettative anche nell'immediato. Già in settimana c'è molta attesa per un possibile ribasso dei tassi tedeschi da decidere nell'ultima riunione della Bundesbank prima della pausa estiva fissata per giovedì. E anche se gli analisti sono prudenti su molte piazze c'è l'orientamento a vendere marchi alleggerendo le posizioni. Appare invece leggermente in ripresa il dollaro che nelle previsioni degli analisti statunitensi nelle prossime settimane potrebbe

Emissione inferiore all'asta dei Bot

ROMA — Sarà di 500 miliardi di lire inferiore al portafoglio titoli in scadenza l'emissione di Bot, buoni ordinari del tesoro, che sarà collocata in asta il 9 agosto prossimo. Il Tesoro ha infatti annunciato ieri la proposta di Bot per 17 mila miliardi contro Bot in scadenza per 17.500 miliardi di lire. Sempre il 9 agosto, inoltre, saranno offerti in asta Ctz (di durata biennale) per duemila miliardi di lire, appartenenti alla serie con godimento 30/6/95 (nella seconda metà di agosto saranno proposte tranches di Ctz con una nuova data di godimento). La nuova emissione di Bot comprenderà 5.250 miliardi di lire di trimestrali (contro 5.500 miliardi in scadenza), 6.250 miliardi di semestrali (l'ammontare in scadenza è identico) e 5.500 miliardi di titoli annuali (contro 5.750 miliardi in scadenza). Sarà la quinta asta consecutiva a proporre un'emissione leggermente inferiore al portafoglio in scadenza (il monte-Bot in circolazione è di 415.500 miliardi).

MIGLIORA SEMPRE IL COMMERCIO

La Slovenia ha ampliato gli scambi con l'Italia

ROMA — Prosegue ancora l'andamento positivo dell'interscambio commerciale tra Italia e Slovenia. Un confronto che ha fatto registrare, nel '94, un 17% di importazioni dal nostro Paese e un 13% del totale di export. Sul piano commerciale, ancora prima che su quello politico, la Slovenia mostra di essersi già ben integrata con le altre realtà dell'Unione Europea, rappresentativa, nel complesso, del 59% dell'export sloveno e del 57% dell'import. Una «vocazione all'apertura» che si è solidificata mediante una moderata politica di dazi doganali (al di sotto del 25%), e, soprattutto, attraverso una serie numerosa di accordi commerciali di libero scambio (come quello del gennaio del

'94 con la Repubblica Ceca e con la Slovacchia). A partire dall'inizio di quest'anno, inoltre, la Slovenia ha aderito formalmente all'accordo centro-europeo di libero scambio, di cui fanno parte Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia e Ungheria. Con l'Unione Europea Lubiana ha sottoscritto nel '93 un accordo complessivo di collaborazione economica e commerciale: un «accordo indipendente» che definisce, sia pure in termini di principio, un'ampia liberalizzazione delle esportazioni dei prodotti sloveni nella Comunità (da parte sua Lubiana non applica il principio di una generica libertà di ingresso nel suo territorio dei prodotti europei, riconoscendo tuttavia all'Unione Europea

il trattamento di «nazione più favorita»). L'accordo di Lussemburgo offre inoltre la possibilità di avviare una collaborazione in molti dei nuovi settori e ambiti di attività: dall'impegno svolto a fianco delle medie e piccole imprese alla standardizzazione, dalla tutela dell'ambiente alla statistica. Dall'intesa del '93 discende anche un protocollo finanziario che ha reso possibile l'accesso ai finanziamenti della Banca Europea per gli investimenti per realizzare il programma di infrastrutture nel settore dei trasporti (ferrovie e autostrade). Al momento sono in corso trattative per la conclusione di un accordo di associazione con l'Unione Europea.

IL DIRETTORE MINISTERIALE GIURGOLA IERI A TRIESTE

Prepensionamenti per i porti, tutto dipende dalla Finanziaria '96

AN IN REGIONE Interpella sulla Sit

TRIESTE — Al fine di conseguire efficienza, economicità e competitività, sia nell'impiego degli impianti, delle opere e delle attrezzature, sia nelle operazioni di trasporto, nonché conseguire un più rapido scambio e raccolta dati — dichiara il consigliere regionale Adriano Ritossa (An) in un'interpellanza — la Regione Friuli-Venezia Giulia ha sostenuto la spesa per la formazione di sistemi e servizi informativi e telematici per le gestioni portuali e per le attività di trasporto marittimo e terrestre ad esso connesso.

Circa 2 mila gli esuberanti negli scali nazionali: occorrerebbero per gli "esodi" mille miliardi
Cento mld alle Compagnie settentrionali: verrà privilegiata la consistenza degli organici

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Rispetto a qualche anno fa la portualità italiana si è prodotta in un sensibile cambio di marcia: la mentalità dell'amministrazione pubblica, delle Compagnie, dell'utenza sta progressivamente evolvendosi, negli scali nazionali è ormai diffusa la consapevolezza che le operazioni portuali debbano dimensionarsi su un ritmo industriale. I risultati — tuttora insufficienti a rendere proporzionale un raffronto tra i nostri approdi e i sistemi portuali dell'Europa settentrionale o del Far East — sono comunque visibili: da un milione e 600 mila teu — complessivamente movimentati 2-3 anni orsono — si è passati ai quasi 3 milioni di teu che nel '95 transiteranno per le banchine italiane. Anche Trieste partecipa a tale dinamica: la presenza di un cliente come Evergreen testimonia il miglioramento della situazione operativa dello scalo, perché se le rese non fossero soddisfacenti, l'armatore di Taipei se ne andrebbe altrove.

Sul filo di questo ragionamento si è svolta ieri la visita a Trieste da parte di Giuseppe Giurgola, direttore generale del lavoro portuale al ministero dei Trasporti. Giurgola ha parlato con il presidente Lacalamita, con il direttore Marina Monassi, con l'agente italiano di Evergreen Maneschi; ha «ispezionato» Molo VII e Adria Terminal; si è poi incontrato con Giuliano Godino, deputato veneto di Fi e relatore del disegno di legge sulla riforma portuale.

L'INDAGINE ANNUALE DI MEDIOBANCA: SORPRESA

Lo Stato meglio dei privati

Le aziende pubbliche, dopo dieci anni, rendono di più: risultati brillantissimi

ROMA — Non succedeva da 10 anni. E invece l'anno scorso, a sorpresa, le industrie pubbliche hanno fatto segnare un anno brillantissimo, guadagnando più di quelle private e chiudendo un esercizio mai così positivo dal 1985. La scoperta l'ha fatta Mediobanca nella periodica ricerca condotta dall'Ufficio studi di sui «Dati cumulativi di 1760 società italiane», che prende in considerazione le maggiori aziende italiane industriali e del terziario, rappresentative del nostro sistema economico.

Più in generale l'indagine mette in luce che dopo un drammatico 1993, è veramente venuta la ripresa. Le aziende sia pubbliche che private sono tornate a fare utili grazie a un boom delle vendite trainate fortemente dalle esportazioni. Va però detto che l'indebitamento complessivo resta alto, gli investimenti calano e l'occupazione resta il vero problema. Nel dettaglio si vede che le società esaminate hanno perso complessivamente nel '94 circa 65 miliardi contro gli oltre 16 mila lasciati sul campo l'anno prima.

Il recupero è avvenuto grazie soprattutto alle imprese pubbliche che hanno realizzato brillantissimi risultati d'esercizio passando da una perdita complessiva di 9425 miliardi nel '93 a un utile di 1288 miliardi nel '94. Le imprese private invece rimangono in perdita, pur riducendo le perdite da 6631 a 1354 miliardi di lire.

Il '94 comunque è stato un anno propizio per tutte le imprese, a cominciare dalla crescita del fatturato, la più elevata dell'ultimo quinquennio. Per le imprese industriali si registra un +7,8% (+2,3% nel '93) in gran parte trainato dalle esportazioni (+13,6%) più che dalle vendite in Italia (+5,9%). L'incremento dell'export è stato significativo in quasi tutti i comparti, in modo particolare nel tessile-abbigliamento e nel meccanico-elettronico.

Dietro il boom dell'industria pubblica ci sono vari motivi. In parte ci sono fattori congiunturali, quali la ripresa ciclica delle industrie di base che per la gran parte sono in mano pubblica, e il calo del prezzo del petrolio, la materia prima maggiormente utilizzata da questi settori. Ma vanno ricordate anche le operazioni di ristrutturazione finanziaria, con l'apporto di capitale da parte delle grandi holding, che allentano la morsa degli oneri finanziari.

E' GIA' STATO PIAZZATO IN ALCUNE GRANDI NAVI

Un pannello italiano che sconfigge il fuoco

MILANO — C'è un pannello, ideato, brevettato e prodotto da un'azienda italiana, la B & B Italia, che può sconfiggere definitivamente il fuoco. Non più pericolo di trovarsi in mezzo a un incendio né in nave né in treno, né in aereo né in traghetto e tanto meno in un edificio pubblico o a casa propria. Un pannello, denominato Hight Security Panel, che è già stato piazzato in alcune grandi navi, ma che può trovare posto dappertutto, tanto è sicuro e rivoluzionario. Avere in casa una così grande scoperta e doverne attendere le so-

lite lunghezze burocratiche per poterne usufruire sembra come la storia di quella medicina capace di sconfiggere i malanni ma è ferma perché i necessari ministeri tardano a darne l'Ok, ma l'importante è che il pannello che elimina la possibilità di incendi catastrofici come quello del cinema Statuto di Torino o la mostra dell'antiquariato di Todi, ci sia e che possa trovare impiego ovunque. E assolutamente in barca e a basso peso, e oltre che a resistere al fuoco è caratterizzata per l'assenza di fumi tossici, per

l'isolamento termico e acustico, ed è estremamente facile da montare. Strutturato a sandwich, un'anima in alluminio a nido d'ape, con alte caratteristiche di robustezza e leggerezza chiusa tra due lamine di vetroresina con funzione di resistenza al fuoco e meccanica il pannello della B & B Italia ha i componenti che non solo svolgono singolarmente le proprie funzioni di elemento portante, di struttura di irrigidimento, di isolamento termico e acustico ma collaborano tra di loro per esaltarne globalmente le prestazioni.

Gli irrigidimenti metallici conferiscono doti di particolare rigidità a pareti che possono arrivare alle dimensioni di m 4,20 per 2,60. Il materiale in fibre silico-aluminose assicura un eccellente isolamento termico per esposizioni a temperature superiori a 1.200° C.

Una lamina finale impacchetta il tutto imprigionandone i requisiti di isolamento acustico. Un pannello che ha superato facilmente tutte le prove di omologazione del Rina, in pratica ottenendo tutte le omologazioni di classe dei più importanti registri di classificazione navale di tutto il mondo e che è già montato a bordo di molte navi. Sono stati, ad esempio, i responsabili della Fincantieri, i primi a comprendere la grandiosità della scoperta dell'azienda lombarda e a consigliarlo agli armatori. Ora questo pannello potrà arrivare dappertutto, dagli aerei ai traghetti veloci, ai treni ma soprattutto all'edilizia, alle costruzioni civili, a quelle d'uso pubblico. E proprio in questo settore che si prevede e si auspica un grandissimo sviluppo.

Giorgio Naccari

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8-9)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA. Telefilm.
9.55 IL TRONO NERO. Film (drammatico '53). Di Byron Haskin. Con Burt Lancaster, Joan Rice.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTEA ESTATE. Con Luca Sardella
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Segreto confessionale".
13.30 TELEGIORNALE
14.00 CASTELLI DI SABBIA. Film (commedia '65). Di Vincente Minnelli. Con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Eve Marie Saint.
15.55 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
17.55 GRISU' IL DRAGHETTO
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Forme di vita aliena".
18.50 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.00 VIVERE IN FUGA. Film (drammatico '88). Di Sidney Lumet. Con Christine Lahti, River Phoenix.
23.00 TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 VIDEOSAPERE VENEZIA SCOSCIUTA. Documenti.
1.25 PER UNA SERA D'ESTATE (1976)
1.25 SOTTOVOCE. Con Gino Marzullo.
1.40 SOTTO LE STELLE (1981)
2.55 GIOCHIAMO AL VARIETA' (1980). Con Pippo Franco.
3.55 CALCIO: INTER - ATALANTA (1991)
5.30 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 ATTO D'AMORE. Sceneggi.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Duello".
8.30 ORSETTI VOLANTI
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm. "Sulle tracce del giaguaro".
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Fine dell'infanzia".
10.45 SEGRETI. Telenovela.
11.30 TG3 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Riscatto".
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA MEDICO VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Sole di mezzanotte".
18.10 TG3 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Ombre".
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO-CART. Con Maria Monse.
20.40 DOVE LA TERRA SCOTTA. Film (guerra '63). Di Leslie H. Marlson. Con Cliff Robertson, Robert Cup, Gran Williams.
22.30 FORMAT PRESENTA: IL MICROFONO DELLA NOTTE
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.05 VELA: VII GIRO D'ITALIA
1.25 LA CAVALCATA DEI DIAVOLI ROSSI. Film (western '52). Di Ray Enright. Con Sterling Hayden, Forrest Tucker.
2.40 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 DOTTOR IN... Documenti.
9.10 LO STATO DELLE COSE. Film (drammatico '82). Di Wim Wenders. Con Paul Getty III, Roger Corman, Peter Bauchau.
11.10 POLLICE VERDE. Documenti.
11.20 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.30 NATURA SELVAGGIA. Documenti.
11.51 I COURT
12.00 TG3 OREDDIO
12.05 AQUILE NELL'INFINITO. Film (guerra '58). Di Anthony Mann. Con James Stewart, J. Allison.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
14.35 PATINAGGIO A ROTELLE
15.00 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
15.40 SUPERBIKE: GP D'EUROPA
15.50 BEACH VOLLEY
16.30 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
18.50 TG3 - UN MESE DI LETTURA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.10 FALSO TRADITORE. Film. Di George Seaton. Con William Holden, Lilli Palmer.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Eccoci qui riuniti".
23.50 L'AMORE E' UN DARDO
0.30 TG3 VENTITATTORE E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BLOB DI TUTTO DI PIU'
1.35 CONCERTO: "MARCELLA"
2.00 TG3
2.30 LAUREL E HARDY
3.45 AGGIUNTO A TANGERI. Film (spionaggio '57). Di Riccardo Freda. Con E. Purdum, G. G. G.
5.15 CONCERTO DELLA BANDELLA MARINA MILITARE

RADIO

Radiouno
6.00: Radiouno Musica: 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.37: Inni al Parlamento; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 9.08: GR1 Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 - Estate; 11.45: Gente di mare; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sere e...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 17.12: Uomini e camioni; 18.09: GR1 Express; 18.30: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 20.40: Cinema alla radio: Dove la terra scotta; 22.44: Solmare; 23.03: Le star dell'operetta; 0.00: Rai, il giornale della mezzanotte; 0.35: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte;

Raidue
6.00: Il buongiorno di Raidue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Under Novanta; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.30: Radioduetto; 15.12: Hit Parade - Singoli; 16.05: Ring estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Sera d'estate; 21.15: Planet Rock; 22.18: Panorama parlamentare; 0.00: Ogni notte;

Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Opverture. La musica del mattino; 7.30: Prime notizie; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Rai Giornale Radio GR3; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Rai Giornale Radio GR3; 11.50: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 16.00: Scelte sonore; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto di camera; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2-03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.03: Notiziario in francese (2-06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.08: Notiziario in tedesco (2-09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Pagine a più voci; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Italia
15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.

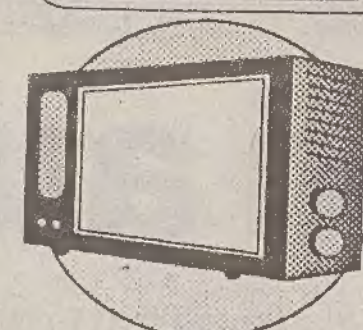
Trasmissioni in lingua slovena
7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario cronaca regionale; 8.10: Guerra alla guerra; 8.40: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Boris Pahor: «La città di Trieste»; 11.40: Album classico; 12: Edvard Kocbek e il suo tempo: brani di biografia presentati da Andrej Inkret; 18.30: Tropicana; 19: Segnale orario; 19.20: Programmi domani.

Radioattività
Programmazione quotidiana dal lunedì al venerdì: 7, 9, 11, 13, 15, 20: On News; 7.15, 15.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino quotidiano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: Popoloni; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classificazioni; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Apostoloni; 14.45: Rock Café; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classificazioni; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20: Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45: Gazzettino triestino ore 7. Notiziario triestino 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandine giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, il sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17 e ore 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e ore 22, domenica ore 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Max Max, dal martedì al venerdì ore 14 e ore 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andrea Merku; Serando Tognazzi, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andrea Merku; L'araba felice un'ora di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Giuliano Lazar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE

IFILM



Cinema sul cinema per Wim Wenders



Il regista e produttore Roger Corman (a sinistra) interpreta «Lo stato delle cose» di Wim Wenders, su Raitre. Lilli Palmer (a destra) recita nel «Falso traditore», con William Holden, sempre su Raitre.

Sette film in tv da consigliare per questa sera.

«Lo stato delle cose» (1982) di Wim Wenders (Raitre, ore 9.10). Cinema sul cinema, in Portogallo, per il grande regista tedesco, Leone d'oro alla mostra di Venezia. Con Paul Getty III, Roger Corman, regista di tantissimi «B-movie» e produttore indipendente ormai leggendario.

«Dove la terra scotta» (1958) di Anthony Mann (Raidue, ore 20.40). Ruolo epico per l'ex bandito redento Gary Cooper, a suo agio nei western morali di Anthony Mann. Nel cast Julie London e Lee J. Cobb.

«Mamme vincenti» (1991) di Richard Michaels (Canale 5, ore 20.40). In «prima tv». Commedia su mamme e figli con la prospera Roseanne Barr impegnata in una sfida sportiva con il suo figliuolo.

«Vivere in fuga» (1988) di Sidney Lumet (Raiuno, ore 22). Una coppia di ex figli del '68, raccontata nel dramma familiare dopo quindici anni di lontananza. I due infatti sono ricercati ancora dall'Fbi. Con Christine Lahti e il giovane River Phoenix, scomparso tragicamente alcuni anni fa.

«Il falso traditore» (1962) di George Seaton (Raitre, ore 20.10). Spionaggio di guerra con William Holden tra americani e nazisti. Con Lilli Palmer e Hugh Griffith.

«Creepshow 2» (1987) di Michael Gornick (Italia 1, ore 22.40). In «prima tv» un horror con Tom Savini.

«Agguato a Tangeri» (1957) di Riccardo Freda (Raitre, ore 3.45). Spionaggio d'autore con Edmund Purdom e Genevieve Page e Gino Cervi.

Raitre, ore 23.50

«L'amore è un dardo» parla di Violetta

La storia di Violetta, la protagonista dell'opera ver-

diana «La Traviata», sarà ricordata nella puntata di «L'amore è un dardo», il programma condotto da Alessandro Baricco su Raitre. Sarà così possibile ascoltare di nuovo l'edizione diretta alla Scala da Riccardo Muti con Tiziana Fabbri, Roberto Alagna e Paolo Coni Tiziana.

Raiuno, ore 23.50

I documentari di «Quark Speciale»

La puntata di «Quark speciale», il programma condotto da Piero Angela in onda su Raiuno, proporrà un documentario della Bbc intitolato «L'inarristabile avanzata dell'armadillo», un animale diventato comune negli Stati Uniti.

Il sommario prevede anche un servizio intitolato «Cacciatori delle correnti marine» che mostrerà la caccia dei delfini ai tonni e i fondali marini al largo delle coste di Panama e del Costa Rica.

Raidue, ore 0.05

«Tenera è la notte» e la meditazione

La meditazione sarà il tema della puntata di «Tenera è la notte», in onda su Raidue. A parlarne con il conduttore del programma, Arnaldo Bagnasco, saranno Giampiero Comoli, Valentino Compagni, Giuliana Conforti, Federico Montecucco, Filippo Petrucci e Claudio Rocchi.

Raidue, ore 22.30

«Il microfono della notte» a Roma

La vita notturna di Roma sarà il tema del programma di Format «Il microfono della notte», in onda su Raidue. Michele Plastino raccoglierà le voci di tante vicende «nomadi» della notte mentre giovani reporter, diretti dal regista del programma Sergio Rossi, esploreranno la vita notturna della capitale.

OTMC

7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 SPOSA TEVI RAGAZZI. Film (commedia '33). Di Alexander Korda. Con Merle Oberon, Roland Young.
11.00 LE GRANDI FIRME - SHOPPING TIME
12.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Rita Forte.
13.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. «Scosse d'assessamento».
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 Pomeriggio al cinema: LA LUNA E SEI SOLDI. Film (biografico '42). Di Albert Lewin. Con George Sanders, Herbert Marshall.
16.00 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO. In diretta da Göteborg
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
20.25 TELEGIORNALE
20.35 HOMEFRONT. Sceneggi.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. «Giornalisti pericolosi»
1.10 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. Tt.
9.30 PREPOTENTI PIU' DI PRIMA. Film. Con Nino Taranto, Aldo Fabrizi.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA. Telefilm.
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Tt.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
14.00 BEALFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPA E... CICCIA. Tt.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 MAMME VINCENTI. Film tv (drammatico '91). Di Richard Michaels. Con Conchata Ferrel, Calleen Camp.
22.45 TG5
23.15 IL RITORNO DI MISSOIN. IMPOSSIBILE. Tt.
0.15 TG5
0.30 RI-TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE - ITINERARI. Documenti.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Tt.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Tt.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN PAOLO
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.30 CIAO CIAO
13.35 ROBIN HOOD
13.55 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.25 CIAO CIAO
14.30 UNIVERSI PARALLELI PER BUCKY O'HARE
15.00 NORTH SHORE. Film. Di William Phelps. Con Gregory Harrison, Cristina Raines.
17.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON «BRAVISSIMA»
18.30 PALM SPRING. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastroianni.
20.40 CALCIO: LUCCHESI - JUVENTUS
22.45 CREEPSHOW 2. Film. Di Michael Gornick. Con Louis Chiles, George Kennedy.
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.15 IN VIAGGIO CON «BRAVISSIMA»
1.30 IL MIO AMICO RICKY. Tt.
2.30 BERETTA. Telefilm.
3.00 CICCIO PERDONA. IO NO. Film.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIOR DOMMO. Telefilm.
7.45 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Giudizio Salomonic»
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggi.
14.50 CIAO CIAO BAMBINA. Film (commedia '59). Di Sergio Geronzi. Con Elsa Martinelli, Loretta De Luca.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 A CUORE APERTO. Tt.
19.00 TG4
19.30 SENZA PECCATO. Telenovela.
20.30 VACANZE D'ESTATE. Film (commedia '85). Di Nini Grassia. Con Patrizia Pellegrino, Enzo Cannavale.
22.35 LA POLIZIOTTA A NEW YORK. Film. Di M.M. Tarantini. Con Edwige Fenech, Alvaro Vitali.
23.30 TGA NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
1.45 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
2.35 SAMURAI. Telefilm.
3.25 LOU GRANT. Telefilm.
4.15 MANNIX. Telefilm.
5.00 I JEFFERSON. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 IL CUCCIOLO
16.05 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
16.55 SLOT MACHINE
17.30 COMEDY COMPANY. Film tv (drammatico). Di L. Phillips. Con J. Albertson, M. Brandon.
19.05 L'ITALIA DEI POVERI. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 DESTINAZIONE MONACO. Film tv. Di D. Lowell. Con R. Scheider, R. Basehart.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 CAROLINA. Telenovela.
23.10 THE ROOKIES. Telefilm.
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

TELEANTENNA

11.00 CAPITAN JET
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 A TAVOLA CON...
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 MASSIVE RELATIATION. Film.
15.30 RANSIE LA STREGA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 LA PORTA DELL'INFERNO. Film (drammatico). Di Mark Robson. Con Dana Andrews, Joan Evans.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 HOLLYWOOD COP. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEPROMOZIONE
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

6.00 LA MIA VIA. Film. Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.
8.00 EIS CAFFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI

14.00 VIDEO SHOPPING

16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 XVII RASSEGNA ARTISTICA DI SOCCIAVE. Documenti.
20.30 FUNARI LIVE. Con G. Funari.
22.00 EIS CAFFE'. Con Franca Rizzi.
23.00 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.30 LA MIA VIA. Film. Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 STASERA ALLE 11. Film (commedia '37). Di Oreste Biancoli. Con F. Braggiotti, S. Tofano, J. Lodge.
9.00 STASERA ALLE 11. Film (commedia '37). Di Oreste Biancoli. Con F. Braggiotti, S. Tofano, J. Lodge.
11.00 STASERA ALLE 11. Film (commedia '37). Di Oreste Biancoli. Con F. Braggiotti, S. Tofano, J. Lodge.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI
TEATRO
20.50 +3 NEWS
21.00 SINFONIA N.5
22.20 SINFONIA N.6
24.00 MTV EUROPE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ASPETTANDO PETER PAN
20.30 ATLETICA LEGGERA: GÖTEBORG CAMP. ITALIANO
21.15 RHYTHM & NEWS
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.

11.40 NEWS LINE

12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.00 NEWS LINE
15.30 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 F.B.I. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 PEARL. Telenovela.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 FIRST AFFAIR. Film tv. Di Gus Tricketts. Con M.Sue Anderson, Loretta Swit.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.35 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 E' SBARCATO UN MARINAI. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
14.00 JUNIOR TV
14.05 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.05 FUNARI LIVE. Con G. Funari.
22.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.00 OLTRE OGNI LIMITE
2.00 AMAZZONI DONNE D'AMORE E DI GUERRA. Film (avventura '73). Di A. Brescia. Con L. Tate, L. Love.
3.30 LA MOGLIE E' UGUALE PER TUTTI. Film (commedia '55). Di Giorgio Simonelli. Con Nino Taranto, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
5.00 ZEBRA CODICE VENEDITA. Film (avventura '85). Di Joe Tomatore. Con Jim Mitchum, Frank Sinatra Jr.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

TV/RETEQUATTRO

Ricordare Fellini, al circo

Una serata speciale con gli Orfei dedicata al grande regista

MILANO — Quale serata migliore da dedicare alla memoria di Federico Fellini quella intitolata «Antico Circo Orfei». Sì, ci ha pensato Retequattro ad allestire uno spettacolo sotto lo chapiteaux per ricordare il grande regista riminese, morto due anni fa dopo una lunga malattia.

E per rendere ancor più intensa la serata ci voleva una donna che sotto il tendone del circo è nata. Ad affiancare, infatti, l'immacabile Gerry Scotti nella conduzione di «Antico Circo Orfei», in onda su Retequattro alle 20.30, sarà la bionda e bella Ambra Orfei, già vista e apprezzata in tv in diverse trasmissioni.

Che Fellini avesse una

passione grandissima per il circo non è un segreto. Tutti i suoi film, e in particolare «Il clown» del 1970, avevano come punto di riferimento quel mondo magico e misterioso, fonte di allegria ma anche di malinconia. E il regista, in tutte le interviste, confermava il suo sogno proibito di andarsene in giro per il mondo con un gruppo circense.

Nel corso del programma verrà messa in onda un'intervista con Nando Orfei, che parlerà della collaborazione con Fellini sul set di «Amarcord». Seguiranno alcuni numeri di Ambra e Paride Orfei e un'esibizione della Troupe Boris Martirosian, proveniente dalla Russia.



Ambra Orfei conduce la serata dedicata a Federico Fellini, in onda su Retequattro.

TV/PERSONAGGIO

Otelma a «Unomattina» esorcizza le zanzare

ROMA — Ogni vostra iniziativa finisce regolarmente in un naufragio? Siete convinti che la sorte remi contro di voi? Sintonizzatevi oggi, alle 9 in punto, con «Unomattina estate». Il mago Otelma, ospite dello spazio «Cattivi pensieri» condotto da Joe Violanti e Charlie Gnocchi, eseguirà in diretta uno scongiuro in grado di assicurare la «guarigione collettiva» di quanti si sentono perseguitati dal malocchio. I due conduttori assicurano di sentirsi già «purgati» da ogni influenza negativa. L'«apparizione» televisiva di Otelma, per chi ci tiene a saperlo, sarà l'unica di quest'estate.

Con l'occasione, il mago riproporrà anche l'esorcismo per fulminare le zanzare, che in queste settimane stanno trasformando in tante «Mosquito Coast» i nostri lidi. L'es

CINEMA / INTERVISTA

Fatiche d'attore per Ezralow

Il grande ballerino americano è impegnato a Trieste nelle riprese del film-tv «L'ultimo concerto»

Intervista di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Recitare, per lui, non è un'emozione da poco. No davvero. Basta osservare Daniel Ezralow, grande ballerino americano, sul set del film per la tv «L'ultimo concerto», che il regista Francesco Laudadio sta girando a Trieste. Capelli lunghi, barba incolta, occhi mobilissimi, cerca con pazienza, insistenza, caparbia, la concentrazione giusta per calarsi nei panni della rockstar. Ripete le battute con ammirabile pignoleria, scioglie i muscoli come dovesse prepararsi a ballare. Inspira ed espira per allontanare la tensione.

Nel film di Laudadio, Daniel Ezralow è Tommy Landi, cantante famoso e trasgressivo. Che ben presto si vede presentare dalla vita un conto salatissimo. Una sua giovane fan, Claudia (interpretata da Claudia Pandolfi), lo accusa, infatti, di violenza carnale. Per uscire dall'incubo delle indagini prima, del carcere e della condanna in prima istanza poi, dovrà affidarsi alla perizia di una donna avvocato (Anna Bonaiuto), disposta a duellare con la terribile pubblica ministero Cristina De Luca (Mariella Valentini).

L'impegno totale di Ezralow sul set non è solo un'impressione. Lui, ex studente di medicina all'Università di Berkeley, che ha legato il suo nome a quello dei Momix, grandi trasgressori nel mondo della danza, e ai loro figli minori, gli Iso, considera il cinema come una tessera inserita nel mosaico d'esperienze che formano la sua vita di uomo di spettacolo.

Infatti, Ezralow, 38 anni, non ha solo danzato. È stato attore di teatro, con Vittorio Gassman, in «Ulisse e la balena bianca»; ha partecipato a spettacoli televisivi; è comparso in spot pubblicitari come «testimonial»; ha curato le coreografie dello «Spider

Lui che, dopo le esperienze con i Momix e gli Iso, ha lavorato al fianco di Bono degli U2, Sting e David Bowie, sul set indossa i panni di una rockstar accusata di stupro da una fan. Dice: «La danza ti carica, il cinema invece ti prosciuga l'anima. Perché devi inghiottire i pensieri, le emozioni di un'altra persona per poi sputarli fuori come fossero tuoi. Io, comunque, mi impegno al massimo».

Tour» di David Bowie. Da non dimenticare, poi, la collaborazione con Bono degli U2; l'apparizione nel video di Sting («They dance alone», dedicato alle madri dei «desaparecidos» latino-americani. E i film girati con Marco Bellocchio («La visione del sabbia»), Lina Wertmüller («Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti»), Zalman King («Red shoe diaries»).

Del divo rock, Ezralow ha il «phishus» di ruolo. Laudadio conferma, soddisfatto, lui minimizza. «Sto cercando di entrare nel personaggio. Per capire come reagirebbe un divo del rock, abituato a girare il monabito a girare il monabito, a intascare tanti soldi, a cantare per diecimila fan in delirio, davanti all'accusa di stupro. E poi all'arresto, al carcere. Devo tentare, insomma, di fare spettacolo in un'aula di tribunale».

Il rock non è un pianeta lontanissimo, per lei.

«No. Conosco grandi divi della musica rock come Bono, Sting, David Bowie. Ho frequentato un po' il loro mondo. E poi, gli stessi Momix sono nati a metà tra la danza e la musica».

Momix, parola magica. Com'è iniziata l'avventura?

«Stavo lavorando a New York con Paul Taylor e la sua compagnia di danza moderna. A un tratto ho capito che tutto quello che stavo facendo mi annoiava. Non riusciva più a comunicarmi le emozioni giuste. Così con Moses Pendleton e altri transfughi del Pilobolus ci siamo trasferiti nel Connecticut».

Per fare?

«Per diventare i terroristi della danza. Momix, all'inizio, voleva dire trasgredire le regole. Ballare tutta la notte, usare il corpo fino a toccare i limiti estremi delle sue possibilità, creare coreografie su basi rock, su effetti speciali da cinema».

Perché, a un certo punto, se n'è andato?

«Perché i Momix si stavano irrigidendo. Volevano fermarsi, non sperimentare. Continuavano a proporre sempre lo stesso spettacolo. Allora ce ne siamo andati, nel 1986, in quattro, dando vita a un altro gruppo: gli Iso».

Che sta per «I'm so optimistic».

Cosa significa?

«Lasciare i Momix non è stato facile. Perché, in pratica, dovevamo ripartire da zero. E, nonostante tutto, riuscivamo a essere ancora ottimisti. «I'm so optimistic», appunto».

Ormai s'è allontanato anche dagli Iso?

«Sì, ma non perché non andassimo d'accordo. Semplicemente, arrivato a questo punto della carriera, preferisco lavorare da solo. Creando magari le coreografie per uno spettacolo mio, o per il tour di una rockstar come David Bowie».

Un passo indietro: molti abbinano Daniel Ezralow a una foto...

«Sì, quella dove danzo tenendo in equilibrio su una mano un bambino. In effetti nasce nel 1982, prima che arrivassero i Momix e gli Iso. È stata realizzata quasi per scherzo, mentre con David Parsons e una fotografa che lavorava per «Village Voice» ci siamo messi a giocare con la

macchina fotografica. Per anni nessuno ha visto quelle immagini, ma dopo un po' la ragazza è riuscita a venderne qualcuna. Tra queste c'era pure la foto con il bambino nudo. Che ha fatto il giro del mondo, ottenendo un successo enorme. Un'immagine di gioia, di leggerezza».

«Sì, perché non costruita. Noi giocavamo a inventare l'immagine della danza in un solo «clic». Ed è saltata fuori quella foto bellissima. Gioiosa, libera».

E il cinema?

«Mi interessa da sempre. Potrei dire che la danza mi ha cercato. Il cinema, invece, l'ho scelto io. Mi interessa perché permette al corpo di esprimersi non solo con dei passi, con dei movimenti. Ma muovendo gli occhi, le mani, usando la voce, respirando nel modo giusto, atteggiando la bocca e il volto a seconda delle situazioni in cui ti trovi. La mia ricerca d'espressione fisica, insomma, continua sul set».

Recitare stanca?

«Io non vado sul set per guadagnarmi la giornata. Voglio lavorare bene. Stando attento a tutto quello che mi circonda: i movimenti degli altri attori, i respiri, i battiti di ciglia, le luci, i colori. Si recita con il corpo e con la mente. E la fatica, alla fine di una giornata di riprese, si fa sentire».

Più duro che danzare?

«La danza ti carica, il cinema ti snerba. Ti prosciuga l'anima. Quando balli la mente vola, quando reciti no. Sul set devi inghiottire i pensieri, le emozioni, le paure di un'altra persona per poi sputarli fuori come fossero tuoi».

Ballerà ancora?

«E come potrei non farlo più? Per me la danza è vita. E sono convinto che sul set, quando interpreto una rockstar, un avvocato, un medico o chissà cos'altro, nella mia mente continuo a ballare. Mi serve per caricarmi. Per recitare nel modo migliore la parte».



Il ballerino-attore Daniel Ezralow fotografato a Trieste da Andrea Lasorte.

CINEMA / FESTIVAL

Dimenticare Venezia

Anche Grimaldi, dopo Lizzani, dà forfait

ROMA — Il film «Il cielo è sempre più blu» di Antonello Grimaldi non sarà alla Mostra del Cinema di Venezia. La pellicola, che era stata selezionata per la sezione «Panorama italiano» non sarà pronta per le date della manifestazione veneziana. Lo annuncia in un comunicato Domenico Procacci che produce il film insieme a Maurizio Toffi. «Estremamente rammaricati» hanno scritto i produttori al direttore della Mostra del cinema, Gillo Pontecorvo «siamo costretti a non partecipare alla importante vetrina del cinema italiano per motivi tecnici legati a un ritardo nell'edizione del film».

Non è, questa, la prima defezione. Già parecchio tempo fa, ad esempio, il film di Cristina Comencini, tratto dal romanzo di Susanna Tamaro, «Va' dove ti porta il cuore» era stato dichiarato «non disponibile» per la Mostra di Venezia.

Pochi giorni fa anche «Celluloid», il film di Carlo Lizzani che ricostruisce la lavorazione di «Roma città aperta», è sparito dall'elenco delle presenze alla Mostra del cinema di Venezia. Lo ha

comunicato lo stesso regista in una lettera inviata al direttore Gillo Pontecorvo.

«Le delicate fasi che ancora devo affrontare a risolvere per portare il film alla sua forma definitiva» ha scritto Lizzani «ci fanno rischiare di non essere pronti con la copia sottotitolata in tempo utile». Per questo, scrive Lizzani rivolto a Pontecorvo, «sapendo che per te ogni ora è preziosa, nel ringraziarti ancora per le espressioni positive manifestate sul film, preferisco dirti sin d'ora che siamo costretti a non accogliere il tuo graditissimo invito».

Pontecorvo si è detto dispiaciuto perché, ha spiegato, «tra gli oltre 100 film che ho visionato personalmente durante la selezione, «Celluloid» è quello che mi aveva emozionato di più. La rinuncia di Lizzani si aggiunge purtroppo a quelle di Scorsese, Frears e Pialat, che finiscono i loro film pochi giorni dopo il Festival».

«Spero però» ha concluso il direttore della Mostra «che Lizzani ce ne dia dei brani da mostrare, perché il suo film, nell'anno del cinenario, è l'ideale per chi ama il cinema».

ROCK / RIVELAZIONI

Che ingordo, Elvis

Un'overdose di cibo avrebbe ucciso Presley

LONDRA — A uccidere Elvis Presley potrebbe essere stata la sua sfrenata ingordigia, e soprattutto la sua insaziabile passione per gli hamburger. È quanto emerge da un'inchiesta giornalistica che una troupe della Bbc ha appena terminato di girare negli Usa. Indagando sulle sconcertanti abitudini alimentari del mitico «re del rock 'n' roll», stroncato nell'agosto del 1977 all'età di 42 anni da un infarto, i giornalisti della televisione britannica hanno scoperto che una delle poche cose che veramente rendeva felice Elvis era ingozzarsi fino a scoppiare.

Tanta era la sua voracità che spesso non perdeva neppure tempo a usare le posate e mangiava direttamente con le mani. Giorno e notte divorava decine di hamburger ricoperti di formaggio e salse varie. Spesso saliva a bordo del suo aereo privato per andare in un ristorante a Denver nel Colorado dove gli servivano giganteschi panini con burro di noccioline e bacon. Tutto ciò aveva degli effetti catastrofici sulla sua linea e così, di tanto in tanto, Presley cercava di mettersi a dieta.

Una volta passò una settimana in una clinica sotto sedativi alimentando solo da flebo. La cura, però, non dette nessun risultato apprezzabile. Il medico legale che condusse l'autopsia sul cadavere ha rivelato alla Bbc di aver trovato il colon completamente occluso da una sostanza simile all'argilla.



Elvis Presley quando stava già ingrassando.

MUSICA / CONCERTO

Festa «oceanica» con i Rem

Oltre 15 mila persone per il gruppo americano a Catania

CATANIA — Si agitano, ballano, scandiscono il ritmo con forsennati battimenti, fanno la «ola» e incitano i loro beniamini con frequenti ed assordanti «kale-oo»: non sono tifosi di calcio ma gli scatenati fan dei Rem, protagonisti di uno spettacolo nello spettacolo prima, durante e dopo il concerto della band rock americana nello Stadio Cibali di Catania. Coloratissimo, il «popolo» dei Rem ha invaso lo stadio: sono sicuramente oltre 15 mila persone, ma l'organizzazione parla addirittura di 20 mila.

Senza disordini e con pochi interventi delle forze dell'ordine: più che un'esibizione rock, com'è solitamente atteso nell'immaginario collettivo, il concerto dei

Rem a Catania sembra una festa di piazza. Una festa riuscita sin dalle prime note delle due band che si esibiscono per «riscaldare» i fan: i Flor e i bravissimi inglesi Radiohead, che qualcuno considera come i futuri U2 della nuova scena musicale. Applausi e prime prove per la «ola». Poi arrivano loro. I quattro giovani di Athens, paese della Georgia noto anche per aver dato i natali a Kim Basinger e ai componenti di «B52».

Semplice il loro arrivo sul palco, come sempre: il loro saluto in italiano: «Ciao». Il concerto, unica tappa italiana dei Rem, comincia con due brani tratti dall'ultimo album della band: «What's the frequency, Kenneth?» e «Crush

with eyeliner» accompagnate da ritmati battimenti seguiti da fragorosi applausi. Il feeling tra band e pubblico è subito creato ed è un continuo crescendo.

Cinque anni di assenza dai concerti «live», nonostante tre album pubblicati dal 1989 a oggi, non hanno arrugginito i Rem: Michael Stipe, Bill Berry, Mike Mills e Peter Buck sono i «padroni» del palco realizzato sulla pista d'atletica del Cibali. Col gruppo gli ormai quasi inseparabili Nathan December, chitarrista, e il tastierista Scott MacGoughy, dei Young Fresh Fellow di Seattle. Alle loro spalle, su un telo bianco, scorrono immagini di api, pesci. Luci essenziali. Protagonisti la musica e gli spettatori. Un'ovazione

accoglie «Bang and blam». Ma i fan vanno in «delirio» per «Losing my religion» (Sto perdendo la mia fede). Canzone che fa ricordare il rinvio di un giorno del loro concerto previsto il 5 ottobre negli Stati Uniti, in concomitanza con la visita del Papa negli Usa.

Dopo i «canonici» 20 brani i lunghi applausi e cinque bis, come da copione. Durante la serata i Rem non parlano, come invece annunciato, di Hiroshima, ma ringraziano la Sicilia e Catania per l'accoglienza. Dentro lo stadio, intanto, una delegazione di Greenpeace vende magliette e raccoglie fondi contro la decisione della Francia di riprendere gli esperimenti nucleari nel Pacifico.

TEATRO / PREMI

Il «Salvo Randone» alla carriera assegnato a Vittorio Gassman

AGRIGENTO — L'otto marzo 1991 al Teatro Biondo di Palermo si rappresentava «Soli davanti a Dio», protagonista Salvo Randone. Fu la sua ultima rappresentazione e finì tra le lacrime sul palco dell'istrione siciliano che all'età di 84 anni non aveva alcun vitalizio dello Stato. A quattro anni dall'episodio, il «grande vecchio» del palcoscenico italiano è stato ricordato a Sciacca con la terza edizione del premio che porta il suo nome. La serata conclusiva è stata presentata da Lina Sastri.

I premi «Salvo Randone» alla carriera sono stati assegnati agli attori Vittorio Gassman, Franca Nuti, Ingrid Thulin; a Orazio Costa per la regia e a Paolo Emilio Poerio per la critica. Gassman, l'unico grande assente, in un messaggio ha ricordato con accenti commossi l'esperienza con Randone in un memorabile «Otello» nel 1956-'57, quando i due mattatori si scambiavano ogni sera la parte di Jago e del Moro in una sorta di duello di bravura sul palcoscenico.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'opere 1995 (1.º luglio - 15 agosto). E in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Sala Tripcovich (aria condizionata). «West Side Story». Musica di Leonard Bernstein, regia Savio Marconi. Oggi, martedì 8 agosto, ore 20.30, mercoledì 9 agosto, ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995. Sala Tripcovich. E in corso la campagna abbonamenti. Dall'8 agosto, richieste nuovi abbonamenti. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

PARCO DI MIRAMARE. Ore 21 spettacolo di Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare»; ore 22.15 spettacolo di Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione tedesca). Servizio bus, n. 36 - piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. L'obiettivo tedesco. Ore 18.30, 20.15, 22: «L'angelo azzurro» (1930) di J. Von Sternberg, con Marlene Dietrich. Versione originale con sottotitoli inglesi. Solo oggi.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Chiusura estiva. NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 20.15, 22: «Prestazione straordinaria» di Sergio Rubini. Con Sergio Rubini, Margherita Buy, Alessandro Haber, Simona Izzo, Gianrico Tedeschi. CAPITOL. 18.15, 20.10, 22.10: «The Mangler, la macchina infernale» tratto da una storia di Stephen King con R. Englund, il Freddy di «Nightmare».

LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Speed» di Jan De Bont, con Keanu Reeves, Sandra Bullock, Dennis Hopper. Thrilling, suspense: un bus a velocità folle perseguitato da un pazzo omicida, come andrà a finire? 2 premi Oscar 1995: miglior sonoro e migliori effetti speciali sonori. Solo oggi. Do-mani: «West Side Story».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Leon» il capolavoro di Luc Besson con Jean Reno e Gary Oldman.

RONCHI DEI L.

PARCO EXCELSIOR. 21.15. Rassegna «La commedia al cinema». «Viale del tramonto» di Billy Wilder con Gloria Swanson, William Holden.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva. VITTORIA. Chiusura estiva.



Lignano Sabbiadoro

UN POSTO IN PRIMA FILA

offerto da

IL PICCOLO

I primi 50 lettori che cambieranno alla segreteria o alla cassa dell'Arena il presente coupon potranno ritirare un biglietto omaggio



GIULIETTA E ROMEO «E NON SOLO...»

Compagnia Veneta di balletto classico di Gloria Grigolato

Mercoledì 9 Agosto - ore 21.15

Altri 10 fortunati lettori potranno invece divertirsi gratuitamente al Parco giochi nell'acqua

AquaSplash

Per informazioni e prevendite Arena Alpe Adria - Lignano Sabbiadoro Tel. 0431/72.11.22

per la pubblicità rivolgersi alla



Santa Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTÀ



IL PICCOLO

TEATRO / RASSEGNA

«Sogno d'oltremare»: voci dal tempo delle Crociate

TRIESTE — «La sera del dì di festa», sul sagrato di San Giusto, ci ha riportato indietro nel tempo fino all'epoca delle Crociate: proprio novecento anni fa papa Urbano II, a Piacenza, bandiva la prima spedizione cristiana che avrebbe contribuito a scaricare tensioni ed energie del mondo feudale al servizio di una guerra «Santa».

«Il sogno d'oltremare», rappresentazione in forma di oratorio a cura dell'Accademia Jaufrè Rudel di Gradisca d'Ison-

zo, specializzata in studi medievali, ci offre uno spettacolo ben intonato con la nostra cattedrale, che funge da sfondo, basato su una ricostruzione storica molto precisa sulla scorta di documenti e testi originali (tradotti da Roberto Gagliardi) e materiale musicale d'epoca. Gli esecutori sono tutti di ottimo livello (l'Accademia, infatti, è una fucina di esperienze artistiche e tecniche, e ora anche di realizzazioni multimediali, sul mondo del Medioevo), e operano con un gruppo vocale, uno teatrale e l'in-

sieme «Dramsam» di musica antica, che suona con preziose ricostruzioni filologiche di strumenti musicali del basso Medioevo. Sotto la guida di Fabio Cavalli, Giuseppe P. Cere e altri studiosi, l'Accademia offre un quadro di eccezionale interesse storico e di notevole fascino: la cosa più interessante, però, in questo «volto d'uccello» sulle Crociate, è che il racconto è visto «da ambo le parti», con la testimonianza di fonti cristiane e musulmane, e la realtà controversa della guerra

«giusta» viene messa sul tappeto in un momento in cui questi problemi suonano di attualità. Il racconto della presa di Gerusalemme gronda sangue in entrambe le versioni (in quella dell'«Historia francorum» di Rinaldo d'Aguilher e nella cronaca dell'arabo Ibn al-Athir) ma il dramma assume aspetti e sentimenti opposti. Alle prediche di Pietro l'Eremita, alle parole del Papa e alle disquisizioni di San Bernardo si contrappongono i versi dolenti dei poeti arabi, ai canti di crociata e ai poemi tro-

vadorici si alternano le cantilene islamiche. Anche il finale sintetizza momenti drammatici diversi: da una parte la caduta di San Giovanni d'Acri, ultima roccaforte cristiana in Terrasanta, dall'altra il futuro massacro dei Templari in Francia. «Il sogno d'oltremare», con qualche aggiunta nei testi e un po' di sceneggiatura, che inquadri e accompagni le musiche valorizzando i preziosissimi strumenti, potrebbe essere uno spettacolo teatrale completo. Liliana Bamboschek

Venerdì sera usciamo e andiamo all'Euromercato



C'è lo sconto del 20%
Dalle ore 20.00 alle ore 22.00
Su tutti gli articoli*!

Euromercato



AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - SS. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE
ORARIO: MARTEDÌ-MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ-SABATO ORARIO CONTINUATO 9.15-19.15 VENERDÌ 9.15-12.30 e 15.15-22.00 LUNEDÌ CHIUSO.

**COSTA
MENO**